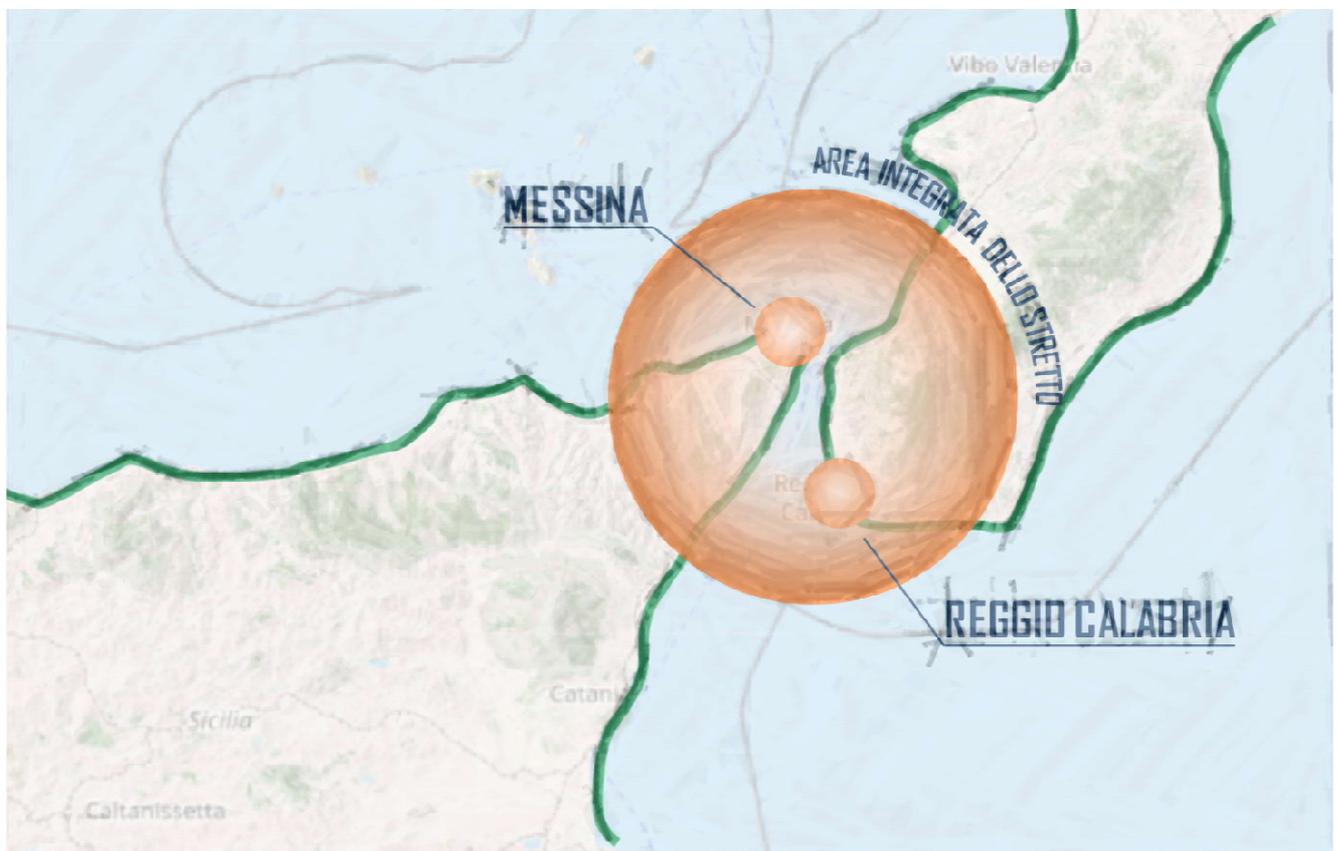




Piano Strategico Urbano, Metropolitano e dell'Area dello Stretto di Messina

(CUP F42C20004930001 / CIG 8784011B2E)

Definizione e condivisione di una proposta definitiva di schema



generale di P.S.U.M. - ATLANTE CONOSCITIVO



TPS Pro srl Società di Ingegneria
Bologna – Perugia | www.tpspro.it



PTSCLAS S.p.A.
Roma | www.ptsclas.com



Alessandro Oliveri
Milano | www.labter.it



1	Percorso di formazione del Piano Strategico	3
1.1	Il linguaggio strategico.....	4
2	Identificazione del perimetro d'azione del PSUM	6
3	Analisi del quadro programmatico e pianificatorio.....	9
3.1	Sintesi dei documenti di riferimento	9
3.1.1	<i>Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) della Regione Siciliana.....</i>	<i>9</i>
3.1.2	<i>Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina</i>	<i>11</i>
3.1.3	<i>Piano strategico Triennale del territorio della Città Metropolitana di Messina</i>	<i>13</i>
3.1.4	<i>Programma straordinario di intervento di riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia</i>	<i>15</i>
3.1.5	<i>Accordo tra la Città Metropolitana di Messina e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).....</i>	<i>16</i>
3.1.6	<i>Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Messina.....</i>	<i>17</i>
3.1.7	<i>Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana di Messina</i>	<i>19</i>
3.1.8	<i>Piano di Sviluppo Turistico del Distretto "Thyrrenium Tyndaris - Parco dei Miti"</i>	<i>20</i>
3.1.9	<i>Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto</i>	<i>21</i>
3.2	Classificazione dei documenti di riferimento	23
4	Atlante conoscitivo	25
4.1	Analisi del contesto ambientale e delle prospettive di sostenibilità	26
4.1.1	<i>Premesse.....</i>	<i>26</i>
4.1.2	<i>Sintetica descrizione delle componenti ambientali</i>	<i>29</i>
4.1.3	<i>I temi emergenti dal rapporto ASviS 2022.....</i>	<i>47</i>
4.1.4	<i>Ambiti di innovazione e azioni pilota di livello metropolitano a supporto delle politiche di sostenibilità</i>	<i>49</i>
4.1.5	<i>Prospettive: strategie di transizione ecologica</i>	<i>50</i>
4.1.6	<i>Obiettivi 'ambientali' di sviluppo sostenibile</i>	<i>52</i>
4.2	Analisi del contesto socioeconomico territoriale e della competitività territoriale ...	54



4.2.1	<i>Premesse</i>	54
4.2.2	<i>La popolazione</i>	54
4.2.3	<i>L'istruzione e la formazione continua</i>	57
4.2.4	<i>Il tessuto imprenditoriale</i>	59
4.2.5	<i>L'orientamento all'innovazione</i>	63
4.2.6	<i>L'offerta di lavoro</i>	66
4.2.7	<i>Il sistema turistico</i>	69
4.2.8	<i>Il patrimonio culturale</i>	74
4.2.9	<i>Il benessere della collettività locale</i>	75
4.3	Analisi dell'accessibilità e valutazione dei servizi di prossimità del territorio	79
4.3.1	<i>Premesse</i>	79
4.3.2	<i>La pianificazione locale della mobilità</i>	82
4.3.3	<i>Il crono-urbanismo per classi di attività</i>	95
4.3.4	<i>Lettura tematica</i>	97
4.3.5	<i>Valutazione della Walkability del territorio messinese</i>	114
4.4	Analisi della programmazione e pianificazione e valutazione prospettica dell'equilibrio territoriale locale.....	116
4.4.1	<i>Premesse</i>	116
4.4.2	<i>La pianificazione locale urbanistica e territoriale</i>	117
4.4.3	<i>Analisi delle progettualità finanziate</i>	121
4.4.4	<i>Lettura tematica delle progettualità</i>	123
4.4.5	<i>Lettura geografica delle progettualità</i>	130
5	Ascolto degli attori del territorio	142
5.1	Sintesi dell'autovalutazione interna.....	142
5.2	Attori primari	143
5.3	Stakeholders e cittadini.....	145
5.3.1	<i>Questionario Stakeholders e tavolo di discussione</i>	145
5.3.2	<i>Presentazione del quadro conoscitivo alla cittadinanza</i>	148
5.4	Analisi del Sentiment.....	149
5.4.1	<i>Press mapping</i>	149
	Allegato : quadro attuale delle progettualità e dei finanziamenti . . .	158



1 Percorso di formazione del Piano Strategico

Il presente documento rappresenta il primo tassello del percorso di elaborazione del **Piano Strategico Urbano, Metropolitano e dell'Area dello Stretto di Messina**.

Come ogni piano strategico il riferimento principale è la così detta “filiera strategica” che consiste in quattro fasi logiche sequenziali: CRITICITÀ, OBIETTIVI, STRATEGIE e AZIONI.

Questa proposta definitiva di schema generale di PSUM si compone di due documenti:

1. **ATLANTE CONOSCITIVO. L'individuazione delle criticità** principali attraverso una analisi diagnostica sia documentale sulla base di commenti e studi esistenti, che originale attraverso una elaborazione sintetica sotto forma atlante conoscitivo (Cap.4). Per riuscire a individuare al meglio le criticità queste sono state verificate e raccolte anche attraverso l'analisi sociale: Press Mapping, Forum, Tavoli, interviste (Cap. 5). Tale quadro diagnostico produce la sintesi delle criticità all'interno della Valutazione SWOT tematica finale con particolare riferimento ai quadranti dei “Punti di debolezza” e le “Minacce esterne” (Proposta di Agenda Strategica).
2. **PROPOSTA DI AGENDA STRATEGICA. Riconoscimento degli obiettivi piano** attraverso una sapiente lettura del quadro normati, programmatico e pianificatorio riguardante l'ambito di azione del piano (Cap. 3) poi sintetizzato secondo la ricorrenza e rilevanza dei temi prioritari. Ma per l'individuazione degli obiettivi è stata rilevante anche l'analisi sociale (Cap. 5) grazie alla raccolta di desiderata e contributi di indirizzo da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo. Per la declinazione tematica degli obiettivi si è considerato sia la “risposta alle criticità” precedentemente individuate che gli indirizzi di Piano iniziali (Proposta di Agenda Strategica).

La proposta di Agenda strategica contiene anche la descrizione sistematizzata delle linee di intervento prima ipotesi sia di strategie che di azioni potenziali.

Attraverso un percorso di condivisione e partecipazione arricchito con zoom tematici si potrà quindi arrivare alla definizione condivisa sia delle strategie che delle azioni, nel nostro caso rappresentate dai “Progetti Bandiera”.

Come orizzonte finale il PSUM dovrebbe vedere la sua definitiva approvazione nel Febbraio 2023. Dopo questa prima fase di proposta di schema generale per la fine del 2023 s'intende raggiungere l'adozione del PSUM perseguendo il percorso di condivisione e approfondimento tematico.



Figura 1 - Roadmap

1.1 Il linguaggio strategico

La pianificazione strategica è, oltre che un processo di elaborazione di obiettivi, strategie e azioni, anche un processo di comunicazione: non è possibile redigere un piano strategico senza comunicarlo alla cittadinanza e ricevere il giusto riscontro, e per comunicare efficacemente il piano è necessario impostare sin da subito un linguaggio adeguato.

Per il Piano Strategico Urbano e Metropolitano di Messina, sono stati realizzati un logo e uno slogan. Per il logo, la prima ispirazione è stata la geografia del territorio peculiare, lo stretto che è elemento di divisione ma anche di unione, un “vuoto-pieno”. A questo si unisce il tema del nodo, considerare Messina come centro e cardine del sistema da analizzare. Infine, si è voluto aggiungere il concetto del flusso di idee, che, come le correnti marine, si muovono attraverso i confini.

Lo slogan, la breve frase che accompagna il logo sia nelle vesti istituzionali che negli usi più pubblicitari doveva esprimere il concetto di sviluppo della città di Messina, chedeve essere centrale nei ragionamenti futuri. Uno sviluppo che deve tenere conto sia degli aspetti innovativi, sia del passato di Messina: ritrovare quindi l'attrattiva economica, turistica, portuale, culturale come nel XVII secolo, quando la città era tra le dieci più importanti d'Europa.



UN FUTURO PER **ME**

Figura 2 - Logo PSUM "Un futuro per ME"



2 Identificazione del perimetro d'azione del PSUM

Riferimenti, finalità, modi e tempi

Questo Piano Strategico rappresenta un esempio virtuoso voluto dal comune di Messina, poiché si tratta di uno strumento volontario dell'Amministrazione Comunale, la quale crede fermamente nella sua utilità e strategicità per la Messina futura che si trova a dover affrontare delle sfide cruciali.

Lo strumento consiste in:

- **un Piano Strategico**, inteso come Percorso di cambiamento orientato ad innalzare il livello di benessere ambientale e la vivibilità del territorio, con il fine di migliorare la qualità della vita, la coesione sociale e l'inclusività dei suoi abitanti;
- **Urbano**, in quanto mappa di navigazione strategica per i dipartimenti del Comune che, mettendo da parte logiche tradizionali, dovranno orientare le proprie politiche verso la sinergia strategica tra circoscrizioni per obiettivi condivisi;
- **Metropolitano** non solo a livello amministrativo, ma anche in quanto Strumento Innovativo di Governance Territoriale, che fa riferimento al territorio comunale ma tiene conto dell'influenza dell'area vasta di riferimento reale;
- **dello Stretto di Messina**, cioè concepito come naturale superamento dei confini amministrativi, ponendo al centro la relazione storica di lunga durata dello Stretto, in primis considerando Reggio Calabria e Villa San Giovanni.

Circa **le finalità**, si riconosce al PSUM la funzione di strumento di **regia** che aiuti a comprendere l'idea di sviluppo della città, una "città allargata", intesa non solo come polo principale della propria Città Metropolitana, ma anche come attore chiave all'interno dell'area integrata dello Stretto di Messina, costituito dal territorio delle due sponde, con una visione strategica unificante. Il PSUM è pertanto concepito come strumento di coordinamento delle scelte e delle azioni in atto nelle diverse scale territoriali, in relazione ai vari settori tematici e operativi, sia all'interno del Comune che nell'area metropolitana vasta sopra citata.

Gli obiettivi ultimi del PSUM e dell'area dello Stretto di Messina sono multi-scalari:

- **a livello comunale**: armonizzare e coordinare le progettualità in corso e quelle previste alle varie dimensioni territoriali e nei diversi settori a livello di Pianificazione e Programmazione, anche con Progetti Bandiera;
- **a livello sovralocale**: rendere la strategia comunale conoscibile, chiara e univoca rispetto agli enti e gli stakeholders che concorrono alla programmazione e pianificazione dell'area integrata dello Stretto.

In tale ottica, l'**orizzonte temporale** del Piano Strategico Urbano, Metropolitano e dell'area dello Stretto di Messina non può che essere **decennale**; il profilo triennale dei PSM non permetterebbe infatti il raggiungimento della finalità di regia e di coordinamento descritte.

Temi e ambiti strategici



Il PSUM poggia sui seguenti **Temi unificanti**, condivisi con la Città Metropolitana e le altre programmazioni/pianificazioni strategiche in atto nell'area:

- Implementazione servizi. Innalzamento delle quantità e della qualità dei servizi.
- Offerta turistica locale identitaria. Recupero delle tradizioni e del patrimonio storico-architettonico, archeologico, culturale, naturalistico ed eno-gastronomico, quale fattore identitario per nuove forme di turismo.
- Territorio accessibile e sicuro. Messa in sicurezza dei territori, viabilità, accessibilità e fruibilità del territorio e delle sue risorse.
- Margini urbani e territoriali. (Periferie, villaggi, territori aperti).
- Sviluppo produttivo sostenibile. Rafforzamento delle filiere produttive, economie circolari, salute e benessere per i cittadini.
- Ambiente e mobilità sostenibile.

Andando più nello specifico, rispetto a questo set condiviso si aggiungono ulteriori temi; nel dettaglio, l'innovazione nello sviluppo economico e d'impresa; gli spazi di attesa e futuri legati al Ponte sullo Stretto; l'integrazione dei poli universitari presenti sulle due sponde; le ZES come opportunità per tutto il territorio.

La **parola chiave** del Piano è quindi **multisetorialità**; infatti, per raggiungere le finalità espresse appare fondamentale lavorare con un approccio integrato. Alla luce anche della possibilità, in sede di condivisione e raccolta dati interne (con Direzioni e servizi) ed esterne (con stakeholders ed enti), di un ampliamento dei temi unificanti da trattare, si ritiene utile fissare da subito i seguenti **5 Temi Cardine**, che devono fungere da cornice per l'intero lavoro:

- infrastrutture e sistemi integrati della mobilità
- ambiente, sostenibilità e transizione ecologica
- governo del territorio, pianificazione territoriale, rigenerazione urbana e urbanistica
- sviluppo economico, innovazione, istruzione e lavoro
- semplificazione macchina amministrativa e digitalizzazione

Esiti e destinatari

I **destinatari e i fruitori diretti** del Piano saranno sia interni che esterni:

- internamente i dipartimenti, i settori e gli amministratori del Comune di Messina, con il fine palese di coordinare le attività di programmazione e pianificazione;
- verso l'esterno gli enti e stakeholders di riferimento, i quali potranno beneficiare degli esiti strategici del Piano per le proprie attività di pianificazione o programmazione, in coordinamento e sinergia con il Comune di Messina.

Gli esiti attesi del PSUM e dell'area dello Stretto di Messina sono specifici per ciascun livello strategico di azione:

- Livello locale (Comune di Messina):
 - Linee guida per la Programmazione/progettazione comunale;
 - Progetti Bandiera sviluppati a livello di Circostrizione;
- Livello sovralocale (area urbana dello Stretto):



- Indicazioni strategiche utili per il monitoraggio dei piani esistenti e contributi per i piani/programmi futuri;
- Istituzione di un "Osservatorio per la Pianificazione Strategica dell'area urbana dello Stretto" (Fondatori: Comune, le 2 Università, AdSP, le 2 CM, Comune di Reggio Calabria e Villa San Giovanni);
- Progetti bandiera sovralocali.



3 Analisi del quadro programmatico e pianificatorio

L'obiettivo di questo capitolo è quello di fornire una sintesi densa e sintetica del programmatico di riferimento utile sia per comprendere lo stato dell'arte di piani e programmi di riferimento, evitando sovrapposizioni e recuperando elementi strategici utili al PSUM stesso, sia per comprendere quanto ciò che è stato pianificato e programmato ad oggi copra i temi cardine del PSUM.

Dopo una breve sintesi delle caratteristiche per ciascun piano/programma -cica l'anno di approvazione, la tipologia di documento, i temi cardine trattati, gli esiti attesi e i destinatari- si è provveduto a riconoscere gli elementi strategici di ciascuno utili per il PSUM - Criticità, Obiettivi, Strategie, Azioni-.

Quest'ultima attività è risultata molto utile per la stesura sia dell'atlante conoscitivo, fornendo una sorta di griglia base delle criticità, sia per la Proposta di agenda strategica, fornendo elementi utili per l'individuazione di obiettivi e Linee di intervento.

3.1 Sintesi dei documenti di riferimento

3.1.1 PIANO INTEGRATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ (PIIM) DELLA REGIONE SICILIANA

Ente promotore	Regione Siciliana
Anno	2017
Tipologia di documento	Piano
Temi di riferimento	Infrastrutture e mobilità Ambiente, sostenibilità e transizione ecologica Governare del territorio, pianificazione territoriale ed urbanistica Sviluppo economico, innovazione, istruzione e lavoro
Esiti attesi	Pianificazione e miglioramento del sistema dei trasporti e logistico regionale
Destinatari	Stakeholder istituzionali e privati che operano nel settore dei trasporti e della logistica

Tema 1: Mobilità	
Criticità	Scarsità di fondi di finanziamento per il TPL e conseguente scarsità di servizi di trasporto regionale efficienti e frequenti
Obiettivi	Ottimizzazione del TPL



	Integrazione dei vari sistemi di trasporto regionali Promozione della mobilità sostenibile
Strategie	Nuovo assetto della rete di trasporto pubblico Implementazione di ICT per il trasporto pubblico locale Agevolazione e promozione dell'intermodalità
Azioni	Definizione dei servizi minimi Ottimizzazione del servizio di trasporto regionale marittimo Regolazione delle procedure di gara per l'assegnazione dei servizi di TPL Implementazione di un nuovo sistema integrato di tariffazione Implementazione di tecnologie di infomobilità per migliorare la qualità dell'informazione agli utenti del TPL

Tema 2: Infrastrutture

Criticità	Scarsità di fondi di finanziamento per il potenziamento del sistema infrastrutturale
Obiettivi	Realizzazione del sistema logistico regionale Velocizzazione della rete ferroviaria Efficientamento del sistema viario regionale
Strategie	Movimentazione sicura e rapida delle merci Completamento degli interventi infrastrutturali previsti Miglioramento dell'accessibilità ai nodi trasportistici
Azioni	Potenziamento delle strutture portuali e retroportuali Attivazione degli interporti regionali Miglioramento dei collegamenti dell'ultimo miglio Miglioramento dei collegamenti con i principali scali aeroportuali tramite creazione o potenziamento dei collegamenti ferroviari e viari

Tema 3: Accessibilità

Criticità	Insufficienza di infrastrutture per l'accessibilità ai nodi urbani tramite il trasporto pubblico regionale
Obiettivi	Miglioramento dell'accessibilità ai nodi urbani
Strategie	Creazione di piani d'investimento infrastrutturali



	Implementazione di un TPL integrato tra le direttrici regionali e i nodi urbani
Azioni	Potenziamento dei nodi portuali, aeroportuali e ferroviari Potenziamento del sistema di TPL nei nodi urbani

3.1.2 PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

Ente di riferimento	Presidenza del Consiglio dei Ministri e Città Metropolitana di Messina
Anno	2013
Tipologia di documento	Accordo istituzionale
Temi di riferimento	Infrastrutture e sistema integrato della mobilità Ambiente, sostenibilità e transizione ecologica Governance del territorio, pianificazione territoriale ed urbanistica Sviluppo economico, innovazione, istruzione e lavoro Semplificazione della macchina amministrativa e digitalizzazione
Esiti attesi	Innalzamento della qualità della vita della Città e innalzamento della partecipazione degli attori ai processi di governance
Destinatari	Stakeholder pubblici e privati, titolari di interessi e aspettative legate allo sviluppo del territorio

Tema 1: Mobilità	
Criticità	Insufficienza della rete infrastrutturale
Obiettivi	Soddisfacimento della richiesta di mobilità attraverso l'organizzazione di una rete più efficiente
Strategie	-
Azioni	Creazione e potenziamento delle porte di accesso Realizzazione e completamento o ammodernamento delle direttrici di collegamento con i poli urbani di maggiore interesse per la città di Messina Miglioramento delle condizioni di attraversamento del territorio comunale Ristrutturazione delle condizioni di permeabilità del centro urbano, dei quartieri e dei villaggi periferici Coordinamento delle diverse modalità e livelli di mobilità



Tema 2: Territorio e ambiente	
Criticità	Scarsa tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico
Obiettivi	Tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico attraverso la messa in campo di azioni sostenibili per le tre condizioni insediative individuate
Strategie	-
Azioni	Salvaguardia del sistema naturalistico ambientale e conservazione paesaggistica dei nuclei insediativi caratterizzanti la morfologia di crinale e di mezza costa Riqualificazione della fascia urbana quale insediamento denso con il ruolo di cerniera infrastrutturale di raccordo tra il sistema costiero e quello montano Riconquista del waterfront inteso nella sua duplice dimensione di interfaccia urbana e di margine del comune Integrazione strutturale delle tre condizioni insediative

Tema 3: Politiche di terzo settore	
Criticità	-
Obiettivi	Aumento della competitività del sistema imprenditoriale in chiave sostenibile Sostegno alla nascita di nuove imprese ad alto contenuto innovativo nei campi dell'energia e ambiente Supporto alle imprese e offerta di servizi essenziali e beni collettivi per la competitività Avvio di una nuova formula di pubblica amministrazione, al servizio del cittadino e dell'impresa (new public management) Sostegno alla crescita dell'impresa diffusa anche tramite processi di aggregazione Aumento della competitività del sistema imprenditoriale Organizzazione di un nuovo welfare locale Inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati
Strategie	Supporto al trasferimento tecnologico verso le imprese del territorio provinciale Sostegno alla creazione di spin off della ricerca
Azioni	Analisi e monitoraggio dei bisogni del sistema imprenditoriale Assistenza alla realizzazione di networking con consulenti o società di servizi specifici



	<p>Creazione di incubatori d'impresa</p> <p>Fornitura di beni collettivi</p> <p>Attivazione di riforme amministrative con definizione dei livelli di semplificazione e trasparenza delle regole e dei criteri di decisione, accessibilità e chiarezza di procedure ed informazioni, riduzione dei margini di discrezionalità, introduzione di sistemi di qualità</p> <p>Promozione delle buone prassi (innovative e non - certificate e non) nella pubblica amministrazione e presso soggetti privati</p> <p>Creazione di un centro di ricerca e servizi sulle buone prassi organizzative e sulla cultura d'impresa</p> <p>Creazione di infrastrutture immateriali</p> <p>Promuovere azioni positive finalizzate alla facilitazione della doppia presenza femminile nel lavoro e nella famiglia; Attivazione del social housing</p> <p>Formazione per inserire i soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro</p> <p>Costituzione di un sistema del patrimonio culturale</p> <p>Recupero e valorizzazione territoriale in ottica di fruizione delle aree e potenziamento dei servizi al turismo</p>
--	---

3.1.3 PIANO STRATEGICO TRIENNALE DEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

Ente promotore	Città Metropolitana di Messina
Anno	2021
Tipologia di documento	Piano strategico
Temi di riferimento	Governo del territorio, pianificazione territoriale ed urbanistica Infrastrutture e mobilità Ambiente, sostenibilità e transizione ecologica Sviluppo economico, innovazione, istruzione e lavoro
Esiti attesi	Progettualità complementari e tra loro interdipendenti, capaci di impattare positivamente su una molteplicità di obiettivi dell'Agenda Strategica (struttura portante del Piano Strategico)
Destinatari	Comuni della Città Metropolitana di Messina

Tema 1: Mobilità	
Criticità	Insufficienza dei collegamenti con le aree limitrofe (area Stretto e continente, hub aeroportuali, costa Jonica, arcipelago eoliano)
Obiettivi	Semplificazione dei collegamenti



Strategie	Interconnessione degli ambiti territoriali Digitalizzazione dei servizi
Azioni	Miglioramento e potenziamento dei collegamenti stradali intercomunali

Tema 2: Governo del territorio e pianificazione territoriale

Criticità	Ridotta accessibilità delle aree interne Scarsa attenzione verso il territorio
Obiettivi	Miglioramento dei collegamenti con le aree interne Contenimento del rischio idrogeologico Presidio del territorio e dell'ambiente naturale
Strategie	Miglioramento della resilienza della rete stradale Miglioramento dei collegamenti verso e dalle aree interne Tutela e controllo del territorio e delle aree urbane e periurbane
Azioni	Installazione di punti di drenaggio e creazione delle vie di fuga Potenziamento della rete internet a banda larga Incremento delle aree protette Tutela e valorizzazione delle aree boschive per la prevenzione incendi Rinnovo ed efficientamento delle reti dei servizi Valorizzazione del patrimonio dismesso

Tema 3: Sviluppo economico e sistemi produttivi

Criticità	-
Obiettivi	Innovazione imprenditoriale
Strategie	Promozione dell'innovazione imprenditoriale Valorizzazione delle produzioni locali
Azioni	Creazione e sostegno di luoghi per gli artigiani digitali Valorizzazione delle innovazioni nei settori economici tradizionali Costituzione di percorsi di formazione per le piccole imprese Promozione di iniziative di defiscalizzazione e decontribuzione rivolte alle imprese Sostegno alle produzioni artigianali



	Incentivo alle aggregazioni tra micro e piccole imprese Potenziamento dei servizi di trasformazione agro-alimentare
--	--

Tema 4: Ambiente, sostenibilità e transizione energetica

Criticità	-
Obiettivi	Produzione energetica
Strategie	Sostegno alla transizione energetica
Azioni	Adozione di forme di economia circolare Miglioramento della gestione del land grabbing energetico Incentivo alla transizione energetica dei privati Creazione e promozione delle comunità a impatto zero

Tema 5: Turismo

Criticità	Scarsa attrattività turistica
Obiettivi	Maggiore attrattività turistica del territorio
Strategie	Promozione di percorsi naturalistici ed enogastronomici
Azioni	Creazione di una rete di servizi turistici

Tema 6: Semplificazione amministrativa

Criticità	Distanza tra le istituzioni e i cittadini
Obiettivi	Partecipazione e coinvolgimento dei cittadini
Strategie	Costante condivisione e partecipazione
Azioni	Miglioramento dell'accessibilità delle informazioni Promozione di coordinamento tra gli enti Miglioramento della condivisione di informazioni tra uffici pubblici

3.1.4 PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA SICUREZZA DELLE PERIFERIE DELLE CITTÀ METROPOLITANE E DEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

Ente promotore	Governo italiano
Anno	2017
Tipologia di documento	Programma



Tem di riferimento	Governo del territorio, pianificazione territoriale ed urbanistica
Esiti attesi	Riqualificazione territoriale
Destinatari	Città Metropolitana di Messina

Tema 1: Governo del territorio, pianificazione territoriale ed urbanistica	
Criticità	-
Obiettivi	Erogazione delle risorse previste per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie
Strategie	Costante condivisione e partecipazione
Azioni	Definizione del programma di finanziamento

3.1.5 ACCORDO TRA LA CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA E IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA (MASE)

Ente promotore	Ministero dell'ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
Anno	2019
Tipologia di documento	Accordo istituzionale
Tem di riferimento	Ambiente, sostenibilità e transizione ecologica
Esiti attesi	Creazione dell'Agenda di sviluppo sostenibile della Città Metropolitana
Destinatari	Città Metropolitana di Messina

Tema 1: Ambiente, sostenibilità e transizione ecologica	
Criticità	-
Obiettivi	Costruzione di una governance per l'agenda di sviluppo sostenibile Coinvolgimento della società civile Definizione delle agende metropolitane
Strategie	-
Azioni	Istituzione di una Cabina di Regia, tavolo tecnico ed istituzionale Creazione di forum Creazione di una banca dati sulla situazione odierna Definizione degli obiettivi e delle tematiche di sviluppo



	Progettazione dell'agenda
--	---------------------------

3.1.6 PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS) DEL COMUNE DI MESSINA

Ente promotore	Comune di Messina
Anno	2023
Tipologia di documento	Piano
Temi di riferimento	Infrastrutture e sistema integrato della mobilità Ambiente e transizione ecologica Governare del territorio e pianificazione territoriale Sviluppo economico Digitalizzazione
Esiti attesi	Conversione delle abitudini dei cittadini verso mezzi pubblici e mobilità sostenibile
Destinatari	Comune di Messina e stakeholder territoriali

Tema 1: Infrastrutture e sistema integrato della mobilità	
Criticità	-
Obiettivi	Miglioramento della viabilità urbana Incentivo al trasporto pubblico per gli spostamenti di media e lunga percorrenza Stimolo all'uso della bicicletta per gli spostamenti di breve e media distanza, integrando anche il TPL
Strategie	Riduzione della congestione della viabilità di accesso al centro storico e nelle aree di pregio Riorganizzazione della sosta su strada Potenziamento del servizio di TPL Ampliamento della rete ciclabile urbana e suburbana Servizi accessori alla mobilità Interventi mirati alla risoluzione dei punti neri Interventi mirati alla riduzione dell'incidentalità Integrazione del TPL con la mobilità ciclabile
Azioni	Ampliamento della pedonalizzazione del centro di Messina, istituzione di pedonalizzazioni estive



	<p>Razionalizzazione delle corsie riservate al TPL</p> <p>Realizzazione di nuovi parcheggi d'interscambio</p> <p>Sviluppo di sistemi di infomobilità</p> <p>Creazione di ZTL e strade scolastiche</p> <p>Maggiore attenzione alla city logistics</p> <p>Potenziamento e regolamentazione della linea tramviaria</p> <p>Riorganizzazione delle linee di trasporto pubblico locale</p> <p>Mantenimento del biglietto unico integrato bus-tram-treno</p> <p>Creazione di bicibus e pedibus</p> <p>Creazione di nuovi itinerari ciclabili</p> <p>Creazione di ciclostazioni protette</p> <p>Interventi a supporto della sharing mobility</p>
--	--

Tema 2: Ambiente e transizione ecologica

Criticità	-
Obiettivi	<p>Miglioramento della qualità dell'aria</p> <p>Creazione di una città a misura d'uomo</p> <p>Incremento della sicurezza stradale</p>
Strategie	<p>Riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico</p> <p>Accessibilità dei percorsi pedonali</p>
Azioni	<p>Incentivo all'uso di spazi pubblici</p> <p>Creazione di aree pedonali e percorsi dedicati</p> <p>Creazione di una struttura di reti ciclabili</p> <p>Sostituzione del parco auto circolante con vetture a basso impatto ambientale</p>

Tema 3: Digitalizzazione

Criticità	-
Obiettivi	Digitalizzazione della mobilità e delle informazioni
Strategie	<p>Miglioramento del flusso di comunicazione tra amministrazione e cittadini</p> <p>Potenziamento delle piattaforme di infomobilità</p>



	Miglioramento del flusso di comunicazione con le società di logistica e dei trasporti
Azioni	Sviluppo di sistemi di infomobilità e di mobility management Sviluppo di sistemi di smart city logistics

Tema 4: Turismo	
Criticità	-
Obiettivi	Sviluppo del cicloturismo nelle zone costiere e nell'entroterra
Strategie	Sviluppo della rete cicloturistica esistente Connessione tra i percorsi ciclabili urbani e suburbani
Azioni	Creazione della rete ciclabile turistica

3.1.7 PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS) DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

Ente promotore	Città Metropolitana di Messina
Anno	2022
Tipologia di documento	Piano
Temi di riferimento	Infrastrutture e sistema integrato della mobilità Ambiente e transizione ecologica Governo del territorio e pianificazione territoriale Sviluppo economico
Esiti attesi	Conversione delle abitudini dei cittadini verso mezzi pubblici e mobilità sostenibile
Destinatari	Comuni all'interno della Città Metropolitana di Messina

Tema 1: Infrastrutture e sistema integrato della mobilità	
Criticità	-
Obiettivi	Miglioramento del TPL Spostamento modale dal traffico privato al trasporto pubblico locale Riduzione della congestione Miglioramento dell'accessibilità di persone e merci



	Riduzione dell'incidentalità e dei costi sociali derivati Miglioramento della qualità dello spazio stradale e urbano
Strategie	-
Azioni	-

Tema 2: Ambiente e transizione ecologica

Criticità	-
Obiettivi	Miglioramento della qualità dell'aria Riduzione del consumo di combustibili fossili tradizionali in favore dei combustibili alternativi Riduzione dell'inquinamento acustico
Strategie	-
Azioni	-

Tema 3: Sviluppo economico

Criticità	-
Obiettivi	Miglioramento dell'inclusione sociale Aumento della soddisfazione della cittadinanza Aumento del tasso di occupazione e riduzione della spesa connessa alla mobilità
Strategie	-
Azioni	-

3.1.8 PIANO DI SVILUPPO TURISTICO DEL DISTRETTO "THYRRENIUM TYNDARIS - PARCO DEI MITI"

Ente promotore	Distretto Turistico "Thyrrenium Tyndaris - Parco dei Miti"
Anno	2012
Tipologia di documento	Piano
Temi di riferimento	Sviluppo economico Digitalizzazione
Esiti attesi	Programmazione turistica e promozione territoriale
Destinatari	Comuni del distretto e stakeholder del settore turistico ricettivo



Tema 1: Sviluppo economico e turismo	
Criticità	Alta stagionalità del territorio
Obiettivi	Miglioramento del posizionamento turistico Aumento dell'offerta turistica Aumento dei pernottamenti e degli arrivi turistici Valorizzazione dei beni culturali Destagionalizzazione
Strategie	Miglioramento dell'offerta turistica Definizione dei prodotti turistici del distretto Ampliamento della proposta turistica Capacità di rispondere alle nuove tendenze turistiche Consolidamento nei mercati tradizionali
Azioni	Analisi di posizionamento per comprendere i punti di forza e debolezza del distretto Individuazione e realizzazione di "alberghi diffusi" Approfondimento del mercato del golf Miglioramento delle infrastrutture di supporto del distretto per il coordinamento delle attività turistiche Creazione di poli culturali

3.1.9 PIANO OPERATIVO TRIENNALE 2020-2022 DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DELLO STRETTO

Ente promotore	Autorità di Sistema Portuale dello Stretto
Anno	2020
Tipologia di documento	Piano
Temi di riferimento	Infrastrutture e sistema integrato della mobilità Ambiente e transizione ecologica Governance del territorio e riqualificazione urbana Digitalizzazione



Esiti attesi	Programmazione delle attività portuali e riqualificazione del waterfront con la città di Messina
Destinatari	Comuni competenti per i porti del Sistema Portuale

Tema 1: Infrastrutture e sistema integrato della mobilità

Criticità	Carenze nelle infrastrutture portuali Scarsa integrazione con il tessuto urbano e accessibilità inadeguata
Obiettivi	Digitalizzazione della catena logistica Miglioramento della viabilità e dell'accessibilità
Strategie	Miglioramento dei servizi offerti ai passeggeri e ai turisti Valorizzazione degli spazi in concessione
Azioni	Realizzazione del terminal crociere Miglioramento delle vie di accesso del porto di Messina attraverso la suddivisione del transito pedonale con quello automobilistico e pesante

Tema 2: Governance del territorio e riqualificazione urbana

Criticità	Scarsa integrazione con il tessuto urbano e accessibilità inadeguata
Obiettivi	Miglioramento del rapporto con la cittadinanza Miglioramento della viabilità e dell'accessibilità
Strategie	Riqualificazione delle aree destinate all'integrazione città-porto Sviluppo del marketing territoriale Valorizzazione degli spazi in concessione
Azioni	Bonifica della Zona Falcata e recupero della Real Cittadella Recupero della Fiera di Messina Riqualificazione del waterfront e della stazione marittima Realizzazione di percorsi pedonali protetti e sicuri

Tema 3: Ambiente e transizione ecologica

Criticità	-
Obiettivi	Infrastrutturazione sostenibile



	Sostenibilità energetica Miglioramento della qualità dell'aria per i cittadini
Strategie	Efficientamento energetico Riduzione delle emissioni inquinanti
Azioni	Elettrificazione delle banchine Creazione di depositi costieri di GNL Riduzione dei consumi energetici

3.2 Classificazione dei documenti di riferimento

I documenti descritti nel paragrafo precedente, riferiti alle attività di pianificazione e programmazione e ad accordi istituzionali per lo sviluppo di Messina o, più ampiamente, del suo territorio metropolitano e regionale, sono stati ordinati rispetto ai seguenti temi prioritari:

- Infrastrutture e sistema integrato della mobilità
- Ambiente, sostenibilità e transizione ecologica
- Governo del territorio, pianificazione territoriale e rigenerazione urbana
- Sviluppo economico, innovazione, istruzione e lavoro
- Semplificazione della macchina amministrativa e digitalizzazione.

Nel dettaglio, i documenti sono stati classificati secondo due dimensioni:

- la considerazione dei diversi temi, ovvero la loro comparsa nell'esposizione, considerando un sistema di valutazione binario (1: sì; 0: no);
- il peso attribuito a ciascun tema, ovvero l'importanza rivestita nella trattazione complessiva, come desumibile dalla lettura dei documenti, secondo una scala Likert quinaria (5: molto elevato; 4: elevato; 3: medio; 2: basso; 1; molto basso).

Il grafico sottostante sintetizza le evidenze raccolte, offrendo una rappresentazione complessiva dei temi prioritari in termini di ricorrenza (numero di documenti in cui un tema è considerato) e rilevanza (media dei pesi assegnati a un tema nei diversi documenti).

Il tema del governo del territorio e della pianificazione territoriale ricorre con un'assoluta frequenza (9 documenti), mostrando un'importanza considerevole (3,8), di poco inferiore al valore medio rilevato per le infrastrutture e il sistema integrato della mobilità (4), argomenti di peso primario nell'insieme dei documenti di pianificazione, programmazione e accordo istituzionale.

Alquanto intensa risulta essere anche la trattazione delle tematiche ambientali, di sostenibilità e di transizione ecologica (7), mentre lo sviluppo economico, l'innovazione, l'istruzione e il lavoro, seppur poco ricorrenti (4), si contraddistinguono per un'alta rilevanza (3,8).

In ultimo, la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione rivestono un ruolo marginale dal punto di vista sia della frequenza (3) sia dell'importanza (2) all'interno dei documenti di pianificazione,



programmazione e accordo istituzionale, testimoniando una sensibilità secondaria riguardo tali tematiche.

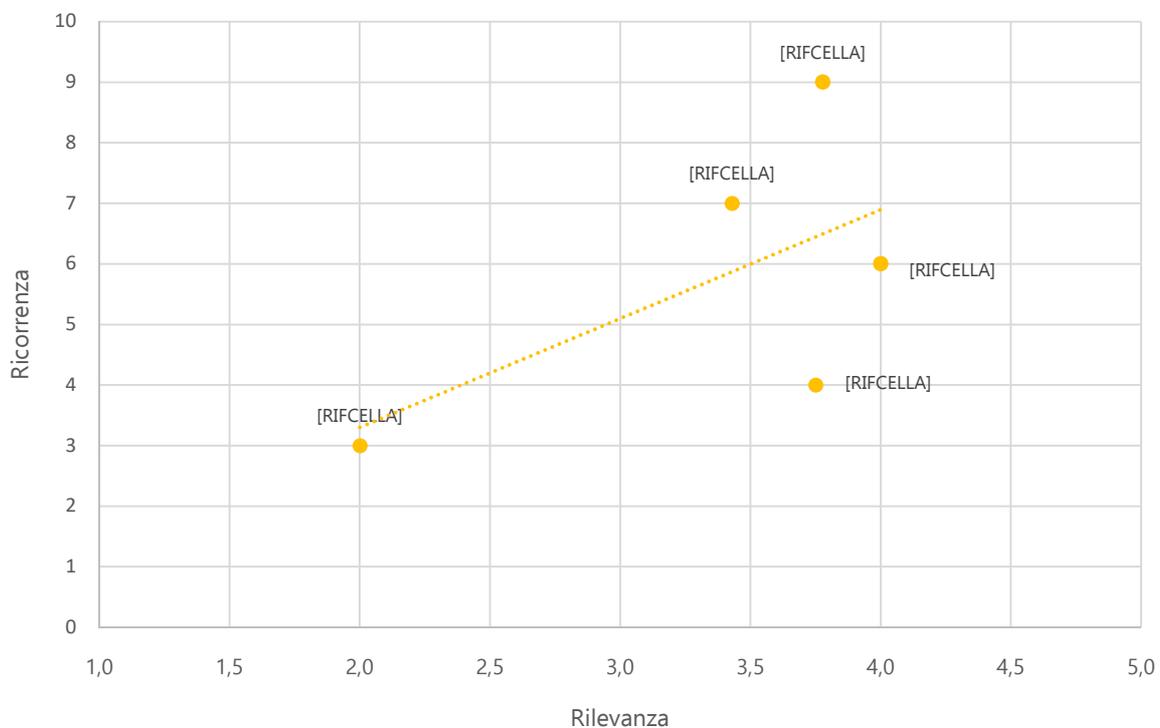


Figura 3 - Ricorrenza e rilevanza dei temi prioritari. Documenti di pianificazione, programmazione e accordo istituzionale.
Fonte: nostra elaborazione



4 Atlante conoscitivo

L'atlante conoscitivo, assieme alle indagini sociali e il quadro normativo, programmatico e pianificatorio, concorre all'individuazione delle principali criticità del territorio preso in considerazione dal piano.

L'analisi si è sviluppata su quattro ambiti tematici:

1. Analisi del Contesto ambientale. Con un orizzonte geografico ampio, vista la natura integrata delle componenti considerate, e esplicitamente orientata all'individuazione di prospettive di sostenibilità.
2. Analisi del contesto socioeconomico. Dove facendo "centro" sull'area vasta di influenza del Comune di Messina si restituisce un quadro comparativo su temi strategici al fine di riconosce, anche alle diverse scale, il grado di competitività territoriale.
3. Analisi dell'accessibilità. Considerando il perimetro comunale si compie una analisi dello stato dei servizi e delle caratteristiche fisiche urbane relative all'accessibilità pedonale, considerando questa come un indicatore di vivibilità e accessibilità universale (Walkability); come esito si restituisce una valutazione tematica dei servizi di prossimità del territorio.
4. Analisi della programmazione e pianificazione. L'ambito geografico e spaziale si restringe ulteriormente, infatti si arriva ad assumere la circoscrizione come "ambito ottimale di analisi"; in questo paragrafo i piani e i programmi passati e in corso vengono tematizzati (in base ai temi cardine) e georeferenziati all'interno del territorio comunale. Le schede a livello di circoscrizione rappresentano la valutazione prospettica dell'equilibrio territoriale locale utile sia per comprendere le traiettorie di "progettazione" in atto, che per calibrare al meglio le future.

Gli ambiti sono volutamente eterogenei in termini di "orizzonte di analisi", dal più ampio al più ristretto per riuscire a garantire al massimo la multiscalarità, caratteristica principale del PSUM.



4.1 Analisi del contesto ambientale e delle prospettive di sostenibilità

4.1.1 PREMESSE

4.1.1.1 Funzione dell'analisi di contesto ambientale

Entro il più ampio orizzonte degli elementi caratterizzanti il contesto geografico-territoriale e socio-economico del PSUM, questa sezione dell'atlante conoscitivo riguarda l'analisi del contesto ambientale ed è funzionale a descrivere lo stato delle componenti fisico-naturali del contesto messinese, i patrimoni e le risorse ambientali sulle quali incidono, con diverso grado di rilevanza, le politiche e la progettualità pubbliche. La cura, la salvaguardia e la tutela attiva di tali patrimoni e risorse ambientali costituiscono le condizioni stesse per adeguate condizioni di 'benessere' di cittadini e imprese, come prospettiva di azione dell'Amministrazione comunale, da attuarsi anche attraverso l'agenda strategica del PSUM.

L'analisi del contesto ambientale qui sviluppata costituisce una parte sostanziale del correlato procedimento di valutazione ambientale strategica; nello specifico, sviluppa i contenuti di cui alle lettere c) e d) dell'allegato VI 'Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'articolo 13' al D.Lgs.152/2006 'Norme in materia ambientale':

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228

In questo senso, l'analisi di contesto ambientale qui sviluppata è quindi parte sostanziale e costitutiva sia dell'atlante conoscitivo del PSUM sia dei rapporti che vengono sviluppati entro gli endo-procedimenti di valutazione ambientale strategica e di valutazione di incidenza del PSUM sui siti di Rete Natura 2000 e RER.

In questo modo si intende dare seguito ai principi, richiamati dal quadro dispositivo, della consustanzialità tra il processo di programmazione e la relativa valutazione ambientale e della piena integrazione delle considerazioni ambientali nelle scelte del PSUM.

4.1.1.2 Approccio

L'analisi del contesto ambientale intende lavorare con un approccio selettivo e di focalizzazione:

- approccio selettivo, distinguendo i temi che effettivamente hanno una incidenza significativa nel costruire il contesto di riferimento e di argomentazione delle scelte del PSUM, da ciò che invece ha una scarsa rilevanza su tali scelte e/o non attiene ad argomenti che rientrano nel pur ampio spazio di azione del piano strategico



- approccio per focalizzazioni, funzionali a mettere in luce, per i temi rilevanti di cui sopra, gli elementi di contenuto che più da vicino intercettano gli aspetti costitutivi e identitari del territorio di Messina e del suo contesto

4.1.1.3 Obiettivo e note di metodo

L'analisi del contesto ambientale ha l'obiettivo di rappresentare i fattori caratterizzanti i valori paesaggistici e ambientali all'interno dei quali si formulano le strategie del PSUM, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità: in sintesi, quegli elementi conoscitivi utili per verificare l'integrazione ambientale delle scelte delle strategie che il PSUM definisce.

Le componenti che costituiscono quadro di riferimento ambientale sono quelle definite dalle disposizioni in materia.

Tali componenti costituiscono anche i fattori di riferimento attraverso i quali sono valutati, con diverso grado di incidenza, gli effetti del piano strategico.

Il trattamento delle componenti ambientali è strutturato in modo da cogliere e accostare sia le condizioni di stato di **carattere territoriale d'area vasta**, che si riferiscono, cioè, a una situazione comune al territorio regionale, provinciale e del contesto messinese, sia quelle di **carattere locale**, riferibili invece a situazioni specifiche e caratterizzanti il territorio comunale di Messina.

Assumendo il principio, contenuto nel quadro dispositivo, di non duplicazione delle valutazioni, e più in generale di razionalizzazione delle procedure, costituiscono parti sostanziali dell'analisi di contesto ambientale i quadri conoscitivi e valutativi già sviluppati all'interno dei più recenti procedimenti di formulazione di piani, programmi e politiche urbane e territoriale che riguardano il territorio messinese, quali, ad esempio:

- ARPA- Annuario dei dati ambientali - Edizione 2022
- Regione Siciliana, La Sicilia verso le sfide del 21-27 - Ciclo di programmazione 2021-2027, Rapporto Ambientale
- Messina Smart City <https://messinasmartcity.comune.messina.it/la-transizione-ecologica/>
- Città Metropolitana di Messina, Servizio di progettazione del Piano strategico Triennale del territorio della Città Metropolitana di Messina, Report di Analisi del territorio (2021)
- ISPRA, Rapporto sul consumo di suolo, 2022
- Documento Strategico per la Transizione Ecologica del Comune di Messina

4.1.1.4 Specificità del PSUM

Il PSUM ha come obiettivo principale un percorso di cambiamento orientato a innalzare il livello di benessere ambientale e la vivibilità del territorio messinese, con il fine di migliorare la qualità di vita, la coesione sociale e l'inclusività dei suoi abitanti.

Il PSUM si configura come strumento innovativo di governance territoriale, che mette a sistema e coordina gli scenari già deliberati dagli strumenti di programmazione economica e territoriale; il PSUM si



connota quindi come documento di programmazione funzionale a definire la missione e gli indirizzi strategici della Città di Messina attraverso la mappatura e la coerenza fra progettualità di diversa natura e scala territoriale.

Per la sua natura scenariale, di regia, coordinamento e monitoraggio delle varie forme di progettualità già deliberate o in fase di definizione ai vari livelli istituzionali e scale spaziali (molte delle quali accompagnate da connessi endo-procedimenti di valutazione), il PSUM non intende introdurre nuove progettualità territorializzate e/o delle quali si possano valutare le esternalità ambientali secondo i fattori definiti dal quadro dispositivo della valutazione ambientale strategica (VAS), né di incidenza sui siti di Natura 2000 (VInCA) o di impatto (VIA).

Per quello che più da vicino interessa il suo profilo di integrazione ambientale, i contenuti del PSUM non sono quindi direttamente legittimanti azioni trasformative dello stato dei luoghi (e quindi impattanti sulle componenti ambientali), ma saranno fonte di legittimità, in concorrenza con l'intero corpo normativo e dispositivo in essere, di procedimenti che verranno espletati entro l'ampio ambito dei diversi livelli istituzionali e delle parti economico-sociali.

Il PSUM non definisce quindi contenuti localizzativi "cogenti", né ha effetti diretti sul regime giuridico dei suoli e la loro trasformabilità, né, quindi, impatti direttamente qualificabili e quantificabili sul sistema delle componenti ambientali.

In sintesi, si intende affermare che il PSUM è un capo della catena decisionale lunga e diramata, i cui effetti, in termini di ricadute socio-territoriali e ambientali, stanno sugli anelli all'altro capo della catena, che saranno rappresentati dai progetti attuativi e dagli specifici interventi che verranno formulati anche in ragione della loro coerenza con lo scenario programmatico disegnato dal PSUM.

In relazione a queste specificità del PSUM, il livello di dettaglio dell'analisi di contesto è calibrata in ragione di quella che è una valutazione di tipo strategico, e non di impatto, dell'agenda strategica. Sarà entro la fase attuativa delle azioni e degli interventi definiti dal PSUM che i soggetti co-interessati valuteranno l'opportunità di più specifici endo-procedimento di valutazione, i quali, a fronte dei più dettagliati contenuti attuativi di azioni e interventi, specificheranno in modo analogamente più dettagliata e sito-specifica l'analisi di contesto qui sviluppata.

4.1.1.5 Lineamenti sintetici del territorio

Il territorio messinese ha storicamente rappresentato uno dei principali snodi culturali, sociali e commerciali dell'intera area mediterranea. La particolare conformazione geografica della città, ricompresa tra i monti Peloritani ed il mare, così come le lacerazioni del grande terremoto del 1908, evidenziano un contesto ambientale che esprime grandi valori naturali e paesaggistici e, al contempo, rilevanti criticità.

Il territorio messinese è uno dei più 'verdi' del Paese; l'articolazione dei valori e delle criticità di ordine paesaggistico-ambientale dialoga con la forte sperequazione nella distribuzione della ricchezza,



nelle condizioni abitative e nell'accesso ai servizi urbani¹. Evidente, quindi, la contraddizione tra una bassa qualità della vita, da un lato, cui corrisponde, dall'altro, la potenza di un paesaggio unico ed eccellenti condizioni di biodiversità, frutto di millenari processi di antropizzazione.

L'intero territorio messinese è caratterizzato da una serie di ecosistemi e paesaggi che vanno a costituire un sistema contraddistinto da grande eterogeneità estetica e culturale, ma anche da un'armonia d'insieme che rappresenta un grande punto di forza su cui sviluppare il potenziale di crescita e attrattività della Città. Alla varietà ed eterogeneità di paesaggi ed ecosistemi si aggiunge un millenario processo storico che ha visto la nascita di molteplici insediamenti abitativi generando una costellazione di nuclei extra urbani sorti in prossimità e lungo le aste fluviali costituendo essi stessi, elementi che caratterizzano e arricchiscono, con i suoi esclusivi, usi, tradizioni, i singoli quadri paesaggistici.

Entro questa dialettica tra valori di naturalità e condizioni antropiche, diviene evidente come l'agenda delle strategie del PSUM si debba connotare come strumento in grado, anche, di mettere in valore i patrimoni paesaggistico-ambientali ed ecosistemici come fattore abilitante una progressiva prospettiva di benessere urbano diffuso e inclusivo.

4.1.2 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

4.1.2.1 Aria e fattori climatici

L'inquinamento prodotto dal traffico veicolare, dagli impianti di riscaldamento domestico e dalle emissioni provenienti da impianti industriali rappresenta un elevato rischio per la salute pubblica; più esposte a questo rischio sono ovviamente le aree urbane ed i centri in prossimità di aree industriali; in questo ambito, i dati più critici² sono quelli che mostrano il superamento del valore limite per il particolato fine PM10, che, nel 2021 è stato superato in tutte le stazioni operative.

Anche i dati relativi all'esposizione della popolazione al PM2,5 mostrano delle criticità, in rapporto al valore soglia per la protezione della salute di 10 µg/m³ consigliato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Con il venir meno delle restrizioni COVID ed il ritorno alla normale circolazione del traffico, la percentuale della popolazione considerata, nelle città di Agrigento, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa e Siracusa., esposta a fasce di concentrazione (µg/m³) annua media di PM2.5 è tornata a risalire toccando il 98% nell'intervallo di concentrazione tra 10 e 20 µg/m contro il 69% del 2020.

Con Decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente n. 97/GAB del 25/06/2012, sono state individuate nel territorio regionale cinque aree di riferimento (zonizzazione), sulla base delle caratteristiche orografiche, meteo-climatiche, del grado di urbanizzazione del territorio, nonché, degli elementi conoscitivi acquisiti con i dati del monitoraggio della qualità dell'aria e dell'Inventario regionale delle emissioni in aria ambiente. In particolare, il territorio regionale è suddiviso in 3 Agglomerati e 2 Zone; IT1913 Agglomerato di Messina Include il Comune di Messina.

¹ Fondazione Me.S.S.In.A.: [...] Nel centro cittadino la ricchezza media pro-capite è 4 volte quella della periferia nord e 6 volte quella della periferia sud, caratterizzata, quest'ultima, da forte degrado urbano, sociale, culturale e da strutturale disagio abitativo. Per esempio, oltre 2.000 famiglie vivono ancora nelle baraccopoli inizialmente originate dopo il terremoto del 1908 e dopo i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale e poi diventate strumento di segregazione sociale e di controllo clientelare e mafioso.

² ARPA- Annuario dei dati ambientali - Edizione 2022, pp. 56-60-62-144



Per quanto concerne gli altri fattori che descrivono la qualità dell'aria, il comune di Messina presenta valori nella norma, analogamente a buona parte del contesto regionale.

4.1.2.2 Acqua

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di tre fiumi: il Capo d'Oro, il fiume Grande e il fiume Cogliani.

Stato chimico dei corsi d'acqua

L'indicatore definisce lo stato di qualità chimica dei fiumi, attraverso la ricerca in acqua o nel biota di sostanze inquinanti incluse nell'elenco di priorità, come riportate in tab. 1/A del D.Lgs. 172/2015.

Nel 2021 è stato effettuato il monitoraggio su quattordici corpi idrici fluviali, quattro dei quali sottoposti a monitoraggio operativo e dieci monitorati nell'ambito della rete fitosanitari; non sono presenti corpi idrici monitorati nel territorio comunale di Messina.

Stato chimico ed ecologico dei laghi e degli invasi

I dati analizzati riguardano l'Invaso Trinità, l'invaso Biviere di Lentini e il lago Biviere di Gela. Non sono presenti dati per gli altri bacini idrici regionali.

Stato chimico delle acque sotterranee

L'indicatore rappresenta in sintesi lo stato qualitativo dei corpi idrici sotterranei, valutato sulla base della presenza di parametri chimici e chimico-fisici indicativi dell'impatto delle attività antropiche sulle acque sotterranee.

Nel 2021 è stato valutato lo stato chimico puntuale delle acque sotterranee regionali in corrispondenza di 87 stazioni di monitoraggio, rappresentative di 48 degli 82 corpi idrici sotterranei individuati dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia,

Come si evince nell'immagine a seguire, le due stazioni di monitoraggio presenti nel territorio comunale di Messina segnalano uno scarso valore qualitativo dei corpi idrici sotterranei.



Figura 4 - stato chimico puntuale dei corpi idrici sotterranei (ARPA, 2021)

Pesticidi nelle acque sotterranee

L'indicatore rappresenta il livello di contaminazione delle acque sotterranee regionali da pesticidi, valutati attraverso la sommatoria di tutti i principi attivi quantificati, di seguito denominata "pesticidi totali",

Come si evince dall'immagine a seguire, i due punti di monitoraggio presente nel territorio comunale segnalano bassi livelli di concentrazione di pesticidi.

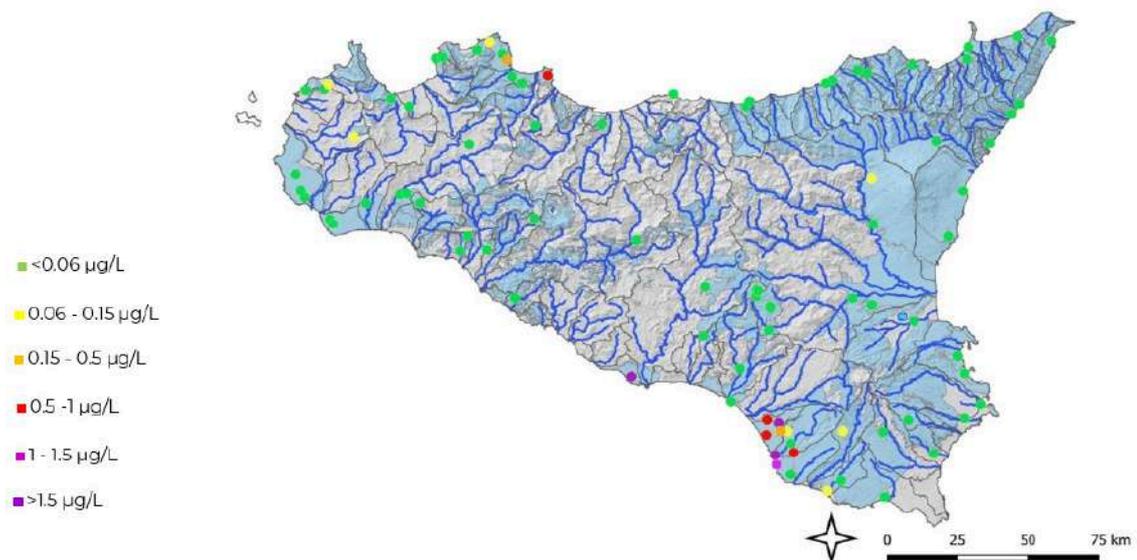


Figura 5 - concentrazione media annua di pesticidi totali nelle acque sotterranee (ARPA, 2021)

Sistema idrico integrato

Il sistema idrico integrato della città di Messina è gestito da AMAM SpA. Per tale scopo oggi approvvigiona l'acqua da due acquedotti principali che sono quelli del "Fiumefreddo" e della "Santissima".



L'acquedotto del Fiumefreddo preleva l'acqua da due gallerie sotterranee denominate "Bufardo" e "Torrerossa" realizzate in località "Torrerossa" del Comune di Fiumefreddo di Sicilia e, a mezzo di un sistema di pompe di adeguata potenza (ognuna KW 250), la solleva prima a quota di campagna e da qui, con altro sistema di pompe (ognuna della potenza di KW 550), fino al serbatoio di Piedimonte Etneo, a quota 220 mt. s.l.m., da dove l'acqua viene immessa nella condotta d'acciaio del diametro di 1.000 mm e perviene, per gravità, sfruttando quindi la quota piezometrica di partenza, fino al serbatoio Montensanto in Città.

L'acquedotto della Santissima ha origine in un vasto territorio montano compreso tra i Comuni di Fiumedinisi e quello di Monforte San Giorgio, in zone impervie e spesso, soprattutto nel periodo invernale, difficoltose o impossibili da raggiungere; consta di numero 11 gruppi di sorgenti per un totale di oltre 50 sorgenti.

4.1.2.3 Ambiente acustico

Per quanto riguarda le attività di controllo in ambito comunale, la legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 assegna ai Comuni il controllo ed il rispetto della normativa acustica.

In Sicilia lo stato di attuazione della Legge Quadro è praticamente ancora allo stato di partenza essendo pochissimi i comuni ad aver eseguito studi specifici per la classificazione del territorio comunale.

Messina è dotata dal 2001 del Piano di zonizzazione acustica.

ARPA, in attuazione della DIRETTIVA COMUNITARIA N. 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, ha sviluppato il PIANO D'AZIONE DELL'AGGLOMERATO DI MESSINA ai sensi del D.Lgs 194/05, deliberato dall'Amministrazione comunale nel 2018.

I risultati riportati nella Mappa Acustica Strategica mostrano, con buona evidenza, che la principale sorgente di rumore risulta essere quella stradale.

La popolazione esposta a livelli sonori superiori alle soglie di potenziale rischio risulta sicuramente significativa, intorno al 40% degli abitanti dell'agglomerato (97.700 persone su un totale di 242.914).

La Mappa acustica strategica indica che i livelli sonori più elevati sono localizzati nell'area centrale del territorio comunale compresa tra Tremestieri e Annunziata, più prossime agli assi stradali principali; in particolare le situazioni di maggiore criticità, riscontrate incrociando la distribuzione spaziale degli elementi esposti con i livelli di rumore riportati nella mappa, sono rappresentate dalle aree territoriali che comprendono viale della Libertà, viale Bocchetta, via La Farina, via Garibaldi, via Celi (ex SS114), via Taormina e via Consolare Pompea.

In anni recenti, e anche in attuazione del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) e del Piano Urbano della Mobilità (PUM), sono state realizzate diverse misure atte ad abbassare i livelli di inquinamento acustico, quali ad esempio:

- la tranvia Urbana (tracciato di circa 8 km in direzione longitudinale nord-sud)
- zone a traffico limitato (ZTL)
- aree pedonali urbane (APU)



- zone a velocità limitata
- limitazione della circolazione dei mezzi pesanti nel centro urbano
- qualificazione degli svincoli autostradali Giostra e Annunziata
- miglioramento del servizio di trasporto pubblico locale (TPL)
- interventi e provvedimenti di incentivazione dell'intermodalità (parcheggi di interscambio), ai veicoli elettrici ed ibridi (esenzione/ riduzione della tariffa di sosta) e della mobilità ciclistica

Nonostante questa attenzione, il tema dell'inquinamento acustico pare rimanere tra i più avvertiti come critici dalla popolazione; con 184 segnalazioni ogni centomila abitanti di superamento inquinamento acustico la città dello Stretto è al primo posto (dati ISTAT 2020) di una classifica nazionale che vede Palermo al quinto. Messina, terza città siciliana con oltre 240 mila residenti, è prima in Italia anche in termini assoluti: le segnalazioni sono state, secondo Istat, 415, contro le 269 di Palermo, le 242 di Milano e le 140 di Roma.

4.1.2.4 Flora

La Sicilia con più di 2631 specie vascolari e con più di 600 taxa di briofite (epatiche e muschi) ha un valore di diversità floristica tra i più elevati d'Italia e dell'intera regione mediterranea.

In particolare, il territorio dello Stretto di Messina, probabilmente per la posizione geografica dell'area e per le particolari condizioni climatiche locali, presenta una densità insolitamente elevata di specie vegetali, alcuni delle quali di rilevante interesse botanico e meritevoli di conservazione e tutela.

4.1.2.5 Fauna

Il territorio regionale, per quanto riguarda la conservazione dei vertebrati, risulta tra le regioni italiane dove si è registrata a partire dal 1800 una consistente perdita di specie (10 specie di uccelli e 5 di mammiferi), mentre un numero rilevante di altre specie risulta inserito nella "lista rossa" IUCN in diverse categorie di minaccia.

Analogamente, per la sua posizione al centro del Mediterraneo, la Sicilia presenta una ricca avifauna con specie di importanza comunitaria e costituisce un sito di sosta per le migrazioni con la presenza di zone umide interne e costiere e dell'area dei Peloritani, importante per la migrazione dei pecchiaioli.

Anche in virtù delle politiche di protezione ecosistemica che vede protagoniste i siti di Rete Natura 2000, l'area dello Stretto rappresenta un caposaldo di naturalità di rilevanza per l'intero bacino mediterraneo.

4.1.2.6 Biodiversità: Rete Natura 2000 e altre aree protette

Rete Natura 2000 è una rete di aree designate dal Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea per la conservazione della diversità biologica e localizzate nel territorio dell'Unione. I siti che compongono la Rete sono distinti in zone di protezione speciale (ZPS), individuati ai sensi della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE e in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), identificati ai sensi della Direttiva "Habitat"; i SIC al termine di un processo di selezione e designazione, entro i termini di uno specifico iter temporale, sono designati come zone di conservazione speciale (ZSC).



La Sicilia, tra siti marini e terrestri, conta 245 siti appartenenti alla Rete Natura 2000; la loro estensione è pari al 36% del territorio regionale.

Nel territorio metropolitano messinese sono presenti 52 Siti Natura 2000, per una estensione complessiva di 256.530 ha, di cui 204.075 ha su terra ferma, che corrisponde a circa il 62% del territorio metropolitano. Basta questo dato per apprezzare il patrimonio di biodiversità incorporato da questo contesto territoriale.

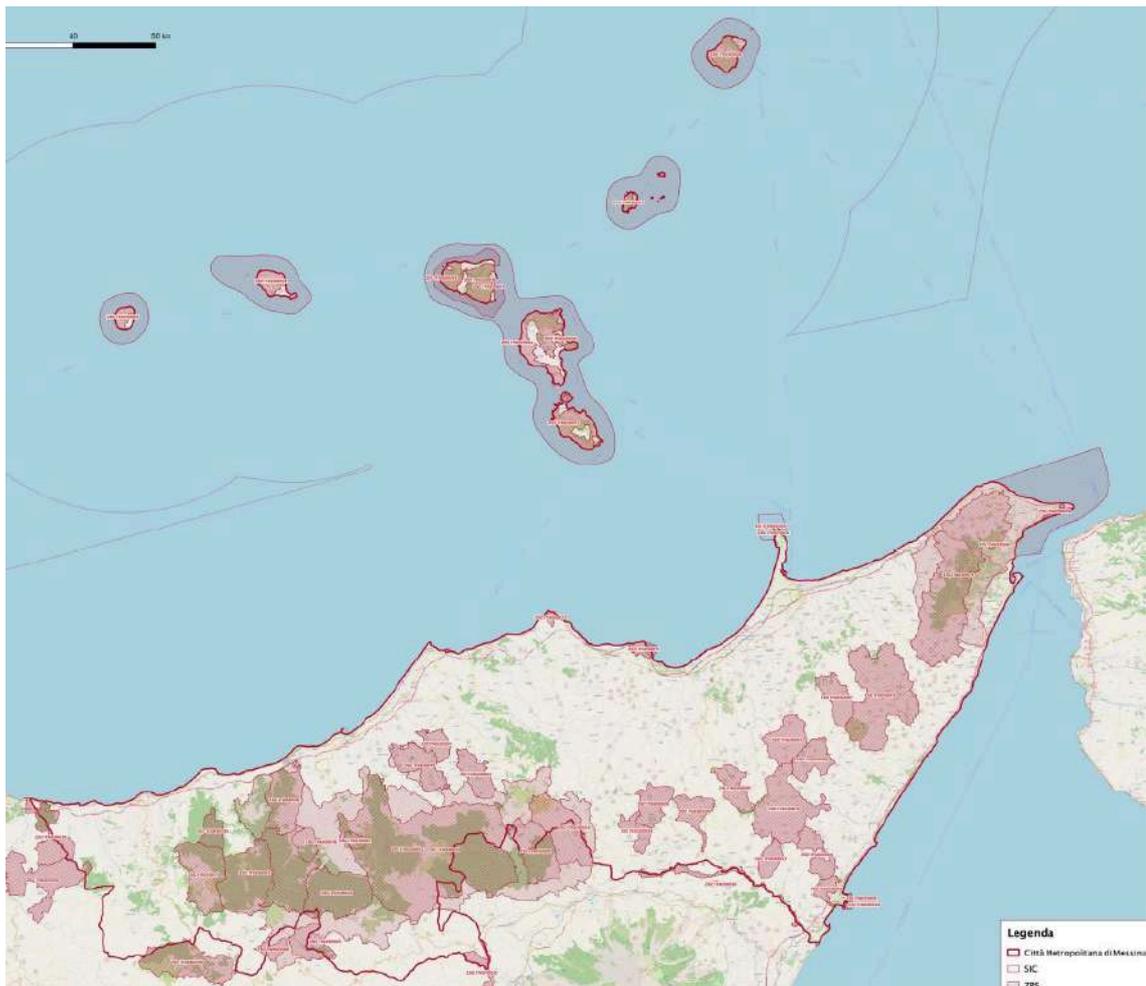


Figura 6 - i siti di Rete Natura 2000 nel contesto territoriale messinese

Oltre ai siti di interesse comunitario, nel territorio metropolitano sono presenti altre aree naturali protette.



Tabella 1 - aree protette del territorio metropolitano messinese

TIPO	DENOMINAZIONE	AREA (ha)
Parco regionale	Parco regionale dei Nebrodi	23.233
Parco regionale	Parco regionale Valle dell'Alcantara	29
Riserva regionale	Isola di Alicudi	363
Riserva regionale	Isola di Filicudi e Scogli Canna e Montenassari	622
Riserva regionale	Montagne delle Felci e dei Porri	1.543
Riserva regionale	Isola di Panarea e scogli Vicinori	330
Riserva regionale	Isola di Stromboli e Strombolicchio	1.047
Riserva regionale	Isola di Vulcano	1.330
Riserva regionale	Vallone Calagna sopra Tortorici	37
Riserva regionale	Lagheti di Marinello	381
Riserva regionale	Pantani di Capo Peloro	56
Riserva regionale	Fiumedinisi e Monte Scuderi	4.580
Riserva regionale	Bosco di Malabotta	3.209
Area Marina Protetta	Capo Milazzo	749

Nel territorio comunale di Messina, in particolare, sono presenti tre siti di Rete Natura 2000: la ZPS ITA030042 'Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area marina dello Stretto', che ingloba le due ZSC ITA030011 'Dorsale Curcuraci, Antennamare' e ITA030008 'Capo Peloro - Laghi di Ganzirri'.

Come si evince dall'immagine a seguire, grande parte del territorio comunale è ricompreso nei siti di Rete Natura 2000.

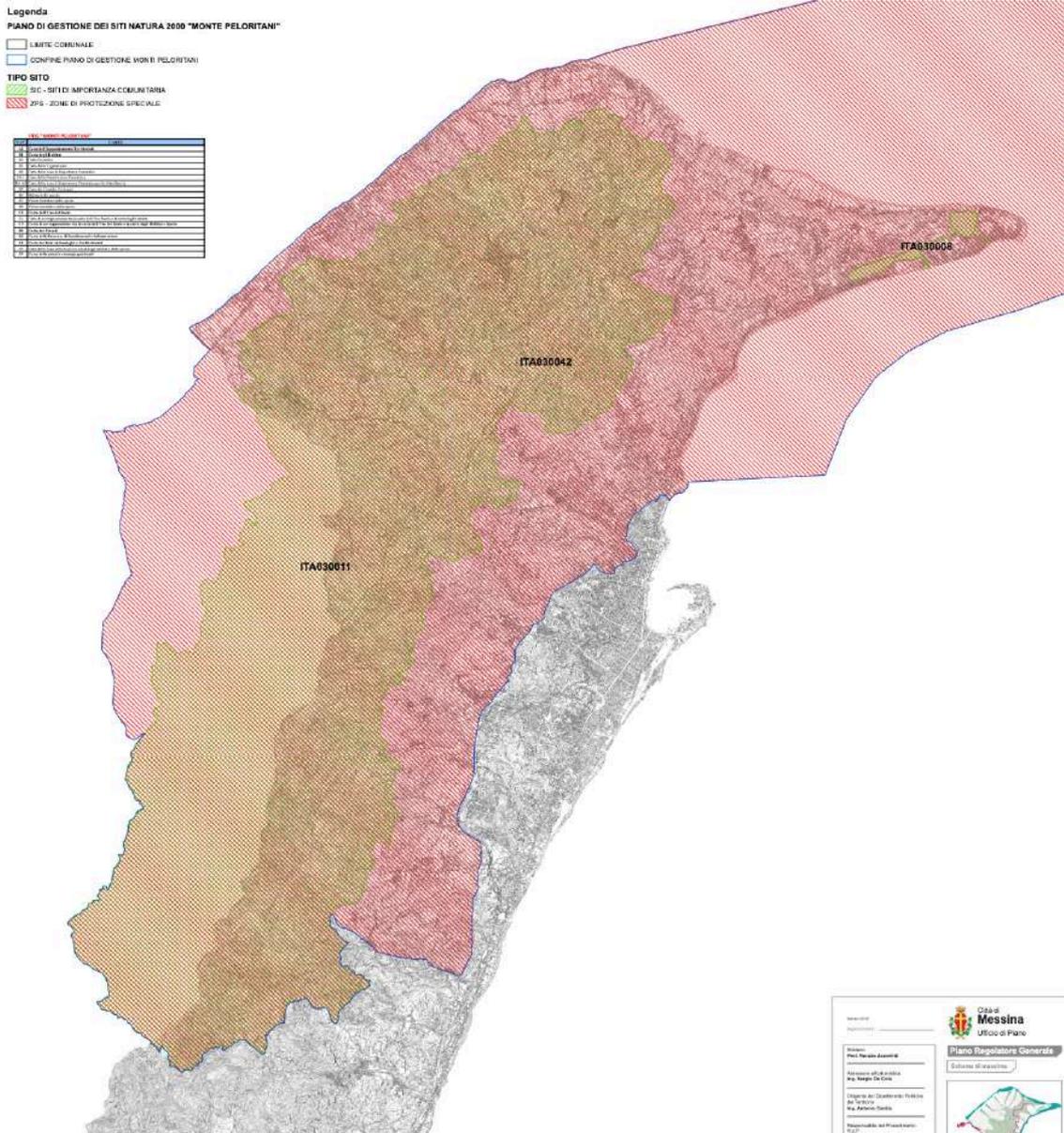


Figura 7 - individuazione dei siti di Rete Natura 2000

La ZPS, ratificata originariamente con D.M. 5.07.2007 cfr. disposizione ARTA pubblicata su GURS n. 31 del 22.07.2005, interessa complessivi ha 27.993 di cui circa 14.959 ha ricadenti nel territorio del Comune di Messina.

Per tali aree è stato redatto un unico Piano di Gestione "Monti Peloritani" approvato definitivamente con D.D.G. n. 286 del 27.05.2010.

Il Dipartimento Politiche del Territorio - SIT del Comune di Messina a seguito della localizzazione delle Valutazioni di Incidenza Ambientale rilasciate dal 2007 al 2016 ha studiato l'incidenza degli impatti cumulativi sui siti della Rete Natura 2000; dallo studio è emerso che il consumo di suolo negli habitat interessati, compresi quelli di interesse comunitario e prioritario, è pari allo 0,234% - al di sotto dell'1%



(con la sola ovvia eccezione dell'habitat 86.11 - Tessuto residenziale compatto e denso (Sistemi umani intensivi), nel quale risulta un indice comunque inferiore all'1,5%).

In questa situazione di elevata biodiversità che interessa gran parte del territorio comunale, all'agenda strategica del PSUM (e, più in generale, alle politiche urbane e territoriali) è dato di prestare particolare attenzione a iniziative di salvaguardia e di 'tutela attiva' di tale patrimonio.

4.1.2.7 Paesaggio e beni culturali

I tratti caratterizzanti del paesaggio e dei beni culturali regionali è stato sviluppato entro il Piano Paesaggistico Regionale; il piano ha riconosciuto e definito gli ambiti paesaggistici - denominandoli Paesaggi Locali - in base ai fattori naturali, antropici e culturali che caratterizzano singoli settori territoriali, determinando un'identità morfologica, paesaggistica e storico-culturale unitaria, definita e riconoscibile.

Il territorio comunale di Messina è identificato come 'Paesaggio dello Stretto di Messina', che comprende il versante nord orientale della catena peloritana, caratterizzato dalle singolarità geologiche e geomorfologiche della scarpata di faglia nelle ghiaie di Messina di Mortelle, dagli affioramenti di beach rock di Capo Peloro e dall'omonima laguna, formata dal pantano di Ganzirri e dal lago salmastro di Faro - posti in comunicazione tra loro e con il mare mediante antiche canalizzazioni artificiali che attraversano un'importante zona umida (Piano Margi) - dai terrazzi marini del pleistocene medio - per lo più presenti nell'area di Campo Italia, Faro Superiore, Sperone - e dalle cave di calcare a polipai in contrada Tremonti³.

Nel tratto compreso tra Capo Peloro e la zona portuale la costa, bassa e sabbiosa sino alla foce del Torrente SS: Annunziata, si articola in piccole cale per concludersi con la penisola di San Raineri, oltre la quale si trasforma in ciottolosa e rettilinea.

La vegetazione nell'area sommitale è composta da vaste aree boschive demaniali prevalentemente formate da pinete ormai naturalizzate, che, oltre ad avere un notevolissimo interesse paesaggistico, rappresentano una camera di compensazione per l'area urbana quasi completamente priva di zone verdi.

Nella fascia costiera Nord (Mortelle, punta Faro) sono presenti importanti endemismi messi a rischio dall'espansione edilizia incontrollata e dall'eccessiva proliferazione di lidi balneari; altri rari endemismi a rischio si rilevano a S. Jachiddu, sulle dorsali Monte Ciccia-Portella Castanea, Campo Italia-Campo degli Inglesi, sui versanti di Monte Balena, sulle alture tra il Torrente Trapani ed il Torrente Bocchetta. Le colture agrarie, per la maggior parte agrumeti, sono maggiormente localizzate nella zona Sud.

L'area urbana, costituita dalla saldatura del centro storico con i villaggi costieri, si sviluppa senza soluzione di continuità da Capo Peloro a Galati con la perdita delle connotazioni tipologiche ed urbanistiche originarie.

³ La trattazione è ripresa della relazione del Piano Paesaggistico Regionale.



Il Centro storico di Messina, sorto dopo il terremoto del 1908, riproponeva con il piano Borzì la giacitura urbanistica precedente adattandola alle esigenze della legge sismica che richiedeva strade ampie e tipologie edilizie con altezze rapportate alla larghezza dell'asse viario e comunque non più alte di tre elevazioni fuori terra. I caratteri stilistici delle nuove costruzioni, soprattutto le ville della fascia costiera Nord, subirono fortemente l'influenza di Gino Coppedè, molto attivo a Messina tra il 1909 ed il 1913. Dopo la lunga pausa della prima guerra mondiale la ripresa edilizia arricchì la città di episodi architettonici ancora ispirati al Liberty, al neo classicismo ed in genere al repertorio italiano dei secoli passati, inframmezzati da sporadici ma interessanti interventi in stile razionalista, concentrati maggiormente nell'area portuale.

Sotto il profilo urbanistico la città ricostruita, riproponendo la sua identità storica, gravitava integralmente sul mare e veniva delimitata a monte dalla cinta dei viali (circonvallazione) che si raccordavano con le fiumare Bocchetta e Zaera definendone lateralmente il perimetro.

Oltre questi limiti si sviluppavano i villaggi costieri e collinari ciascuno con la propria individualità storica e culturale.

Nonostante le vicende naturali avverse, l'area dello Stretto aveva mantenuto ed in parte ricostituito un paesaggio fortemente identificato sulla base dei suoi valori strutturanti, individuati dalle due antiche vie consolari costiere, lungo cui sorgevano i piccoli e tipici villaggi dei pescatori, dalla verde corona collinare, dalla bellissima zona portuale circoscritta dalla caratteristica falce della penisola di San Raineri, ricca di testimonianze archeologiche ed architettoniche ed elemento storicamente prioritario di specificità del paesaggio.

L'entroterra collinare della zona Sud è costellato da villaggi contadini sorti in età medievale lungo le aste dei torrenti, in prossimità di grangie e monasteri basiliani di cui permangono congrue ma trascurate testimonianze. Differente è la genesi dell'area collinare nord, meno impervia, dove i nuclei rurali sorgono, di norma, su alture panoramiche e traggono principalmente origine da masserie a servizio di dimore signorili utilizzate per la villeggiatura.

Nel centro storico le poche architetture isolate ed i brani di tessuto edilizio minore, sopravvissuti al terremoto, sono trascurati ed inseriti in contesti urbani dequalificati e degradati.

L'edilizia del primo Novecento, nonostante il suo valore architettonico e testimoniale, è soggetta ad interventi incongrui e frammentari che ne alterano le peculiarità stilistiche. L'arredo verde cittadino che sino agli anni Cinquanta era un elemento distintivo della città, attraversata da una maglia ortogonale di larghe strade alberate, è quasi completamente scomparso e le poche alberature superstiti sono prive delle più elementari opere di salvaguardia.

Il fronte mare cittadino è stato recentemente sconnesso dal centro urbano sia da interventi nell'area portuale, sia dalla realizzazione della metropolitana di superficie che, oltre ad alterare la percezione visiva dell'area costiera, in assenza di razionali opere d'attraversamento, ne ostacola anche la fruizione fisica.

A partire dagli anni Sessanta e con una graduale inarrestabile accelerazione la penisola di San Raineri è stata occupata da attività incompatibili che soffocano e danneggiano un'area di altissimo



valore culturale e paesaggistico e su cui sorgono importanti monumenti quali il cinquecentesco Forte del SS: Salvatore, la coeva torre del Montorsoli, gli imponenti resti della seicentesca Cittadella.

Grandi cave hanno raso al suolo le pendici collinari della riviera Nord con gravissimo danno al paesaggio percettivo caratterizzato da una forte configurazione geomorfologica e da emergenze naturalistiche, panoramiche, archeologiche. La sottostante litoranea è soggetta ad un'eccessiva pressione antropica che si concretizza in agglomerati edilizi edificati a ridosso dei villaggi che a loro volta stanno progressivamente perdendo le caratteristiche tipologiche originarie.

Attività industriali in esercizio e/o dismesse, costituiscono fattori di degrado ambientale e visivo della costa Sud e formano una barriera che impedisce la relazione con il mare.

La tutela del patrimonio paesaggistico e culturale cittadino è affidata alla strumentazione urbanistica ed edilizia di cui è dotata l'Amministrazione comunale, entro percorsi di co-pianificazione e di corresponsabilità con gli altri soggetti istituzionali co-interessati (Regione, Soprintendenza ...); al PSUM è dato di sottolineare, attraverso l'agenda strategica, la necessità di una progressiva qualificazione dei paesaggi urbani ed extraurbani di cui si compone il territorio comunale, attraverso un'attività diffusa e capillare di valutazione della qualità paesaggistica dei progetti di intervento sul patrimonio edilizio minuto e capacità di indirizzo e orientamento delle grandi trasformazioni urbane, accompagnando la progettualità di rigenerazione e di rifunzionalizzazione dei comparti dismessi verso obiettivi di qualità urbana e paesaggistico-ambientale.

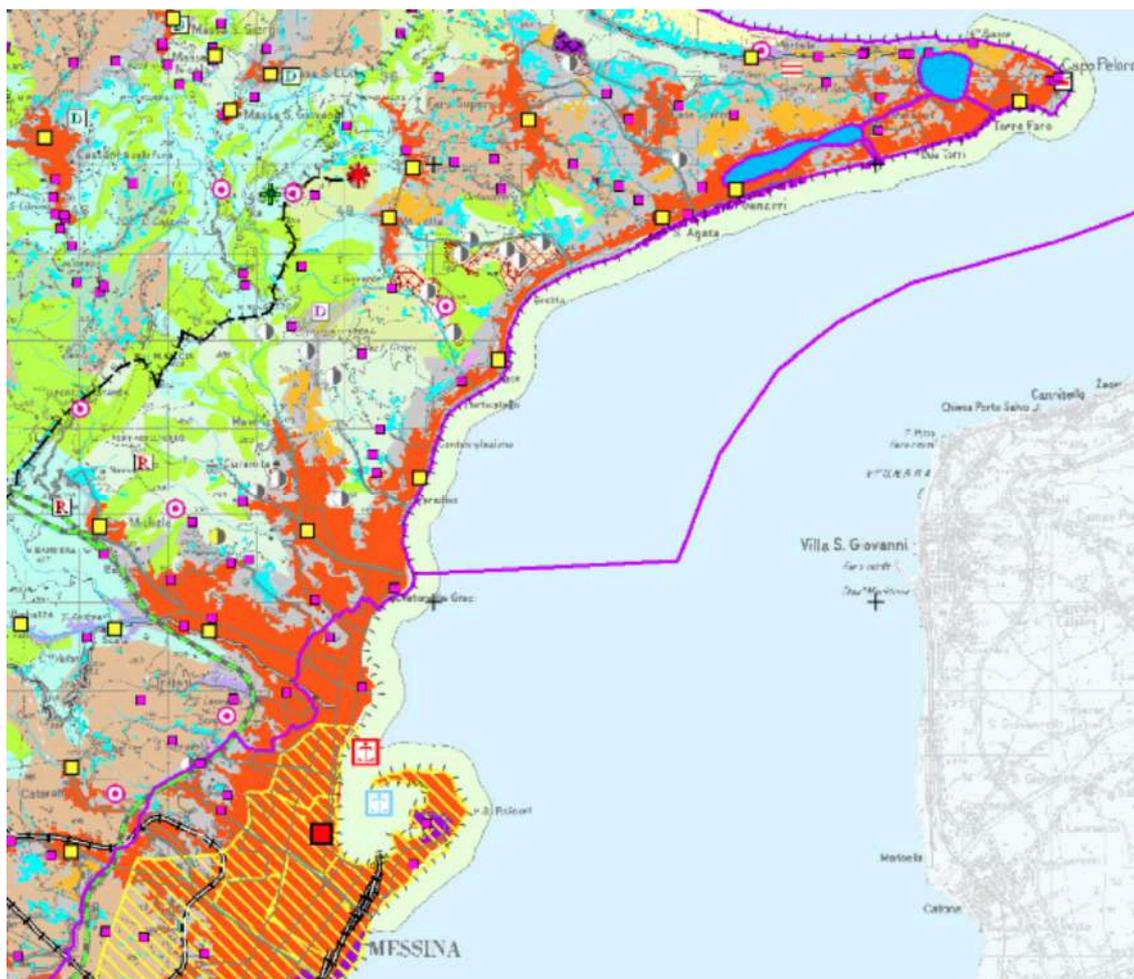


Figura 8 - Piano Territoriale Paesaggistico, stralcio tav. 22 Carta di sintesi interpretativa

4.1.2.8 Suolo e sottosuolo

La sicurezza delle comunità e dei loro insediamenti è severamente minacciata dal crescente fenomeno del dissesto idrogeologico. I dati del 2021 indicano la Sicilia al settimo posto tra le regioni che consumano più suolo, come nel 2020, con un valore di incremento passato da 400 ettari a 487 ettari.

La provincia di Ragusa è in testa con 97 ettari, seguita da quelle di Palermo ed Enna entrambe con 66 ettari.³ L'impermeabilizzazione costituisce la principale causa di degrado del suolo costituendo un elevato rischio di inondazioni, diminuzione della biodiversità e perdita di terreni agricoli fertili e aree naturali.

Dal punto di vista morfologico, il territorio comunale è caratterizzato da diversi lineamenti, che vanno dalle aree pianeggianti costiere alle energie di rilievo dei Monti Peloritani.

La fascia collinare è molto ridotta, poiché la fascia costiera è delimitata da versanti molto acclivi che salgono rapidamente dando luogo a un paesaggio montano.

Il suolo urbanizzato è molto diffuso; denso nei tessuti urbani e infrastrutturali più prossimi al centro cittadino, più rado e a nuclei nelle numerose frazioni presenti.



Le frazioni sono connesse al centro cittadino attraverso strade che si sviluppano nei fondivalle delle fiumare, e scontano significativi episodi di dissesto in ragione di fenomeni di crollo in corrispondenza di pareti rocciose sub verticali.

Sbancamenti successivi senza un rimodellamento organico del versante e sottovalutazione delle considerazioni della falda sono fattori che portano spesso a condizioni di dissesto idrogeologico.

Per quanto concerne il “consumo di suolo”, dai dati del Rapporto ISPRA 2022 risulta che, a fronte di una percentuale di suolo urbanizzato pari al 6,5 del dato regionale, il dato di Messina è pari al 17,1, quello di Catania al 28,8 e Palermo ha il 39,6 % di suolo urbanizzato.

Dai dati di ARPA risulta che Messina è la quarta città siciliana per suolo consumato nell'anno 2021.

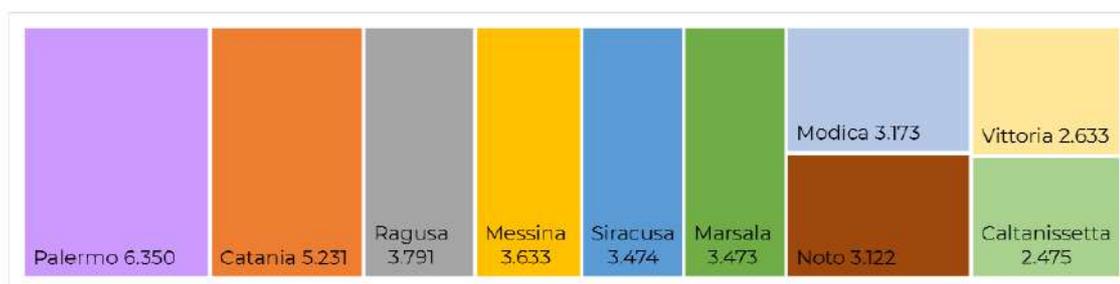


Figura 9 - suolo consumato in ettari nel 2021 a livello comunale (primi 10 comuni della Sicilia) (ISPRA)

Fattore rilevante nel presidio territoriale è rappresentato dalla conduzione agricola dei suoli.

Le aree agricole di maggiore pregio nell'area messinese sono collegate all'assetto morfologico del territorio e si concentrano nelle aree pianeggianti e sub-pianeggianti della fascia costiera e dei fondivalle delle fiumare o nelle aree a modesta acclività presenti sull'altopiano di Faro Superiore.

Nello stesso tempo si tratta delle zone più favorevoli all'urbanizzazione, che hanno perciò subito negli ultimi decenni un forte decremento delle aree agricole, a cui si somma un evidente degrado indotto dall'abbandono delle campagne. Lo stato di abbandono e di degrado, anche per effetto degli incendi, è più evidente nelle aree di versante, messe a coltura in passato con l'inserimento di terrazzamenti.

L'analisi dei dati relative alle variazioni delle tipologie colturali segnala in netto decremento le coltivazioni di vite e agrumi.

Il trend negativo generale si collega all'abbandono delle campagne, evidenziato dal netto incremento dei prati-pascoli.

4.1.2.9 Energia

Anche per effetto delle ‘turbolenze’ geopolitiche che si sono accentuate negli ultimi due anni, il tema energetico riveste grande importanza.

Risparmio energetico, riduzione dei consumi di energia attraverso la produzione di fonti di energia rinnovabili a basso impatto ambientale, efficientamento delle infrastrutture di distribuzione (al fine di



migliorare la qualità del servizio e renderlo economicamente accessibile alla popolazione) sono i temi cruciali oggetto delle politiche comunitarie e nazionali.

Da fonte TERNA (Statistiche regionali), nel 2021 in regione Sicilia la produzione netta di energia elettrica è stata di 16.147,3 GWh, di cui 5.537,9 proveniente da fonti rinnovabili e 10.609,4 da fonti tradizionali. La produzione lorda proveniente da fonti rinnovabili, e si compone prevalentemente da fonti eoliche per un ammontare, superiore rispetto al 2020, pari a 3.393,9 KWh e da fonti fotovoltaiche, invece in riduzione rispetto al 2020, pari a 1.901,7KWh.

il consumo totale di energia è tornato pressoché ai valori precedenti alla pandemia (2019 - 17.282,9) attestandosi a 17.174 GWh, Il settore domestico fa registrare le percentuali più alte di consumi con il 35%, seguito dal settore industriale con il 32% e dal settore dei servizi con il 28,4%.

Il territorio metropolitano di Messina è il quarto, tra le provincie siciliane, per numero di impianti fotovoltaici (dopo Palermo, Catania e Siracusa).

4.1.2.10 Rischi territoriali

Rischi idrogeologici

A partire da quanto rilevato nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), i fenomeni più rilevati sul territorio regionale riguardano franosità diffusa, con maggior frequenza di frane da scorrimento e frane complesse (ovvero caratterizzati da uno stile composito, con la grande prevalenza di fenomeni di scorrimento-colata).

Entro il territorio messinese, con riferimento all'unità costiera di Capo Milazzo - Capo Peloro, si rileva come l'intervento antropico abbia determinato un incremento della vulnerabilità all'erosione della costiera. Le aree critiche individuate ricadono vicino alla zona industriale di Milazzo e lungo alcune zone urbanizzate più ad est (tratti di forte erosione nella fascia costiera di Spadafora e Villafranca Tirrena). Le cause dei fenomeni erosivi sono da ricercare principalmente nella diminuzione degli apporti solidi dei corsi d'acqua per la realizzazione di opere lungo l'asta.

Rischio idraulico

Nel territorio regionale siciliano si riscontrano diffuse anomalie idrauliche soprattutto nell'ambito del reticolo idrografico minore e, in maniera ancora più grave, in corrispondenza degli agglomerati urbani, in specie quelli costieri, laddove spesso vengono disattesi i più elementari criteri volti al rispetto del deflusso naturale delle acque superficiali.

La casistica appare particolarmente significativa nel territorio metropolitano di Messina (Regione Siciliana, Dipartimento di protezione Civile, 2014). La tabella a seguire riporta una quantificazione per provincia evidenziando:

- i "nodi", con i quali si intendono le intersezioni tra viabilità e corsi d'acqua, o qualsivoglia situazione per la quale sia temibile una situazione di potenziale rischio relativa all'interferenza tra acque superficiali ed elementi antropici
- la loro frequenza sul territorio (D = frequenza in rapporto all'estensione S del territorio)



Tabella 2 - Quantificazione dei nodi del sistema idraulico e delle sue interferenze con insediamenti e infrastrutture (Regione Siciliana, Dipartimento di Protezione Civile, 2014)

PROVINCIA	nodi	% nodi	a.v.d.	nodi+a.v.d.	% sul tot	S	D
AGRIGENTO	922	12%	95	1017	12%	2939	0,35
CALTANISSETTA	778	10%	49	827	10%	2128	0,39
CATANIA	801	10%	43	844	10%	3526	0,24
ENNA	697	9%	71	768	9%	2562	0,30
MESSINA	2285	29%	0	2285	27%	3351	0,68
PALERMO	1349	17%	84	1433	17%	5061	0,28
RAGUSA	295	4%	19	314	4%	1614	0,19
SIRACUSA	375	5%	24	399	5%	2109	0,19
TRAPANI	473	6%	63	536	6%	2420	0,22
totali	7975	100%	448	8423	100%	25710	0,32

Rischio sismico

Lo Stretto di Messina costituisce una delle aree a maggior potenziale sismogenetico della regione. In essa è ubicato il terremoto del 1908 per il quale sono state proposte sorgenti differenti ed è stata ipotizzata l'attivazione di sistemi complessi o di faglie cieche. Nel settore peloritano occidentale, la maggior parte dei terremoti è localizzata sul versante tirrenico, in particolare lungo l'allineamento Patti-Vulcano-Salina. Questa sismicità è associabile alle strutture trascorrenti destre orientate NO-SE che costituiscono l'espressione più settentrionale della zona di taglio crostale rappresentata dalla Linea Tindari-Giardini.

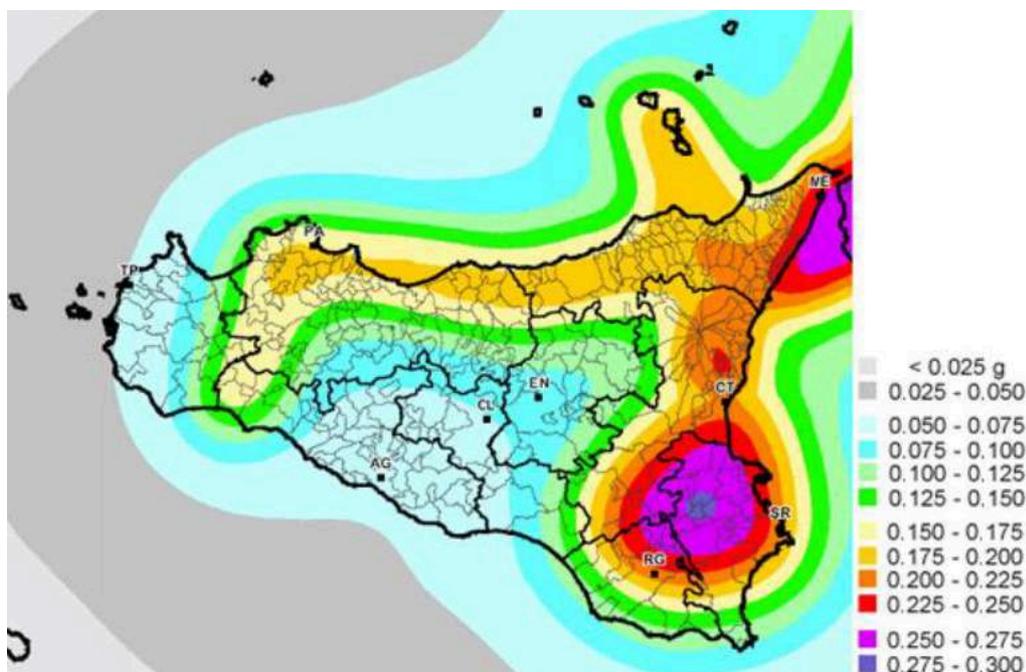


Figura 10 - Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale (stralcio, agg. 2004 INGV)

4.1.2.11 Rifiuti

Come si evince dalla tabella riportata a seguire, le regioni meridionali fanno registrare una produzione di rifiuti pro capite minore della produzione media nazionale; analogamente vale per la raccolta differenziata.

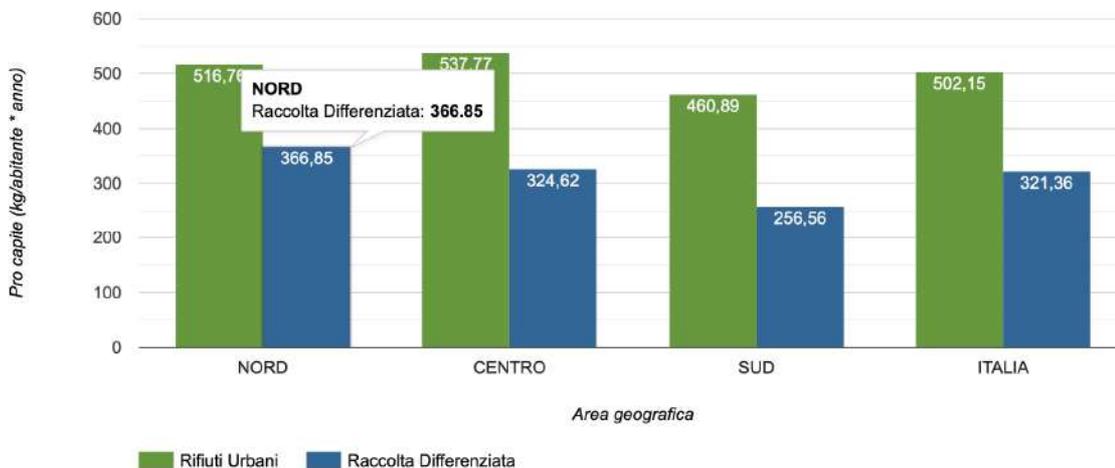


Figura 11 - Produzione pro capite e raccolta differenziata per macroarea (fonte: ISPRA, Catasto Nazionale Rifiuti, 2021)

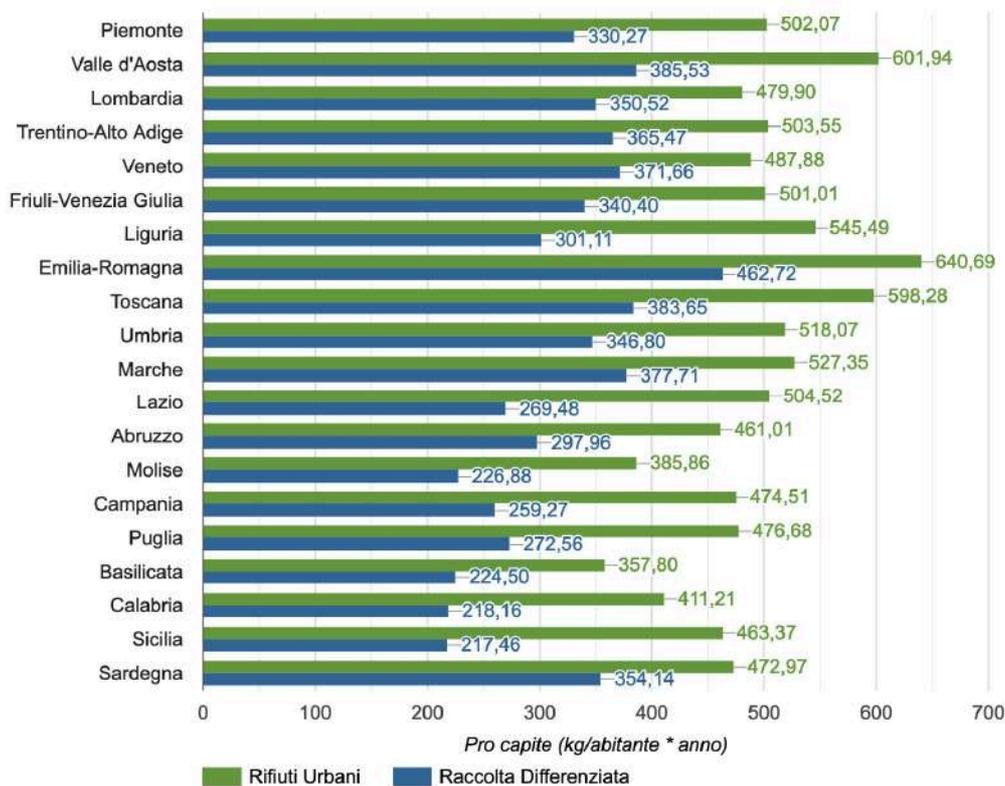


Figura 12 - Produzione pro capite e raccolta differenziata per regione (fonte: ISPRA, Catasto Nazionale Rifiuti, 2021)

In termini percentuali, il Sud del Paese è l'area a minore incidenza della raccolta differenziata.

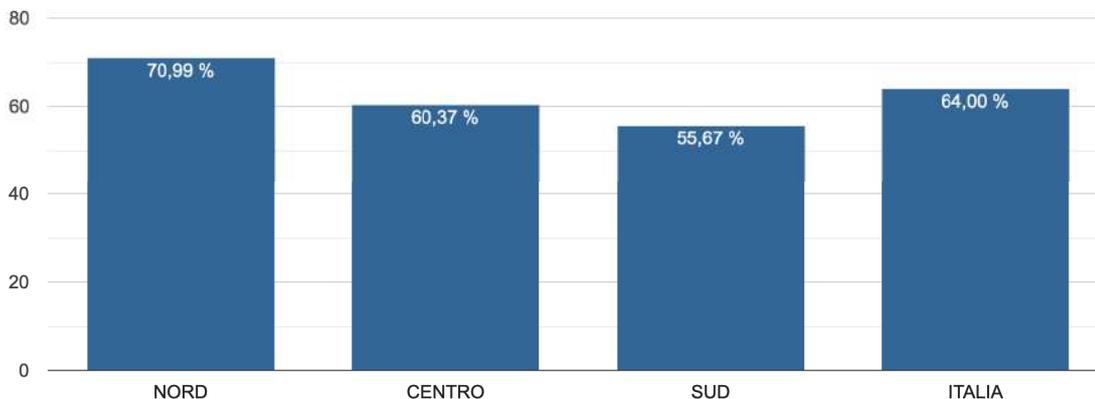


Figura 13 - Percentuale di raccolta differenziata per macroregione (fonte: ISPRA, Catasto Nazionale Rifiuti, 2021)

Entro il territorio regionale, l'ambito territoriale messinese fa registrare al 2021 una percentuale di raccolta differenziata pari al 44,95 %, dato leggermente inferiore a quello regionale (46,93 %).

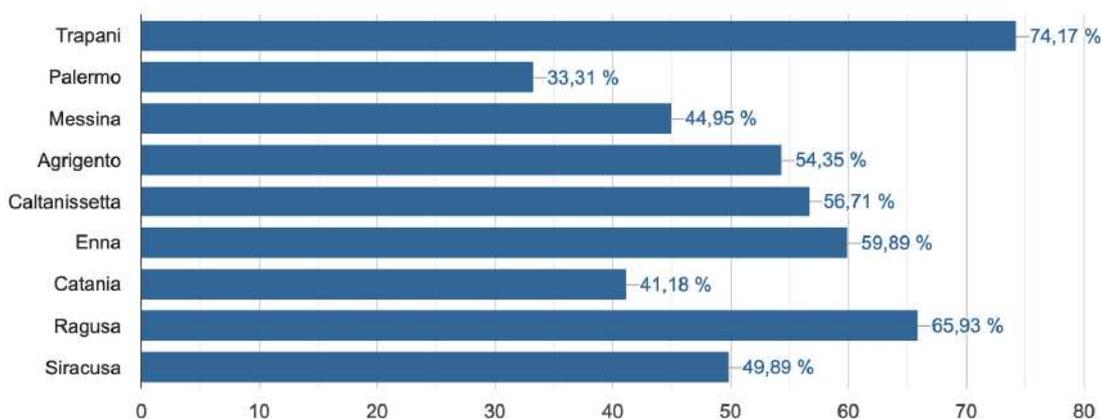


Figura 14 - Percentuale di raccolta differenziata su scala provinciale (fonte: ISPRA, Catasto Nazionale Rifiuti, 2021)

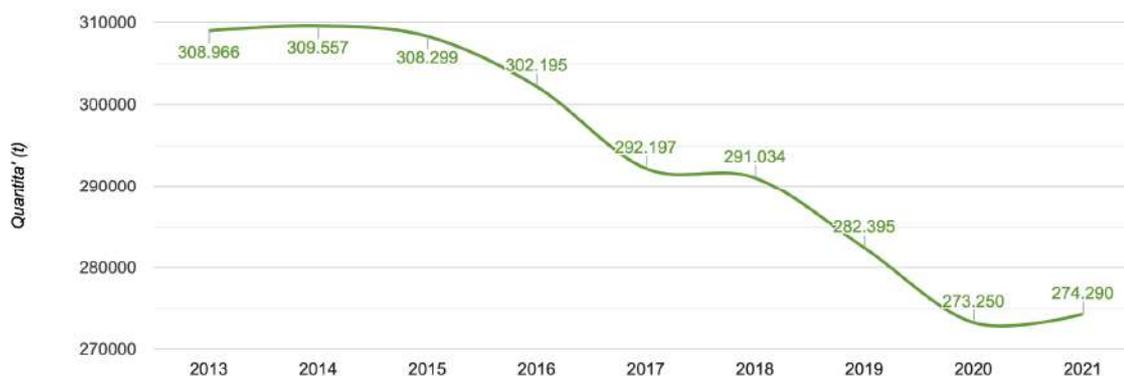


Figura 15 - Produzione di rifiuti della città metropolitana di Messina (fonte: ISPRA, Catasto Nazionale Rifiuti, 2021)

Per quanto concerne il Comune di Messina, dalle figure a seguire emergono le seguenti evidenze:



- il dato di produzione di rifiuti rimane sostanzialmente invariato tra il 2012 e il 2021
- il dato relativo alla raccolta differenziata segnala un progressivo miglioramento

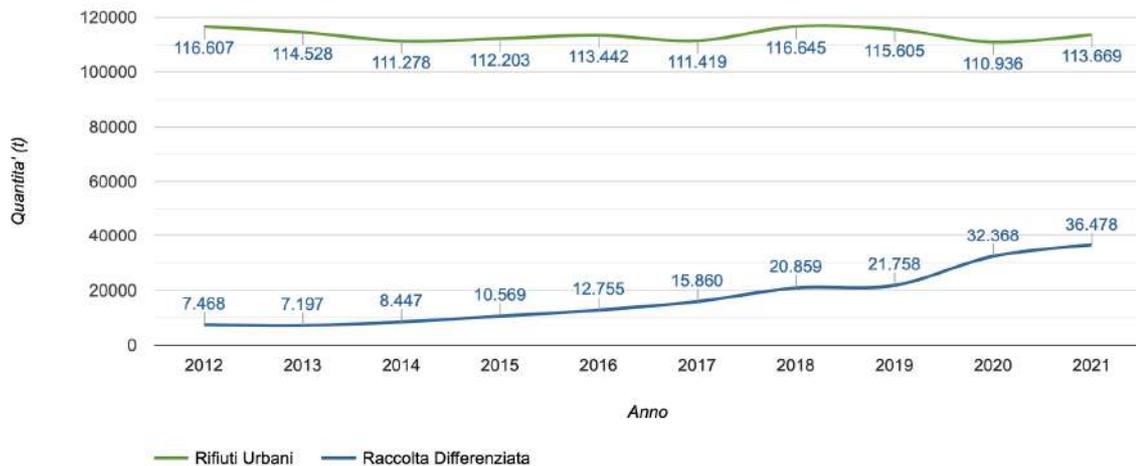


Figura 16 - Andamento della produzione totale di rifiuti e della differenziata nel Comune di Messina (fonte: ISPRA, Catasto Nazionale Rifiuti, 2021)



Figura 17 - Andamento pro capite della produzione totale di rifiuti e della raccolta differenziata nel Comune di Messina (fonte: ISPRA, Catasto Nazionale Rifiuti, 2021)

Da dati comunali, negli ultimi due anni la percentuale di raccolta differenziata è passata dal 22,66 % del 2020 al 53,47 % del 2022.

La gestione dei rifiuti è affidata a Messinaservizi Bene Comune S.p.A., società “in house providing” a socio unico Comune di Messina che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti, la pulizia delle strade, delle spiagge, la raccolta porta a porta e altri servizi essenziali per l’ambiente, l’igiene e il decoro della città quali, la rimozione delle discariche abusive, la pulizia dei mercati, la scerbatura e la gestione dei centri di raccolta.

Nel territorio comunale sono presenti 6 isole ecologiche (Pace, Pistunina, Gravitelli, Spartà, Tremonti, Giampileri)



Il servizio di ritiro 'porta a porta' è diversamente articolato nelle tre zone in cui è suddiviso il territorio comunale.

4.1.3 I TEMI EMERGENTI DAL RAPPORTO ASviS 2022

Con riferimento alle tematiche ambientali, risulta utile analizzare il territorio prendendo in considerazione il Rapporto ASviS 'I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile'. Il Rapporto mette a disposizione dei decisori politici e della società civile uno strumento che, attraverso indicatori statistici elementari e compositi, raccoglie e analizza il posizionamento di regioni, province, città metropolitane, aree urbane e comuni rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

La tabella a seguire descrive il posizionamento delle città metropolitane e delle province siciliane rispetto ai goal dell'Agenda 2030.

Tabella 3 -Indici compositi (Fonte: rapporto ASviS 2022)⁴

SDG	PA	ME	CT	TP	AG	CL	EN	RG	SR
3 - Salute	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
4 - Istruzione	valore molto inferiore alla media nazionale								
5 - Parità di genere	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale						
6 - Acqua	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale
7 - Energia	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore molto superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale
8 - Lavoro	valore molto inferiore alla media nazionale								
9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale
10 - Disuguaglianze	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale						
11 - Città e comunità sostenibili	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
12 - Economia circolare	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
15 - Vita sulla terra	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
16 - Istituzioni	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale

■ valore molto superiore alla media nazionale
 ■ valore superiore alla media nazionale
 ■ valore in linea con la media nazionale
 ■ valore inferiore alla media nazionale
 ■ valore molto inferiore alla media nazionale

I territori della Sicilia registrano un posizionamento omogeneo per la maggioranza dei Goal. Nell'Istruzione la valutazione negativa è spiegata dal livello inferiore a quello nazionale per tutti gli indicatori considerati. Per la Parità di genere lo svantaggio è funzione del minore tasso di occupazione femminile. Rispetto al Goal 6 si evidenzia una criticità relativa allo scarso livello di efficienza delle reti idriche. Anche il Lavoro mostra una situazione critica in tutti i territori. Per l'Innovazione il ritardo è determinato principalmente dalla minore quota di prestiti erogati alle imprese, mentre per le Disuguaglianze lo svantaggio è dovuto alla minore quota di occupazione giovanile e di stranieri con permesso di soggiorno. Nelle Città e comunità sostenibili il posizionamento negativo è connesso alla scarsa offerta di verde urbano e di trasporto pubblico locale. Infine, il Goal 16 deve la sua valutazione

⁴ Ultimo anni in cui sono disponibili i dati: 2021 per i goal 4, 5 e 15; 2020 per i goal 3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 16.



all'alto tasso di omicidi che, ad eccezione di Messina, risulta più alto della media nazionale e alla minore quota di partecipazione elettorale.

Al contrario per i Goal 3, 7, 12 e 15 si ha una situazione eterogenea. Nella Salute i territori di Palermo, Messina e Catania devono il loro posizionamento, in linea con l'Italia, ad un'ampia offerta di posti letto ospedalieri e di medici specializzati.

Per il Goal 12 le diversità sono dovute ai livelli di raccolta differenziata, che determinano lo svantaggio di Palermo, Messina, Catania e Siracusa, e della produzione di rifiuti che, al contrario, premiano Trapani, Enna e Ragusa. Nel Goal 15 l'eterogeneità è funzione delle diversità riscontrate per la quota di consumo di suolo nel 2021 come, ad esempio, per Enna e Messina.

Per quanto concerne i goals che ASviS identifica come quelli a prevalente dimensione ambientale, come si evince dalla tabella a seguire in Sicilia la distribuzione di fertilizzanti in agricoltura non biologica (target 2.4) è di 0,8 quintali per ettaro nel 2021.

Negli ultimi 15 anni la riduzione del 42,2% nell'utilizzo è coerente con l'obiettivo. La superficie agricola destinata al biologico (target 2.4) è pari al 23,6% nel 2021. Gli andamenti di breve e lungo periodo sono opposti (-1,7 e +7,3 punti percentuali). Nel 2015 il 59,5% dei corpi idrici superficiali raggiunge almeno un buono stato ecologico (target 6.3). Relativamente alle reti idriche (target 6.4), nel 2018 la regione ha una minore efficienza (49,5%) rispetto alla Città metropolitana di Palermo (54,3%), ma superiore a Catania (42,2%) e a Messina (43,8%). La valutazione dei trend è negativa. Nel 2020 l'energia prodotta da fonti rinnovabili (target 7.2) è del 15,5%, minore della media nazionale.

Il trend non è sufficiente al raggiungimento dell'obiettivo. Il consumo energetico (target 7.3) nel 2020 è minore della media nazionale dello stesso anno. Il trend di breve periodo è positivo, con una riduzione dell'8,5% dei consumi. Nel 2020 l'offerta del TPL (target 11.2) è ridimensionata.

Tutti i territori riportano un'offerta di postikm inferiore alla media nazionale, che diminuisce nel tempo. Il limite di PM10 (target 11.6) nel 2020 è superato per 14 giorni in Sicilia. Le Città metropolitane, con dati del 2018 o del 2019, hanno valori simili. I trend sono in linea generale positivi, fanno eccezione Catania e Messina, con una valutazione negativa nel breve periodo. Le emissioni di gas climalteranti (target 13.2) nel 2019 sono pari a 6,4 tonnellate equivalenti pro-capite. Nel breve periodo la regione riduce le proprie emissioni del 9,3%, nel lungo del 31,0%. Negativo è il posizionamento circa le aree marine protette (target 14.5): nel 2019 solo il 2,2%. Nel 2021, in Sicilia il suolo consumato (target 15.3) è pari a 10,1 ettari per 100.000 abitanti, le Città metropolitane mostrano valori inferiori: Catania 1,3 ettari, Messina 2,6 e Palermo 0,7. Non si evidenziano miglioramenti sostanziali. Le aree terrestri protette (target 15.5) nel 2019 sono il 10,8%.



Tabella 4 - Obiettivi quantitativi (fonte: rapporto ASviS 2022)

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
2.4	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto al 2020	Italia	2,6 quintali per ha (2021)	↓	↑
		Sicilia	0,8 quintali per ha (2021)	↓	↑
	Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	Italia	17,4 % (2021)	↑	↑
		Sicilia	23,6 % (2021)	↓	↑
6.3	Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali	Italia	41,7 % (2015)	:	:
		Sicilia	59,4 % (2015)	:	:
6.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	Italia	58,0 % (2018)	↓	↓
		Sicilia	49,5 % (2018)	↓	↓
		Catania	42,2 % (2018)	↓	:
		Messina	43,8 % (2018)	↓	:
		Palermo	54,3 % (2018)	↓	:
7.2	Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili	Italia	19,0 % (2021)	↓	↑
		Sicilia	15,5 % (2020)	↓	:
7.3	Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020	Italia	20,2 ktep per 10.000 abitanti (2021)	↓	:
		Sicilia	11,2 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↑	:
11.2	Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	Italia	3622 posti-km per abitante (2020)	↓	↓
		Sicilia	1306 posti-km per abitante (2020)	↓	↓
		Catania	1975 posti-km per abitante (2020)	↓	↓
		Messina	919 posti-km per abitante (2020)	↓	↓
		Palermo	1590 posti-km per abitante (2020)	↓	↓
11.6	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	Italia	90 giorni (2020)	↓	↓
		Sicilia	14 giorni (2020)	↑	↑
		Catania	13 giorni (2018)	↓	↑
		Messina	13 giorni (2019)	↓	↑
		Palermo	18 giorni (2019)	↑	↑
13.2	Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	Italia	7,2 ton CO2 equivalente pro-capite (2021)	↓	↑
		Sicilia	6,4 ton CO2 equivalente pro-capite (2019)	↓	↑
14.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette	Italia	1,7 % (2019)	:	↓
		Sicilia	2,2 % (2019)	:	↓
15.3	Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	Italia	10,7 ha per 100.000 abitanti (2021)	↓	:
		Sicilia	10,1 ha per 100.000 abitanti (2021)	↓	:
		Catania	1,3 ha per 100.000 abitanti (2021)	↓	:
		Messina	2,6 ha per 100.000 abitanti (2021)	↓	:
		Palermo	0,7 ha per 100.000 abitanti (2021)	↓	:
15.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	Italia	10,5 % (2019)	:	:
		Sicilia	10,8 % (2019)	:	:

4.1.4 AMBITI DI INNOVAZIONE E AZIONI PILOTA DI LIVELLO METROPOLITANO A SUPPORTO DELLE POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ

Nell'ambito degli Accordi di collaborazione con il MITE e di costruzione delle Agende di sviluppo sostenibile, le Città metropolitane hanno pianificato e stanno mettendo in atto Azioni pilota che rappresentano una prima forma di realizzazione concreta degli obiettivi strategici e prevedono la progettazione e l'attuazione di azioni definite di concerto con istituzioni locali e attori del territorio anche con il supporto di Università ed enti di ricerca.

Si tratta di iniziative e progetti multidimensionali, capaci di integrare diversi settori di politiche, a carattere sperimentale e con deciso carattere di innovatività per introdurre metodi, approcci e campi di intervento non ancora esplorati, che possano essere modelli potenzialmente trasferibili ad altri contesti e aree di intervento.

Per la Città metropolitana di Messina sono state selezionate due proposte di Azioni pilota.



La prima è relativa a un progetto di riqualificazione ambientale e rigenerazione urbana del compendio edilizio Città del ragazzo del rione Gravitelli, da destinare a finalità di inclusione sociale - Progetto Dopo di noi.

Si tratta di un modello di parco urbano sostenibile con caratteristiche di replicabilità anche in contesti territoriali differenti, con l'individuazione di canali di finanziamento dedicati (PNRR, Piano urbano integrato, ecc.) che integra diverse linee di azione e interventi tra di loro sinergici e coerenti con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

La seconda azione pilota è relativa a un progetto di riqualificazione ambientale e sviluppo di attività di turismo sostenibile dei Parchi (Parco dei Nebrodi, Parco Fluviale dell'Alcantara), delle Riserve naturali (Laguna di Capo Peloro, Laghetti di Marinello, Montagne delle Felci e dei Porri dell'Isola di Salina), dell'Area marina protetta di Capo Milazzo e dello Stretto di Messina, in un'ottica di creazione di un'economia circolare.

4.1.5 PROSPETTIVE: STRATEGIE DI TRANSIZIONE ECOLOGICA

A fronte della sintetica caratterizzazione delle componenti paesaggistico-ambientali e fisico-naturali tracciata, il quadro di riferimento programmatico entro cui si muove la formulazione del PSUM (sviluppato in altra sezione della piattaforma conoscitiva) definisce le necessarie coerenze e concorrenze tra le strategie del territorio messinese e quelle definite dalle politiche sovraordinate, in primis quelle di carattere metropolitano e regionale.

In questa direzione lavora, entro il progetto Administra (Cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale (PON GOV) 2014-2020 - Azione 3.1.1), il

Documento Strategico per la Transizione Ecologica del Comune di Messina,

funzionale a identificare misure e buone pratiche che permettano alla Città di essere in linea con le necessità ambientali e di riuscire a raggiungere gli obiettivi nazionali ed europei, nella consapevolezza della necessità di un forte cambiamento di priorità che il modello economico-sociale attuale sta percorrendo; le questioni climatiche e ambientali non sono da considerarsi come un elemento aggiuntivo ma come parte integrante delle scelte proposte.

Il documento strategico individua 8 linee di intervento, che intercettano ogni tematica ambientale e propongono delle strategie da adottare per il raggiungimento degli obiettivi al 2030 e al 2050.

Pensare e agire "Carbon Neutral"

L'aumento delle emissioni di gas serra ha causato e continua a causare, danni ambientali irreparabili per il pianeta e per la popolazione. Il processo di decarbonizzazione, tuttavia, non può essere meramente considerato come un passaggio da un modo di produrre energia all'altro, bensì come un vero e proprio cambiamento di paradigma e di stile di vita.

La città di Messina, oltre a programmare azioni volte a garantire un mix energetico sostenibile, si vedrà impegnata in un'ingente piano di forestazione urbana, che la vedrà coinvolta in un processo di radicale cambiamento volto appunto, a diminuire gli impatti derivanti dalle emissioni di anidride carbonica, restituendo alla cittadinanza spazi più verdi e sostenibili.



Aria nuova per la città

Il tema risulta essere fortemente interconnesso con le numerose linee di intervento in ambito ambientale, la decarbonizzazione e la mobilità sostenibile tra le tante. La strategia che vedrà impegnata la Città di Messina nel miglioramento della qualità dell'aria prevederà numerosi interventi di rinaturalizzazione delle aree urbane. Le strategie relative al miglioramento della qualità dell'aria verranno affiancate dall'utilizzo di tecnologie digitali volte a monitorare i livelli dei principali inquinanti e delle isole di calore.

Costruire la Mobilità del domani

La necessità di portare avanti iniziative di mobilità sostenibile deriva dal forte impatto che il trasporto pubblico e privato hanno sul bilancio delle emissioni a livello globale. A livello nazionale, i trasporti sono responsabili del 30% del totale delle emissioni. In aderenza con gli obiettivi individuati, la città declina la sua strategia per la "Mobilità Sostenibile" all'interno del PUMS.

Rigenerare e rafforzare il territorio

Il Comune di Messina si vedrà impegnato a mettere in atto tutte le strategie necessarie alla mitigazione dei rischi territoriali, tra le quali spiccano una serie di interventi volti a recupero delle aree vigenti con l'obiettivo di mitigare i rischi naturali, ridurre il rischio di dissesto idrogeologico, favorire la permeabilità dei suoli.

Tutela della risorsa idrica come bene comune

La necessità di proteggere e utilizzare in maniera corretta e sostenibile le risorse idriche deriva dall'importanza dello stesso per l'ecosistema naturale nella sua totalità, per la vita umana, animale e vegetale. Il Comune di Messina ha già avviato strategie volte al consolidamento della rete idrica, grazie anche alla collaborazione con AMAM società idrica partecipata comunale. Agli interventi di modernizzazione ed efficientamento della rete idrica, è stata affiancata una piattaforma, dotata di sensoristica di ultima generazione e di sistemi di monitoraggio della dispersione della risorsa idrica.

Valorizzare e potenziare gli ecosistemi naturali

Tra le diverse linee di intervento atte a migliorare il contesto ecologico del pianeta, spicca la tematica del ripristino e rafforzamento della biodiversità, con interventi mirati a rinaturalizzare il territorio, proteggere gli habitat naturali e la biodiversità ed intervenire sugli ambiti fluviali. Messina, sfruttando a pieno le caratteristiche di un territorio particolarmente ricco e variegato da un punto di vista naturale e paesaggistico, si propone di intervenire perseguendo obiettivi strategici quali l'aumento del livello di naturalità dell'ambiente antropico, l'aumento della biodiversità, il recupero degli equilibri ecologici perduti, la creazione di nuovi paesaggi urbani, la ricucitura degli ecosistemi.

Da città di passaggio a città del paesaggio marittimo

Con una linea di costa che si sviluppa su 56 km, Messina intende sviluppare una strategia che si propone l'obiettivo di integrare il paesaggio marittimo con il contesto urbano, con la creazione di paesaggi lineari che andranno ad integrare perfettamente tutti gli ecosistemi che caratterizzano il territorio. All'interno di questi interventi verrà garantita la tutela di più di 400 specie acquatiche, di cui



almeno dieci endemiche, che abitano le riserve naturali. Il comune di Messina propone a sé stessa un passaggio epocale che la trasformerà da città di passaggio a città del paesaggio marittimo.

Favorire la crescita riducendo gli sprechi

L'economia circolare è caratterizzata non solo da una gestione più efficiente delle risorse riducendo gli sprechi e mantenendo il valore dei materiali duraturo nel tempo, ma anche aumentando il recupero e la reintroduzione di beni e materiali. Il comune di Messina ha già compiuto un primo passo grazie all'avvio della raccolta dei rifiuti porta a porta che ha visto aumentare il tasso di riciclo dei rifiuti urbani. Nell'ottica di una strategia che punti a minimizzare gli sprechi, si punterà a sviluppare sistemi di green public procurement e ad avviare partenariati pubblico privato con tutti gli stakeholder coinvolti nel processo di smaltimento e riciclo dei rifiuti.

4.1.6 OBIETTIVI 'AMBIENTALI' DI SVILUPPO SOSTENIBILE

L'agenda strategica del PSUM non può che assumere una prospettiva di sviluppo sostenibile, nelle sue dimensioni ambientali, sociali ed economiche.

Strumento di riferimento per traguardare tale prospettiva è il sistema di obiettivi di sostenibilità che viene definito alla scala delle politiche comunitarie e declinato a livello nazionale e regionale.

A maggio 2023 Regione Siciliana ha presentato la propria strategia per lo sviluppo sostenibile (SRSvS), che nasce con l'obiettivo di creare in Sicilia le condizioni istituzionali, amministrative e procedurali per sostenere la transizione digitale, ecologica, climatica ed energetica e per contrastare le disuguaglianze, sostenendo forme di innovazione sociale, sistemi educativi aperti ed efficienti, lavoro di qualità, pari opportunità, lotta alla povertà ed alla deprivazione materiale.

La SRSvS fonda la propria efficacia in Sicilia sul coinvolgimento attivo delle principali parti economiche e sociali e dei portatori di interesse e su processi di consultazione informati, inclusivi, aperti e trasparenti, e definisce sei obiettivi strategici, identificati con i seguenti temi:

- competitività, ricerca, innovazione, digitale
- ambiente, risorse naturali, energia e clima
- lavoro, istruzione, inclusione e protezione
- accessibilità, trasporto e mobilità
- qualità urbana e territoriale
- efficienza e capacità amministrativa

Ognuno di questi obiettivi strategici è articolato in obiettivi specifici, che dettagliano l'orizzonte di senso della SRSvS; di interesse, per questa sezione della piattaforma conoscitiva del PSUM relativa all'analisi del contesto ambientale, sono gli obiettivi specifici attraverso i quali viene declinato l'**obiettivo 2. ambiente, risorse naturali, energia e clima**:

OSp 2.i) Ridurre e arrestare la perdita di biodiversità, proteggere e migliorare lo stato di conservazione di specie, habitat e sistemi naturali, incluso il patrimonio boschivo, assicurare una



adeguata pianificazione e gestione delle aeree naturali protette, delle aree di pregio naturalistico e del patrimonio forestale

OSp 2.ii) Valorizzare gli attrattori paesaggistici e naturali, migliorare la funzionalità degli ecosistemi e assicurare la loro remunerazione per sostenere il benessere e la prosperità delle comunità territoriali e contenere il rischio di abbandono delle aree

OSp 2.iii) Promuovere economia circolare, sostenendo la produzione e l'utilizzo di materie prime secondarie nei cicli industriali e la restituzione al consumo dei prodotti a fine vita rigenerati e ricondizionati

OSp 2.iv) Programmare interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, al fine di limitare ridurre i rischi per la salute, ridurre l'impatto degli eventi estremi, contenere e controllare i rischi naturali, combattere la desertificazione e l'erosione costiera e migliorare la resilienza dei territori e dei sistemi produttivi promuovendo la realizzazione di "infrastrutture verdi e creando anche nuove figure professionali e nuovi centri di competenza comunali, valorizzando il volontariato di protezione civile

OSp 2.v) Arrestare il consumo di suolo dando priorità a pratiche di riuso e di contenimento della dispersione insediativa così da ridurre le superfici impermeabilizzate e la frammentazione del paesaggio e, al contempo, attenuare rischi idraulici e idrogeologici e incrementare il risanamento e la rigenerazione dei siti inquinati attraverso interventi di bonifica per il ripristino e il riutilizzo delle aree

OSp 2. vi) Migliorare l'efficienza del ciclo di gestione dell'acqua promuovendo il risparmio ed il riuso delle risorse idriche mediante la riduzione delle perdite, la gestione integrata delle fonti, l'ammodernamento dei sistemi d'irrigazione, l'eliminazione degli scarichi non controllati, la realizzazione di sistemi di depurazione avanzati, al fine di assicurare l'ottimale quantità e qualità delle risorse idriche riducendo l'inquinamento di suoli, corpi idrici e falde acquifere

OSp 2.vii) Minimizzare e controllare le emissioni di origine civile e industriale in atmosfera e abbattere le concentrazioni e la pericolosità degli inquinanti

OSp 2.viii) Assicurare tutela e sviluppo del sistema costiero, conservare e valorizzare le aree di pregio naturalistico, ambientale e culturale del demanio marittimo regionale e sostenere l'economia dei litorali

OSp 2.ix) Promuovere la produzione ed il consumo di energia da fonti rinnovabili, l'efficienza ed il risparmio energetico, le reti di distribuzione intelligenti così da migliorare la qualità del servizio ed assicurare prezzi dell'energia accessibili e competitivi

All'interno dell'endo-procedimento di valutazione ambientale strategica del PSUM tali obiettivi costituiscono il riferimento per l'analisi di sostenibilità delle azioni previste.



4.2 Analisi del contesto socioeconomico territoriale e della competitività territoriale

4.2.1 PREMESSE

La redazione del Piano Strategico Urbano, Metropolitano e dell'Area dello Stretto di Messina richiede di osservare il patrimonio locale secondo alcune dimensioni significative, che ne descrivono i tratti demografici e, più ampiamente, socioeconomici, con uno sguardo attento al sistema dell'istruzione e della formazione continua, l'attitudine imprenditoriale, la capacità innovativa, l'attrattività turistica e le eccellenze culturali, la qualità della vita per la collettività messinese.

L'analisi illustrata nel presente capitolo si fonda sulle evidenze, statistiche e qualitative, più recenti e disegna l'evoluzione temporale dei fenomeni indagati⁵, riflettendo sulla competitività di Messina nelle sue manifestazioni più interessanti, utili all'indirizzo strategico del Piano, rispetto ai contesti siciliano, del Mezzogiorno e nazionale.

Le riflessioni sulla competitività locale muovono dall'identificazione del capitale socio-territoriale, inteso come complesso degli elementi, tangibili e intangibili, che sostanziano il comprensorio di Messina, urbano, metropolitano e dell'Area dello Stretto, e che possono sostenerne lo sviluppo.

Il concetto di "capitale socio-territoriale" rivela una prospettiva dinamica, poiché si lega al tema dell'"attrattività", ovvero l'attitudine di un territorio a concorrere in termini vincenti con altre aree nella capacità di integrare risorse, persone, idee, attività, progetti e investimenti; in ultima analisi, da esso discende la possibilità di definire un progetto territoriale che abbia prospettive di effettiva fattibilità e sostenibilità anche in relazione alle opzioni attrattive offerte da luoghi antagonisti.

D'altro canto, se il capitale socio-territoriale riassume tutti gli elementi che costituiscono la ricchezza dell'area stessa (dimensioni economiche, relazioni sociali, patrimoni ambientali e culturali, know-how, etc.), considerandone i valori e al contempo gli elementi endogeni di debolezza e fragilità, la competitività di un territorio varia al modificarsi degli scenari esogeni di riferimento, di natura geopolitica, sociale ed economica, ovvero con l'evolvere del capitale offerto dai territori concorrenti.

L'analisi della competitività di Messina si sviluppa a partire da tali assunti, al fine di comprendere le prospettive, attuali e potenziali, di attrazione di nuovi investimenti a supporto della crescita territoriale locale, secondo le linee di azione che saranno illustrate nei prossimi capitoli.

4.2.2 LA POPOLAZIONE

Il comune di Messina concentra il 36,7% dei residenti nella città metropolitana⁶, con una lieve prevalenza della popolazione femminile (52%) su quella maschile (48%). L'andamento demografico degli

⁵ Una premessa metodologica è d'obbligo: nello sviluppo del capitolo, in assenza di dati su base comunale, l'analisi ha valorizzato le statistiche riferite alla città metropolitana di Messina laddove tali evidenze siano state ritenute prossime, e dunque rappresentative, al profilo socioeconomico del capoluogo. Una scelta diversa avrebbe infatti comportato la perdita di una dote informativa importante, che, invece, nella soluzione preferita permette di apprezzare indirettamente l'identità della città di Messina.

⁶ ISTAT, 2023



abitanti è caratterizzato da un tendenziale e costante decremento, con una contrazione pari all' 8,9% nel decennio 2011-2021 (-21.668 residenti)⁷ e un totale di 218.786 abitanti a inizio 2023².

Se tale fenomeno appare in linea con le evidenze siciliana e, più estesamente, nazionale, che mostrano comuni criticità in termini di crescita demografica, per la diminuzione della natalità e l'inversione dei movimenti migratori, nel contesto messinese emerge con ancor più chiarezza.

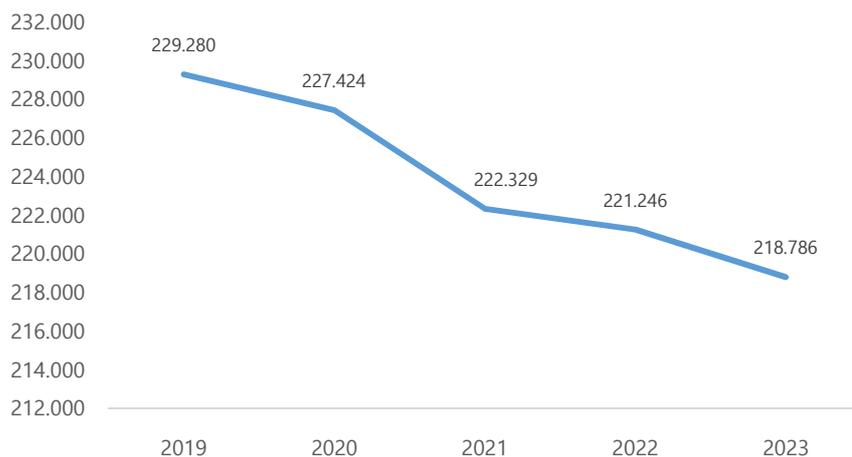


Figura 18 - Popolazione residente nel comune di Messina. 2019 - 2023. Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Il trend descritto è attribuibile al valore negativo assunto sia dal saldo naturale⁸ sia dal saldo migratorio⁹ nell'ultimo decennio. In particolare, la negatività del saldo naturale nel comune di Messina è riconducibile alla progressiva riduzione della natalità, fenomeno che connota ormai strutturalmente il territorio, con un tasso di natalità¹⁰ che si attesta sul valore minimo di 6,5‰ abitanti, in linea con il dato della città metropolitana¹¹.

Si rileva, tuttavia, una differenza significativa tra i saldi migratori interni¹² comunale e metropolitano, con il primo, di 3 punti inferiore e pari a -6,03‰, che sottolinea una maggiore tendenza ad abbandonare il contesto cittadino. Tale fenomeno può essere interpretato in due modi distinti:

- da un lato, la città metropolitana di Messina potrebbe essere divenuta nel tempo un luogo attrattivo per gli individui alla ricerca di un miglior tenore di vita, anche a seguito delle sensibilità emerse con la pandemia di COVID-19. La crisi sanitaria ha generato, in effetti, cambiamenti significativi nella percezione degli stili di vita e nelle priorità personali,

⁷ ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2021

⁸ Differenza tra il numero d'iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti

⁹ Differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza interno, con l'estero o per altri motivi

¹⁰ Rapporto tra il numero dei nati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente moltiplicato per mille

¹¹ ISTAT, 2022

¹² Differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro comune



suggerendo la scelta di contesti abitativi meno densamente popolati e meno centrali, contraddistinti dalla presenza di più spazi aperti;

- da un altro punto di vista, gli abitanti della città di Messina potrebbero avere risposto con maggiore intensità al richiamo esercitato dal territorio nazionale in termini di opportunità lavorative offerte.

Per quanto riguarda la distribuzione per fasce di età, in armonia con quanto osservabile nei contesti regionale e nazionale, l'arco 40-69 anni raccoglie il 43,3% della popolazione di Messina¹³, sottolineando due temi di particolare attenzione: la riduzione delle nuove nascite e il progressivo invecchiamento degli abitanti. I residenti di età inferiore ai 30 anni rappresentano, in effetti, poco più di un quarto della popolazione (27,4%), con un'incidenza inferiore al dato relativo alla fascia 60-89 anni (30,9%).

L'età media dei residenti è costantemente aumentata, passando da 44,9 anni nel 2018 a 46 anni nel corrente anno 2023. È rilevante notare che meno dell'8% della popolazione rientra nella fascia d'età inferiore ai 10 anni, mentre l'11% è composto da individui con più di 75 anni.

¹³ ISTAT, 2023

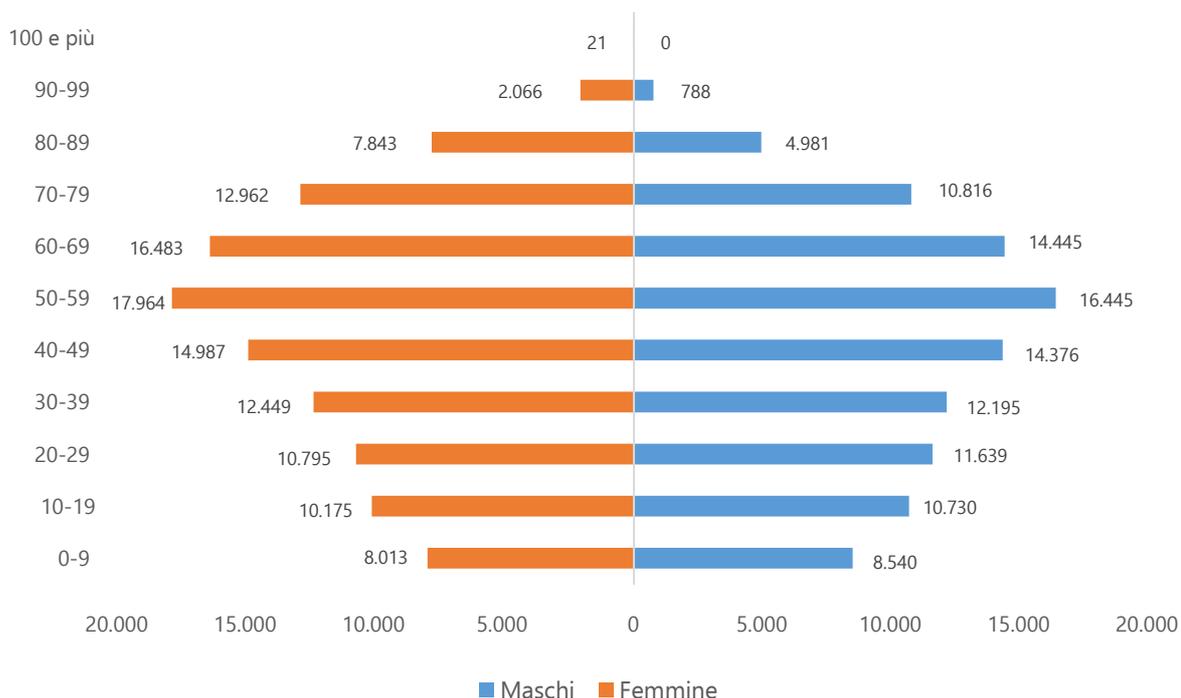


Figura 19 - Distribuzione della popolazione residente nel comune di Messina per sesso, 2023. Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

L'invicchiamento della popolazione residente nel comune si riverbera, in particolare, nell'indice di vecchiaia¹⁴, attualmente pari a 2,0 e allineato alla media metropolitana, ma superiore di circa 0,3 punti al dato regionale (1,7). Nel corso degli ultimi dieci anni, l'indice di vecchiaia ha inoltre visto un incremento di circa 0,5 punti, dichiarando un crescente sbilanciamento del rapporto tra fasce di età più giovani e più anziane.

Un ulteriore indicatore di interesse per comprendere l'invicchiamento della popolazione locale è l'indice di dipendenza degli anziani¹⁵, che misura il carico demografico gravante sugli abitanti in età attiva; il dato più recente si attesta su 0,4, in aumento di quasi 8 punti percentuali nell'ultimo decennio e testimoniando, ancora una volta, una situazione di criticità.

4.2.3 L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE CONTINUA

L'incidenza delle persone con almeno il diploma sul totale della popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni si attesta nell'area messinese sul 51,4%¹⁶, discostandosi in termini sensibili dal valore medio italiano (62,7%) e con una maggiore prossimità ai contesti siciliano (52,4%) e meridionale (54,8%)¹⁷. Tuttavia, la continuità formativa dei neo-diplomati nella provincia appare importante, in

¹⁴ Rapporto tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovanile (meno di 15 anni)

¹⁵ Rapporto tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni)

¹⁶ ISTAT, Rilevazione sulle Forze di lavoro, 2021

¹⁷ ISTAT, Rilevazione sulle Forze di lavoro, 2022



quanto la metà si iscrive all'università nello stesso anno del diploma¹⁸, in linea con il tasso specifico di coorte nazionale (51,9%) e con una migliore linearità nel proseguimento del percorso di studi rispetto a quanto suggerito dai dati medi regionale e del Mezzogiorno (entrambi intorno al 47%)¹⁹.

Dal punto di vista della distribuzione degli studenti tra le diverse tipologie di scuole secondarie di II grado, prevale la scelta di indirizzi liceali (48,8%), cui seguono gli istituti tecnici (38,9%) e, infine, in misura residuale, i percorsi di natura professionale (12,3%)²⁰.

L'Università degli Studi di Messina comprende 12 dipartimenti, dedicati a un'ampia rosa di discipline scientifiche e umanistiche²¹, e presiede a tuttotondo alla formazione locale di livello accademico. Gli iscritti all'anno accademico 2021-2022 assommano a 23.270 unità, delle quali circa due terzi di sesso femminile; la distribuzione degli studenti tra facoltà scientifiche e umanistiche appare sostanzialmente equa²².

Se si focalizza lo sguardo sui laureati e le persone con un titolo terziario nella città metropolitana di Messina, di età compresa tra i 25 e i 39 anni, si osserva una scarsa incidenza dei livelli di istruzione più elevati (16,9%)¹², in aderenza al dato siciliano (17,8%), riferito alla popolazione di 30-34 anni¹³; la comparazione con le percentuali rilevate per il meridione e l'Italia (21,6 e 27,4%) conferma una distanza significativa, in termini di istruzione acquisita.

Alla luce di quanto sarà illustrato nei paragrafi che seguono, la principale ragione di tale fenomeno è da ricercarsi nella capacità, ad oggi contenuta, dell'area messinese di trattenere o attrarre persone con un titolo universitario o terziario rispetto ad altri territori, in particolare del Nord e Centro Italia, in conseguenza sia di dinamiche endogene sia di relazioni esogene, attinenti agli equilibri tra istruzione e mercato del lavoro locali, che penalizzano le prospettive occupazionali delle risorse umane più qualificate.

Anche la partecipazione a occasioni di formazione continua nella provincia di Messina (6,1% delle persone di età compresa tra 25 e 64 anni)¹² mostra evidenze analoghe alla realtà regionale (6,3%), più contenute rispetto ai valori del Mezzogiorno (7,8%) e del paese (9,6%)¹³.

L'analisi svolta evidenzia la necessità di avviare e consolidare iniziative per lo sviluppo di un'offerta occupazionale di qualità per le generazioni più giovani, messinesi e provenienti dal restante territorio nazionale, integrando i sistemi dell'istruzione (istituti scolastici e formativi, Università, Academy, etc.) con il mondo produttivo locale, nella prospettiva di una promozione del capitale umano e di una resistenza al rischio di disoccupazione ed esclusione sociale.

¹⁸ Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere

¹⁹ Ministero dell'Istruzione e del Merito, 2020

²⁰ Ministero dell'Istruzione e del Merito, anno scolastico 2021-2022

²¹ Civiltà antiche e moderne, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Medicina clinica e sperimentale, Patologia umana dell'adulto e dell'età evolutiva, Scienze biomediche, odontoiatriche e delle immagini morfologiche, Scienze chimiche, biologiche, farmaceutiche ed ambientali, Scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali, Scienze matematiche e informatiche, scienze fisiche e scienze della terra, Scienze politiche e giuridiche, Scienze veterinarie

²² Ministero dell'Università e Ricerca, anno accademico 2021-2022



4.2.4 IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

La realtà imprenditoriale del comune di Messina appare frammentata, con conseguenti aspetti di fragilità, e si inserisce in un contesto economico metropolitano e regionale profondamente diversificato; tale situazione è in parte spiegabile con la conformazione geografica del territorio, che presenta significative disparità nella densità delle imprese tra le aree costiere, dotate di maggiori infrastrutture e servizi, e le zone interne, che risultano meno integrate e connesse con le altre realtà imprenditoriali.

Attualmente, il territorio della città metropolitana di Messina include circa 48 mila imprese attive, di cui il 17% artigiane; in linea con le evidenze siciliane, più della metà (54,8%) è costituita da aziende individuali, mentre solo il 27,4% opera come società di capitali²³. Nella provincia è prodotto il 13% del valore aggiunto regionale, per un valore di circa 10 miliardi di euro²⁴.

Con riferimento, in particolare, ai settori secondario e terziario, l'economia messinese ha sperimentato una situazione prossima alla stagnazione sino al 2016; a partire dal 2018 i due comparti sono entrati in un ciclo di crescita continuo, con un aumento del 4,8% delle imprese registrate e una consistenza complessiva di oltre 40 mila imprese nel 2021²⁵. Il principale traino di tale tendenza è stato esercitato dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (+948 imprese, 51,3% dell'incremento complessivo), dai comparti della sanità e dell'assistenza sociale (+517, 28%), delle costruzioni (+220, 11,9%) e del commercio (+107, 5,8%), e dai servizi di informazione e comunicazione (+104, 5,6%).

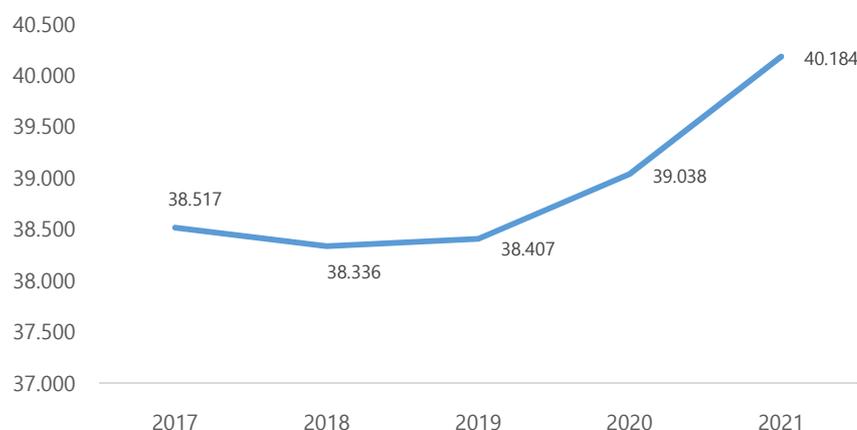


Figura 20 - Imprese attive nella città metropolitana di Messina. Settori secondario e terziario. 2017 - 2021. Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Il tessuto imprenditoriale messinese è costituito principalmente da aziende operanti nel comparto dei servizi (81,4%), all'interno del quale il commercio e le attività di alloggio e ristorazione rivestono rispettivamente il 28,2 e l'8,6%, anche alla luce della presenza di importanti poli turistici (isole Eolie, Giardini Naxos e Taormina); gli altri servizi alle persone e alle imprese²⁶ racchiudono poco meno della

²³ InfoCamere, Movimprese, 2022

²⁴ ISTAT, 2020

²⁵ ISTAT, 2021

²⁶ Trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, altre attività di servizi



metà delle realtà locali (44,7%). Per quanto riguarda l'industria, le costruzioni prevalgono sugli altri settori, con una quota dell'11,5%.

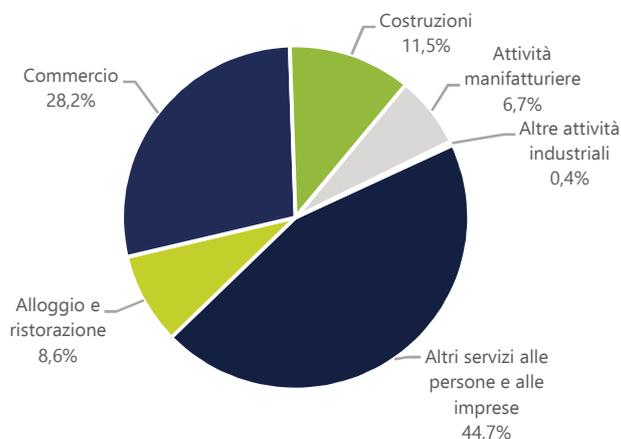


Figura 21 - Distribuzione per categoria delle imprese attive nella città metropolitana di Messina. Settori secondario e terziario. 2021. Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Il 33,6% delle imprese attive nella città metropolitana di Messina si concentra all'interno del capoluogo; il dato si rafforza per il settore del commercio (46,3%), oltre che per le attività estrattive e di fornitura (45,6%)²⁷. Diversamente, solo il 30,8% dei servizi di alloggio e ristorazione presenti nel territorio provinciale si concentra nella città di Messina, testimoniando una minore propensione ricettiva rispetto ai grandi attrattori turistici della costa e delle isole.

La distribuzione delle imprese all'interno del comune per categoria produttiva si assomiglia a quanto illustrato per il territorio metropolitano, con un maggiore peso del settore del commercio, come anticipato (38,9%).

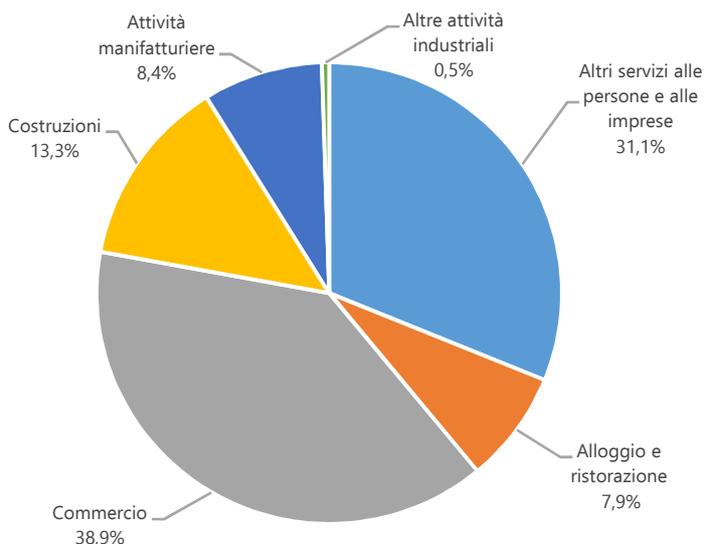


Figura 22 - Distribuzione per categoria delle imprese attive del Comune di Messina. Settori secondario e terziario. 2021. Fonte: nostra elaborazione su dati Camera di Commercio di Messina

²⁷ Camera di Commercio di Messina, 2021



Il panorama imprenditoriale della città metropolitana di Messina è caratterizzato dalla predominanza di realtà di piccole dimensioni, in linea con la complessiva attitudine regionale; oltre il 97% delle imprese operative nei principali comparti appartiene infatti alla fascia occupazionale 0-9 addetti. Si distanziano da tale evidenza, seppur di poco, le imprese operanti nei servizi di alloggio e ristorazione (94%) e nel manifatturiero (92%), dove la classe compresa tra 10 e 49 addetti assume una maggiore rilevanza. Un'eccezione più marcata riguarda le attività estrattive e di fornitura²⁸ (78 e 18%).

Quanto descritto evidenzia una discreta parcellizzazione del tessuto imprenditoriale locale, caratterizzato dalla mancanza di grandi conglomerati aziendali con una forte capacità di investimento e di innovazione. La dimensione media di impresa è di 2,5 addetti, con una maggiore intensità occupazionale nelle attività manifatturiere (4,4) e nei servizi turistici ricettivi (3,5), che raccolgono complessivamente un quarto degli addetti della provincia (23,5%), equamente suddivisi tra le due categorie; i comparti economici più rilevanti, ovvero gli altri servizi alle persone e alle imprese e il commercio, concentrano più del 60% degli addetti (36,4 e 25,9%), con un coinvolgimento medio di 2 risorse umane.

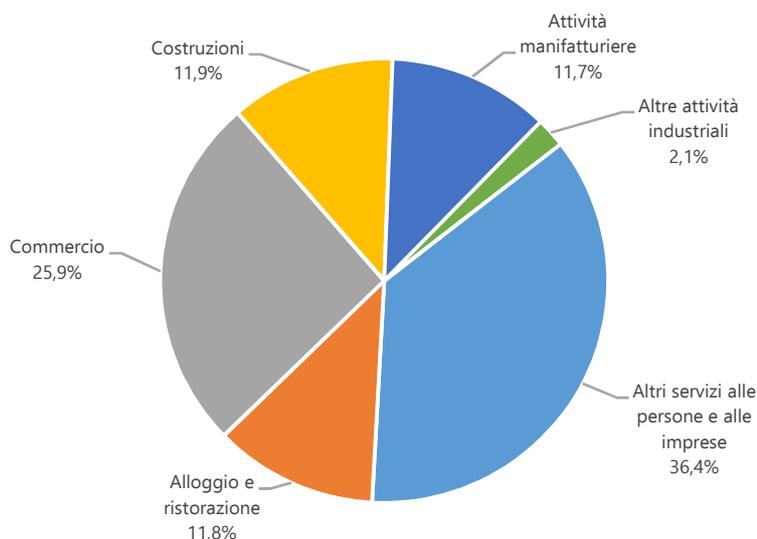


Figura 23 - Distribuzione per categoria degli addetti delle imprese attive nella città metropolitana di Messina. Settori secondario e terziario. 2021. Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Per quanto riguarda il comparto agricolo, di ampio rilievo per la Sicilia, che rappresenta la seconda regione italiana per numero di aziende attive (26 mila), la città metropolitana di Messina ospita 3.985 imprese²⁹; in linea con l'evidenza dell'isola, il settore agricolo riveste dunque un ruolo primario nel territorio provinciale, con l'attivazione di quasi 8 mila addetti, pari al 6,4% del totale degli occupati locali, valore di 1 punto percentuale superiore alla media nazionale³⁰.

²⁸ Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento

²⁹ INPS, Osservatorio sulle aziende e gli operai agricoli dipendenti, 2020

³⁰ Infocamere, 2021



L'economia del mare³¹ costituisce un'area di sviluppo significativo per il territorio, con una forte capacità di attivazione dei settori produttivi connessi alla sua catena di fornitura, alla richiesta di beni e servizi e, in ultimo, alla loro distribuzione finale. Nel 2019 il settore ha prodotto in Italia, in termini diretti, un valore aggiunto pari a 47,5 miliardi di euro, con un'attivazione economica totale³² di 136 miliardi; nello stesso anno, il valore aggiunto diretto nella città metropolitana di Messina si è attestato su 821 milioni di euro, con 2,4 miliardi di impulso complessivo³³. In breve, per ogni euro direttamente investito nelle attività della blue economy, si osserva un'attivazione locale di 1,9 euro; il moltiplicatore è in linea con la media nazionale (1,9) e, nel perimetro regionale, precede il dato rilevato per la provincia di Trapani.

Il peso dell'economia del mare sul totale provinciale corrisponde all'8% ed è tra i più alti in Sicilia.

Il 50% delle imprese "blu" della città metropolitana riguarda il turismo, alla luce della forte vocazione turistica dell'area; seguono la filiera ittica e la cantieristica navale. Un ruolo di rilievo è inoltre rivestito dal trasporto marittimo, che attiva direttamente circa 1.500 addetti nei collegamenti attivi con le isole minori e il continente.

L'analisi delle imprese locali in termini di presenza di aziende femminili³⁴ evidenzia il primato assoluto della città metropolitana di Messina in ambito nazionale, con un tasso di incidenza sulle imprese attive del 24,7% che si colloca al di sopra della media italiana (22,8%) e con un ritmo di crescita più sostenuto³⁵.

Tra gli ostacoli alla competitività d'impresa, il 27% delle realtà con 3 e più addetti localizzate nel territorio messinese indica un contesto socio-ambientale poco favorevole; il dato si allinea alla media regionale (26%), ma si distacca con evidenza dal valore nazionale (19%)³⁶. Un secondo aspetto di criticità riguarda la carenza di infrastrutture, evidenziata dal 13% delle imprese locali, a fronte del 12% in Sicilia e del 6% in Italia. Diversamente, se in ambito nazionale l'11% delle aziende indica difficoltà di reperimento del personale, solo il 6% delle aziende messinesi e siciliane sottolinea il tema.

Da un altro punto di vista, il 24% delle imprese messinesi con 10 e più addetti indica nella capacità di adeguamento della produzione alle variazioni di domanda uno dei principali punti di forza del sistema economico locale, verso una media regionale e nazionale rispettivamente pari al 20 e 17%. Un ulteriore elemento di competitività riguarda la capacità di diversificare l'offerta dei prodotti e servizi (27%, 7 punti sopra il dato italiano), mentre non emergono differenze importanti tra territori riguardo le dinamiche e le opportunità di internazionalizzazione, ad eccezione del timore che l'operazione ecceda i benefici attesi (7% delle imprese messinesi, dato di 4 punti più elevato rispetto la media nazionale) e una maggiore necessità di rimanere vicini ai clienti attuali (18% a fronte del 14% siciliano e 12% italiano).

³¹ Il comparto include il trasporto marittimo, gli alloggi, la ristorazione e le attività ricreative connesse alla fruizione del mare, le filiere ittica e della cantieristica navale.

³² Diretta, indiretta e indotta

³³ Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne, *L'economia del mare in provincia di Messina*, 2021

³⁴ Si definiscono "femminili", le imprese la cui partecipazione o proprietà è in prevalenza detenuta da donne.

³⁵ Infocamere, 2022

³⁶ ISTAT, Censimento permanente delle imprese, 2018



La sostenibilità ambientale e sociale è un aspetto sempre più rilevante per le imprese, in grado di influenzare l'attrattiva nei confronti degli stakeholder; un'azienda che dimostri un impegno concreto verso la sostenibilità sarà maggiormente desiderabile sia per i clienti sia per i dipendenti.

Se due terzi delle imprese italiane attive con più di 3 dipendenti adotta misure per la riduzione degli impatti ambientali e circa il 70% si impegna nel miglioramento del benessere lavorativo interno, le evidenze raccolte in Sicilia e nella città metropolitana di Messina testimoniano una sensibilità ancora più decisa sui due temi, con percentuali superiori di circa 3 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Tale attitudine virtuosa è confermata per le imprese che sostengono o realizzano attività d'interesse collettivo, con una differenza di 4 punti rispetto al dato italiano (35,4% verso 31,3%); per quanto riguarda le iniziative esterne, un terzo delle aziende messinesi afferma inoltre di avere intrapreso azioni a beneficio del tessuto produttivo locale (+3,5 punti).

Rispetto ad altri comparti economici, il settore delle costruzioni messinese mostra, in ultimo, una specifica sensibilità verso azioni di responsabilità sociale.

4.2.5 L'ORIENTAMENTO ALL'INNOVAZIONE

L'innovazione, la ricerca e la creatività rappresentano un importante impulso allo sviluppo socioeconomico, in quanto generano conoscenze nuove, strumentali alla produzione di beni e servizi che possano rispondere ai fabbisogni delle comunità, soddisfacendone le esigenze deluse o emergenti. In particolare, l'innovazione costituisce un tema sempre più rilevante nel panorama imprenditoriale e le start up innovative detengono un ruolo centrale per l'attrattività e la competitività di un territorio.

Nella città metropolitana di Messina la bassa densità di start up innovative (5,8 ogni mille società di capitale) indica una scarsa attitudine al cambiamento del suo tessuto economico, seppure la categoria sia in crescita (+22,2% tra il 2021 e il 2022)³⁷; i dati più recenti indicano un'incidenza del 14,6% di tale tipologia di imprese sul corrispondente valore regionale (104 su 710), laddove la Sicilia ospita il 5,1% del patrimonio di start up innovative nazionale³⁸.

Più in generale e coerentemente con il contesto regionale, un terzo delle imprese con 3 o più addetti è impegnata in progetti di innovazione, mentre solo il 9,5% dichiara l'utilizzo di piattaforme digitali³⁹. Nel dettaglio, è interessante osservare che solo lo 0,4% delle imprese registrate localmente opera nell'e-commerce, settore con forti prospettive di sviluppo in ambito globale e con un interessante indotto potenziale in termini di occupazione creata e investimenti attratti.

Il grado di applicazione e diffusione della conoscenza nel territorio è testimoniato dalla specializzazione nei settori ad alta tecnologia, osservabile dal punto di vista degli occupati nei comparti manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia, che in Sicilia costituisce il 2,2%⁴⁰. Affinando il dato su scala provinciale si rileva un'incidenza a Messina de:

³⁷InfoCamere, Registro Imprese, 2022

³⁸ InfoCamere, Registro Imprese, giugno 2023

³⁹ISTAT, Censimento permanente delle imprese, 2018

⁴⁰ ISTAT, Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, 2021



- gli addetti nei settori ad alta intensità tecnologica pari all'1,5%;
- le Unità Locali nei medesimi comparti uguale all'1,8%;
- il valore della produzione per i settori ad alta intensità tecnologica dell'1,6%⁴¹.

Nell'ambito della creazione di conoscenza, l'intensità di ricerca, misurata come la percentuale complessiva di spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al PIL, consente la valutazione dell'input principale dei processi di produzione di innovazione territoriale. Il dato elaborato per la Sicilia corrisponde all'0,9%, poco meno di due terzi del dato medio italiano (1,5%), sottolineando una perfettibile propensione agli investimenti in ricerca e sviluppo⁴². Se si analizza l'intensità di ricerca con riferimento alle sole imprese, il divario tra i territori regionale e nazionale si accentua, con un'intensità di ricerca rispettivamente pari allo 0,3 e 0,9%.

La propensione alla brevettazione (espressa in termini di numero di domande di brevetto presentate all'Ufficio Generale Brevetti e Marchi - UIBM - ogni milione di abitanti) rappresenta un ulteriore indicatore della capacità di generare nuova conoscenza con possibilità di applicazione tecnologica, fornendo un'indicazione dell'output dei processi inventivi intrapresi in un territorio o in un comparto economico. Nella città metropolitana di Messina il tasso assomma al 14,4% e restituisce una vivacità interessante all'interno del più ampio territorio siciliano (12,5%), ma molto contenuta rispetto al dato italiano (80,7%)⁴³.

Il "Quadro europeo di valutazione dell'innovazione"⁴⁴ indica un graduale e continuo miglioramento della prestazione della Sicilia in termini di innovazione; rispetto alla media dei 27 paesi EU, a cui in ciascun anno di rilevazione è attribuito un valore fisso (100), l'indice di innovazione locale cresce infatti da 58,7 nel 2014 a 70,3 nel 2021.

Se si misura lo stesso indice rispetto alla media europea del 2014, associando a quest'ultima il valore di riferimento (100), l'impulso all'innovazione della Sicilia appare ancor più evidente ed è riassunta dal valore di 80,7. L'evoluzione dell'indice di innovazione così calcolato (+21,9 punti tra il 2014 e il 2021) ha determinato l'attribuzione della qualifica di *moderate innovator* alla regione nello stesso "Quadro europeo di valutazione". Più precisamente, all'interno di una scala di valori compresa tra 0 (minimo) e 1 (massimo), le migliori performance misurate per la Sicilia sono le seguenti:

- Sales of new-to-market and new-to-firm innovations: 0,808
- Business process innovators: 0,790
- Most-cited scientific publications: 0,665
- Non-R&D innovation expenditures: 0,643
- Innovation expenditures per person employed: 0,605

Il grafico sottostante illustra i dati della Sicilia per il 2021 standardizzati rispetto ai valori italiano (in arancione) ed europeo (in blu) nel medesimo anno; per quanto riguarda il confronto nazionale, in

⁴¹ Institute for Entrepreneurship and Competitiveness (LIUC), Italia Compete: Mappatura dei Cluster Italiani, 2019

⁴² ISTAT, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, 2020

⁴³ Ocse, Database Regpat, 2019

⁴⁴ Commissione Europea, 2021



particolare, si osserva la buona prestazione della regione per le variabili *Most-cited scientific publications* (109) e *R&D expenditures public sector* (102) e *Non-R&D innovation expenditures*⁴⁵.

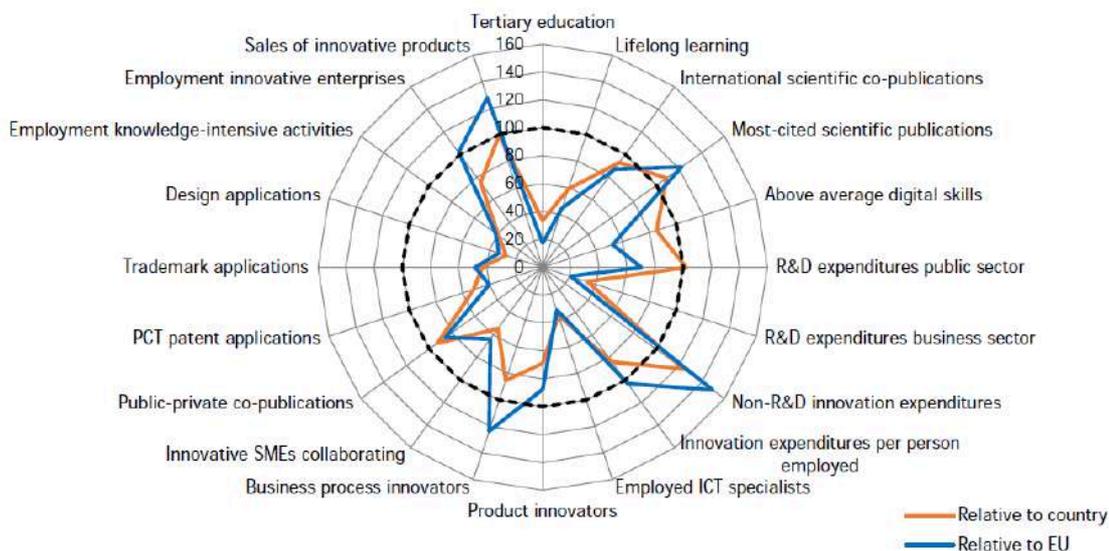


Figura 24 - Dimensioni dell'innovazione nel territorio siciliano. 2021. Fonte: Commissione Europea

Il "Rapporto ICity Rank"⁴⁶, dedicato ai temi della transizione digitale delle città italiane, sottolinea una discreta robustezza di Messina in termini di apertura, ovvero trasparenza della PA, con un indice pari a 870 (su un massimo di 1000, attribuito a Bari) che la pone in settima posizione e la fa emergere nella Top 10 rispetto a tutti gli altri capoluoghi metropolitani.

È importante osservare che nella graduatoria complessiva, che sintetizza gli 8 ambiti di valutazione dell'innovazione digitale alla base della costruzione dell'ICity Rank⁴⁷, Messina emerge per la crescita più rilevante, con il guadagno di 34 posizioni (dalla 62esima alla 28esima) tra il 2021 e il 2022 e un punteggio totale (normalizzato a 100) pari a 67; tale risultato distanzia la città siciliana di 23 punti da Firenze, prima in graduatoria con un valore uguale a 90. Tra i centri del Mezzogiorno, infine, Messina si posiziona al 5° posto, seguendo Cagliari (82), Palermo (75), Bari (74) e Lecce (70), e precedendo nella relativa Top 10 Napoli (65).

In ultimo, si osserva l'assenza di Messina nella classifica stilata sulla base dell'Indice del Fermento imprenditoriale⁴⁸, il quale valuta sinteticamente lo sviluppo delle competenze, il tessuto industriale, lo sviluppo finanziario, l'innovazione e le performance imprenditoriali dei territori, per comprendere il dinamismo degli ecosistemi imprenditoriali presenti.

⁴⁵ Dato non disponibile

⁴⁶ Forum PA, 2022

⁴⁷ Servizi online, APP municipali, Piattaforme abilitanti, Social PA, Open data, Apertura, Wifi pubblico, IOT e tecnologie di rete

⁴⁸ Institute for Entrepreneurship and Competitiveness (LIUC)



4.2.6 L'OFFERTA DI LAVORO

Il tasso di occupazione⁴⁹ nella provincia di Messina si attesta sul 46,7%, in linea con il dato siciliano (46,2%), ma evidenziando un'importante criticità del sistema del lavoro locale, per gli individui di età compresa tra i 20 e i 64 anni, rispetto ai contesti del Mezzogiorno (50,5%) e nazionale (64,8%, +18,1 punti percentuali)⁵⁰. Tale prospettiva si modifica se si osservano i dati relativi alla fascia di età più giovane (15-29 anni), per la quale il tasso di occupazione dell'area metropolitana appare maggiore rispetto alle statistiche regionali e della macroregione meridionale (24,7% a fronte del 20,7 e 23,4%); la stessa distanza dalla media italiana (33,8%) si riduce a 9,1 punti percentuali, attestando una maggiore propensione locale a occupare risorse di età inferiore ai 30 anni.

Di particolare interesse appare, in particolare, la distribuzione del tasso occupazionale per sesso; in effetti, se si considera:

- l'intervallo di età 20-64 anni, la minore occupazione locale concerne soprattutto i maschi in una comparazione con il Mezzogiorno (-6 punti percentuali), le femmine rispetto all'Italia (-19,3 punti);
- la fascia anagrafica 15-29 anni, il tasso di occupazione esprime una forte contrazione del sistema lavorativo maschile messinese rispetto ai dati complessivi meridionale e nazionale (-4,0 e -13,7 punti). Diversamente, si evidenzia con chiarezza una migliore condizione occupazionale per le femmine in rapporto alla Sicilia (+9,6 punti) e al Mezzogiorno (+6,8 punti).

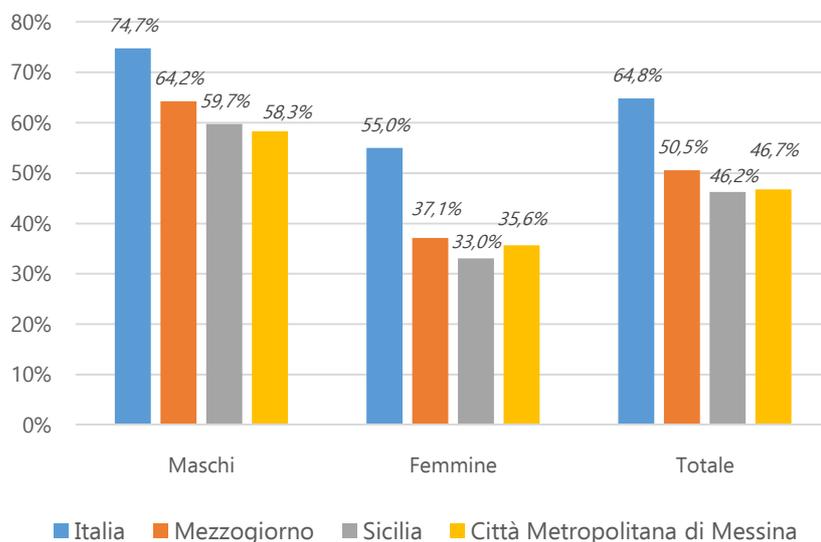


Figura 25 - Tasso di occupazione (20-64 anni). 2022. Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

⁴⁹ Il tasso di occupazione rappresenta il rapporto percentuale tra gli occupati in una determinata classe d'età e la corrispondente popolazione di riferimento.

⁵⁰ ISTAT, Rilevazione sulle Forze di lavoro, 2022

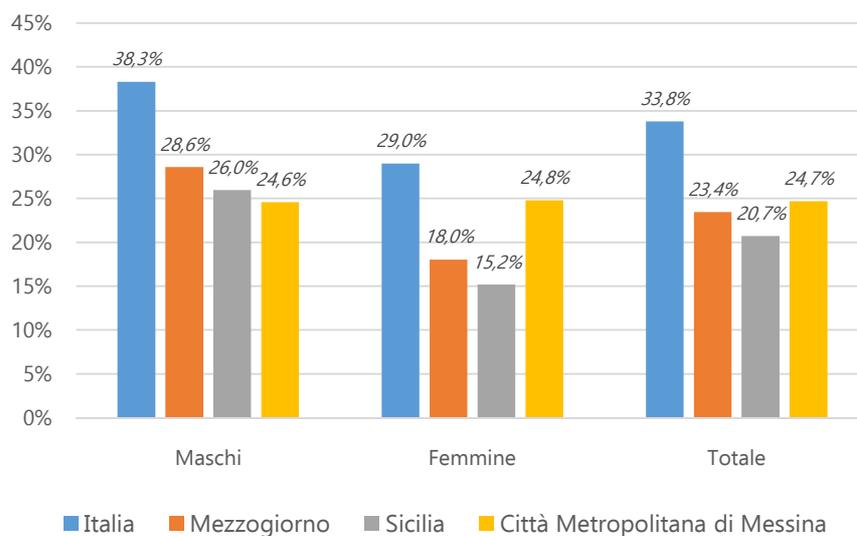


Figura 26 - Tasso di occupazione (15-29 anni). 2022. Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Dal punto di vista delle dinamiche temporali, al netto di una contrazione nel periodo di emergenza COVID, il quadriennio 2018-2022 mostra un incremento del tasso di occupazione generale (20-64 anni) nella provincia di Messina pari a circa 2 punti percentuali (44,9% nel 2018) e a più di 3 punti per la popolazione più giovane (15-29 anni, 21,4%).

Accanto agli indicatori relativi all'occupazione, è importante considerare due dimensioni del "non lavoro", ovvero l'esclusione dei cittadini dalle opportunità lavorative, che consentono di identificare le situazioni a maggior rischio di povertà ed esclusione sociale: il tasso di disoccupazione⁵¹ e il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro⁵².

Il tasso di disoccupazione nella provincia di Messina (20-64 anni) conferma le criticità del sistema occupazionale locale, con un dato sensibilmente maggiore della media siciliana (21% a fronte del 16,5%), pari a 1,5 volte il valore del Mezzogiorno (14,2%) e più che doppio rispetto all'evidenza italiana (8%)⁵³.

L'analisi del tasso di mancata partecipazione al lavoro (TMP, 15-74 anni) rafforza tale visione, evidenziando l'esclusione dal mercato occupazionale messinese di 4 individui disponibili a lavorare su 10 (40,4%⁵⁴); al contempo, la comparazione con i valori siciliano (38,4%), meridionale (33,5%) e nazionale (19%), rapportati ai corrispondenti tassi di disoccupazione, sottolinea un'importante propensione dei messinesi a porre in essere un'azione attiva di ricerca di lavoro. La stessa evidenza emerge dall'analisi

⁵¹ Il tasso di disoccupazione corrisponde al rapporto percentuale tra i disoccupati (persone in cerca di occupazione) in una determinata classe d'età e l'insieme di occupati e disoccupati (forze di lavoro) della stessa classe d'età.

⁵² Il tasso di mancata partecipazione al lavoro (TMP) costituisce una misura più ampia del tasso di disoccupazione, in quanto tiene conto anche degli inattivi (e cioè, le persone che non lavorano e non cercano lavoro) ma che sarebbero disponibili a lavorare. Più puntualmente, esso è dato dal rapporto percentuale tra i disoccupati (persone in cerca di occupazione) più gli inattivi subito disponibili a lavorare e l'insieme di occupati disoccupati (forze di lavoro) e inattivi subito disponibili a lavorare (forze di lavoro potenziali).

⁵³ ISTAT, Rilevazione sulle Forze di lavoro, 2022

⁵⁴ ISTAT, Rilevazione sulle Forze di lavoro, 2020



del tasso di attività⁵⁵ (20-64 anni), che si attesta sul 59,1% nella provincia di Messina, il 55,3% in Sicilia e il 58,9% nel Mezzogiorno⁵⁶.

Un fenomeno che merita particolare attenzione riguarda i NEET, ovvero i giovani che non lavorano e non studiano (*neither in employment nor in education or training*), che complessivamente nella provincia di Messina interessa più di un terzo della popolazione con un'età compresa tra i 15 e i 29 anni (37,3%)⁵⁷; il dato coincide con quello siciliano e si approssima a quello meridionale (32,2%). L'incidenza dei NEET nell'area messinese appare d'altra parte particolarmente critica se confrontata con il valore italiano (23,1%), che mostra una percentuale inferiore di circa 14 punti, e rivela la necessità di definire strategie e attuare politiche territoriali congiunte, intrecciando iniziative nell'ambito dell'occupazione, della formazione, oltre che di sostegno alle famiglie e di partecipazione alla vita sociale.

Come osservato nell'analisi del tessuto imprenditoriale, tra i diversi settori produttivi presenti nel territorio messinese la blue economy riveste un crescente rilievo nella creazione di posti di lavoro, contribuendo positivamente all'occupazione. L'economia del mare coinvolge il 10,3% degli occupati locali (20,1 mila), a fronte del 3,5% rilevato su base nazionale⁵⁸ e in 11esima posizione tra le province italiane⁵⁹; tra il 2014 e il 2019, in particolare, il peso rivestito dal "sistema mare" nel sistema occupazionale messinese è aumentato di oltre un punto percentuale, mentre si conferma il ruolo rivestito dal comparto sul tasso di occupazione italiano (3,4% nel 2014).

L'esame dei dati regionali conferma l'importanza di Messina, che raccoglie il 16,9% degli occupati nella blue economy, seconda solo a Palermo (25%) e seguita da Trapani (14,5%).

Con un dettaglio maggiore, il turismo e le attività sportive e ricreative assorbono più della metà degli occupati nell'economia del mare nella provincia di Messina (55,7%), sostanzialmente coinvolti nei servizi di alloggio e ristorazione (44,6%). Di interessante rilievo, soprattutto in termini prospettici, alla luce del quadro di riferimento dell'UE sul tema e della sensibilità sottesa, è il settore della ricerca, regolamentazione e tutela ambientale (14,5%), mentre gli ambiti tradizionalmente associati al "sistema mare" (pesca, trasporto marittimo e cantieristica occupano complessivamente il 30% delle risorse umane (rispettivamente 11,8, 10,4 e 7,4%).

Rispetto alle medie regionale e nazionale, l'incidenza dell'occupazione in servizi turistici, sportivi e ricreativi nel messinese appare più consistente, con una differenza di 13,6 e 9,3 punti percentuali; diversamente, il peso dell'occupazione nel comparto della ricerca, regolamentazione e tutela ambientale è in linea con il dato italiano.

⁵⁵ Il tasso di attività rappresenta il rapporto percentuale tra le forze lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

⁵⁶ ISTAT, Rilevazione sulle Forze di lavoro, 2022

⁵⁷ ISTAT, Rilevazione sulle Forze di lavoro, 2021

⁵⁸ Camera di Commercio Messina, Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne, L'economia del mare in provincia di Messina. Ruolo ed effetti sull'economia locale, 2021

⁵⁹ La graduatoria è guidata da La Spezia (14%); tra le province siciliane, Messina è preceduta da Trapani (2°, 13,9%) e Agrigento (8a, 11%).

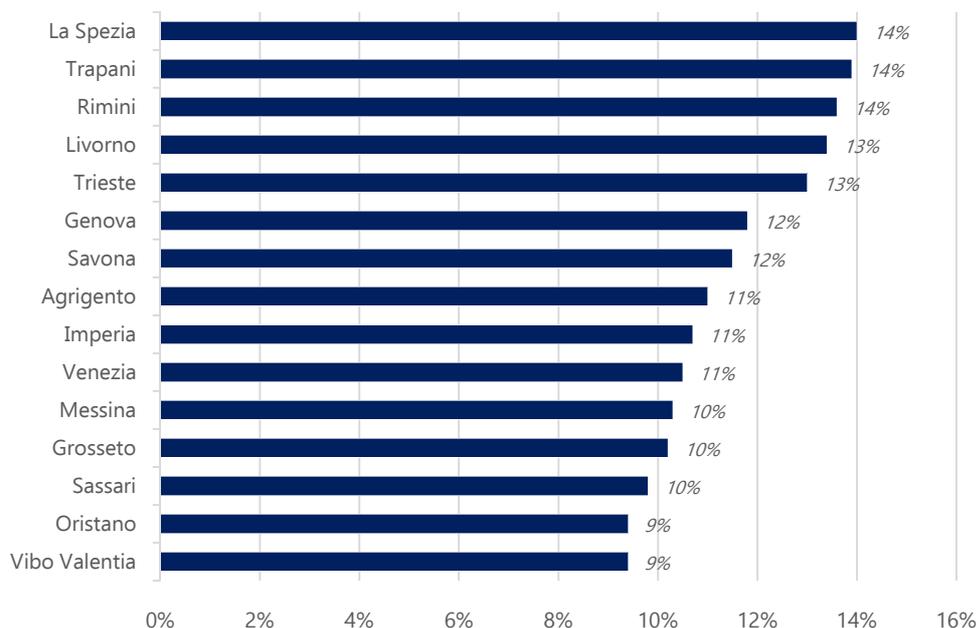


Figura 27 - Prime quindici posizioni delle graduatorie provinciali in base all'incidenza degli occupati dell'economia del mare sul totale dell'economia locale. 2019. Fonte: Camera di Commercio Messina, Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

4.2.7 IL SISTEMA TURISTICO

La città metropolitana di Messina rappresenta uno dei poli di attrazione turistica della Sicilia: si tratta infatti della provincia con il maggior numero di strutture ricettive della regione, corrispondenti al 18,1% dell'offerta complessiva e, nel dettaglio, al 29,1% delle strutture alberghiere e al 15,9% di quelle extra-alberghiere siciliane⁶⁰. Questo dato è influenzato dalla presenza, nella provincia, di alcune destinazioni fortemente attrattive, che richiede dunque di analizzare il fenomeno turistico sul doppio livello comunale e metropolitano.

Gli esercizi ricettivi⁶¹ attivi nella provincia di Messina sono 1.481: 388 di tipo alberghiero e 1.093 extra-alberghiero (villaggi, campeggi, B&B, case vacanza, ostelli, etc.), che risultano in gran parte localizzati al di fuori del territorio comunale. Nella città di Messina è presente, infatti, l'8,2% delle strutture provinciali, con il 4,9% dei posti letto. Tale dato è spiegato dall'alta concentrazione di esercizi ricettivi nei comuni a forte vocazione turistica della provincia; basti pensare che nei soli 3 comuni di Giardini-Naxos, Lipari e Taormina si trova il 42,9% delle strutture totali.

⁶⁰ ISTAT, 2022

⁶¹ Alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte.

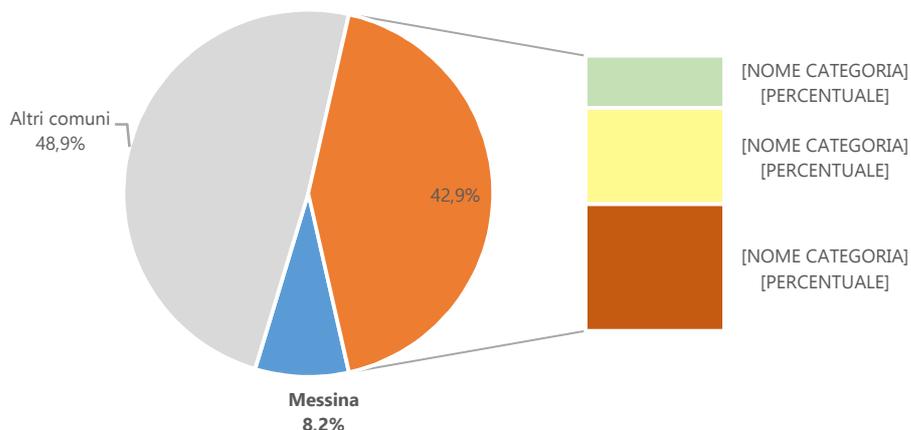


Figura 28 - Distribuzione degli esercizi ricettivi per comune. 2022. Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Per contestualizzare questa distribuzione, sono state prese in esame altre tre città portuali di medie dimensioni nella cui provincia sono presenti comuni con una forte capacità di attrazione turistica: La Spezia, Salerno e Brindisi. Emerge così che il dato di Messina (8,2%) è sostanzialmente in linea con Brindisi, dove il rapporto tra strutture ricettive nel comune e nella provincia scende addirittura al 6,8%, e con Salerno, dove si attesta al 13,3%. Differisce invece il caso di La Spezia, dove la percentuale sale al 23,3%, probabilmente anche in relazione alla minore superficie territoriale e al minor numero di comuni che costituiscono la provincia.

Un altro dato che è interessante analizzare riguarda la tipologia di strutture ricettive: nel Comune di Messina solo il 17,4% è di tipo alberghiero (21 alberghi su 121 strutture), con nessun albergo a 5 stelle e soli 6 esercizi alberghieri con 4 stelle; la maggior parte delle strutture è invece rappresentata da bed & breakfast (78), seguiti dagli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale⁶² (19). Questo dato si riflette anche nella dimensione degli alloggi, che è mediamente di 20,4 posti letto, a testimonianza di una ricettività con dimensioni prevalentemente medio-piccole.

I dati sulla tipologia e sulle dimensioni medie delle strutture cambiano se si prende in considerazione tutta la provincia: qui le strutture alberghiere rappresentano il 26,2%, di cui 16 alberghi a 5 stelle e 5 stelle lusso, 125 a 4 stelle e 137 a 3 stelle. Con riferimento alle strutture extra-alberghiere, troviamo anche qui al primo posto i bed & breakfast (582), seguiti dagli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (402), e con un buon numero di agriturismi (56) e di villaggi e campeggi (26). La dimensione delle strutture qui cresce leggermente, attestandosi in media su 34 posti letto.

Anche in questo caso, è interessante fare un approfondimento sui comuni di Giardini-Naxos, Lipari e Taormina: qui la percentuale di strutture alberghiere sale al 31,1%, superiore alla media provinciale e, soprattutto, in questi 3 comuni si trova il 55,3% delle strutture 4 stelle, 5 stelle e 5 stelle lusso di tutta la provincia (contro il 4,3% della città di Messina).

⁶² Da glossario ISTAT, sono “le camere, le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence. Tali strutture collettive si contraddistinguono per essere gestite da un’amministrazione unica commerciale e date in fitto per uso turistico.”

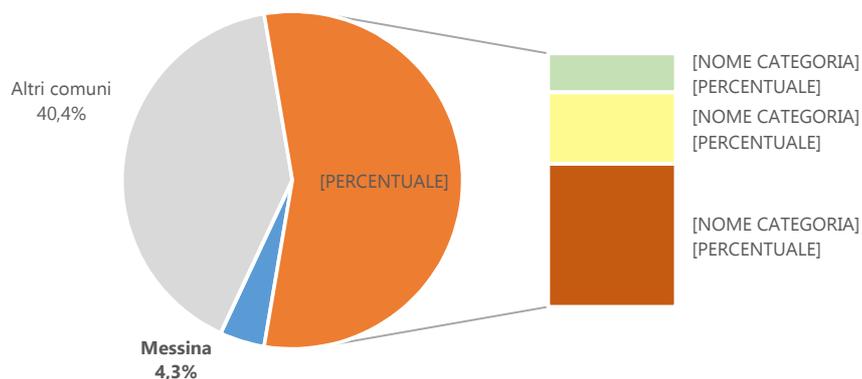


Figura 29 - Distribuzione delle strutture alberghiere 4 stelle, 5 stelle e 5 stelle lusso nella città metropolitana di Messina. 2022. Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Con riferimento al tasso di utilizzo dei posti letto⁶³, la città metropolitana di Messina si attesta sul 19,8% in linea con la media regionale (18,8%) e di poco inferiore alla media nazionale (21,7%)⁶⁴. Anche in questo caso, i valori differiscono in base al comune, con un tasso di utilizzo del 14,4% a Messina, del 17% a Lipari, del 22,2% a Giardini-Naxos e del 33,8% a Taormina.

Entrando nel dettaglio dell'analisi dei flussi turistici, nel 2022 sono stati registrati 1.024.766 arrivi nella provincia di Messina, valore 1,6 volte superiore rispetto a quello del 2021 (659.498), indice di una forte ripresa del settore turistico nella provincia post Covid. A livello comunale, il maggior numero di arrivi è stato registrato a Taormina (339.731), seguito da Giardini-Naxos (155.665), Lipari (114.253) e Letojanni (61.170), e con al quinto posto il comune di Messina (57.157).

In termini di presenze, l'area messinese ha registrato il valore di 3.632.339 unità che, in linea con quanto registrato per gli arrivi, è di 1,7 volte maggiore rispetto al 2021 (2.177.357). La distribuzione tra comuni è simile alla precedente: Taormina (1.009.653), Giardini-Naxos (622.692), Lipari (383.658), Milazzo (378.421), Letojanni (214.468), Gioiosa Marea (194.784), e al settimo posto Messina (129.277).

Nel comune di Messina si registra quindi solo il 5,6% degli arrivi della provincia e il 3,6% delle presenze, mentre la maggior parte dei flussi si concentra a Taormina (33,2% degli arrivi e 27,8% delle presenze)⁶⁵.

⁶³ Calcolato come rapporto percentuale tra le presenze registrate negli esercizi e la disponibilità potenziale di letti espressa in termini di giornate-letto (quindi al lordo delle chiusure stagionali)

⁶⁴ ISTAT, 2022 e Osservatorio Turistico della Regione Sicilia, 2022

⁶⁵ Osservatorio Turistico della Regione Sicilia, 2022

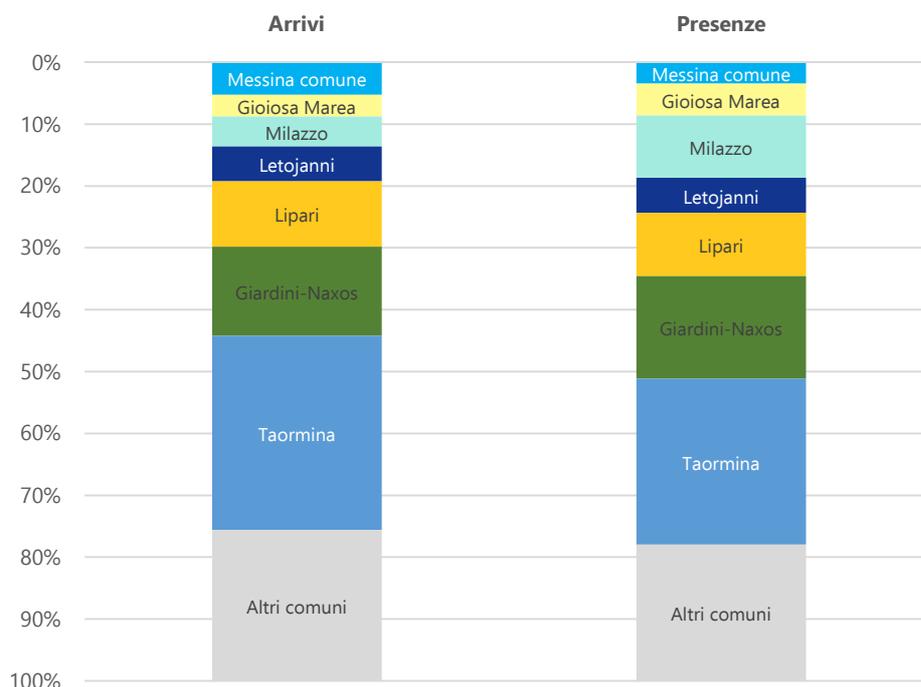


Figura 30 - Ripartizione di arrivi e presenze turistiche per comune. 2022. Fonte: nostra elaborazione su dati dell'Osservatorio Turistico Regionale

In generale, il tasso di turisticità nei comuni della provincia è molto vario, con un rapporto di presenze turistiche sulla popolazione residente che va dallo 0,6 nel comune di Messina al 96,4 a Taormina (valore doppio rispetto al 2021, in cui era 49,8), e registrando valori molto elevati anche a Giardini-Naxos (68,1) e Letojanni (76,4). In media il tasso di turisticità nella provincia si attesta sul valore di 6, il doppio del valore regionale (3,1) e in linea con la media nazionale (7)⁶⁶.

Andando ad analizzare i paesi di provenienza dei visitatori, emerge che ben il 71,4% dei turisti nell'area metropolitana messinese è di origine italiana, mentre il 22,5% proviene da altri paesi dell'Unione Europea e solo il 6,1% è residente in paesi extra UE (i turisti provenienti dagli Stati Uniti rappresentano appena il 2,3% degli arrivi). Tra i residenti nell'Unione Europea, il maggior numero di turisti proviene da Germania (5,4%) e Francia (5,3%), che rappresentano i due mercati esteri attualmente di maggior rilievo per la provincia⁶⁷.

Con riferimento alla permanenza media dei turisti in destinazione, il dato provinciale si attesta sui 3,5 giorni, con valori a livello comunale che vanno da 1,5 giorni (Capri Leone e Cesarò) al picco di 18 giorni per Ficarra, seguita da Milazzo (7,3) e Piraino (6,2). Tra i comuni analizzati nelle sezioni precedenti, troviamo:

- tra quelli con una permanenza maggiore o uguale alla media provinciale, Gioiosa Marea (5,1), Giardini-Naxos (4) e Letojanni (3,5);
- tra quelli con una permanenza inferiore alla media provinciale, Lipari (3,4), Taormina (3) e Messina (2,3).

⁶⁶ ISTAT, 2022 e Osservatorio Turistico della Regione Sicilia, 2022

⁶⁷ ISTAT, 2022



- Il dato provinciale risulta comunque in linea con la media regionale (3 giorni) e con quello nazionale (3,5 giorni), e non presenta sostanziali differenze tra turisti italiani (3,2 giorni) e stranieri (3,5)⁶².

L'andamento dei flussi è caratterizzato da una forte stagionalità, con picchi nei mesi estivi e cali sostanziali in quelli invernali. Prendendo in analisi gli arrivi complessivi nella provincia negli ultimi quattro anni, non emergono grandi differenze in termini di andamento e di valori assoluti, che si rivelano simili nei periodi pre e post Covid, compresa l'estate 2020.

Sebbene la pandemia non abbia fatto registrare cambiamenti sostanziali a livello complessivo, è interessante notare come sia cambiata la ripartizione tra turisti provenienti dall'Italia e dall'estero: se prima del Covid c'era una maggiore omogeneità tra i due cluster di provenienza, dal 2020 la percentuale di turisti italiani è diventata nettamente maggiore, complice l'aumento del turismo domestico negli anni della pandemia, con dei segnali di aumento dei turisti stranieri registrati solo nel 2022. La diminuzione di turisti stranieri ha contribuito ad acuire il fenomeno della forte stagionalità: i flussi provenienti dall'estero, infatti, si concentravano soprattutto nei mesi primaverili e di fine estate, nei quali si è registrato negli ultimi anni una diminuzione del volume di arrivi dal momento che i turisti italiani si concentrano quasi esclusivamente nei mesi di luglio e agosto⁶⁸.

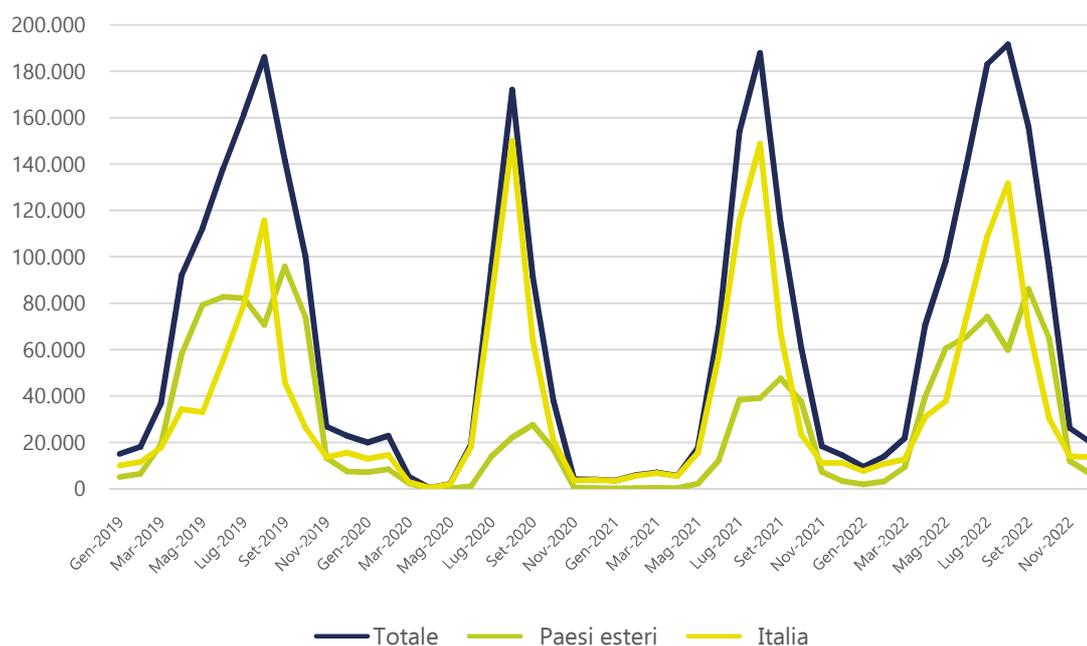


Figura 31 - Arrivi turistici nella città metropolitana di Messina. 2019-2022. Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Di particolare rilievo per il settore turistico a Messina è il comparto crocieristico, con 25 compagnie presenti nel porto, situato in una posizione strategica per la sua vicinanza al centro città e collegato in modo diretto con la stazione ferroviaria e degli autobus, da cui è possibile raggiungere gli aeroporti di Catania e Reggio Calabria.

Secondo le analisi di Cemar Agency Network presentate al Seatrade Cruise Global, nel 2023, Messina si posizionerà al 7° posto in Italia per numero di crocieristi (circa 600mila), registrando un +54%

⁶⁸ ISTAT, 2022



di passeggeri movimentati rispetto al 2022 e +41% rispetto al 2019; che rappresenteranno quasi la metà del traffico regionale (1,5 milioni, la Sicilia è al 4° posto in Italia dopo Liguria, Lazio e Campania).

Questo dato è in linea con la crescita che sta vivendo il comparto crocieristico in tutto il paese: secondo le previsioni, nel 2023 si registreranno in Italia quasi 13 milioni di crocieristi, dato che crescerà ulteriormente nel 2024 e che si caratterizza per la diffusione di navi sempre più “green”⁶⁹.

4.2.8 IL PATRIMONIO CULTURALE

Con riferimento al settore culturale, gli istituti statali attivi nella provincia sono 11⁷⁰, a cui si aggiungono 37 istituti non statali⁷¹. Se il dato sui musei statali è in linea con le altre città metropolitane (Messina si colloca al 5° posto, a pari merito con Torino), è tra i più bassi per quanto riguarda gli istituti non statali (seguita solo da Bari, Reggio Calabria e Cagliari).

Questo dato si riflette anche nella densità e rilevanza del patrimonio museale, misurato come il numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato con il numero dei visitatori. Per densità e rilevanza, la provincia di Messina registra un valore di 1,0, in linea con la media italiana (1,3), ma lontano da altre città metropolitane quali Napoli (29,6), Milano (9,4), Venezia (6,2). Il valore è comunque simile a quello della vicina Palermo (1,1) e superiore a Reggio Calabria e Catania (0,3 per entrambe).

Con riferimento al numero di visitatori, analizziamo il dato del 2019 per via della forte diminuzione dei numeri causata dalle chiusure forzate delle istituzioni museali nel 2020. Nel 2019, Messina ha registrato 99.159 visitatori presso gli istituti statali, in linea con la media italiana (106.522) e al quarto posto, tra le città metropolitane, per numero di visitatori per kmq. Con riferimento agli istituti non statali, il dato si attesta sui 31.367 visitatori, circa la metà di città come Milano (74.631) e Venezia (72.924), ma il doppio della media italiana (16.309).

Passando ad analizzare gli aspetti più economici del settore culturale, secondo il rapporto “Io sono Cultura 2022”⁷², la provincia di Messina si trova al 6° posto in Italia per percentuale di organizzazioni non-profit operanti nel settore culturale e creativo sul totale delle imprese for-profit operanti nel medesimo settore (33,4%). Questo dato indica che la domanda culturale viene coperta per lo più da organizzazioni non-profit che, sebbene rispondano a bisogni culturali che rimarrebbero altrimenti insoddisfatti, contribuiscono, per loro natura, in misura limitata alla produzione di valore aggiunto e alla creazione di occupazione.

Il fenomeno descritto trova conferma nell'incidenza percentuale delle entrate previste per il 2021 dal Sistema Produttivo Culturale e Creativo sulle entrate totali. Nella provincia di Messina, infatti, la quota di entrate generate dalle professioni culturali e creative è inferiore al 2%, come illustrato nello stesso rapporto di Fondazione Symbola. Sebbene il dato non differisca di molto dalla media delle

⁶⁹ Il Sole 24 Ore, *Crociere, nel 2023 passeggeri da record in Italia*, 27 marzo 2023, accessibile a: <https://www.ilssole24ore.com/art/crociere-2023-passeggeri-record-italia-AEPSaTAD>

⁷⁰ Ministero della Cultura, 2020

⁷¹ ISTAT, *Indagine sui musei e le istituzioni similari*, 2020

⁷² Fondazione Symbola, *Io sono Cultura*, 2022



province italiane (2,5%), costituisce meno della metà del valore medio delle 14 città metropolitane, che si attesta al 5,3%.

4.2.9 IL BENESSERE DELLA COLLETTIVITÀ LOCALE

La qualità della vita all'interno di una comunità è definita da più dimensioni, non solamente di natura economica, ma anche sociale, culturale e ambientale, tra le quali la riduzione delle disuguaglianze e l'attenzione a scelte di sviluppo territoriale sostenibile rivestono un rilievo primario.

Per quanto concerne l'analisi del benessere a Messina, i riferimenti più puntuali riguardano:

- l'"Indagine sulla Qualità della vita" realizzata da Il Sole 24 Ore sul territorio metropolitano⁷³, che la attesta all'89esimo posto tra le 107 province italiane, in crescita di 8 posizioni rispetto all'edizione precedente del rapporto;
- il sistema di indicatori "BES dei territori"⁷⁴, a cura di ISTAT, che declina su base provinciale gli ambiti del benessere indagati a livello nazionale e regionale nel rapporto "BES - Benessere Equo Sostenibile".⁷⁵

Diversamente, ma in linea con il passato, Messina non compare nella rosa dei territori inclusi nella pubblicazione "Il Benessere Equo e Sostenibile nelle Province e nelle Città metropolitane"⁷⁶; l'adesione dell'amministrazione pubblica locale a tale iniziativa riveste una notevole importanza per il futuro, in quanto consentirebbe di partecipare al denominatore interpretativo sviluppato da ISTAT, con il calcolo di indicatori tematici compositi e, di conseguenza, la comparabilità tra territori e l'osservazione delle disuguaglianze territoriali esistenti.

Se si osservano le famiglie di indicatori che compongono l'indice generale sulla qualità della vita sviluppato da Il Sole 24 Ore, i temi della cultura e del tempo libero appaiono più premianti per il territorio messinese, che si situa al 73esimo posto (+1 rispetto al 2021); in discreta crescita, seppur in posizione di coda, anche le prestazioni relative alle categorie "Ricchezza e consumi" (+7) e "Giustizia e sicurezza" (+6), mentre i fattori che descrivono gli aspetti demografici e di società rallentano considerevolmente (-21).

⁷³ 2022

⁷⁴ 2023

⁷⁵ L'"Indagine sulla Qualità della vita" e il "BES dei territori" hanno in comune molti indicatori, ma si differenziano, al contempo, per la prospettiva di analisi, declinata in ambiti tematici distinti (rispettivamente 6 e 12), con criteri di comparazione alternativi (standardizzazione e gerarchizzazione dei valori assoluti) e integrata da misure ulteriori di analisi dei diversi ambiti.

⁷⁶ 2022

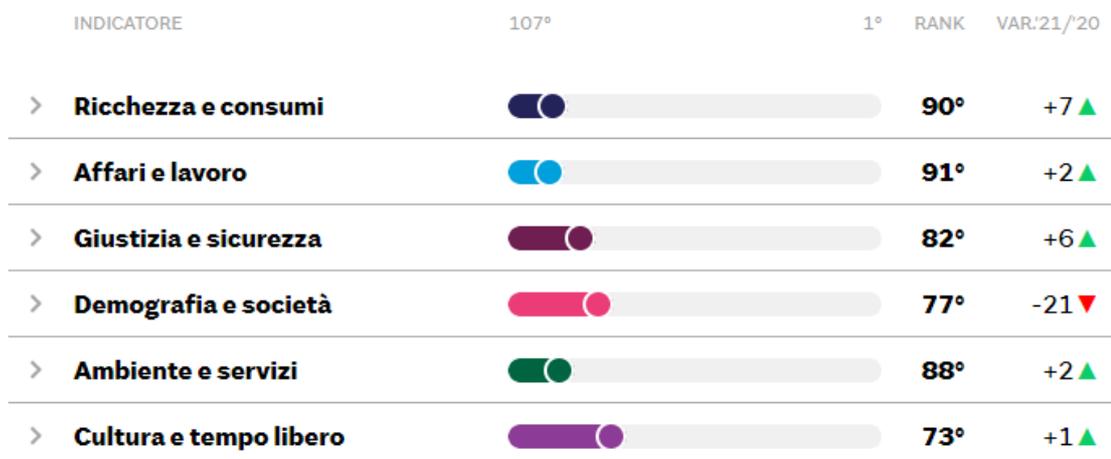


Figura 32 - Qualità della vita nella città metropolitana di Messina. Posizioni nella graduatoria per indicatori, 2022. Fonte: Il Sole 24 Ore

Tra gli aspetti di miglior nota riguardo il tema “Ricchezza e consumi” Il Sole 24 Ore rileva lo spazio abitativo⁷⁷ (79,2 mq rispetto a una media di 75,2 mq, 37esima posizione), mentre il valore aggiunto per abitante situa Messina tra le ultime province in graduatoria (18mila verso 26,1 mila euro a valori correnti, 90esima posizione).

Con riferimento ad “Affari e lavoro”, si evidenziano in positivo il tasso di cessazione di impresa⁷⁸ (3,3% a fronte del 4,4%, 6°), il grado di imprenditorialità giovanile⁷⁹ (9,4% rispetto all’8,4%, 28esima) e la qualità ricettiva delle strutture alberghiere⁸⁰ (3,7 su un valore medio di 3,3, 11esima); tra le misure riferite a “Giustizia e sicurezza” emerge inoltre l’indice di criminalità⁸¹ (2.730 a fronte di una media di 3.109,1, 35esima).

Nell’ambito “Demografia e società” si distingue il dato sui medici di medicina generale⁸² (0,9 verso 0,7, 2°) e i medici specialisti⁸³ (45,3 rispetto a una media di 29,4, 4°).

In “Ambiente e servizi”, l’”Indagine sulla Qualità della vita” sottolinea in termini positivi i consumi energetici⁸⁴ (33,8 su 80,1, 10°) e la qualità dell’aria⁸⁵ (41,6 rispetto a 51,3, 35esima), mentre per “Cultura e tempo libero”, spiccano l’incidenza degli amministratori comunali con meno di 40 anni (33,6% verso 27,7%, 9°) e la diffusione della banda larga in termini di accessi broadband Ftth⁸⁶ (7,3% rispetto a

⁷⁷ Superficie media in base ai componenti medi delle famiglie

⁷⁸ Ogni 100 imprese registrate

⁷⁹ Sul totale delle imprese registrate

⁸⁰ Numero medio di stelle

⁸¹ Denunce ogni 100mila abitanti

⁸² Professionisti attivi ogni mille abitanti

⁸³ Professionisti attivi ogni 10mila abitanti

⁸⁴ Gas naturale ed energia elettrica nei comuni capoluogo, tonnellate equivalenti di petrolio per 100 abitanti

⁸⁵ Indice su dati Pm10, biossido di azoto e ozono, nel capoluogo

⁸⁶ Percentuale di famiglie con linea attiva



una media del 5,8%, 26esima) e quota di famiglie raggiunte con Fttc >100mbps (74,2% a fronte del 63,8%, 27esima).

Su questi due ultimi temi insistono alcune interessanti statistiche aggiuntive, raccolte da ISTAT all'interno del "BES dei territori", che rafforzano le evidenze illustrate. In particolare:

- l'ambito tematico "Qualità dei servizi", indagato da ISTAT, evidenzia nell'area messinese una disponibilità di posti letto negli ospedali⁸⁷ superiore al dato sia siciliano sia del Mezzogiorno e italiano (40,6 a fronte, rispettivamente, di 30,9, 29,9 e 33,3). L'esemplarità di Messina riguarda anche i posti letto per specialità ad elevata assistenza⁸³ con un indice eguale a 3,8 a fronte del 3,2, 2,9 e 3;
- il dominio del BES "Politica e istituzioni" sottolinea la rappresentanza delle donne tra gli amministratori comunali, con un'incidenza del 38,2% nella città metropolitana di Messina, verso quote del 37,5, 31 e 32,9% nei territori siciliano, meridionale e nazionale.

Il Sole 24 Ore ha perfezionato la propria indagine sulla qualità della vita nelle province e nelle città metropolitane italiane declinandone le dimensioni rispetto a specifiche tipologie di cittadini: i bambini (0-10 anni), i giovani (18-35 anni), gli anziani (over 65 anni) e le donne. Si è così resa evidente la diversa attitudine dei territori a rispondere all'evoluzione delle esigenze di benessere al trascorrere della vita dei propri abitanti o a garantire una buona qualità della vita a seconda del sesso di appartenenza. Per quanto concerne Messina, la città metropolitana si attesta, nel 2023:

- all'86esimo posto per qualità della vita dei bambini (-8 posizioni rispetto al 2022), con riferimento a un indice di sintesi costituito da 12 parametri, ovvero lo spazio abitativo, i pediatri, gli asili nido, la spesa per servizi e interventi sociali, la competenza numerica non adeguata, la competenza alfabetica non adeguata, gli edifici scolastici con la palestra in % sul totale, la retta della mensa scolastica, i giardini scolastici, il verde attrezzato, l'indice "Sport e bambini", i delitti denunciati a danno di minori;
- all'99esimo posto per qualità della vita dei giovani (-10 posizioni rispetto al 2022), valutata in termini di residenti giovani, quoziente di nuzialità, età media al parto, canone di locazione, laureati, disoccupazione giovanile, soddisfazione per il proprio lavoro, giovani che non lavorano e non studiano (NEET), bar e discoteche, concerti, aree sportive, amministratori comunali under 40;
- al 104esimo posto per qualità della vita degli anziani (-2 posizioni rispetto al 2022), in ragione di un indice basato sulla presenza di infermieri (non pediatrici), la speranza di vita a 65 anni, le persone sole anziane, la disponibilità di assistenza domiciliare, il trasporto anziani e disabili, il consumo di farmaci per malattie croniche, il consumo di farmaci per la depressione, i posti letto nelle RSA, la disponibilità di geriatri, la presenza di orti urbani e biblioteche, gli esposti per inquinamento acustico.

Con riferimento al 2022, il territorio messinese si situa inoltre al 92esimo posto per qualità della vita delle donne, sulla base di un indice che comprende la speranza di vita alla nascita, il tasso di occupazione, il tasso di occupazione giovanile, il gap occupazionale di genere, le donne laureate, le

⁸⁷ Per 10 mila abitanti



giornate retribuite, le violenze sessuali, gli amministratori comunali donne, le imprese femminili, lo sport femminile, gli amministratori di impresa donna e la competenza numerica non adeguata.

L'”Indagine sulla Qualità della vita” si completa, in ultimo, con alcuni approfondimenti tematici, che descrivono aspetti di particolare rilievo nella definizione del benessere di una comunità; oltre all'indice sulla criminalità, già citato in merito all'ambito “Giustizia e sicurezza”, si tratta de:

- il rapporto sull'ecosistema urbano, redatto da Legambiente e Ambiente Italia e basato sull'analisi di 18 indicatori afferenti a 5 domini (ambiente, aria, acqua, mobilità e rifiuti), che nel 2021 pone Messina in 100esima posizione;
- l'indice del clima, che descrive il benessere climatico nei 107 capoluoghi di provincia italiani alla luce di 10 indicatori sulle performance metereologiche nel decennio 2011-2021, e che vede la città di Messina in 49esima posizione;
- l'indice di sportività, a cura di PTSCLAS, che elegge le province del paese a vocazione sportiva sulla base di 36 parametri distinti, suddivisi in 4 macro-categorie (struttura sportiva, sport di squadra, sport individuali, sport e società). L'edizione 2021 indica la città metropolitana di Messina in 60esima posizione;
- l'indice “Sport e bambini”, che sintetizza al 2021 i dati su praticanti, scuole e risultati conseguiti, con Messina in 75esima posizione.



4.3 Analisi dell'accessibilità e valutazione dei servizi di prossimità del territorio

4.3.1 PREMESSE

Un cambio di prospettiva. Nell'ultimo decennio, le proposte di innovazione urbana sono cambiate dal modello basato sull'efficientamento delle reti di trasporto privato e pubblico al concetto di "città 15 minuti". Il cambio di paradigma è forte: si passa dal voler collegare i punti nodali della città, dislocati nei vari quartieri, nel modo più rapido ed efficiente possibile, a un modello di quartiere dove sono soddisfatte le necessità di vita, dal lavoro allo studio e allo svago con uno spostamento massimo di 15 minuti dalla propria abitazione. Il modello della "città 15 minuti" nella sua forma attuale è teorizzato dall'urbanista e professore della Sorbona Carlos Moreno, e che sta vedendo la massima applicazione a Parigi, grazie agli interventi promossi dalla Sindaca Anne Hidalgo.

In Europa, troviamo esempi di "città 15 minuti" non solo a Parigi con "*la ville du quart d'heure*", ma anche a Barcellona con i *superblocks* e nella maggior parte degli insediamenti urbani nei Paesi Bassi; Milano e Bologna in Italia sono le due grandi città che stanno muovendo in questa direzione. Fuori dai confini europei, la città di Sydney, in Australia, dichiara di essere una *20-minutes city*, e analogamente, negli Stati Uniti, a Portland (Oregon) sono nati i quartieri dei 20 minuti. Il fenomeno riguarda quindi le grandi città e metropoli, alla ricerca di un miglioramento della qualità della vita dei propri abitanti, che deve necessariamente passare da un miglioramento della qualità dello spazio urbano. Le città dovrebbero rispondere a due necessità: accessibilità universale e diritto alla mobilità.

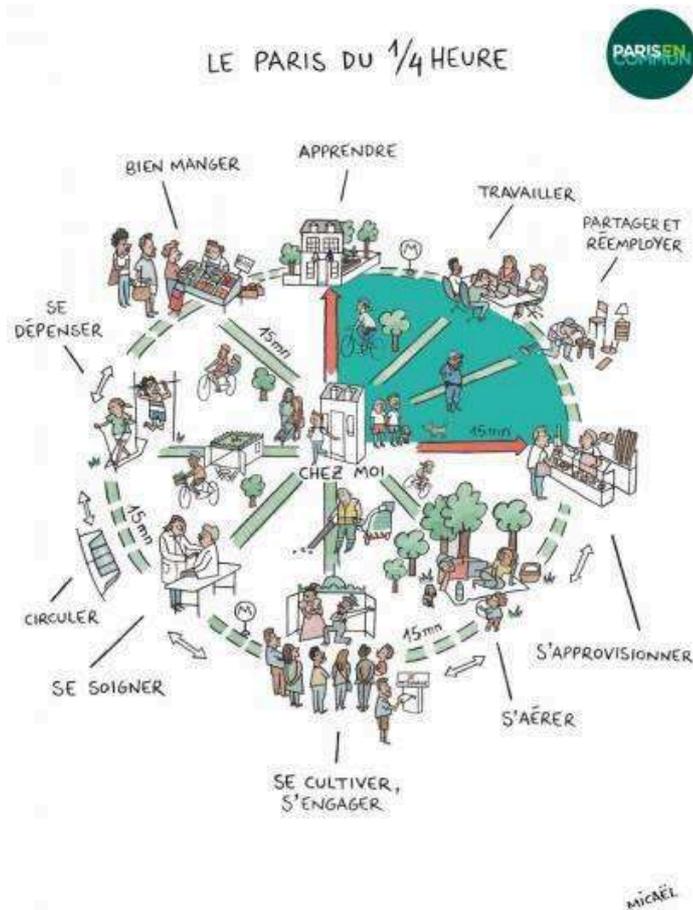


Figura 33 - La ville du quart d'heure, schema per la città di Parigi

In Italia, le leggi urbanistiche prevedono per i nuovi quartieri edificati degli standard di spazio pubblico da rispettare, come ad esempio il D.L. 1444/1968, che prevede per ogni abitante la quota minima di aree per l'istruzione, attrezzature di interesse comune, spazi pubblici attrezzati a parco e aree di parcheggio. Leggi successive hanno ampliato e perfezionato tali standard, ma collegati ad una politica di zonizzazione e divisione sempre più netta tra aree residenziali, aree industriali, centri commerciali e zone di servizi, hanno comunque generato quartieri-dormitorio e centri polifunzionali completamente disabitati al di fuori degli orari d'ufficio. Il risultato, in molti casi, è una città che funziona a momenti alterni, con masse di persone che devono spostarsi nelle ore di punta da un estremo ad un altro, generando traffico, inquinamento e stress, elemento considerato ancora minoritario, ma non da sottovalutare in quanto fonte accertata di patologie e disturbi. Inoltre, gli standard valgono solo per i quartieri di nuova costruzione, mentre quelli esistenti non vengono interessati da adeguamenti.

Accessibilità universale come nuovo standard. Una città è accessibile quando consente al più ampio numero di persone portatrici di diverse abilità di muoversi il più possibile in autonomia e sicurezza tra gli spazi e le attrezzature di uso collettivo, tra i luoghi dell'abitare e quelli in cui si esercitano le attività del vivere quotidiano. Gli spazi urbani e le attrezzature devono essere concepite come fruibili, confortevoli, sicuri, gradevoli (alla vista, all'udito, al tatto, all'olfatto), divertenti, non ridondanti né invasivi; spazi nei quali tutti possano sentirsi inclusi. Nelle operazioni di riqualificazione e rigenerazione



dei territori urbani esistenti l'accessibilità deve costituire un tema ricorrente e imprescindibile, una componente ineludibile dell'accezione più ampia di sostenibilità.

Per rendere le città più accessibili è necessario abbandonare la settorialità che ancora generalmente connota gli strumenti e le politiche in materia di accessibilità, come ad esempio il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche che spesso rimane uno strumento operativo di solo "taglia e cuci" e raramente diventa occasione per ripensare percorsi e strumenti. Occorre integrare quindi più efficacemente l'approccio progettuale dell'accessibilità universale nella pianificazione urbanistica generale, negli interventi di trasformazione così come in quelli di manutenzione ordinaria, e in tutti i procedimenti amministrativi attinenti alle mutazioni dello spazio urbano.

Le questioni strategiche per un progetto di città accessibili non riguardano solo il miglioramento della fruibilità di singoli luoghi di aggregazione e contenitori di attività di interesse comune, ma attengono anche e soprattutto alla connessione efficace tra gli spazi urbani, alla loro permeabilità, all'organizzazione dei sistemi del verde e della mobilità pedonale, ciclabile, attraverso i mezzi pubblici e privati.

Il diritto alla mobilità e alla "camminabilità". Il cosiddetto «diritto alla mobilità» non ha propriamente una matrice giuridica, ovvero non è espressamente definito a livello legislativo italiano. Si tratta invece di un concetto di origine sociologica, che attualmente è un punto di riferimento nelle politiche urbane dei trasporti e nel campo della protezione ambientale.

L'art. 16 della Costituzione dispone che "ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità e di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche"; esiste quindi una tutela della libertà di movimento, anche se il concetto di mobilità non è esplicitamente espresso. Il codice della strada e la normativa successiva lo evocano, rendendolo più ampio di quelli di traffico, circolazione e viabilità, includendo interessi e fini ulteriori, riconducibili all'ambiente e in senso lato alla "vivibilità"; ma al contempo più ristretto sotto il profilo territoriale, se si considera la mobilità essenzialmente riferita alla dimensione urbana.

A livello europeo, la libertà di circolazione e soggiorno delle persone all'interno dell'Unione europea costituisce la pietra angolare della cittadinanza dell'UE, introdotta dal trattato di Maastricht nel 1992; tuttavia, anche in questo caso si tratta di un diritto alla circolazione teorico, slegato dal come, dai mezzi per garantire questa libertà di movimento.

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) sottolinea all'interno del parere "*The importance of public transport for Europe's Green Recovery*" che i trasporti pubblici sono essenziali per garantire l'accesso e la continuità dei servizi di base. La pandemia di COVID-19 ha cambiato il comportamento dei cittadini sul piano della mobilità, e l'UE deve dotarsi di una strategia specifica per migliorare la mobilità e renderla realmente rispettosa dell'ambiente e delle persone.

I trasporti pubblici garantiscono l'accesso al lavoro, alla vita sociale e alla cultura, e l'UE deve dare la priorità a rendere disponibili per tutti servizi di trasporto pubblico di qualità, accessibili, dal costo contenuto, sicuri e con personale sufficiente.



La mobilità si afferma quindi sempre di più come un diritto individuale: si sta progressivamente abbandonando l'approccio teorico della libertà di movimento a favore di un approccio concreto, che mira a garantire a tutte le fasce di popolazione la capacità di muoversi secondo le proprie esigenze, privilegiando sistemi a basso impatto ambientale.

Alla luce di quanto esposto, questo capitolo vuole indagare lo stato della pianificazione locale della mobilità, identificare e analizzare delle classi di attività del crono-urbanismo, proporre una lettura tematica e geografica del territorio secondo tale analisi e valutare infine la “walkability”, l'accessibilità in senso ampio del Comune di Messina.

4.3.2 LA PIANIFICAZIONE LOCALE DELLA MOBILITÀ

La città di Messina ha una conformazione geografica peculiare che influenza fortemente il sistema di mobilità del territorio siciliano orientale. La posizione, di cerniera con la Calabria attraverso lo Stretto, rende la città il naturale collo di bottiglia del sistema infrastrutturale e dei collegamenti. Come ben noto, questa peculiarità ha portato negli anni ad un ampio dibattito a livello nazionale nel tentativo di trasformare questa caratteristica in un punto di forza mitigandone gli aspetti critici. Negli ultimi dieci anni sono stati redatti quattro piani che insistono sul tema della mobilità, due a livello comunale e due a livello metropolitano:

- Il Piano “Messina 2020” - Verso il Piano Strategico, approvato nel 2013 dal Comune di Messina
- Il Piano Strategico Triennale del Territorio Metropolitano, approvato nel 2021 dalla Città Metropolitana di Messina
- Il PUMS della Città Metropolitana di Messina, adottato nel 2022
- Il PUMS del Comune di Messina, adottato nel 2023.

La pianificazione strategica della mobilità a livello metropolitano: il Piano Strategico Triennale del Territorio Metropolitano

Il Piano Strategico Triennale del Territorio Metropolitano, elaborato secondo un approccio partecipativo forte, grazie alle interlocuzioni con 108 sindaci e referenti comunali, 50 stakeholder e 540 cittadini, ha individuato tre categorie di questioni chiave:

- pressioni esterne,
- dinamiche interne
- asset.

Le pressioni esterne valutate dal PSM, ovvero quei processi che avvengono nel contesto esterno al sistema considerato ma hanno ricadute sul territorio, risultano particolarmente interessanti anche per la singola Città di Messina. La prima da considerare è il **cambiamento climatico** che, pur trattandosi di una sfida da affrontare a livello globale, avrà pesanti ricadute a livello locale, in quanto il Mediterraneo è già stato individuato come una delle aree che sperimenterà in misura maggiore gli impatti negativi derivanti dai cambiamenti climatici. Agire a livello locale, in termini di adattamento, e attivare nuove modalità di pianificazione anche a livello di mobilità risulta quanto mai urgente. L'altra pressione esterna che riguarda strettamente la Città di Messina riguarda il **post-pandemia**. A causa delle limitazioni alla



mobilità, la transizione digitale nel pubblico e nel privato ha subito una forte accelerazione: questa esternalità positiva va sfruttata e valorizzata. Tra le dinamiche interne, emerge la **carezza infrastrutturale tecnologica e di collegamenti**, soprattutto riguardo la rete ferroviaria. L'analisi dello stato di salute del sistema ha portato all'elaborazione di visioni, obiettivi e Progetti Bandiera.

A livello di mobilità, la visione "Ricucire le diversità" porta all'attenzione il tema del miglioramento delle condizioni delle infrastrutture e del sistema di mobilità come una priorità per migliorare anche il sistema sociale e creare una comunità coesa.

Il percorso di realizzazione della Vision è schematizzato nell'**Agenda Strategica**, ovvero una struttura che, con un livello di sempre maggior dettaglio, identifica Strategie, Obiettivi generali, Obiettivi specifici e Azioni. Il livello strategico più alto, composto da tre Strategie e sei Obiettivi generali di Policy, riportato nello schema sottostante, si dirama in un livello strategico intermedio, costituito da Obiettivi Specifici per ciascun ambito territoriale omogeneo, sul quale si innestano, infine, interventi e Azioni di Sistema, creando così il livello operativo.

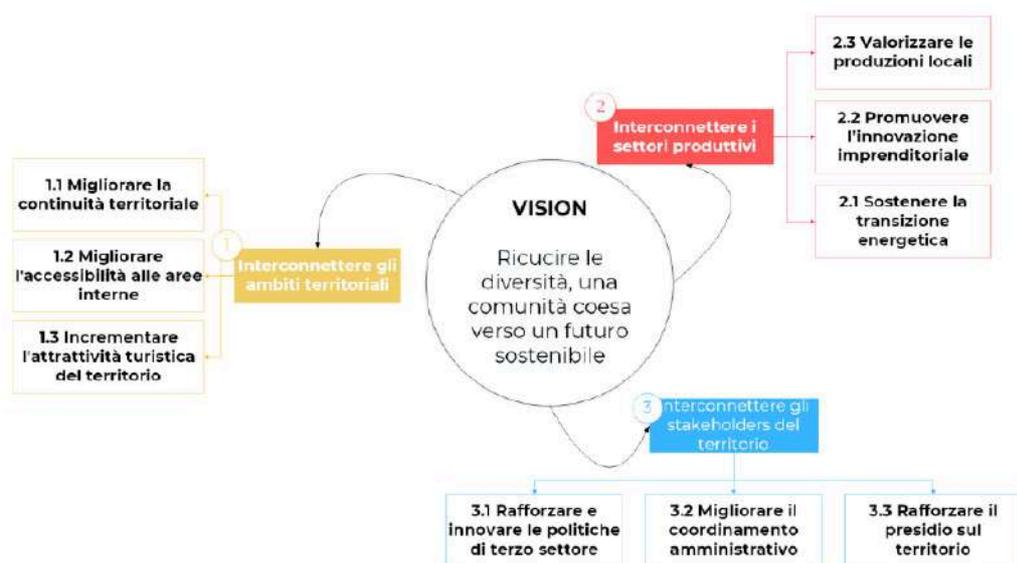


Figura 34 - Schema dell'Agenda Strategica del PSM

Le Azioni di Sistema sono il livello più operativo dell'Agenda Strategica e rappresentano insieme integrati di progettualità complementari e tra loro interdipendenti, capaci di impattare positivamente su una molteplicità di obiettivi dell'Agenda Operativa Strategica. La Città Metropolitana ne ha individuate 8:

- OraConnessi
- Ripartiamo dai porti
- Tra le sponde
- RiperCorrendo
- ValorizziAmo



- Preveniamo
- **Includere attivando**
- Energia rinnovata

Per quanto riguarda l'aspetto della mobilità e accessibilità, le azioni più rilevanti, evidenziate nel precedente elenco, sono OraConnessi, Ripartiamo dai porti e Includere attivando.

- OraConnessi si propone di migliorare e potenziare i **collegamenti stradali intercomunali** anche attraverso il miglioramento dei servizi di TPL e di mobilità alternativa, e di favorire il collegamento tra la zona Tirrenica e la zona Ionica. L'azione di sistema prevede inoltre il miglioramento delle infrastrutture di livello superiore, quali svincoli autostradali, eliporti, e piste aeroportuali.
- Ripartiamo dai porti si propone di **investire sulla creazione di nuovi porti turistici**, e sulla loro messa in rete attraverso azioni sia immateriali che materiali, **riqualificando, al contempo, i waterfront** delle aree ad essi adiacenti e complementari, attraverso anche interventi a basso impatto, al fine di ricreare una relazione tra spazi, usi e scenari futuri. La riqualificazione del waterfront è un tema importante nelle città portuali, dove ancora troppo spesso il rapporto tra porto e città è conflittuale.
- Includere attivando prevede interventi di **rifunzionalizzazione di strutture finalizzate a promuovere l'inclusione sociale** attraverso la realizzazione di spazi aggregativi e attività di animazione sociale, e di Housing Sociale come possibile soluzione per affrontare, da una parte, le esigenze abitative di una parte dei residenti della Città Metropolitana che non trova risposta alle proprie necessità nel tradizionale mercato immobiliare e, dall'altra, favorire la socialità e la condivisione. L'Azione prevede inoltre numerose iniziative volte al potenziamento e creazione di impianti e polisportivi con finalità anche di promozione e inclusione sociale, poiché è sempre più riconosciuto il ruolo sociale dello sport. La promozione e l'inclusione sociale sono gli elementi strutturali sui quali questa Azione di sistema si articola, con l'obiettivo di **facilitare processi di integrazione, partecipazione e coesione tra le risorse del territorio**, arginando in tal modo l'insorgenza del disagio o di altre forme di emarginazione, secondo una concezione moderna di accessibilità.

La pianificazione strategica della mobilità a livello comunale: "Messina 2020 - Verso il Piano strategico".

Il Piano "Messina 2020 - Verso il Piano Strategico" è il primo strumento in ordine temporale realizzato per la città con una visione olistica, nel tentativo di mettere a sistema progettualità in corso e future, per creare un contributo valido ad orientare il decisore pubblico.

Con questo strumento, Messina vuole trovare il "riposizionamento strategico" della città, sia verso l'esterno (Area Integrata dello Stretto e Mediterraneo), sia verso il retroterra provinciale e regionale, riconquistando un ruolo centrale e metropolitano di città fornitrice di servizi. Servizi "alti", pensando alla proiezione verso l'esterno, e servizi "diffusi" di sviluppo autopropulsivo dei territori, promuovendo e stimolando le vocazioni produttive territoriali e valorizzando le peculiari risorse locali, con riferimento innanzitutto al retroterra provinciale, ma anche oltre. La riqualificazione della struttura e dell'armatura



urbana, da un lato, la **riqualificazione e promozione della vita civile**, la qualità della vita cittadina, dall'altro, sono i due poli attraverso cui si può realizzare il “riposizionamento strategico” della città, e la riconquista del suo ruolo metropolitano, pensato in un contesto che parte dalla città, per accedere a diversi livelli di investimento dell'azione della città “metropolitana”, secondo la geometria variabile detta che si allarga fino allo scenario del Mediterraneo, di cui Messina è il punto di giunzione e può essere la “sinapsi” intelligente tra Sicilia e Italia continentale.

Questa vision si sviluppa con gli assi strategici:

- Asse strategico 1 - Le infrastrutture materiali e la trasformazione fisica della città
- Asse strategico 2 - La ricerca e l'innovazione: la strategia “alta” dello sviluppo
- Asse strategico 3 - I servizi per lo sviluppo locale dei territori: la strategia “diffusa dello sviluppo”
 - Sottoasse 1 - Servizi reali alle imprese e promozione delle vocazioni territoriali
 - Sottoasse 2 - Infrastrutture immateriali per la costruzione di reti di imprese
- Asse strategico 4 - La qualità della vita: solidarietà, identità, saperi
 - Sottoasse 1 - Welfare municipale e costruzione sociale della cittadinanza
 - Sottoasse 2 - Identità e cultura: il Progetto giovani
 - Sottoasse 3 - I saperi e le competenze per lo sviluppo:
 - saperi di base e contrasto alla marginalità
 - saperi tecnici e contrasto all'assistenzialismo
 - saperi alti e capitale umano di eccellenza

Le azioni previste in tema mobilità riguardano:

- l'aspetto infrastrutturale, ritenuto fondamentale vista la carenza e l'arretratezza del territorio sotto questo punto di vista rispetto alla media nazionale;
- la creazione di coordinamento delle diverse modalità e livelli di mobilità;
- un modello di governance che tenga le redini delle varie progettualità, necessario per evitare di agire in ordine sparso;
- infine, è interessante sottolineare la volontà di ristrutturare le condizioni di permeabilità del centro urbano, dei quartieri della fascia periurbana e dei villaggi periferici tramite gli strumenti del PRG Comunale, del Piano Urbano della Mobilità e negli ambiti di risanamento.

La pianificazione della mobilità a livello metropolitano: il PUMS della Città Metropolitana

Il PUMS della Città Metropolitana di Messina, il cui iter ha raggiunto la fase di adozione, è un documento approfondito e dettagliato sullo stato dell'arte e sulle prospettive future della mobilità in tutto il territorio metropolitano. In particolare, nel quadro conoscitivo è possibile trovare una indagine complessa sullo stato dell'offerta di servizi e della domanda di mobilità, nonché dell'interazione tra domanda e offerta di trasporto.

Si possono desumere, relativamente al Comune di Messina, i seguenti dati.



A livello autostradale, la viabilità siciliana costituisce un anello e Messina è punto di snodo tra la A20 Messina-Palermo e la A18 Messina-Catania

A livello portuale, il Porto di Messina è il più grande della Regione, sia commerciale che militare, ha una rilevante importanza per l'attività crocieristica e per i collegamenti da e per la Calabria. Il porto è collegato alla rete ferroviaria RFI. Fra Messina e Reggio Calabria sono attive Blu Jet S.r.l. e Meridiano Lines. Fra Messina e Villa San Giovanni operano invece RFI S.p.A., Blufferies S.r.l., Blu Jet S.r.l., Caronte & Tourist S.p.A. e Liberty Lines. In media, nell'intera area vengono effettuate annualmente 95.634 corse.

A livello ferroviario, le stazioni ferroviarie principali sono quelle di Messina Centrale (seconda in Sicilia per traffico passeggeri) e Messina Marittima (per i collegamenti con la linea ferroviaria del continente), attraverso navi traghetto dotate di binari. La linea ferroviaria da Messina Centrale si sviluppa per circa 2 km verso Sud dividendosi poi su due direttrici, una in direzione Palermo, l'altra in direzione Catania. La rete ferroviaria ricadente nel Comune di Messina si estende per circa 32 km. Sul territorio comunale sono presenti altre stazioni ferroviarie minori, a servizio metropolitano, situate lungo la costa ionica: Fiumara-Gazzi, Contesse, Tremestieri, Mili Marina, Galati, Ponte S. Stefano, Ponte Schiavo, San Paolo e Giampileri.

A livello di trasporti su gomma, il servizio è gestito da ATM. La rete prevede 35 linee con 48 autobus. L'asse centrale del progetto è dato dalla dorsale principale (Shuttle) per un totale di 30 km da nord a sud, permettendo di raggiungere i punti nevralgici della città. Grazie ai collegamenti a pettine lo Shuttle è interconnesso con le altre linee. Le altre linee in partenza dai villaggi e dalle periferie sono servite da bus non sono dirette alla stazione Centrale, ma alle intersezioni con la dorsale principale con la quale, tramite scalo, proseguire il viaggio. A Messina è inoltre operativo un servizio di trasporto pubblico su gomma complementare a quello dell'ATM, a carico dell'Università, con due linee operative nei giorni feriali, escluso il mese di agosto e i giorni di sospensione didattica.

ATM gestisce anche il servizio sulla **linea tramviaria** lunga 7,7 km che attraversa parte del centro città.

Attualmente a Messina esistono **due piste ciclo-pedonali**. Vi sono una serie di piccole aree pedonali, tra le due più estese è stata istituita una Zona 30, con interventi di moderazione del traffico e di riconfigurazione degli spazi.

Sono stati eseguiti dei **rilievi di flussi di traffico** nel novembre 2018 e nel febbraio 2021. Le intersezioni per le quali sono disponibili dati in entrambi i periodi di indagine sono 13, la disponibilità di dati comuni copre complessivamente 6 ore della giornata. Mettendo a confronto le due serie di dati, complessivamente si può notare una riduzione del -7,2% del flusso di traffico, la riduzione maggiore è per la classe ciclomotori e motocicli pari al -30,7 %, mentre risulta un incremento per la classe veicoli commerciali leggeri pari al 13,4%.



TOTALE VEICOLI RILEVATI

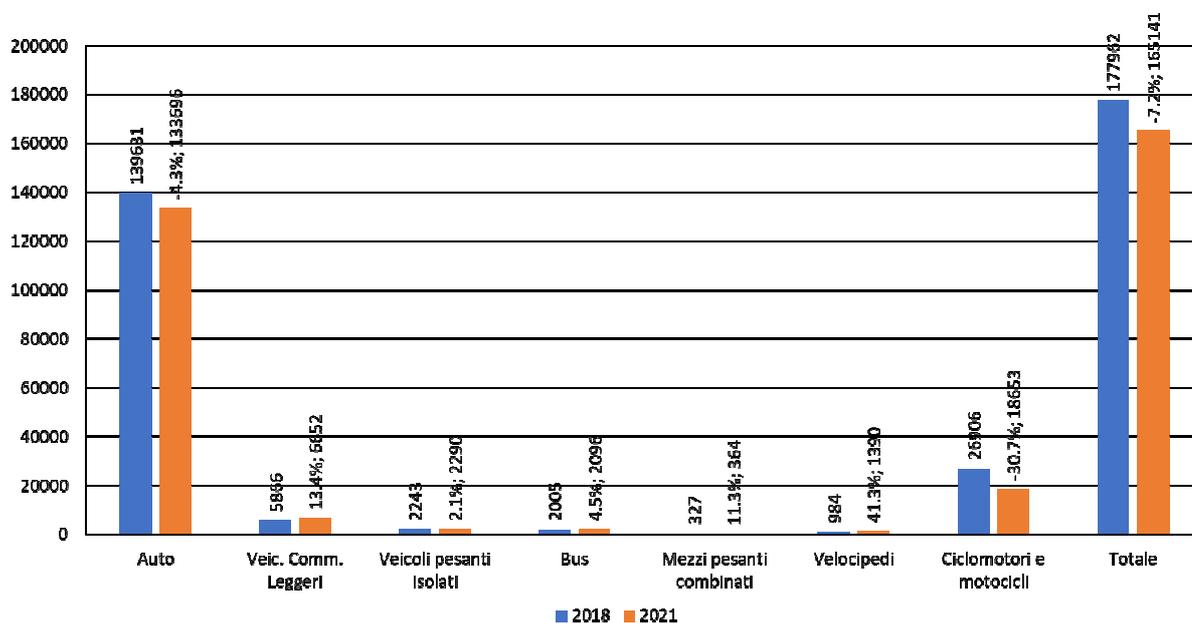


Figura 35 - Comparazione tra veicoli rilevati nel 2018 e nel 2021. Fonte: elaborazioni TPSper PUMS

L'interazione tra domanda e offerta di trasporto privato è stata simulata con l'ausilio di un modello, che tenendo conto delle prestazioni di ciascun elemento del sistema di offerta, individua i percorsi e la relativa probabilità di utilizzazione e definisce una configurazione dei flussi di autovetture sulla rete stradale. Il modello di simulazione del traffico ha permesso di mettere in relazione la domanda di traffico su auto privata con le lunghezze dei relativi spostamenti. Da questa analisi è stato possibile osservare come gli spostamenti intercomunali sono prevalentemente di lunga percorrenza (maggiori di 7,5 km per il 60% dei casi) mentre gli spostamenti intracomunali sono prevalentemente spostamenti brevi. Quasi 69'000 spostamenti, che corrisponde a circa il 70% degli spostamenti intracomunali interni alla Città Metropolitana di Messina sono minori di 3km. Se si osservano gli spostamenti del solo Comune di Messina, tale percentuale si riduce al 51%.

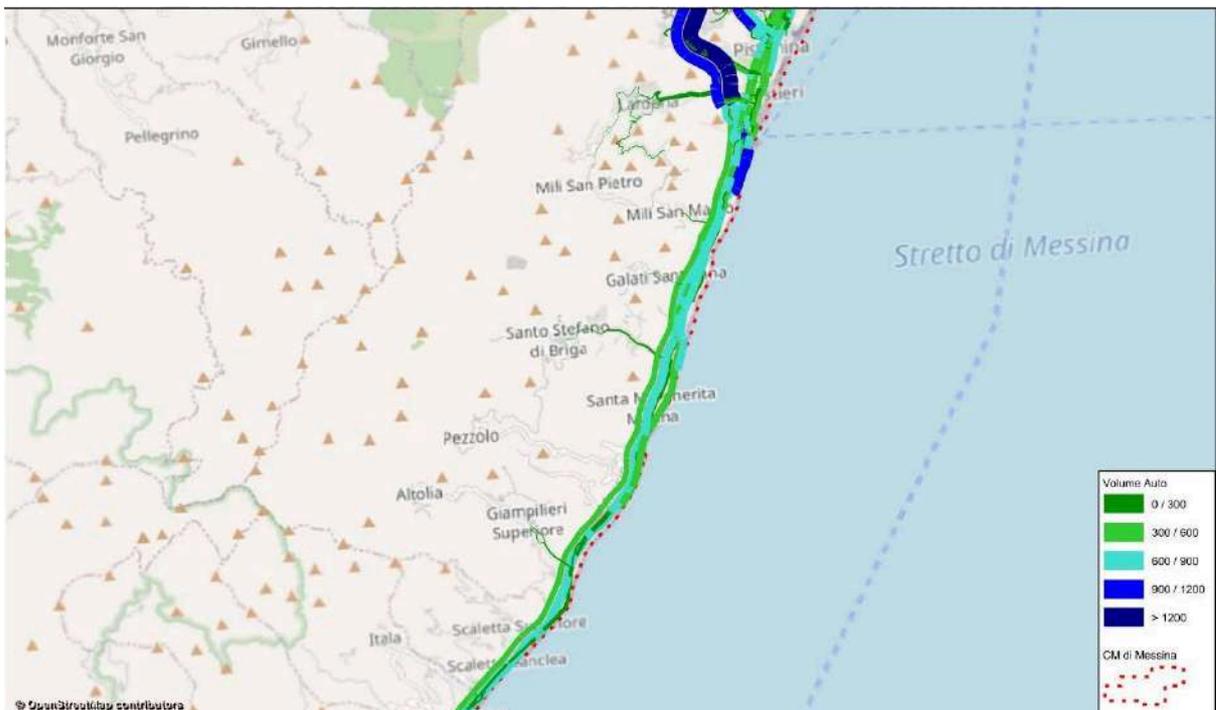


Figura 36 - Flussogramma Stato attuale Ora di punta del mattino, Zoom Costa EST. Fonte: elaborazioni TPSper PUMS

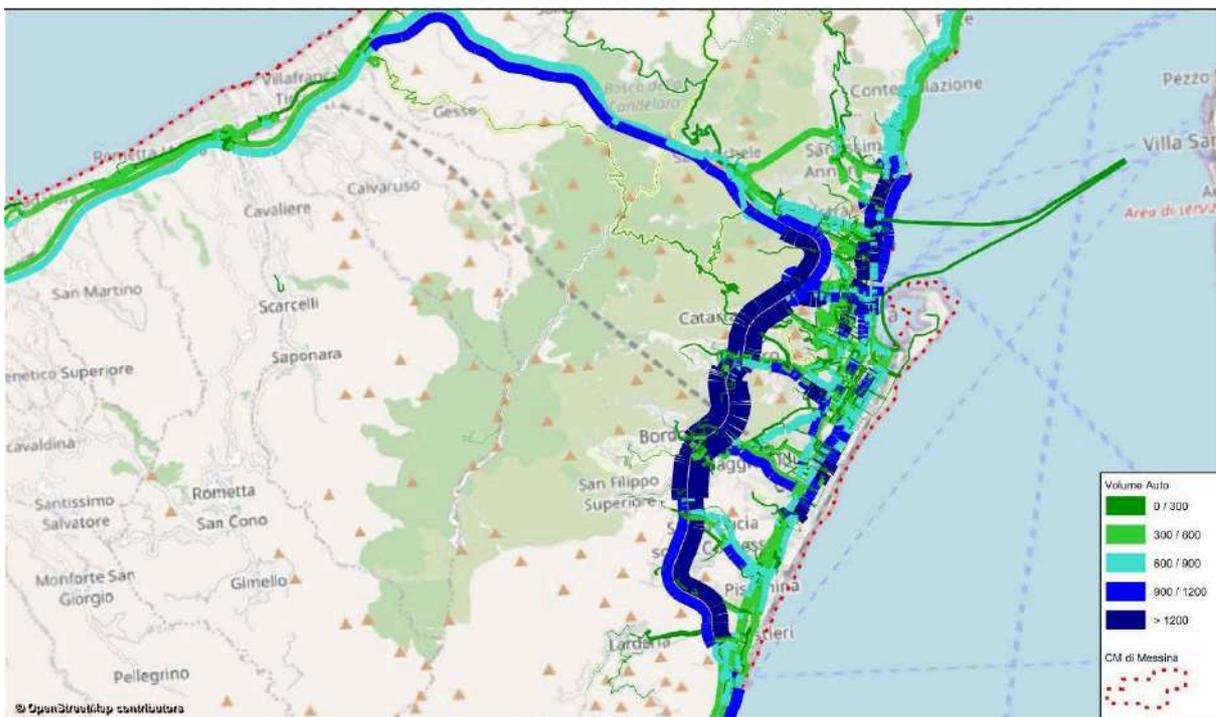


Figura 37 - Flussogramma Stato attuale Ora di punta del mattino, Zoom Messina. Fonte: elaborazioni TPSper PUMS

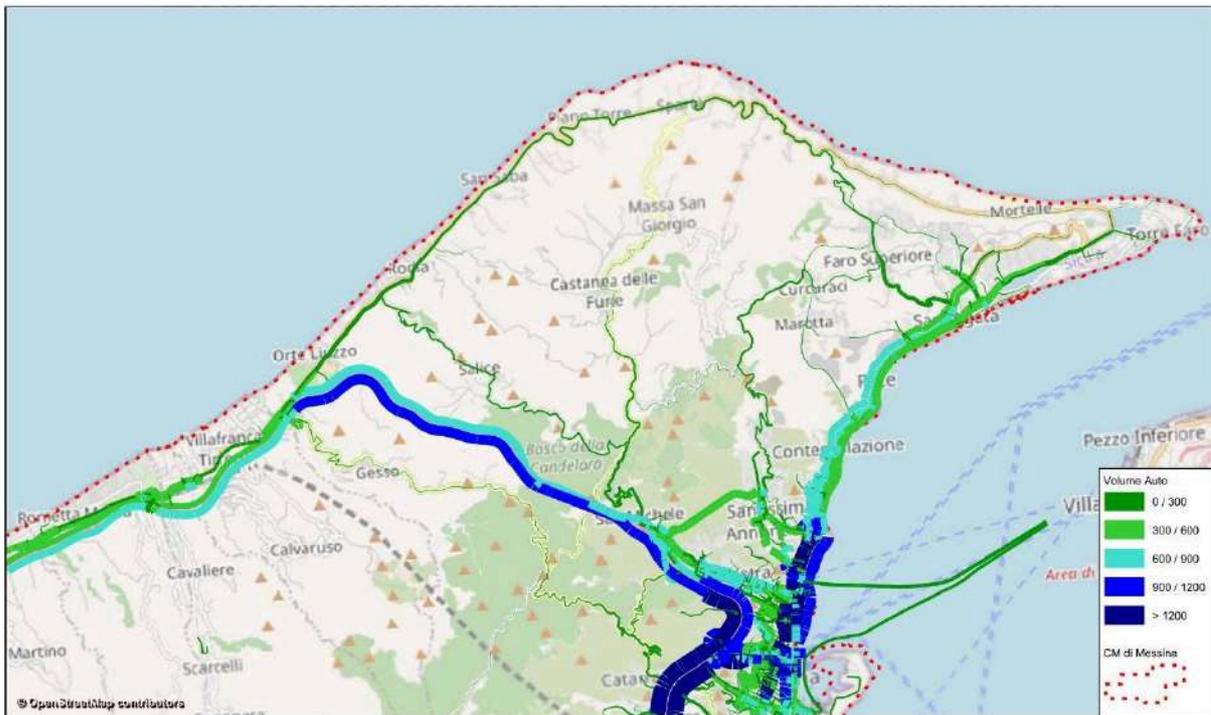


Figura 38 - Flussogramma Stato attuale Ora di punta del mattino, Zoom Messina NORD. Fonte: elaborazioni TPSper PUMS

Alla luce di tali evidenze, riassunte nell'analisi SWOT assieme al resto del quadro, il PUMS della Città Metropolitana di Messina affronta il tema della ricucitura declinata negli aspetti di sostenibilità ambientale, economica e sociale, per la definizione di strategie e azioni per la mobilità futura.

Le strategie e azioni vogliono ricucire i territori e le persone con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale: un tema ormai centrale della mobilità e che comprende la preferenza del mezzo pubblico a discapito di quello privato, l'utilizzo di modalità di trasporto condiviso e la riduzione della congestione viaria. Allo stesso tempo però significa anche ricucire i territori che ora non sono collegati adeguatamente, attraverso interventi sostenibili con il minor consumo di suolo possibile e la cura dell'esistente, con la manutenzione e la messa in sicurezza quali priorità rispetto alla costruzione di nuove infrastrutture.

Il PUMS si propone di **ricucire lo sviluppo economico con il tema della sostenibilità ambientale**. Le strategie hanno come principali temi: il turismo e il turismo lento in particolar modo, individuato come risorsa pregiata per il territorio; l'organizzazione del sistema logistico e delle reti di trasporto merci. È soprattutto nella logistica in cui la parola ricucitura trova la sua più evidente declinazione poiché la rete logistica collega gli ambiti industriali e produttivi, le imprese e i consumatori. L'obiettivo è mettere in rete tali attori nel modo più sostenibile possibile. Parimenti la ricucitura declinata nel tema del turismo significa tenere insieme territori e attrazioni turistiche, tessere una rete che possa creare sinergia e valore aggiunto.

Il PUMS infine vuole, attraverso le sue strategie e le sue azioni, **migliorare la qualità della vita delle persone**, poiché non esiste sostenibilità ambientale e sostenibilità economica senza sostenibilità sociale. "Ricucitura" qua ha il senso di inclusione sociale: si vogliono ricucire le comunità attorno alle proprie piazze, la socialità tramite la pedonalità e riducendo le barriere architettoniche. Inoltre,



all'interno della sostenibilità sociale ricadono le strategie che più strettamente si collegano alla riduzione dei costi sociali derivanti dagli incidenti stradali.

La pianificazione della mobilità a livello comunale: il PUMS comunale

Il PUMS del Comune di Messina, il cui iter ha raggiunto la fase di adozione, approfondisce e declina gli aspetti della mobilità già trattati a livello di area vasta dal PUMS della Città Metropolitana. Rispetto a quanto già emerso e riportato nel paragrafo precedente relativo al PUMS della Città Metropolitana, si possono desumere i seguenti dati specifici.

Sono stati effettuati dei rilievi in alcune zone della città relativi all'**accessibilità dei percorsi pedonali**, per definire l'adeguatezza dei percorsi esistenti sia per le persone normodotate che per gli utenti deboli in riferimento alla normativa vigente. Si riportano gli esiti grafici del rilievo.



Figura 39 - Accessibilità. Fonte: elaborazioni TPS per PUMS

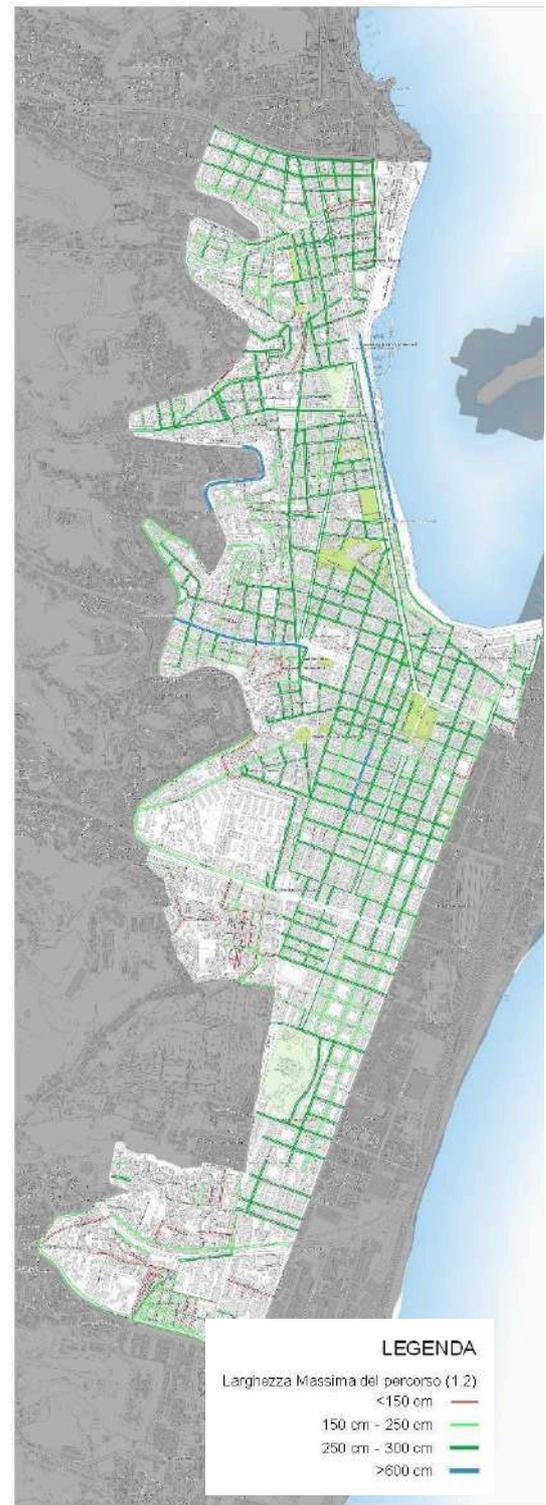


Figura 40 – Larghezza massima del percorso. Fonte: elaborazioni TPS per PUMS

Uno degli aspetti critici della mobilità messinese è l'incidentalità. Il Comune di Messina è passato da 1'160 incidenti con 16 morti e 1'665 feriti nel 2010 a 802 incidenti con 10 morti e 1'117 feriti nel 2019. Nel decennio gli incidenti sono diminuiti di circa il 30%, i morti del 37.5% ed i feriti del 33% circa. Il Comune di Messina passa da un indice di lesività di 1.435 del 2010 ad uno di 1.393 nel 2019.



Analizzando gli incidenti avvenuti nel Comune di Messina, il numero di feriti registrati (linea verde nel grafico seguente) segue tendenzialmente il numero di incidenti totali registrati (linea azzurra) con decrementi fino al 2014, aumenti progressivi fino al 2017 e diminuzione negli ultimi 2 anni considerati. Il numero di morti (linea rossa) non supera mai le 16 unità (2011) per attestarsi a 10 unità nel 2019 con un decremento del -37.5%.

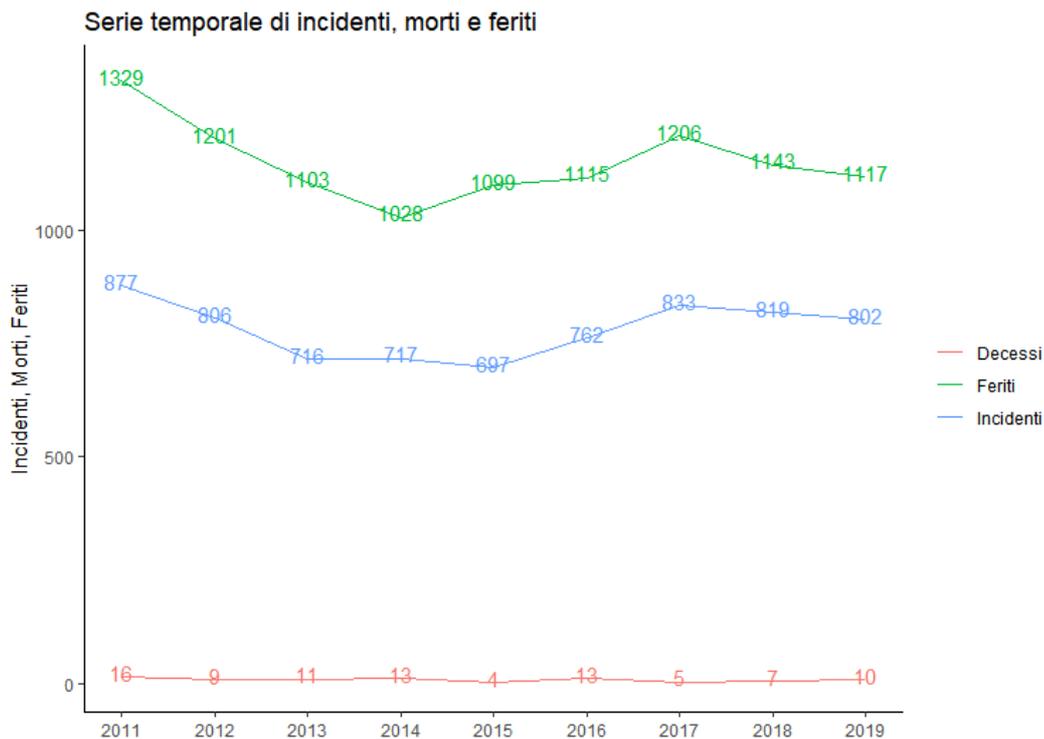


Figura 41 - Numero di incidenti, morti e feriti 2011-2019. Fonte: elaborazioni TPSper PUMS

L'autovettura è il tipo di veicolo più coinvolto in incidenti stradali con morti/feriti nel Comune di Messina con un valore di 8'092 sinistri (pari al 59.49% del totale di tutti gli incidenti). Segue la moto con 3'700 sinistri (27.2%), la mobilità dolce (pedoni e bicicletta) con 1'207 sinistri (di cui 214 con la bici e 993 con pedoni, pari all'8.87%). I veicoli leggeri sono stati coinvolti in 513 sinistri (3.77%), mentre i bus in appena 91 sinistri (0.67%).

Si è proceduto poi alla localizzazione su mappa degli incidenti stradali 2011-2019. Di seguito si riporta la georeferenziazione degli incidenti 2011-2019 nel Comune di Messina suddividendo i risultati in 3 mappe: Nord, Centro e Sud. Gli incidenti sono distinti in: incidenti con feriti (punto rosso) ed incidenti con morti (punto nero).



Figura 42 - Localizzazione incidenti - Messina Nord, totale, 2011-2019. Fonte: elaborazioni TPSper PUMS



Figura 43 - Localizzazione incidenti - Messina Centro, totale, 2011-2019. Fonte: elaborazioni TPS per PUMS



Figura 44 - Localizzazione incidenti - Messina Sud, totale, 2011-2019. Fonte: elaborazioni TPS per PUMS

Per quanto riguarda la mobilità generica, ovvero tutti gli incidenti, è possibile individuare gli incroci con il maggior numero di incidenti attraverso una colorazione più scura mentre restano sul giallo le aree che, pur essendo state affette da incidenti negli ultimi due anni (2018-2019), questi sono meno concentrati.

A valle della ricostruzione del Quadro Conoscitivo e nell'ambito del Forum per la mobilità della Mobilità Sostenibile Messinese è stato possibile redigere l'analisi SWOT. Sono emersi i seguenti **punti di debolezza**:

- Concentrazione di flussi non integrati al meglio, di merci e persone in corrispondenza della città di Messina, in quanto “porta” per il resto d'Italia
- Congestione del traffico nella città di Messina, correlata a scarsità di parcheggio per tutti gli utenti del luogo, non solo i cittadini.
- Inaccessibilità o scarsa accessibilità dei luoghi più periferici a causa di fermate assenti, mezzi non abbastanza frequenti, rete viaria mal progettata, barriere architettoniche.
- Intermodalità e multimodalità assenti, con collegamenti spezzati o affidati interamente a player privati. Assenza di infrastrutture minori in alcune zone del territorio metropolitano e di infrastrutture di importanza regionale e nazionale.

Partendo da questi, il PUMS del Comune di Messina definisce una filiera di obiettivi-strategie che mirano a migliorare la qualità della vita degli abitanti trasformando in maniera sicura, accessibile e connessa la città. Nello specifico, le strategie mirano a:

- aumentare la sicurezza stradale diminuendo l'incidentalità,



- incentivare la mobilità pedonale e ciclistica,
- creare nuovi spazi vivibili a misura di persona mettendo in secondo piano l'automobile.

L'attenzione alla cittadinanza e alla conformazione della città, con la sua peculiare struttura a pettine, ha portato ad allargare il raggio progettuale dalla semplice mobilità alla qualificazione urbana e alla qualificazione degli spazi in generale, tramite lo strumento delle piazze di comunità. Pensando quindi ad un riassetto urbanistico delle aree da un punto di vista degli interventi sulla pedonalità, il PUMS seleziona gli spazi urbani votati a centralità sociale; questi sono connotati da una funzione attrattiva già conclamata all'interno del tessuto edificato della città e gli interventi proposti sono di due tipi:

- dispositivi progettuali lineari come la riorganizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili;
- dispositivi progettuali puntuali, ovvero l'eventuale miglioramento delle dotazioni di arredo urbano.

La mobilità è quindi utilizzata come portatrice di accessibilità, catalizzatrice di coesione sociale e qualità urbana.

4.3.3 IL CRONO-URBANISMO PER CLASSI DI ATTIVITÀ

Una città antropocentrica. La teoria della "città 15 minuti" pone al centro l'abitazione del singolo abitante, e colloca, nel raggio di un quarto d'ora di spostamento, tutte le attività essenziali, che compongono gran parte della vita di ciascuno: studiare e lavorare, ma anche acquistare beni di prima necessità, stare all'aria aperta, uscire e divertirsi. È importante sottolineare come il modello dei 15 minuti sia teorico e non dogmatico: l'obiettivo è migliorare la qualità della vita e la qualità urbana partendo dall'unità minima, il quartiere (inteso come gruppo omogeneo di case e isolati, non come sub-divisione comunale), implementando servizi di prossimità e accessibilità, aumentando la permeabilità tra zone limitrofe, garantendo la libertà di muoversi nella maniera migliore e non in quella obbligata. I quartieri devono essere pienamente accessibili e attraversabili non solo con mezzi motorizzati, ma soprattutto a piedi e in bicicletta, e garantire una multifunzionalità, promuovendo una frequentazione delle vie limitrofe e diminuendo la dipendenza dai grandi poli extraurbani di servizi.

L'analisi di Messina 15 minuti. Si vuole ora indagare quanto la città di Messina sia una "città 15 minuti", ovvero quanto la distribuzione di servizi e attività sia capillare e accessibile alla cittadinanza con uno spostamento minimo. Per valutare ciò, si sviluppa il seguente *workflow*:

- definizione e classificazione dei punti di interesse
- calcolo delle isocrone
- calcolo delle aree urbanizzate
- sovrapposizione tra aree delle isocrone e aree urbanizzate
- lettura dei dati
- valutazione finale



L'indagine è svolta in ambiente GIS, tramite isocrone, su open data del Comune di Messina e su OpenStreetMap per quanto riguarda i punti notevoli; su dati OpenRouteService per le isocrone; sul Corine Land Cover per la localizzazione degli edifici.

Definizione e classificazione dei punti di interesse. I punti notevoli o Punti di Interesse sono stati scelti, localizzati, esaminati e divisi nelle seguenti classi di attività:

- **Mangiare**, ovvero tutte le attività economiche come bar, ristoranti, panetterie, gelaterie, pasticcerie e pub
- **Apprendere**, ovvero scuole di ogni ordine e grado
- **Acquistare**, ovvero negozi di beni di vario tipo, ad eccezione di centri commerciali (poiché si fa riferimento ai soli esercizi di prossimità, raggiungibili a piedi)
- **Svagarsi**, ovvero tutte quelle attività che soddisfano il bisogno di trascorrere piacevolmente del tempo, e che sono sia le classiche attività ludiche per bambini e adulti come sale gioco o discoteche, ma anche cinema, musei, luoghi di cultura e luoghi di culto
- **Fare sport**, ovvero quei luoghi al chiuso o all'aperto specificatamente destinati all'attività fisica
- **Stare all'aria aperta**, ovvero parchi, giardini, spazi fieristici all'aperto, spiagge
- **Curarsi e prendersi cura di sé**, ovvero ospedali e servizi sanitari, oltre che parrucchieri e centri estetici, secondo una concezione olistica di cura
- **Spostarsi**, ovvero fermate del trasporto pubblico locale e stazioni.

La scelta delle classi riprende parzialmente il modello parigino della *ville du quart d'heure*, in quanto si ritiene calzante anche per la conformazione della città di Messina. L'introduzione dello "spostarsi", infatti, vuole valutare la capillarità del sistema di trasporto pubblico, generalmente escluso dal ragionamento della città 15 minuti; per un territorio vasto e con densità di edificato non uniforme, garantire tutti i servizi a livello di quartiere risulta difficile se non impossibile. Pertanto, la diffusione della rete del trasporto pubblico diventa ancor più importante, permettendo infatti di bilanciare il sistema: se le zone meno servite sono comunque facilmente raggiungibili con il trasporto pubblico, possono essere considerate accessibili. Non vengono presi in considerazione i luoghi di lavoro, poiché l'analisi proposta è di tipo generale, per classi di attività che interessano tutta la popolazione con la stessa intensità, e non specifica. Per fare la stessa analisi con i luoghi di lavoro necessiterebbe conoscere la localizzazione dell'abitazione di ogni addetto per ciascuna attività.

Calcolo delle isocrone. Da ciascuno dei luoghi di interesse viene calcolata e tracciata una isocrona, ovvero una linea che congiunge tutti i punti in cui si raggiunge il punto notevole in 15 minuti di camminata. L'algoritmo di OpenRouteService tiene in considerazione la velocità media di percorrenza, i sensi di marcia, le difficoltà del percorso (salite, attraversamenti).

Le isocrone delle classi di attività vengono poi unite, a descrivere il perimetro entro cui quei punti di interesse sono a massimo 15 minuti di distanza.



Calcolo delle aree organizzate. Tramite il Corine Land Cover, è possibile individuare la localizzazione e la dimensione delle aree urbane residenziali con tessuto denso, delle aree urbane residenziali con tessuto rado e delle aree coperte da borghi e fabbricati rurali, andando quindi ad individuare l'area urbanizzata del territorio comunale di Messina. Si fa riferimento all'area edificata perché le sezioni censuarie, e quindi il dato relativo alla popolazione residente, a livello geografico e spaziale sono disomogenee e non abbastanza minute da consentire una approssimazione soddisfacente. Inoltre, non si fa riferimento alla carta tecnica regionale ma all'uso del suolo perché quest'ultimo è più aggiornato e tiene conto dell'effettivo utilizzo delle aree e non dei censimenti.

Sovrapposizione tra aree delle isocrone e aree urbanizzate. La sovrapposizione dell'area delle isocrone con il Corine Land Cover permette di calcolare la superficie di territorio urbanizzato ricadente in una delle 8 città che si vogliono analizzare: ad esempio, sovrapponendo le isocrone del Mangiare con il Corine Land Cover, possiamo calcolare l'area dell'edificato da cui, entro 15 minuti, è possibile raggiungere almeno un luogo del Mangiare e valutare la superficie rispetto al totale dell'edificato di Messina.

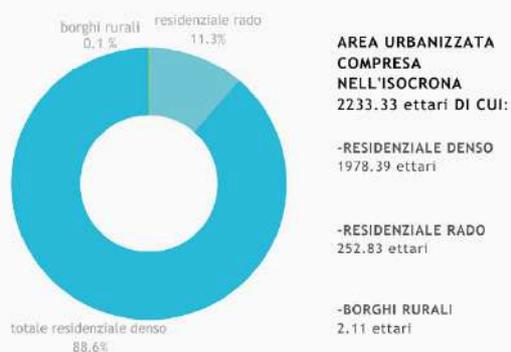
4.3.4 LETTURA TEMATICA

Lettura tematica dei dati. Le elaborazioni ottenute sono divise per classificazione dei punti di interesse, quindi per città nella città. Per quantificare l'incidenza della città 15 minuti sul territorio urbanizzato del Comune di Messina, per ogni elaborazione si sono calcolate le percentuali relative e assolute di territorio urbanizzato compreso nel perimetro dell'isocrona. Si riportano le elaborazioni compiute per ciascun tema.



A C Q U I S T A R E

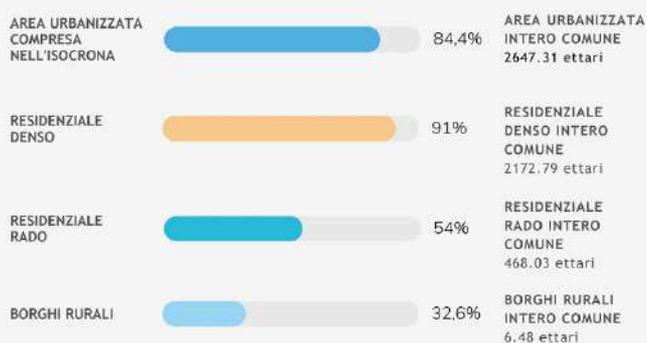
COMPOSIZIONE DELLE AREE URBANE COMPRESSE NELL'ISOCRONA



POI tot : 958

- commercio al dettaglio: 924
- commercio ambulante: 29
- fiera: 1
- mercato : 4

COMPOSIZIONE DELLE AREE COMPRESSE NELL'ISOCRONA RISPETTO LA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE



CONSIDERAZIONI

L'area urbanizzata raggiunta dall'isocrona è l'84,36% del totale urbanizzato.

L'area urbanizzata raggiunta dall'isocrona è composta all'88,58% da tessuto denso, all'11,32% da tessuto rado e allo 0,09% da borghi rurali.

L'area dell'isocrona raggiunge il 91,05% del tessuto denso del comune di Messina, il 54,02% del tessuto rado e il 32,56% dei borghi rurali.

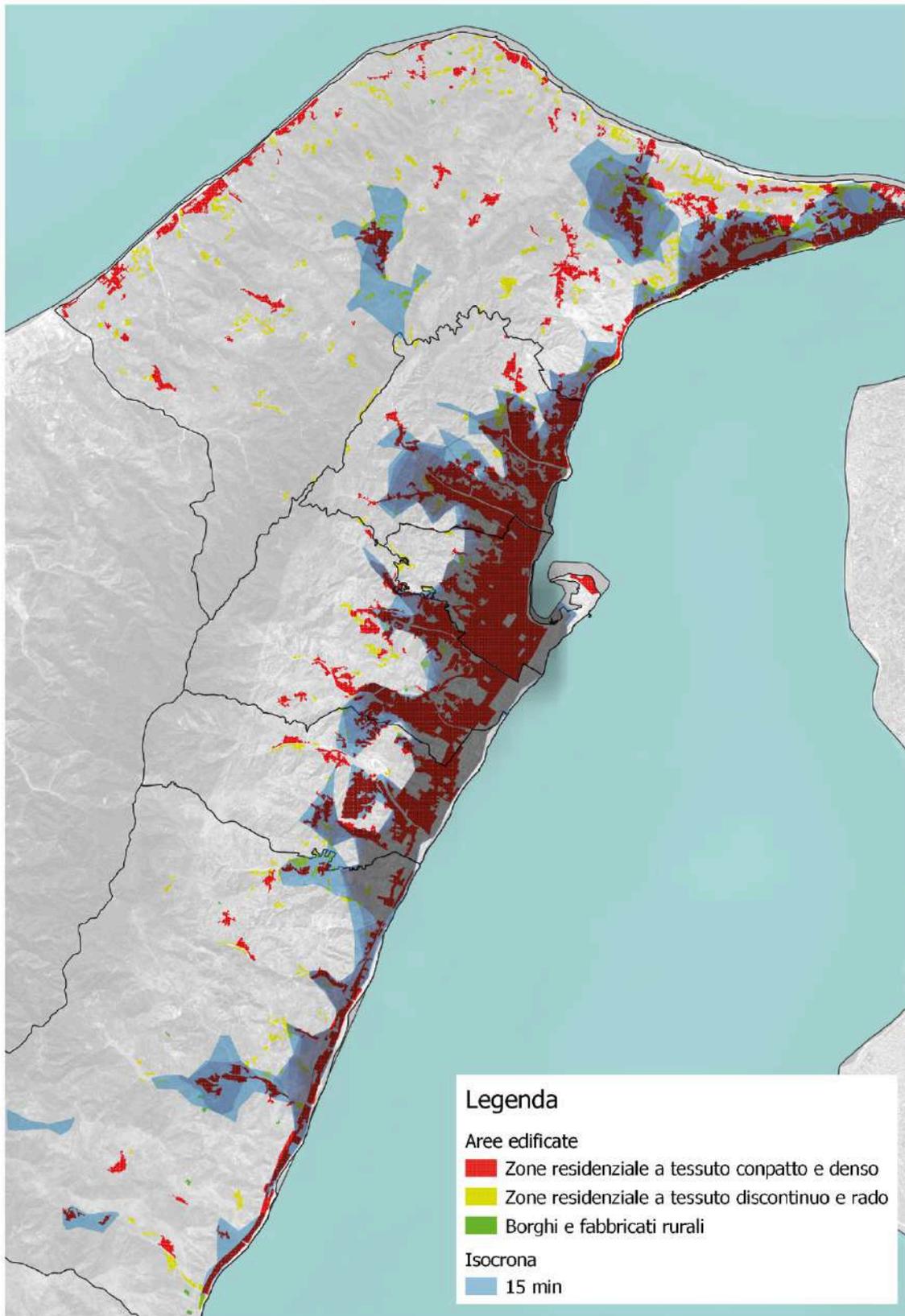
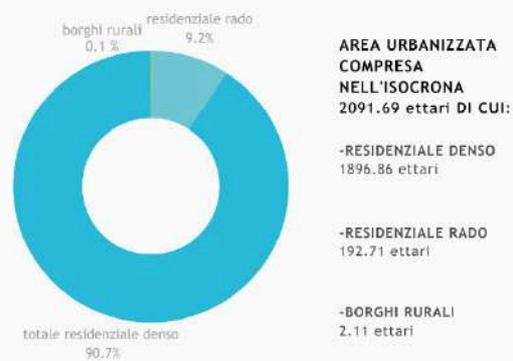


Figura 45 - La città dell'acquistare. Fonte: nostra elaborazione



A P P R E N D E R E

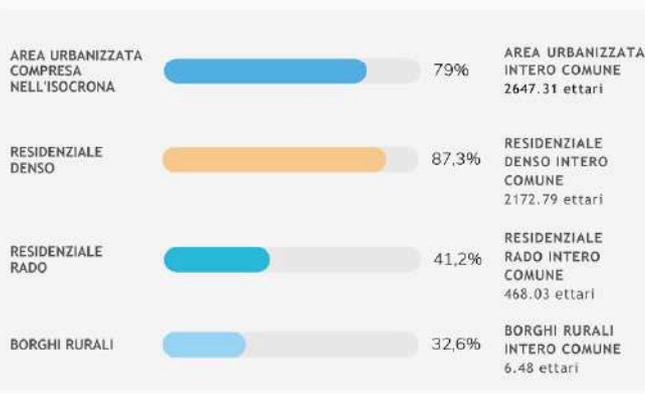
COMPOSIZIONE DELLE AREE URBANE COMPRESSE NELL'ISOCRONA



POI tot: 250

- asili: 31
- scuole dell'infanzia: 73
- scuole primarie: 68
- istituti comprensivi: 22
- scuole secondarie primo grado: 25
- scuole secondarie secondo grado: 27
- sedi universitarie: 4

COMPOSIZIONE DELLE AREE COMPRESSE NELL'ISOCRONA RISPETTO LA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE



CONSIDERAZIONI

L'area urbanizzata raggiunta dall'isocrona è il 79,01% del totale urbanizzato.

L'area urbanizzata raggiunta dall'isocrona è composta al 90,69% da tessuto denso, al 9,21% da tessuto rado e allo 0,10% da borghi rurali.

L'area dell'isocrona raggiunge il 79,01% del tessuto denso del comune di Messina, l'87,30% del tessuto rado e il 32,56% dei borghi rurali.

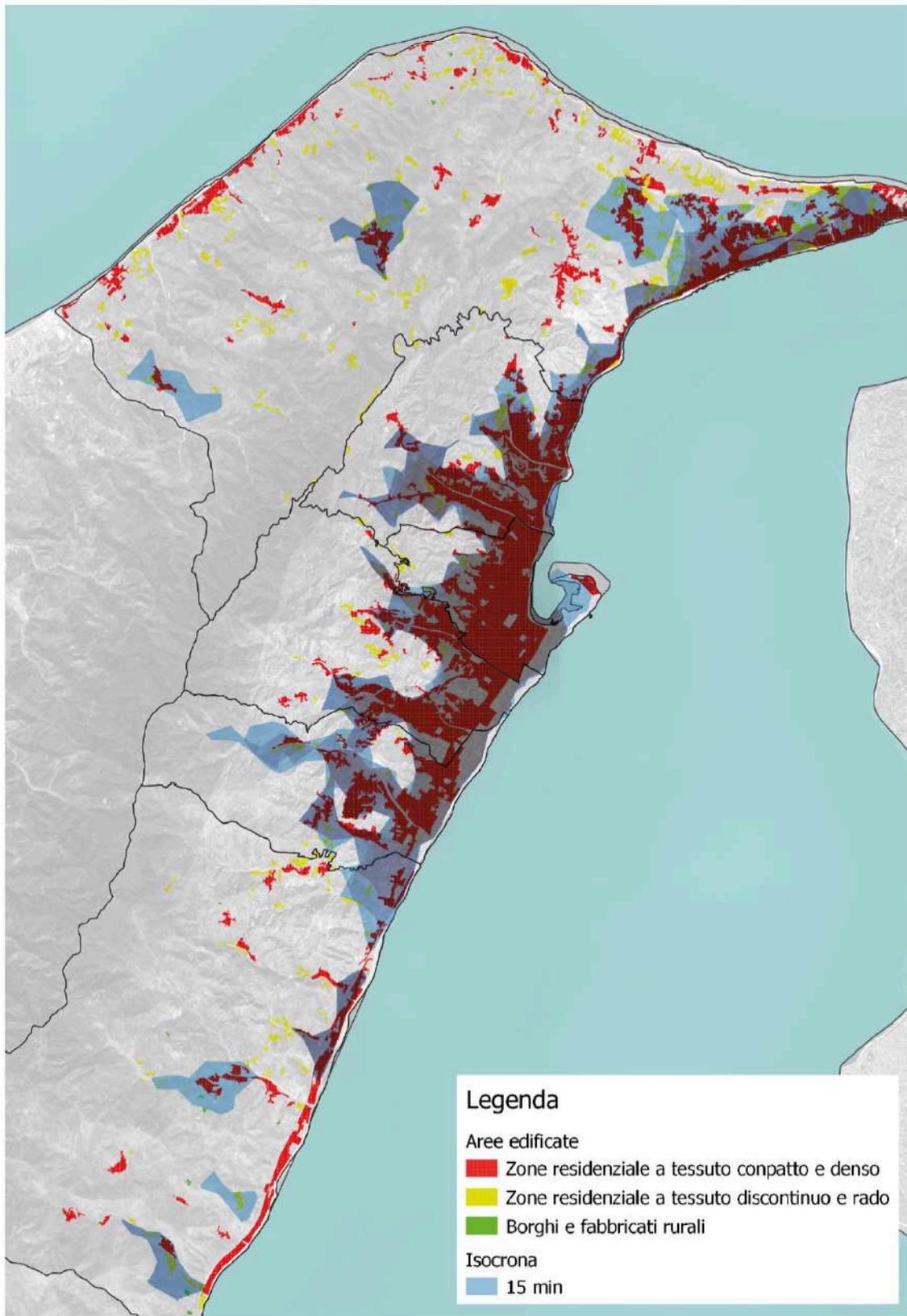


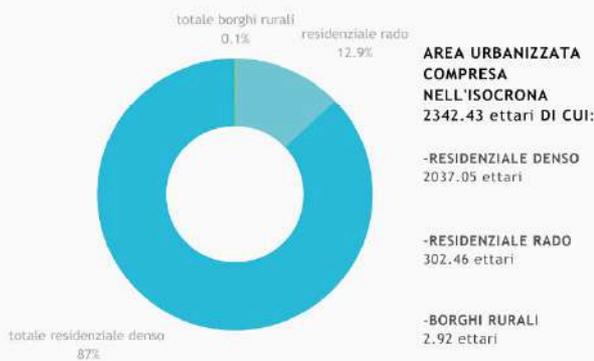
Figura 46 - La città dell'apprendere. Fonte: nostra elaborazione



MANGIARE



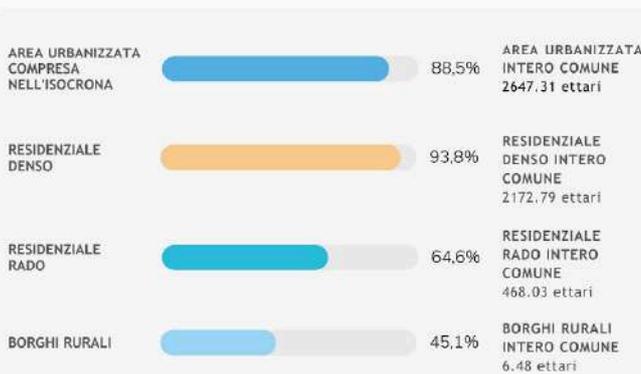
COMPOSIZIONE DELLE AREE URBANE COMPRESSE NELL'ISOCRONA



POI tot: 1116

- ristorante: 250
- gastronomia: 261
- bar: 380
- pub: 28
- pasticcerie / gelaterie: 124
- panifici: 73

COMPOSIZIONE DELLE AREE COMPRESSE NELL'ISOCRONA RISPETTO LA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE



CONSIDERAZIONI

L'area urbanizzata raggiunta dall'isocrona è l'88,48% del totale urbanizzato.

L'area urbanizzata raggiunta dall'isocrona è composta all'86,96% da tessuto denso, al 12,91% da tessuto rado e allo 0,12% da borghi rurali.

L'area dell'isocrona raggiunge il 93,75 % del tessuto denso del comune di Messina, il 64,62% del tessuto rado e il 45,11% dei borghi rurali.

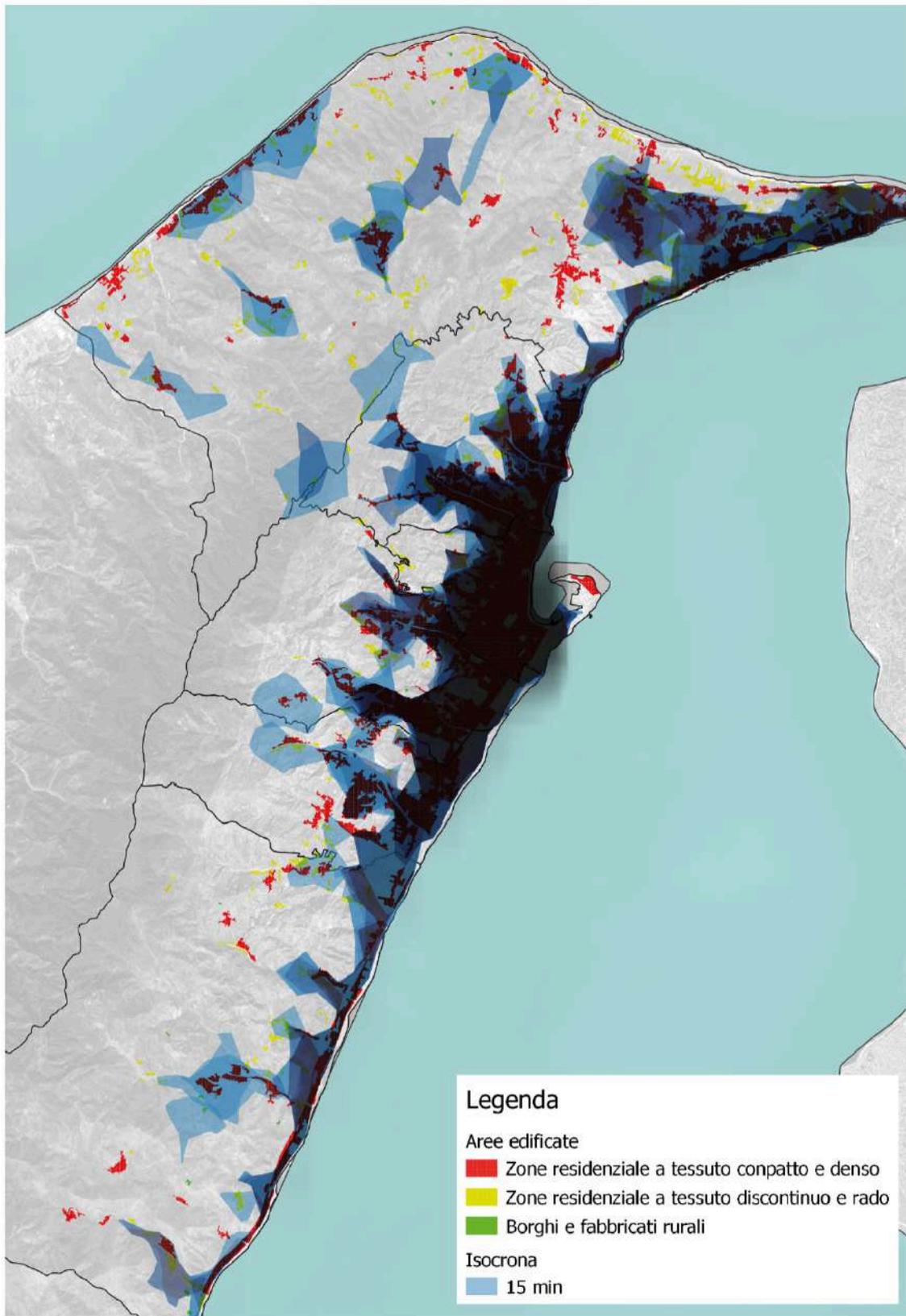
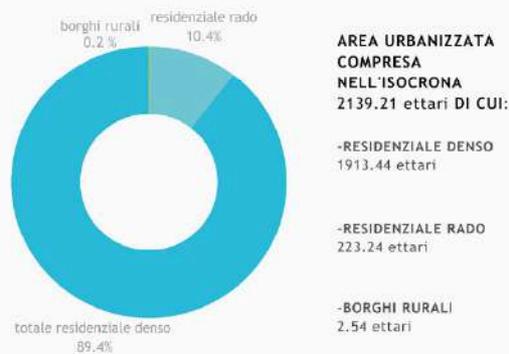


Figura 47 - La città del mangiare. Fonte: nostra elaborazione



PRENDERSI CURA

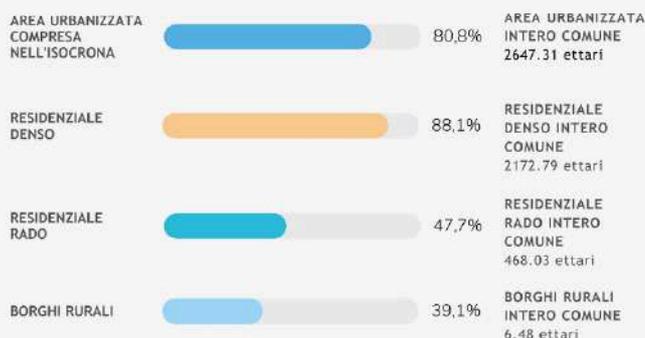
COMPOSIZIONE DELLE AREE URBANE COMPRESSE NELL'ISOCRONA



POI tot: 442

- ospedale: 3
- farmacie: 57
- centri estetici: 60
- parrucchieri: 322

COMPOSIZIONE DELLE AREE COMPRESSE NELL'ISOCRONA RISPETTO LA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE



CONSIDERAZIONI

L'area urbanizzata raggiunta dall'isocrona è l'80,81% del totale urbanizzato.

L'area urbanizzata raggiunta dall'isocrona è composta all'89,45% da tessuto denso, al 10,44% da tessuto rado e allo 0,12% da borghi rurali.

L'area dell'isocrona raggiunge l'88,06% del tessuto denso del comune di Messina, il 47,70% del tessuto rado e il 39,13% dei borghi rurali.

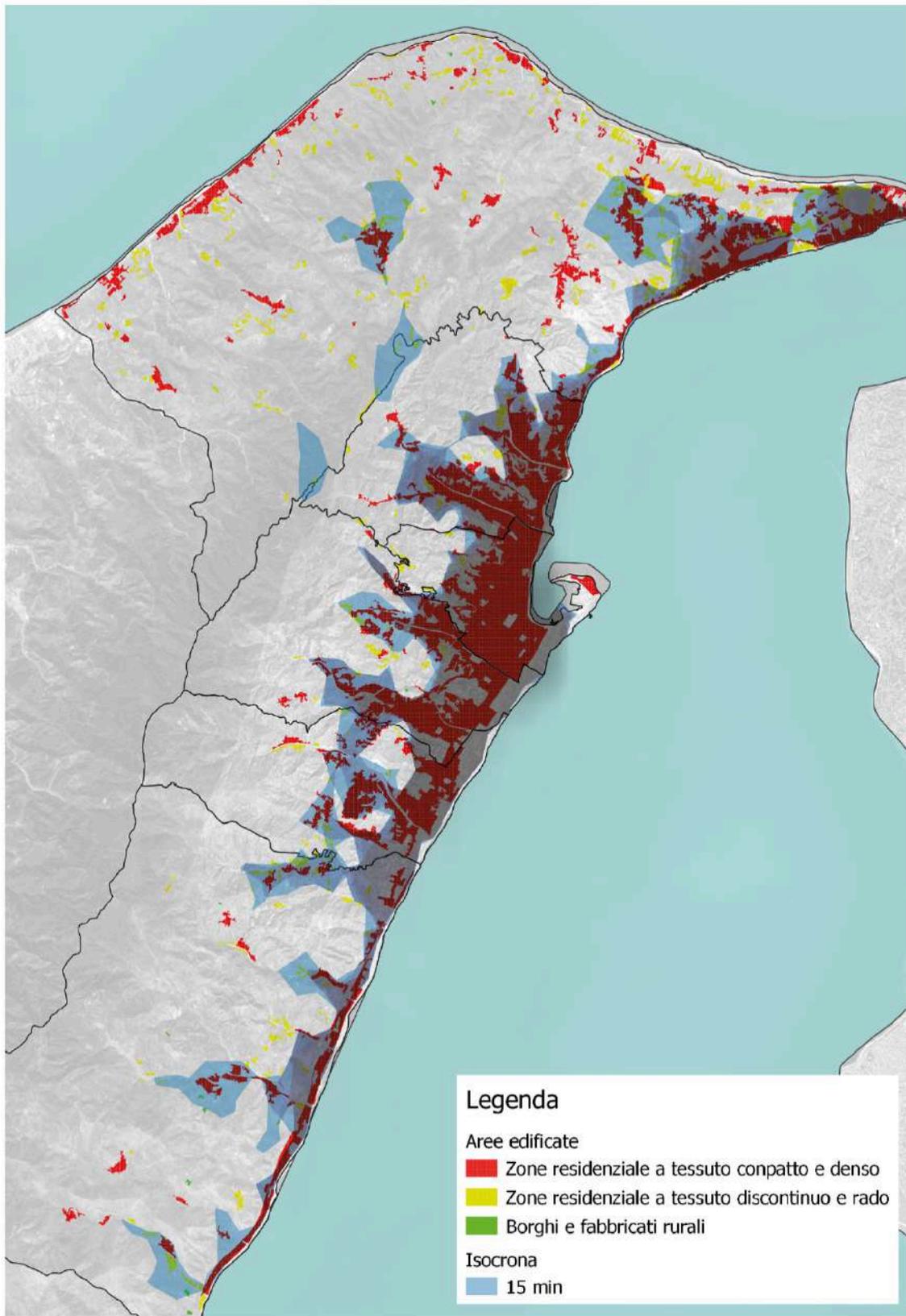
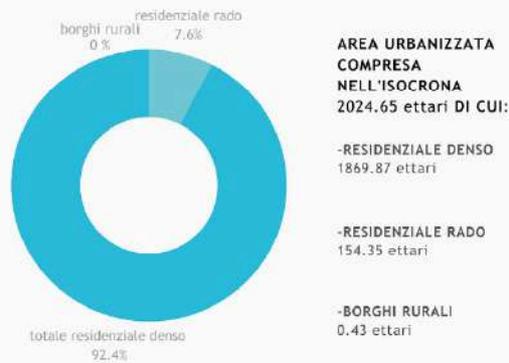


Figura 48 - La città della cura. Fonte: nostra elaborazione



S P O R T

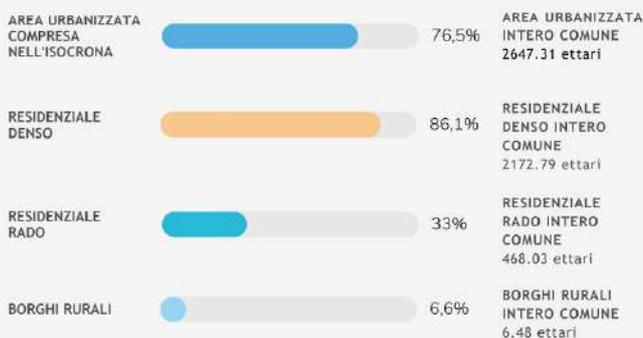
COMPOSIZIONE DELLE AREE URBANE COMPRESSE NELL'ISOCRONA



POI tot: 110

- attività sportive: 69
- aree sportive: 4
- aree ricreative: 36
- piscine: 1

COMPOSIZIONE DELLE AREE COMPRESSE NELL'ISOCRONA RISPETTO LA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE



CONSIDERAZIONI

L'area urbanizzata raggiunta dall'isocrona è il 76,48% del totale urbanizzato.

L'area urbanizzata raggiunta dall'isocrona è composta al 92,36% da tessuto denso, al 7,62% da tessuto rado e allo 0,02% da borghi rurali.

L'area dell'isocrona raggiunge l'86,06% del tessuto denso del comune di Messina, il 32,98% del tessuto rado e il 6,57% dei borghi rurali.

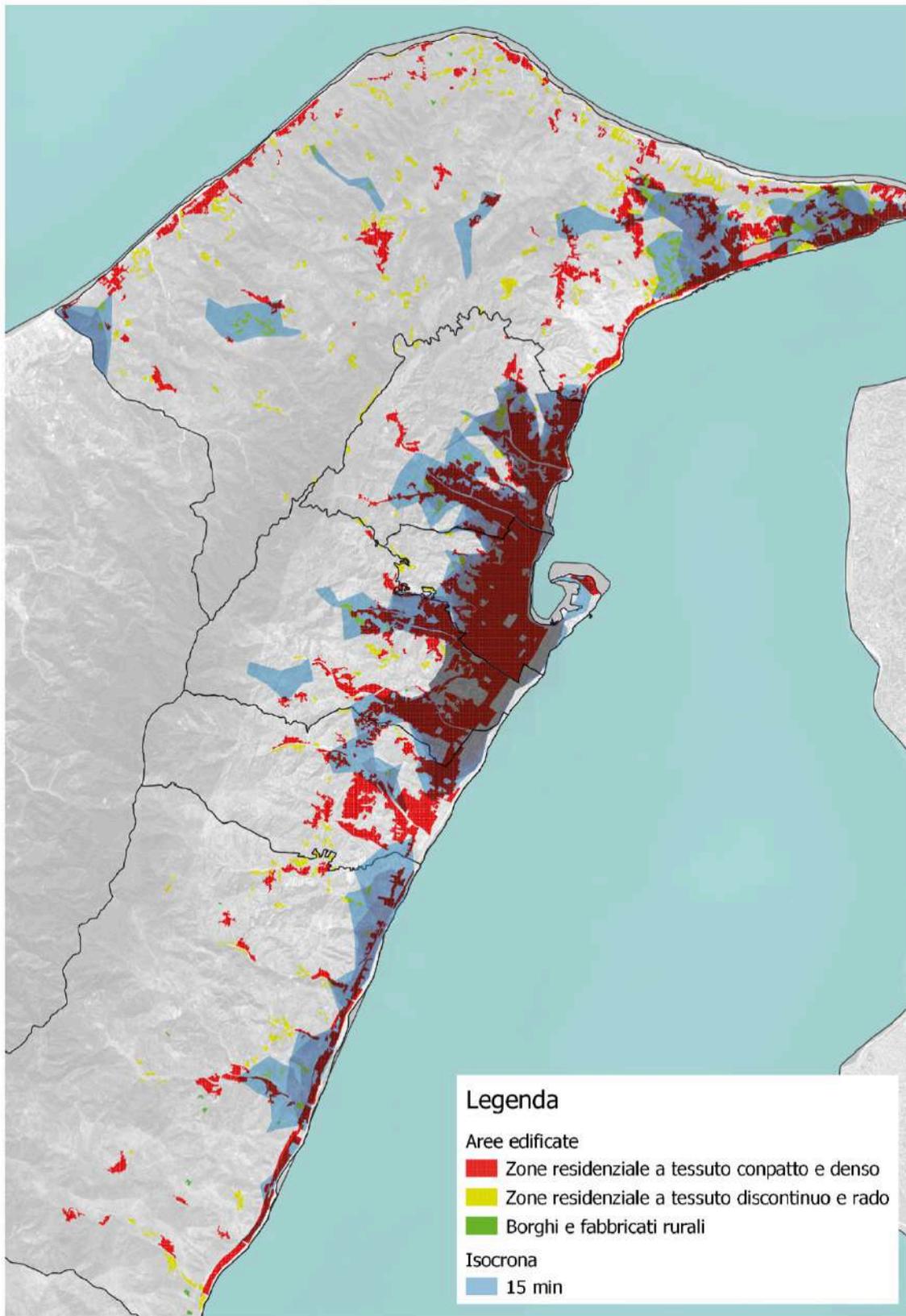
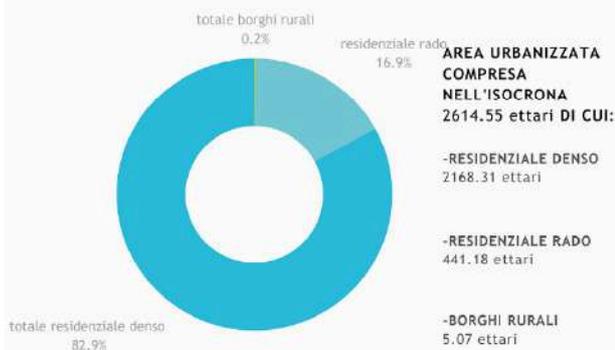


Figura 49 - La città dello sport. Fonte: nostra elaborazione



S P O S T A R S I

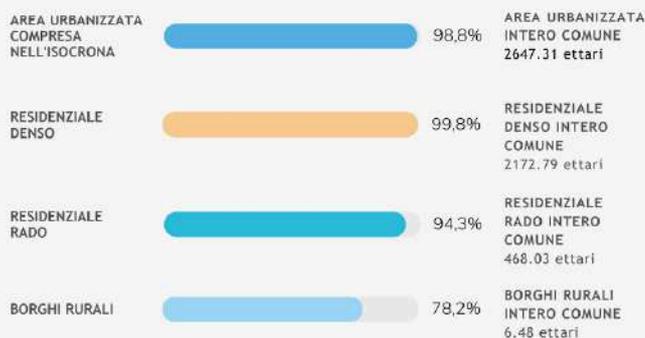
COMPOSIZIONE DELLE AREE URBANE COMPRESSE NELL'ISOCRONA



POI tot:1549

- fermate autobus: 1490
- tram: 34
- stazioni ferrovie dello stato: 11
- velostazioni: 14

COMPOSIZIONE DELLE AREE COMPRESSE NELL'ISOCRONA RISPETTO LA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE



CONSIDERAZIONI

L'area urbanizzata raggiunta dall'isocrona è il 98,76% del totale urbanizzato.

L'area urbanizzata raggiunta dall'isocrona è composta all'82,93% da tessuto denso, al 16,87% da tessuto rado e allo 0,19% da borghi rurali.

L'area dell'isocrona raggiunge il 99,79% del tessuto denso del comune di Messina, il 94,26% del tessuto rado e il 78,80% dei borghi rurali.

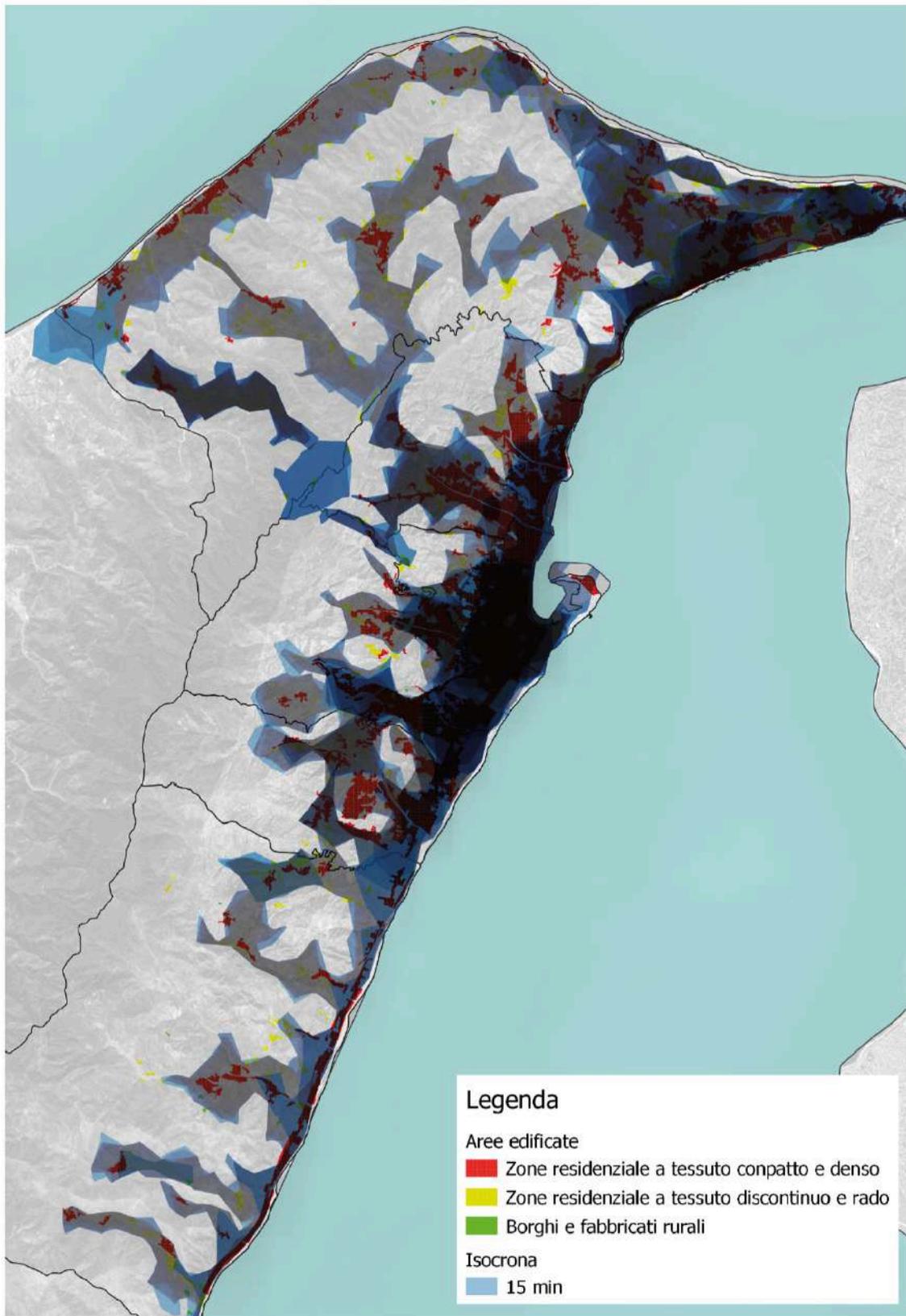


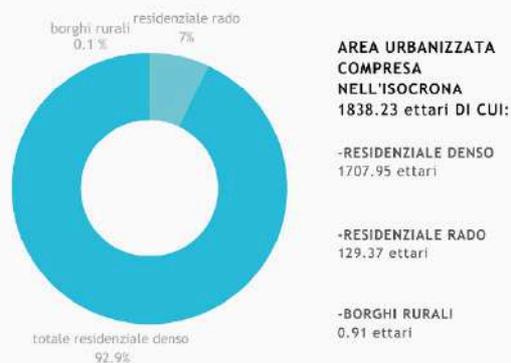
Figura 50 - La città dello spostarsi. Fonte: nostra elaborazione



STARE ALL'ARIA A P E R T A



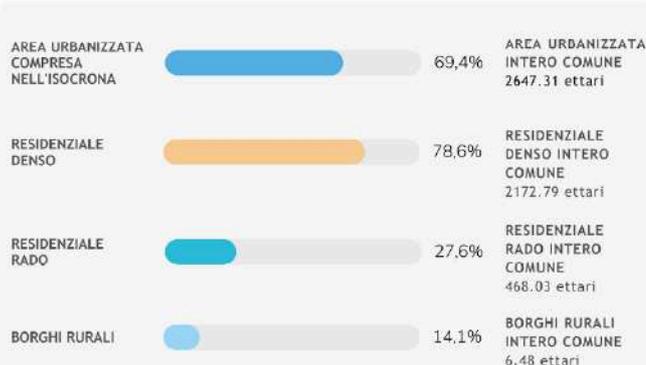
COMPOSIZIONE DELLE AREE URBANE COMPRESSE NELL'ISOCRONA



POI tot:51

- stabilimenti balneari: 32
- aree verdi urbane: 17
- laghi artificiali: 1
- laghi costieri: 1

COMPOSIZIONE DELLE AREE COMPRESSE NELL'ISOCRONA RISPETTO LA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE



CONSIDERAZIONI

L'area urbanizzata raggiunta dall'isocrona è il 69,44% del totale urbanizzato.

L'area urbanizzata raggiunta dall'isocrona è composta al 92,91% da tessuto denso, al 7,04% da tessuto rado e allo 0,05% da borghi rurali.

L'area dell'isocrona raggiunge il 69,44% del tessuto denso del comune di Messina, il 78,61% del tessuto rado e il 14,11% dei borghi rurali.

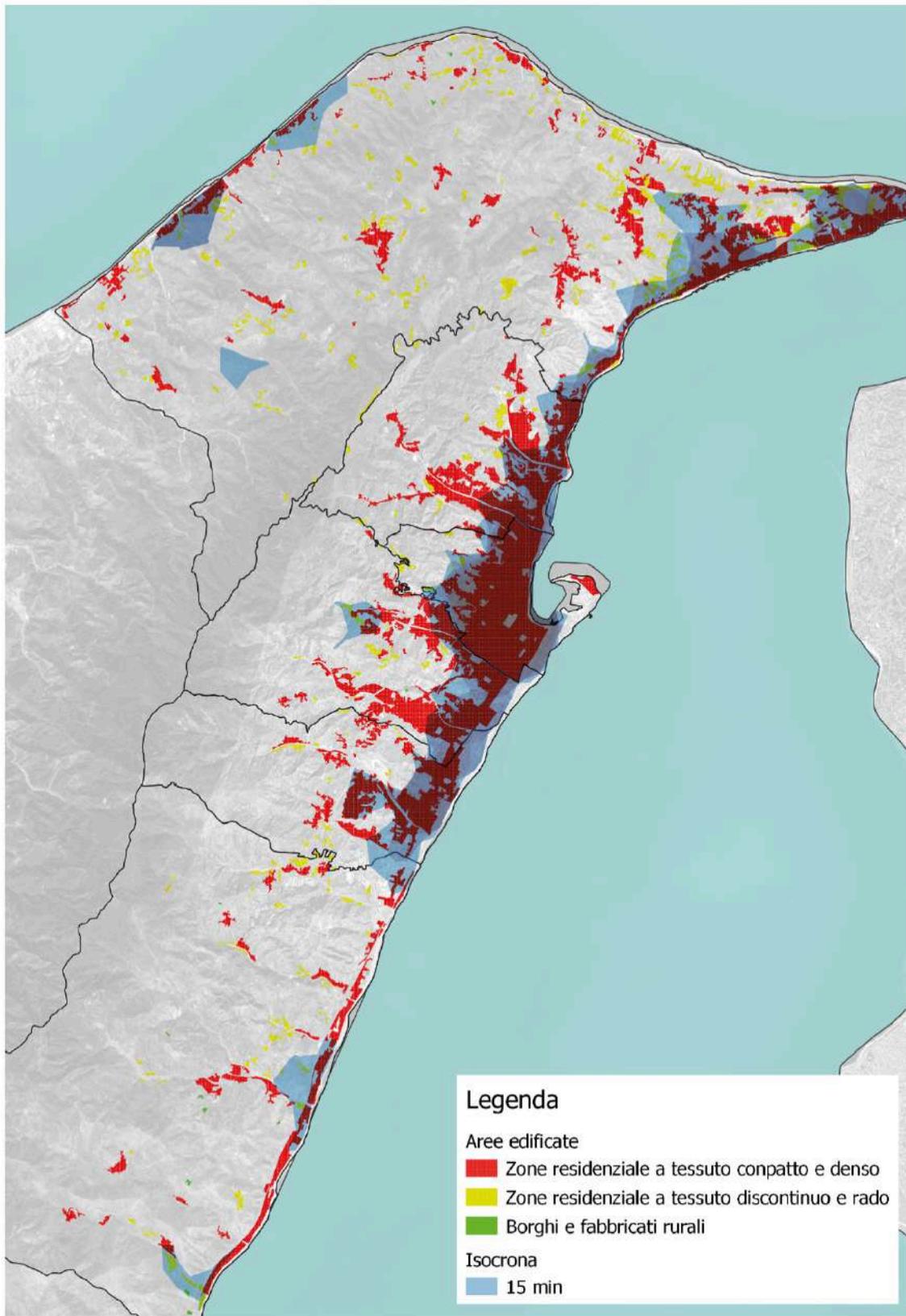
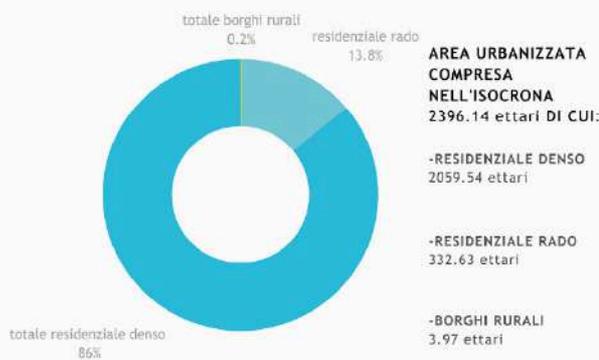


Figura 51 - La città dello stare all'aria aperta. Fonte: nostra elaborazione



S V A G O

COMPOSIZIONE DELLE AREE URBANE COMPRESSE NELL'ISOCRONA



AREA URBANIZZATA COMPRESA NELL'ISOCRONA
2396.14 ettari DI CUI:

-RESIDENZIALE DENSO
2059.54 ettari

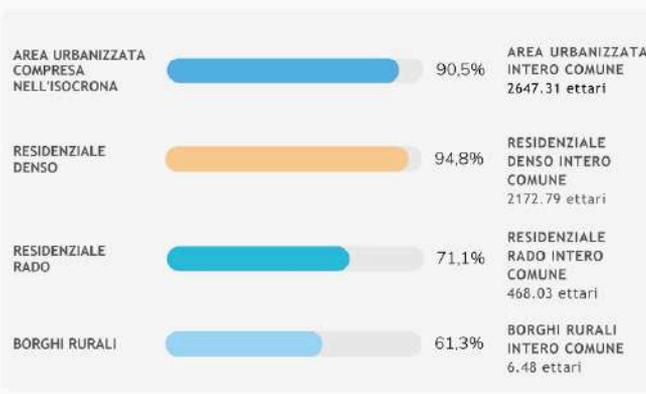
-RESIDENZIALE RADO
332.63 ettari

-BORGHI RURALI
3.97 ettari

POI tot:296

- cinema: 7
- musei: 1
- teatri:1
- luoghi di culto: 209
- stadi: 2
- intrattenimenti vari: 25
- ludoteche/salegiochi: 49
- siti archeologici: 2

COMPOSIZIONE DELLE AREE COMPRESSE NELL'ISOCRONA RISPETTO LA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE



CONSIDERAZIONI

L'area urbanizzata raggiunta dall'isocrona è il 90,51% del totale urbanizzato.

L'area urbanizzata raggiunta dall'isocrona è composta all'85,95% da tessuto denso, al 13,88% da tessuto rado e allo 0,17% da borghi rurali.

L'area dell'isocrona raggiunge il 94,79% del tessuto denso del comune di Messina, il 71,07% del tessuto rado e il 61,32% dei borghi rurali.

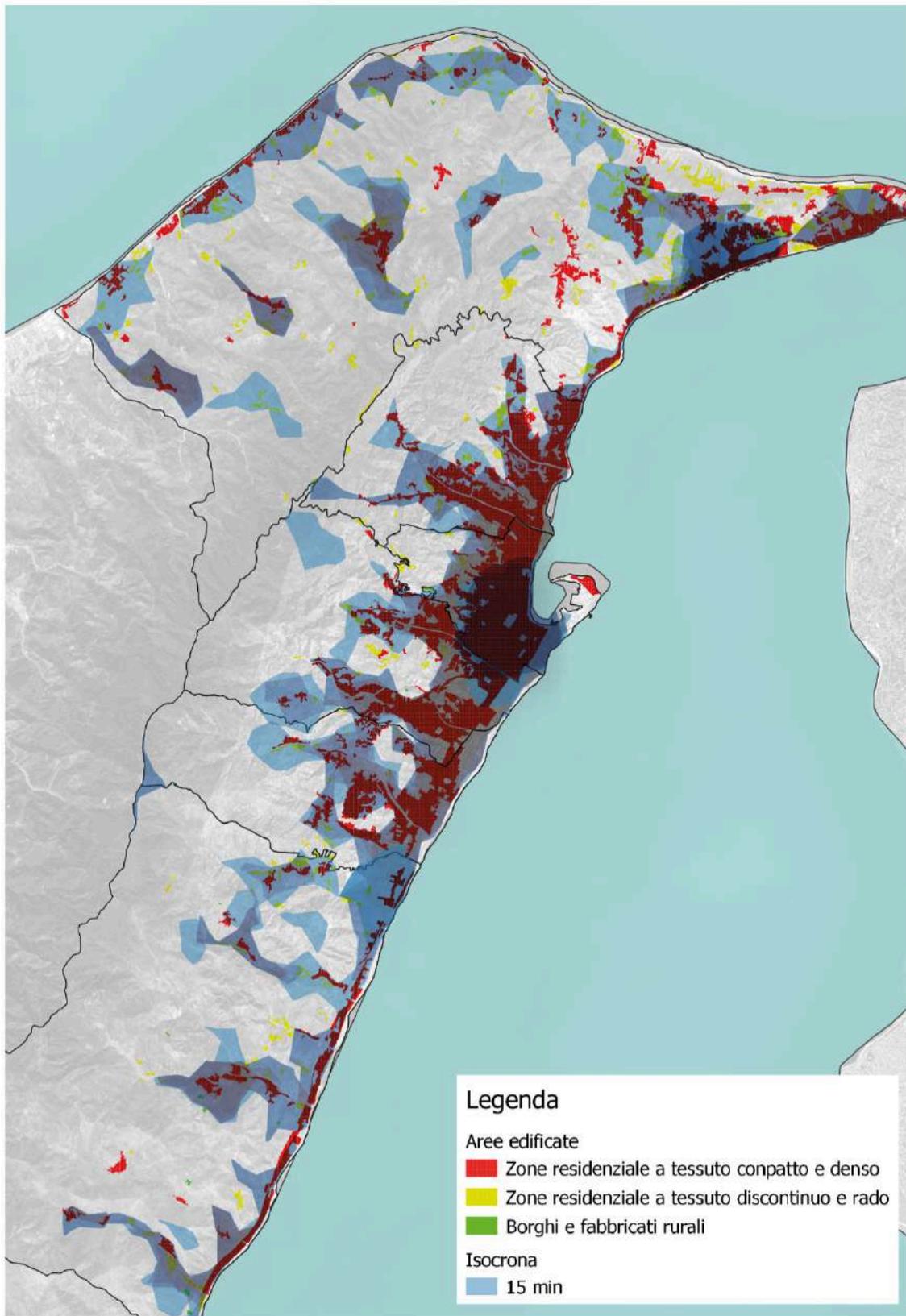


Figura 52 - La città dello svago. Fonte: nostra elaborazione



4.3.5 VALUTAZIONE DELLA WALKABILITY DEL TERRITORIO MESSINESE

Valutazione della walkability.

La valutazione sulla walkability, la capacità di compiere la distanza casa-luogo di interesse camminando, è positiva: dalle analisi effettuate sulle isocrone e la sovrapposizione con le aree urbanizzate, è possibile notare come in ogni situazione valutata, le abitazioni a meno di 15 minuti di distanza da un punto di interesse sono superiori al 60% del territorio urbanizzato del Comune di Messina, fino ad un picco del 98%. Sembra lecito quindi desumere che la maggior parte della popolazione messinese viva a distanza camminabile dalle attività della vita quotidiana. Potenzialmente, la città di Messina ha già le caratteristiche per essere considerata una città accessibile, secondo la concezione moderna e secondo le caratteristiche della città 15 minuti.

Tuttavia, l'analisi non tiene conto di fattori ambientali, sociali ed urbanistici che possono diminuire sensibilmente la camminabilità urbana.

- A livello ambientale, il clima nei mesi estivi può costituire un serio disincentivo al muoversi a piedi anche per brevi distanze, più che in inverno.
- A livello sociale, l'abitudine ad una mobilità privata veicolare è fortemente radicata, non solo a Messina ma su tutto il territorio nazionale, e la verifica dell'accessibilità teorica non garantisce poi un cambio nei comportamenti della cittadinanza. I dati che emergono dai quadri conoscitivi dei PUMS analizzati mostrano anzi una predilezione per l'uso del mezzo privato che comporta traffico e incidenti stradali.
- A livello urbanistico, infine, l'analisi non tiene in considerazione la qualità dello spazio attraversato: se in linea teorica è verificata la possibilità di raggiungere a piedi il luogo di interesse, non è possibile verificare se il percorso da intraprendere è sicuro, privo di barriere architettoniche, gradevole, confortevole.

Verifica percettiva degli esiti dell'analisi

Coniugare l'analisi dell'accessibilità con l'analisi sociale. L'analisi dell'accessibilità e la valutazione della walkability presentate, basate su dati e ragionamenti teorici, necessitano di un confronto e una validazione tramite la percezione della città da parte della cittadinanza. Andrebbe pertanto ricercato con indagini sociali il sentiment della popolazione sul tema dell'accessibilità legato alla propria città, alla propria circoscrizione e al proprio quartiere di residenza. L'analisi del sentiment potrebbe arricchire l'analisi della walkability integrando gli aspetti ambientali, sociali e urbanistici che come riportato non potevano essere considerati in questa fase.

Domande ai territori. L'analisi del sentiment relativo all'accessibilità va distinto in due tipologie di domande con finalità differenti: la prima è verificare la percezione dell'accessibilità rispetto alle evidenze emerse dall'analisi della walkability; la seconda è di indagare la potenzialità di obiettivi e strategie derivanti dalle criticità emerse dall'atlante conoscitivo.



Conseguentemente, andranno predisposti due approcci per le indagini sociali, verificando la percezione tramite questionario e indagando obiettivi e strategie tramite interviste.

Il questionario dovrebbe essere di facile comprensione, impegno medio e con domande a risposta chiusa, in modo da avere un risultato quantificabile.

La cittadinanza dovrebbe rispondere alle seguenti domande:

- Pensi sia importante che nel tuo quartiere ci siano tutti i servizi di uso quotidiano (scuole, bar, alimentari...)?
- Se dovessi spostarti a piedi per massimo 15 minuti di camminata: quali di queste attività o servizi incontreresti partendo da casa tua? Fermata dell'autobus, bar, palestra, parco pubblico, negozio, scuola?
- Se devi spostarti per meno di 1 km, che mezzo scegli?
- In quale circoscrizione abiti?

L'intervista dovrebbe essere breve, con domande chiare e dalla risposta immediata ma argomentabile.

La cittadinanza dovrebbe rispondere alle seguenti domande:

- Secondo te Messina è una città accessibile? Perché?
- In quale circoscrizione abiti?
- Se ti dicessi che entro 15 minuti a piedi da casa tua probabilmente ci sono un bar, un negozio e una scuola, saresti d'accordo?
- Entro 15 minuti a piedi da casa tua c'è una fermata dell'autobus, lo sapevi? Prendi mai l'autobus?
- Ti sposti volentieri a piedi? Perché?
- Puoi scegliere un solo aspetto per migliorare l'accessibilità di Messina: cosa vorresti?

Esiti attesi. Incrementando l'analisi dell'accessibilità e la valutazione della walkability con una analisi sociale così strutturata, sarà possibile sviluppare al meglio strategie e azioni volte a promuovere progetti di miglioramento delle attrezzature e infrastrutture estesi e integrati, sviluppati a una scala idonea a connettere territori, tessuti urbani, edifici, eccellenze storiche, enogastronomiche, turistiche ed economiche.

L'accessibilità diviene pertanto un'opportunità per la promozione e il rilancio di economie e territori: permettere alle persone, indipendentemente dal proprio reddito e status, di spostarsi in maniera veloce, efficiente, economica e *green* favorisce uno sviluppo sostenibile del territorio, sia a livello economico che ecologico e sociale.



4.4 Analisi della programmazione e pianificazione e valutazione prospettica dell'equilibrio territoriale locale

4.4.1 PREMESSE

La lettura dello scenario di riferimento. Avere presente quali sono i finanziamenti e su cosa si concentrerà l'amministrazione nel breve-medio periodo è fondamentale per capire se sarà necessario concentrare le forze economiche e progettuali in direzione di luoghi o tematismi non pienamente soddisfatti con gli attuali piani.

La ricognizione di ogni tipo di programmazione ammessa a finanziamento costituisce lo scenario di riferimento richiesto da un piano strategico, che getta le basi per il prossimo scenario di progetto a conclusione. Localizzare in maniera precisa ogni finanziamento è necessario per avere una totalità territoriale, scoprire la vocazione di ogni circoscrizione comunale, ma anche i possibili punti deboli sui quali lo scenario di progetto del piano strategico si spingerà.

Lo scenario attuale mostra il territorio messinese già improntato ad accogliere future progettualità la ricognizione della programmazione ha permesso di disegnare uno scenario di riferimento. L'analisi dei due scenari pone le basi per le progettazioni future, secondo una logica di unitarietà e conformazione affinché la qualità urbana e il benessere ambientale migliorino.



Figura 53 - Cartografia di inquadramento comunale e la suddivisione in circoscrizioni

4.4.2 LA PIANIFICAZIONE LOCALE URBANISTICA E TERRITORIALE

Le analisi svolte si concentrano sulla lettura del documento del P.R.G del 2012, e soprattutto la sua variante del 2018, e del documento contenente le informazioni riferite alle Zone Economiche Speciali (ZES) della Sicilia orientale, in particolar modo quelle ricadenti nel territorio comunale, ovvero le ZES della Zona Falcata e Fiera, Larderia e Tremestieri.

Questi documenti sono ritenuti essenziali per analizzare la pianificazione locale messinese, per capire il suo andamento e la sua tendenza all'evoluzione prossima.

Caratteristiche e aspetti rilevanti del P.R.G.

La pianificazione locale della città di Messina ha subito negli anni numerose variazioni e nel 2012 il Consiglio Comunale ha approvato le Direttive Generali del Nuovo P.R.G. della città di Messina.

Le Direttive Generali del Nuovo P.R.G riporta i seguenti contenuti:

- I. Uno strumento per promuovere lo sviluppo sostenibile della città
- II. Indicare credibili prospettive di sviluppo economico
- III. Messina città del turismo e della cultura



- IV. Obiettivi e strategie per l'assetto del territorio
- V. Tutela del paesaggio e delle risorse naturali
- VI. Accessibilità centro urbano/parcheggi
- VII. I villaggi collinari: una risorsa per lo sviluppo
- VIII. Difesa dal rischio sismico ed idrogeologico
- IX. Riappropriarsi della città negata
- X. Risanamento e valorizzazione della periferia degradata
- XI. Il mare e le spiagge
- XII. Qualità urbana e servizi pubblici
- XIII. Il piano dei servizi
- XIV. Necessità assoluta dell'introduzione della perequazione urbanistica e della compensazione urbanistica
- XV. Risparmio energetico e bioarchitettura
- XVI. Un grande progetto per il verde urbano
- XVII. Qualità urbana, decoro e spazi pubblici
- XVIII. Attraversamento stabile e l'area metropolitana dello stretto
- XIX. Uno strumento aperto e flessibile
- XX. Favorire la partecipazione dei cittadini, delle imprese e la concertazione istituzionale

Con la variante del 2018 invece le strategie si concentrano su tre progetti guida:

- PG1. Il parco Metropolitano dei Peloritani e il pettine della fiumara
- PG2. La sequenza dei paesaggi costieri e delle eccellenze sui due mari
- PG3. La ferrovia dismessa come greenway della rigenerazione urbana



CITTÀ/ OBIETTIVI STRATEGICI	LINEAMENTI STRATEGICI	PROGETTI GUIDA		
		PG1 Il Parco Metropolitano dei Peloritani e il pettine delle fiumare	PG2 La sequenza dei paesaggi costieri e delle eccellenze sui due mari	PG3 La ferrovia dismessa come greenway della rigenerazione urbana
Città-mosaico di paesaggi eccellenti	Salvaguardare e valorizzare il paesaggio forestale e agrario	●		
	Salvaguardare e riqualificare il paesaggio delle acque fluviali e lacustri	●	●	
	Ricostituire i paesaggi storico-naturalistici costieri all'interno di una dimensione integrata della fruizione della linea di costa sui due mari		●	
Città resiliente e anti-fragile	Coniugare in modo sostenibile la riduzione della pericolosità e dell'esposizione ai rischi	●	●	●
	Ridurre diffusamente la vulnerabilità di edifici e tessuti edilizi ai rischi naturali e antropici	●		
	Riorganizzare il ciclo delle acque e del drenaggio urbano		●	●
	Salvaguardare, rigenerare e qualificare i suoli	●	●	
	Migliorare la qualità dell'aria e del microclima urbano		●	●
	Realizzare una rete di infrastrutture ambientali di qualità paesaggistica	●		●
	Promuovere nuove forme di economia circolare e processi sociali collaborativi orientati ad una rigenerazione urbana green e adattiva	●	●	●
Città policentrica, rigenerata e abitabile	Riqualificare e consolidare la città novecentesca del Piano Borzi		●	
	Valorizzare e ripopolare la rete dei villaggi storici	●		
	Rigenerare la città pubblica e gli insediamenti precari			●
	Innalzare la dotazione diffusa di centralità locali, urbane e metropolitane		●	●
	Rinnovare il patrimonio insediativo ed edilizio secondo principi di eco sostenibilità	●	●	●
Città-snodo, interconnessa e accessibile	Qualificare il ruolo e la sinergia dei due porti di Messina, il sistema delle intermodalità e una nuova offerta produttiva connessa alla logistica e alle reti digitali		●	
	Razionalizzare la rete stradale esistente e potenziare la rete tranviaria per migliorare la connessione tra le parti urbane		●	●
	Costruire una Rete ciclopedonale continua e diffusa	●	●	●
	Potenziare le reti infrastrutturali ICT per innalzare l'attrattività urbana e l'accessibilità ai servizi telematici e per stimolare nuove imprenditorialità		●	●
Città attrattiva, accogliente e creativa	Promuovere programmi operativi per il recupero e la valorizzazione di sistemi integrati natura/cultura	●		
	Promuovere programmi e azioni tesi al miglioramento dell'offerta di attività e servizi connessi allo sviluppo del turismo e della cultura	●	●	●

Figura 54 - Relazione generale 2018 - pag.201



Infine, il documento della variante al P.R.G. del 2018 individua le linee guida della normativa di piano:

Manutenzione e rigenerazione urbana, intervento edilizio diretto e intervento urbanistico preventivo, dove il PRG individuerà due grandi tipologie di situazioni

aree, edifici e tessuti edilizi da riqualificare e rigenerare in modo estensivo e diffuso attraverso **interventi edilizi diretti** regolamentati dalle Norme del Piano e dal Regolamento Edilizio

ambiti urbani nei quali, per la peculiare condizione di degrado e complessità fisica, funzionale e sociale, si rendono necessari **interventi urbanistici preventivi** attraverso diverse tipologie di piani, programmi, atti e disposizioni di evidenza pubblica e quindi regolati da specifiche “prescrizioni esecutive” - come previsto dalla Legge Urbanistica Regionale - anche per dare risposta ai fabbisogni pregressi e futuri.

Perequazione urbanistica e trasferimenti compensativi,

Compensazioni urbanistiche e ambientali, dove il PRG individuerà

Offerta aggiuntiva di servizi e infrastrutture

Offerta aggiuntiva funzionale e gestionale

Offerta aggiuntiva di qualità architettonica, ambientale e costruttiva

Offerta ecologica aggiuntiva

La procedura del progetto urbano

Relazione con il Piano Strategico

Il P.R.G. ha il compito di organizzare l'assetto comunale e di pianificare lo sviluppo delle varie aree di cui è composto, ovvero le aree urbane ed extraurbane, tenendo conto delle linee guida tracciate dal piano territoriale di coordinamento e dai vincoli esterni. Il P.R.G. è lo strumento essenziale, poiché ingloba al suo interno tutti gli strumenti urbanistici di dettaglio deputati alla definizione particolareggiata degli interventi possibili nelle diverse aree della città.

Mentre il Piano Strategico è un documento programmatico che disegna le tappe di sviluppo della città e del suo territorio, realizzato attraverso un metodo e un processo - la pianificazione strategica - finalizzati ad aggregare e coinvolgere tutta la comunità locale in una riflessione sul proprio futuro e sulle azioni e i progetti per realizzarlo. Si rivolge ai piani comunali e fornisce indicazione a questi.

È, quindi, essenziale che entrambi perseguano gli stessi obiettivi o simili, senza usare strategie in contrapposizione, cercando di raggiungere lo stesso fine.

Caratteristiche e aspetti rilevanti delle ZES

Le Zone Economiche Speciali (ZES) sono state appositamente istituite per favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree.

Ai sensi dell'art. 4 comma 2. D.L. 20 giugno 2017, n.91 e ss. mm. ii.



“Per ZES si intende una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un’area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell’11 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell’Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T). Per l’esercizio di attività economiche e imprenditoriali le aziende già operative e quelle che si insedieranno nella ZES possono beneficiare di speciali condizioni, in relazione alla natura incrementale degli investimenti e delle attività di sviluppo di impresa”.

Nello specifico le ZES che ricadono nel territorio comunale di Messina sono 7, di cui 2 distinte ma confinanti nella zona di Larderìa, altre 3 distinte ma confinanti si trovano nella zona falcata, 1 zona nell’area del porto e infine 1 nell’area Fiere di Messina.

Relazione con il Piano Strategico

Le ZES devono anch’esse coincidere con le strategie e gli obiettivi posti nelle determinate aree circoscritte con Piano Strategico, non possono avere obiettivi e strategie contrastanti.

4.4.3 ANALISI DELLE PROGETTUALITÀ FINANZIATE

In allegato a questo documento verrà presentata una tabella dove saranno raccolte ed esplicitate ogni tipo di finanziamento e di progettualità con stato di attuazione approvato, che comprende tutto il territorio comunale.

È necessario invece adesso soffermarsi sulla fonte di ogni singolo finanziamento applicato, e sinteticamente sono quattro: **PON Metro** (Programma Operativo Nazionale delle città Metropolitane 2014-2020), **Agenda Urbana** (PO-FESR Sicilia 2014-2020), **PNRR** (Piano nazionale di ripresa e resilienza), e **PINQUA** (Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’abitare. Legge N.160 del 27/12/2019).

Tabella 5 - Programmi di finanziamento e finanziamenti approvati

Elenco programmi di finanziamento	Totale finanziamenti approvati
PON Metro	74
Agenda Urbana	18
PNRR	46
PINQUA	7

Fondamentale è poi soffermarsi sugli obiettivi, missioni e scopi si pongono come fine ogni singolo programma di finanziamento e intervento, per poi capir meglio se questi ultimi vengono poi soddisfatti attraverso le progettualità messinesi.



PON Metro - Programma Operativo Nazionale delle città Metropolitane 2014-2020

Il **Programma Operativo Nazionale (PON)** “Città Metropolitane 2014 - 2020” può contare su una dotazione finanziaria molto alta, grazie ai fondi stanziati. ‘Il Programma, a titolarità dell’Agenzia per la Coesione Territoriale, supporta le priorità dell’Agenda urbana nazionale e, nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell’Accordo di Partenariato per la programmazione 2014-2020, si pone in linea con gli obiettivi e le strategie proposte per l’Agenda urbana europea che individua nelle aree urbane i territori chiave per cogliere le **sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile poste dalla Strategia Europa 2020**.

Le città metropolitane interessate sono 14: Torino, Genova, Milano, Bologna, Venezia, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Cagliari, Catania, Messina e Palermo. Le città capoluogo sono individuate quali Autorità urbane (AU), ai sensi dell’art.7 del Regolamento (UE) 1301/2013 e assumono il ruolo di Organismo Intermedio (OI) sulla base di un apposito atto di delega da parte dell’Agenzia per la Coesione Territoriale, a cui è assegnato il ruolo di Autorità di Gestione (AdG) del PON.’ (fonte: **Agenzia per la Coesione Territoriale**).

Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-2020

L’Agenda Urbana prevede il sostegno allo **sviluppo urbano sostenibile** per mezzo di strategie che utilizzino azioni integrate per far fronte alle **sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali** che si pongono nelle aree urbane.

L’Accordo di Partenariato ha poi individuato i tre driver di sviluppo per una strategia comune (Agenda Urbana) di livello nazionale:

- il ridisegno e la modernizzazione delle funzioni e dei servizi urbani;
- la progettazione e le pratiche di inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile, le aree ed i quartieri disagiati;
- l’attrazione ed il sostegno a segmenti di filiere produttive globali, favorendo la crescita di servizi avanzati.

PNRR - Piano nazionale di ripresa e resilienza

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** si inserisce all’interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall’Unione Europea in risposta alla crisi pandemica. La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestati a tassi agevolati).

Cinque sono le missioni che questo piano intende soddisfare:

- Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- Missione 4: Istruzione e ricerca



- Missione 5: Inclusione e coesione
- Missione 6: Salute

PINQUA - Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'abitare. Legge N.160 del 27/12/2019

Il Programma è finalizzato a **riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale**, a **rigenerare il tessuto socio-economico**, a incrementare l'**accessibilità**, la **sicurezza dei luoghi** e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini, in un'ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall'Unione europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (Smart City).

4.4.4 LETTURA TEMATICA DELLE PROGETTUALITÀ

Le progettualità e finanziamenti attivati sul territorio comunale sono state lette seguendo una categorizzazione, e quindi usando i Temi Cardine, che devono servire da cornice per l'intero lavoro:

- **governo del territorio, pianificazione territoriale, rigenerazione urbana e urbanistica**, il ruolo della pianificazione territoriale e del governo del territorio è quello di coordinare azioni volte a contrastare il degrado urbano, paesaggistico (anche a scala urbana), economico e sociale che può generarsi nei centri principali ma anche in quelli più periferici, e spesso più marginali, a causa della creazioni di urbanizzazioni con caratteristiche poco consone alla loro specificità o nel tempo degradate. Finanziamenti rivolti alla riqualificazione dei luoghi e alla loro rigenerazione sono la chiave per contrapporsi al loro decadimento.
- **semplificazione macchina amministrativa e digitalizzazione**, puntare sulla accessibilità della semplificazione della macchina amministrativa e sulla digitalizzazione dei servizi offerti dalle amministrazioni apre le porte per lo sviluppo e l'innalzamento della qualità della vita in questi territori, individuando punti critici e carenze per completare l'offerta di questi servizi. Trasversalmente a tutto il territorio va affrontato anche il tema della infrastrutturazione digitale e delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) puntando anche alla semplificazione, ampliamento e accelerazione dei servizi digitali al cittadino.
- **ambiente, sostenibilità e transizione ecologica**, fra gli interventi prioritari in campo ambientale, certamente occorre puntare sulla tutela del patrimonio ambientale attualmente presente, a partire dalle coste e il sistema marino, alle aree verdi urbane, fino arrivare alle zone agricole collinari e montane. Sarà necessario puntare sull'efficientamento energetico nelle zone densamente abitate e urbanizzate, e altro importante tema che dovrà trovare integrazione con le linee della programmazione strategica è quello che riguarda la mobilità sostenibile, attraverso un sistema coordinato di mobilità esteso a tutto il territorio in chiave sostenibile.
- **sviluppo economico, innovazione, istruzione e lavoro**, dal punto di vista economico e produttivo il territorio si presenta generalmente despecializzato e con situazioni reddituali e occupazionali che impongono attenzione. Il territorio però presenta numerose



opportunità su cui potersi spingere, come l'economia del mare, la presenza dello stretto, le strutture universitarie, le aree a carattere industriale e produttivo, la connotazione agricola e montana. La pianificazione strategica si deve porre l'obiettivo di attrazione di investimenti nel proprio territorio, l'innovazione produttiva e la competitività delle imprese, con l'obiettivo di generare crescita, occupazione, coesione sociale e il radicamento in alcuni settori.

- **infrastrutture e sistemi integrati della mobilità**, tema importante che dovrà trovare integrazione con le linee della programmazione strategica è quello che riguarda la mobilità sia a livello di centro urbano consolidato e che di collegamento nei quartieri più periferici del comune, per il potenziamento e la minimizzazione dei divari nel territorio; la costruzione o la manutenzione delle infrastrutture per la mobilità dovrà essere una base solida su cui basare le implementazioni del caso. Infine, anche l'integrazione di infrastrutture che accolgano i vari tipi di mobilità, fra questi la mobilità dolce, può costituire un quadro più completo e soddisfacente.

Una volta elaborati questi temi cardine, i finanziamenti, afferenti ognuno al proprio programma specifico, sono stati pesati a seconda se il tema cardine fosse presente o meno all'interno del finanziamento; è stato dato quindi un valore '2' laddove il tema cardine rappresentasse il core del finanziamento o progetto e il valore '1' laddove il tema fosse in secondo piano rispetto al core, ma comunque sia presente.

Di seguito questa analisi è stata riassunta nelle tabelle, divise dapprima per programma afferente e una conclusiva e totale, con il supporto di grafici radar per capire meglio l'andamento di ogni programma.



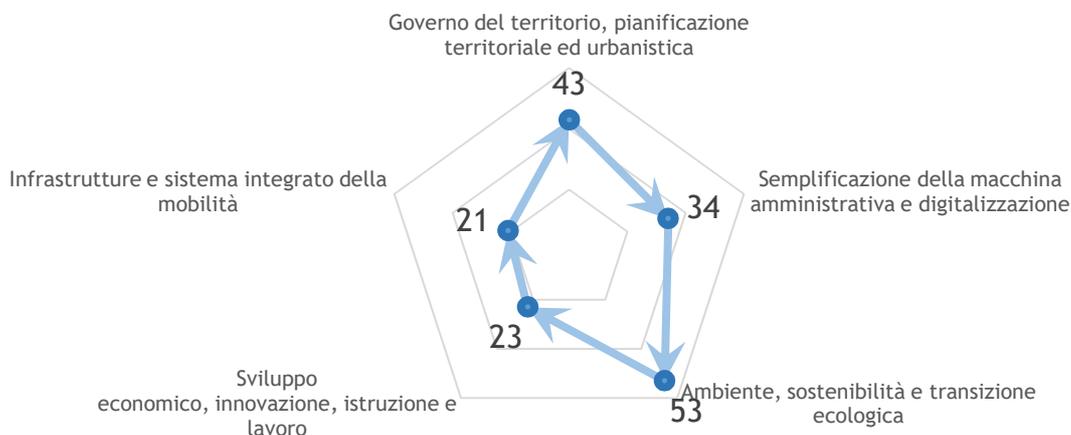
Tabella 6 - Pesatura tematica finanziamenti

Tabella programma di finanziamento con la pesatura tematica:

PON Metro - Programma Operativo Nazionale delle città Metropolitane 2014-2020	Temi cardine				
	Governo del territorio, pianificazione territoriale ed urbanistica	Semplificazione della macchina amministrativa e digitalizzazione	Ambiente, sostenibilità e transizione ecologica	Sviluppo economico, innovazione, istruzione e lavoro	Infrastrutture e sistema integrato della mobilità
Pesatura tematica dei finanziamenti	44	34	53	23	21

Grafico radar:

PON Metro



Commento:

Facendo riferimento agli obiettivi che il seguente programma si pone, e guardando nella totalità dei finanziamenti e delle progettualità, il tema 'Sviluppo economico, innovazione, istruzione e lavoro' risulta un po' carente, nonostante il seguente tema cardine rappresenta un obiettivo fondamentale per il programma.



Tabella programma di finanziamento con la pesatura tematica:

Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-2020	Temi cardine				
	Governo del territorio, pianificazione territoriale ed urbanistica	Semplificazione della macchina amministrativa e digitalizzazione	Ambiente, sostenibilità e transizione ecologica	Sviluppo economico, innovazione, istruzione e lavoro	Infrastrutture e sistema integrato della mobilità
Pesatura tematica dei finanziamenti	12	0	19	5	8

Grafico radar:

Agenda Urbana



Commento:

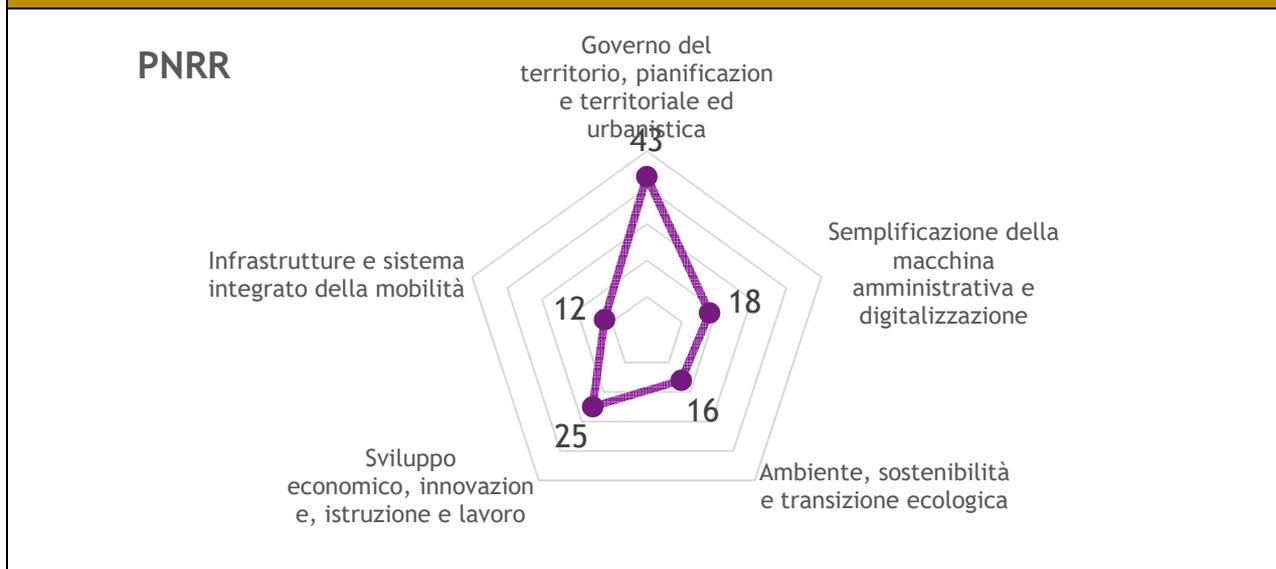
Facendo riferimento agli obiettivi che il seguente programma si pone, e guardando nella totalità dei finanziamenti e delle progettualità, il tema 'Sviluppo economico, innovazione, istruzione e lavoro' risulta un po' carente, nonostante il seguente tema cardine rappresenta un obiettivo fondamentale per il programma.



Tabella programma di finanziamento con la pesatura tematica:

PNRR - Piano nazionale di ripresa e resilienza	Temi cardine				
	Governo del territorio, pianificazione territoriale ed urbanistica	Semplificazione della macchina amministrativa e digitalizzazione	Ambiente, sostenibilità e transizione ecologica	Sviluppo economico, innovazione, istruzione e lavoro	Infrastrutture e sistema integrato della mobilità
Pesatura tematica dei finanziamenti	43	18	16	25	12

Grafico radar:



Commento:

Facendo riferimento agli obiettivi che il seguente programma si pone, e guardando nella totalità dei finanziamenti e delle progettualità, i temi 'Ambiente, sostenibilità e transizione ecologica' e 'Infrastrutture e sistema integrato della mobilità', nonostante i seguenti temi cardine siano un obiettivi fondamentali per il programma.

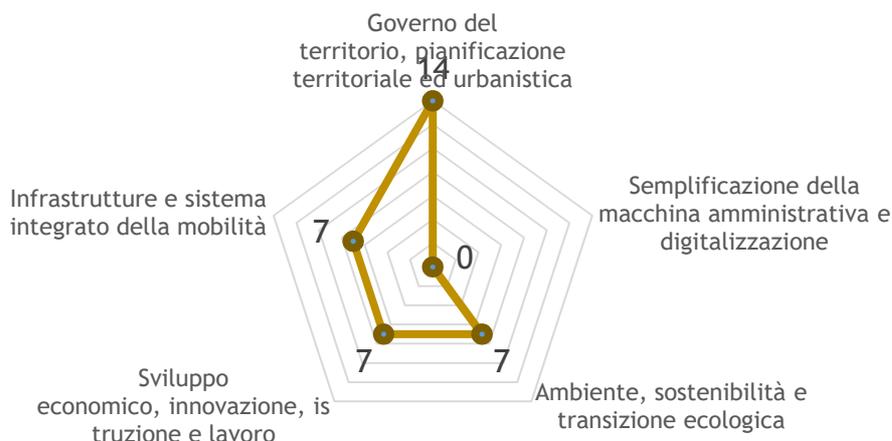


Tabella programma di finanziamento con la pesatura tematica:

PINQUA - Programma Innovativo Nazionale per la Qualita' dell'abitare. Legge N.160 del 27/12/2019	Temi cardine				
	Governo del territorio, pianificazione territoriale ed urbanistica	Semplificazione della macchina amministrativa e digitalizzazione	Ambiente, sostenibilità e transizione ecologica	Sviluppo economico, innovazione, istruzione e lavoro	Infrastrutture e sistema integrato della mobilità
Pesatura tematica dei finanziamenti	14	0	7	7	7

Grafico radar:

PINQUA



Commento:

Facendo riferimento agli obiettivi che il seguente programma si pone, e guardando nella totalità dei finanziamenti e delle progettualità vengono tutte pienamente soddisfatte.

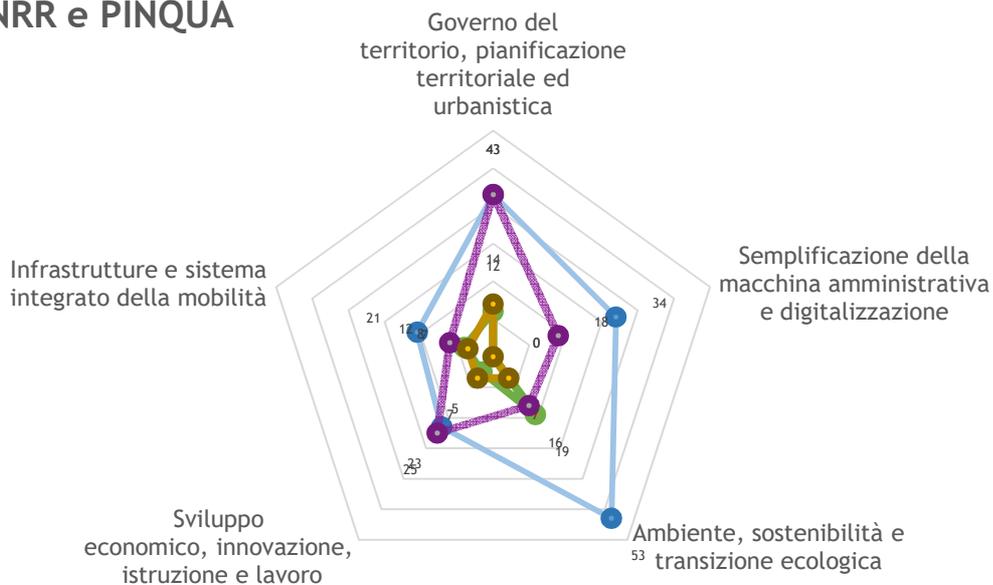


Tabella riassuntiva dei programmi di finanziamento con la pesatura tematica:

Elenco programmi di finanziamento	Temi cardine				
	Governo del territorio, pianificazione territoriale ed urbanistica	Semplificazione della macchina amministrativa e digitalizzazione	Ambiente, sostenibilità e transizione ecologica	Sviluppo economico, innovazione, istruzione e lavoro	Infrastrutture e sistema integrato della mobilità
PON Metro	43	34	53	23	21
Agenda Urbana	12	0	19	5	8
PNRR	43	18	16	25	12
PINQUA	14	0	7	7	7
<u>Pesatura tematica dei finanziamenti</u>	113	52	95	60	48

Grafico radar riassuntivo:

PON Metro, Agenda Urbana, PNRR e PINQUA





4.4.5 LETTURA GEOGRAFICA DELLE PROGETTUALITÀ

Prima di passare alla valutazione finale della critica dell'equilibrio territoriale locale è necessario vedere come sono redistribuiti i progetti e i finanziamenti sul territorio messinese.

I finanziamenti che si vedranno rappresentati fanno riferimento solo a quei progetti che possono essere identificati con uno specifico luogo, quelli che invece non è stato possibile localizzare non sono riportati; si fa riferimenti a progetti poco specifici, dove spesso il finanziamento è riferito a determinate categorie di persone, o all'acquisto sottofinanziamento di mezzi per la mobilità. Questa tipologia di finanziamento è comunque riportata nella tabella che verrà allegata al documento e sono identificati nella colonna 'pertinenza geografica' con l'identificativo 'territorio comunale'.

Le cartografie rappresentate di seguito riportano una rappresentazione a scala comunale, con l'aggiunta della suddivisione per circoscrizioni, dove a governare è il tema cardine indicato in alto.

La rappresentazione puntuale del singolo finanziamento è circolare e puntuale sul territorio, con il colore rosa laddove il finanziamento secondo il punteggio precedentemente assegnato nella tabella padroneggia il tema cardine di riferimento e nel colore verde quando invece il tema cardine risulta secondario, ma comunque importante.



Tema cardine: Infrastrutture e sistema integrato della mobilità

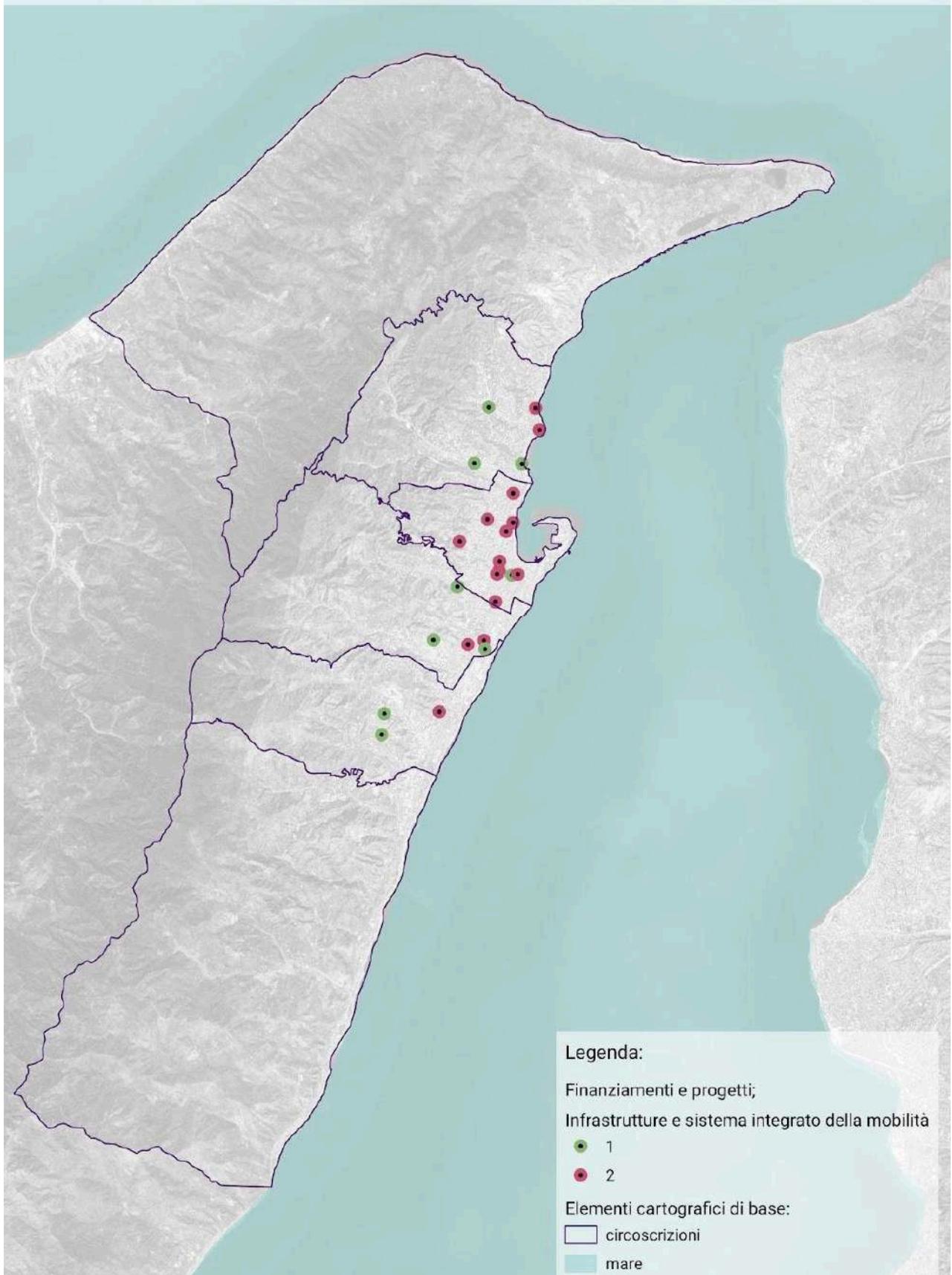


Figura 55 - Localizzazione finanziamenti "Infrastrutture e sistema integrato della mobilità". Fonte: nostra elaborazione



Tema cardine: Governo del territorio, pianificazione territoriale ed urbanistica

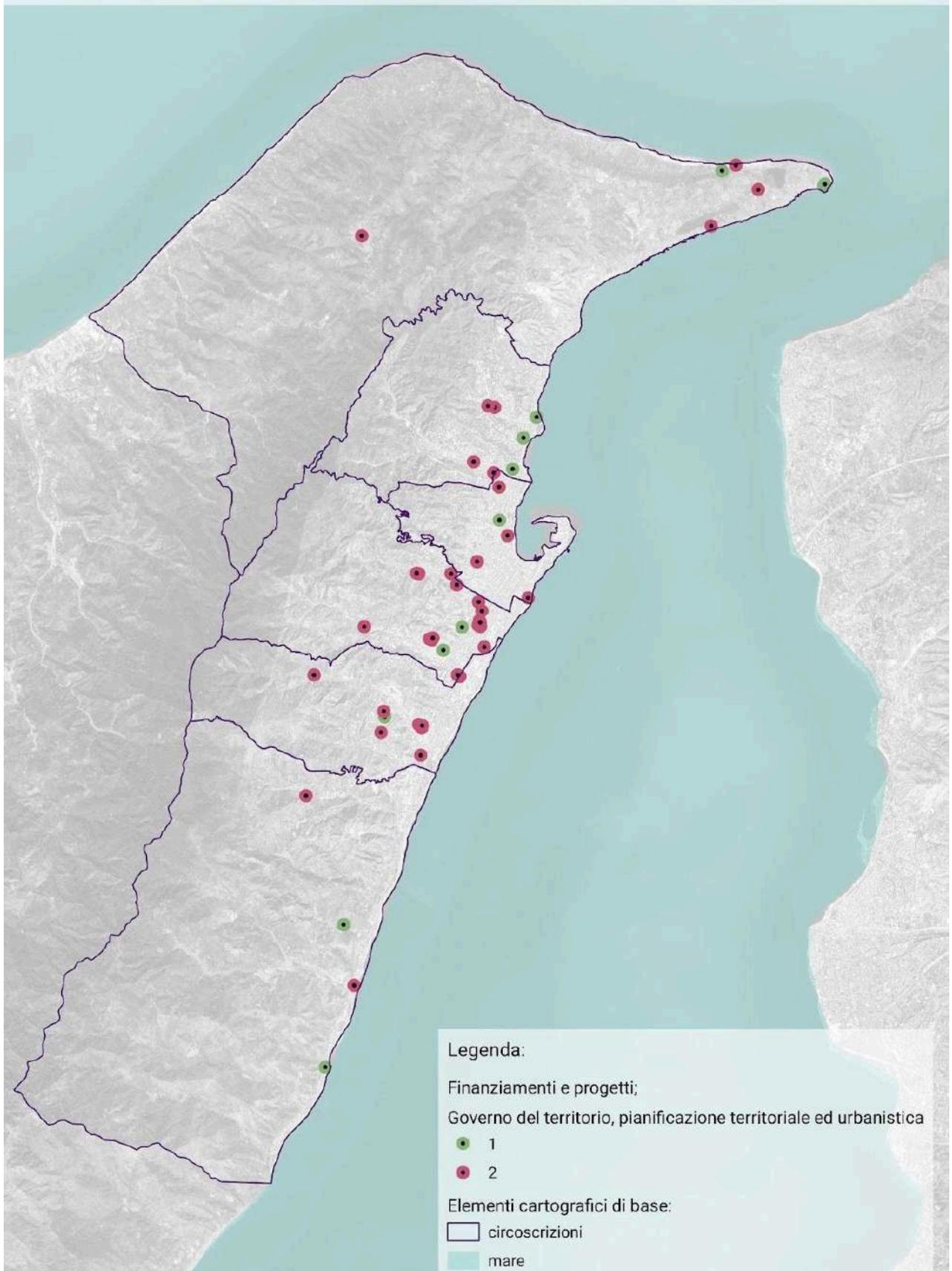


Figura 56 - Localizzazione finanziamenti "Governo del territorio". Fonte: nostra elaborazione



Tema cardine: Semplificazione della macchina amministrativa e digitalizzazione



Figura 57 - Localizzazione finanziamenti "Semplificazione macchina amministrativa". Fonte: nostra elaborazione



Tema cardine: Ambiente, sostenibilità e transizione ecologica

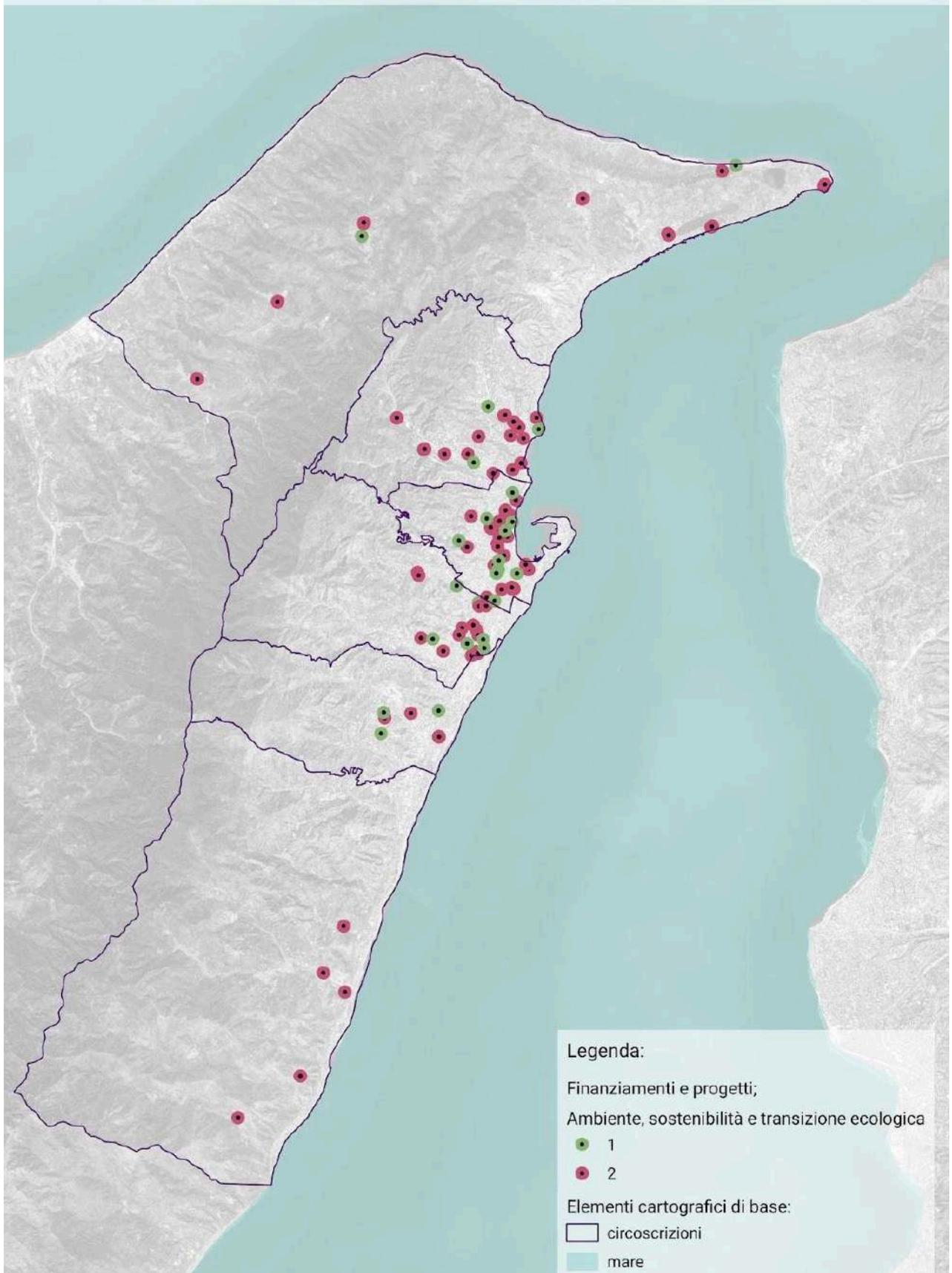


Figura 58 - Localizzazione finanziamenti "Ambiente, sostenibilità e transizione ecologica". Fonte: nostra elaborazione



Alla luce della distribuzione sul territorio dei finanziamenti secondo i temi cardine, si osserva come il tema "Semplificazione della macchina amministrativa e digitalizzazione" presenti pochi progettualità, mentre gli altri si dispongono in maniera più omogenea nel territorio.

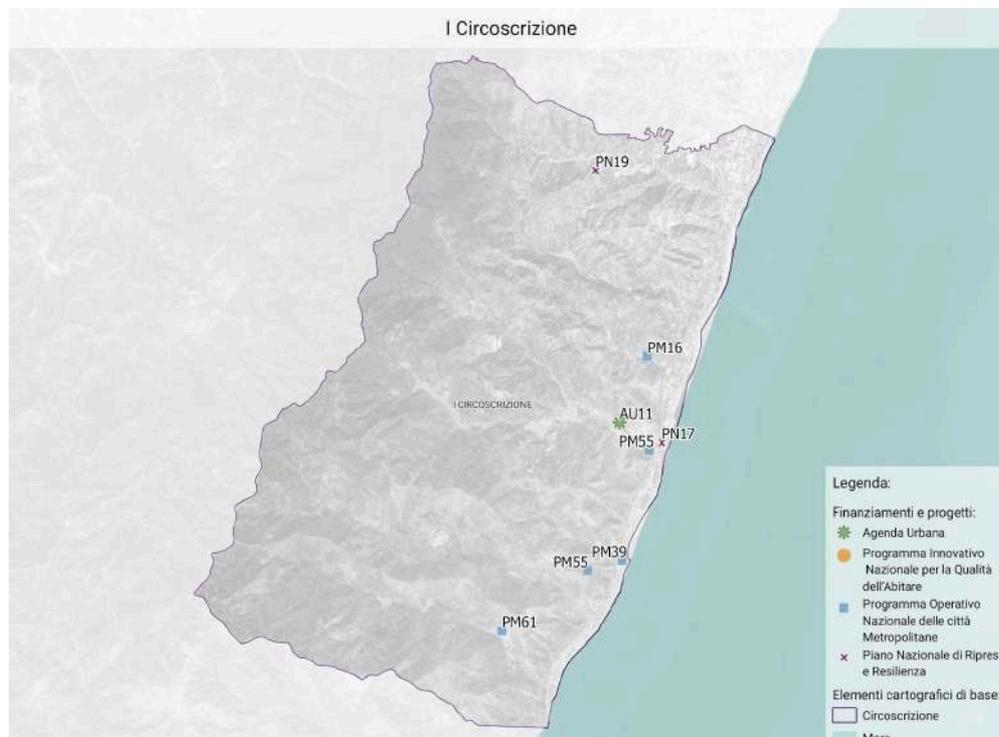
La IV circoscrizione è quella che presenta maggior numero di finanziamenti e progettualità, ma è anche quella sicuramente ne necessità di più, poiché più densamente abitata.

È necessario analizzare in maniera più accurata se in un determinato luogo le carenze di fondi stanziati siano da implementare o siano indice di compiutezza del luogo.

Di seguito sono riportate quindi le analisi svolte a livello di circoscrizione.



Programmi e finanziamenti presenti nella I Circonscrizione



Finanziamenti e programmi che ricadono nella I Circonscrizione:

5 progetti provenienti dal programma PON Metro,

1 progetto proveniente dal programma Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20

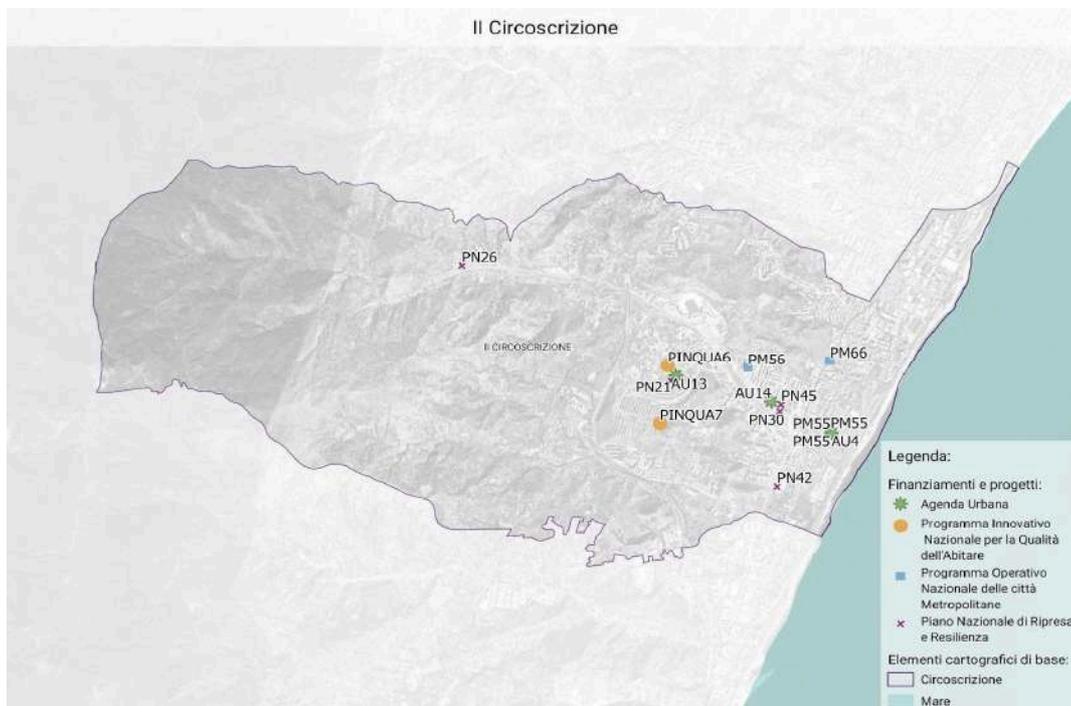
2 progetti provenienti dal programma Piano nazionale ripresa resilienza.

Commento:

Il numero di progetti finanziati ricadenti nella I Circonscrizione non è molto alto, e si concentrano lungo la costa dove ricadono gli insediamenti più popolati e più vissuti, visto la sua conformazione morfologica nell'entroterra, nonostante la popolazione sia comunque più bassa rispetto alle altre Circonscrizioni.

I progetti si concentrano sulla riqualificazione della pubblica illuminazione di impianti già presenti, demolizione e ricostruzione di infrastrutture che connettono un villaggio della Circonscrizione, efficientamento energetico degli immobili comunali presenti nella Circonscrizione e infine pone l'attenzione sull'ambiente e sull'inserimento di nuove alberature, come richiesto dagli obiettivi dei programmi di finanziamento.

Programmi e finanziamenti presenti nella II Circonscrizione



Finanziamenti e programmi che ricadono nella II Circoscrizione:

8 progetti provenienti dal programma PON Metro,

3 progetto proveniente dal programma Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20

6 progetti provenienti dal programma Piano nazionale ripresa resilienza

2 progetti provenienti dal Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'abitare.

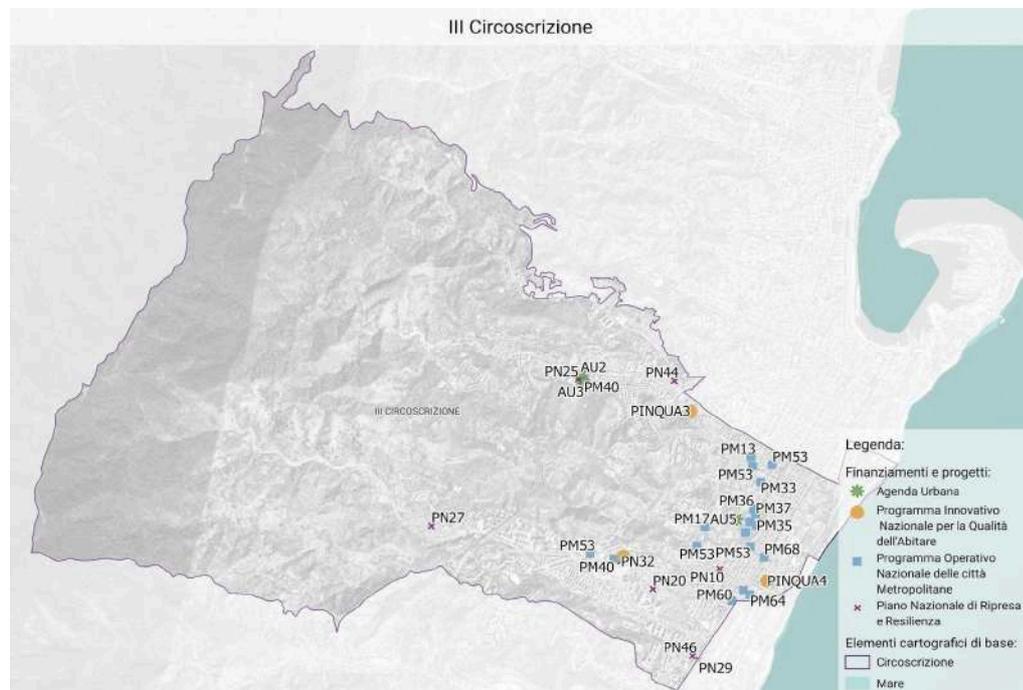
Commento:

Il numero di progetti finanziati ricadenti nella II Circoscrizione non è molto alto, e si concentrano lungo la costa dove ricadono gli insediamenti più popolati e più vissuti, visto la sua conformazione morfologica nell'entroterra, nonostante la popolazione sia comunque più bassa rispetto alle altre Circoscrizioni. Situazione molto simile alla I Circoscrizione.

I progetti si concentrano sulla riqualificazione degli edifici scolastici, sulla creazione di nuovi e l'aggiunta di specifici servizi scolastici, vengono aggiunti servizi anche all'edilizia residenziale già esistente e il risanamento di quest'ultima, si finanziano nuove residenze, si finanzia progetti in ambito sportivo, si riqualifica la pubblica illuminazione di impianti già presenti e infine si pone l'attenzione sull'ambiente e sull'inserimento di asfalto drenante.



Programmi e finanziamenti presenti nella III Circoscrizione



Finanziamenti e programmi che ricadono nella III Circoscrizione:

20 progetti provenienti dal programma PON Metro,

3 progetto proveniente dal programma Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20

5 progetti provenienti dal programma Piano nazionale ripresa resilienza

2 progetti provenienti dal Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'abitare.

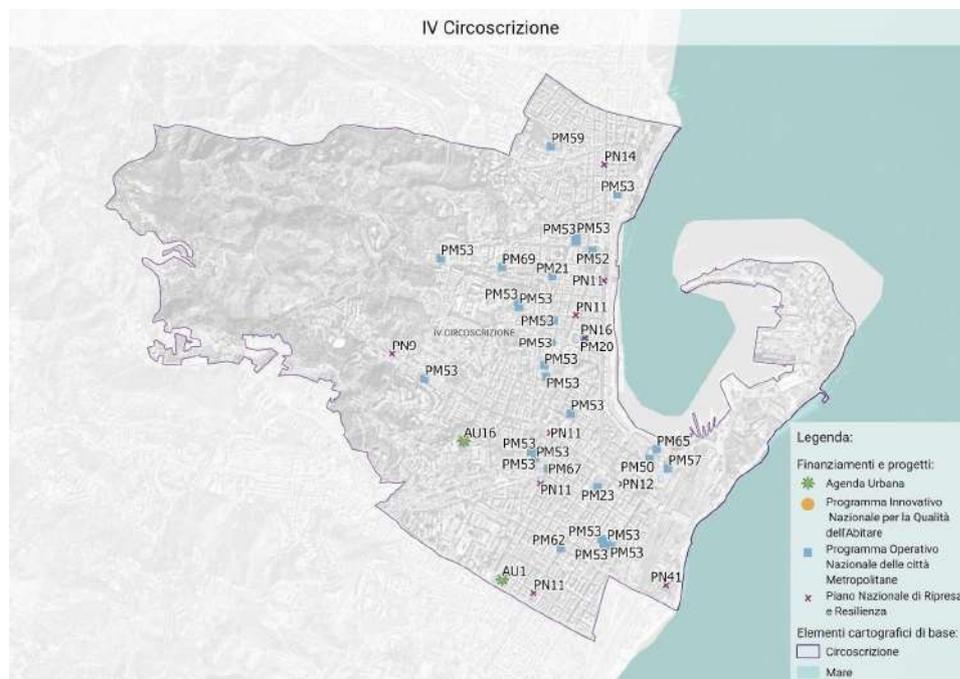
Commento:

Il numero di progetti finanziati ricadenti nella III Circoscrizione aumentano, si concentrano lungo la costa dove ricadono gli insediamenti più popolati e più vissuti, visto la sua conformazione morfologica nell'entroterra.

I progetti si concentrano sulla riqualificazione della pubblica illuminazione di impianti già presenti con l'introduzione di strumenti sostenibili, si finanziano nuove residenze e servizi appositi limitrofi le nuove residenze, si finanziano progetti in ambito sportivo, così come si finanziano le aree verdi per la loro riqualificazione e manutenzione, con l'aggiunta di nuovi alberature, la riqualificazione degli edifici scolastici, sulla creazione di nuovi e l'aggiunta di specifici servizi scolastici, e infine questa Circoscrizione a differenza delle altre ha dei finanziamenti anche rivolti all'inserimenti di piste ciclabili.



Programmi e finanziamenti presenti nella IV Circoscrizione



Finanziamenti e programmi che ricadono nella IV Circoscrizione:

33 progetti provenienti dal programma PON Metro,

2 progetto proveniente dal programma Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20

10 progetti provenienti dal programma Piano nazionale ripresa resilienza

2 progetti provenienti dal Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'abitare.

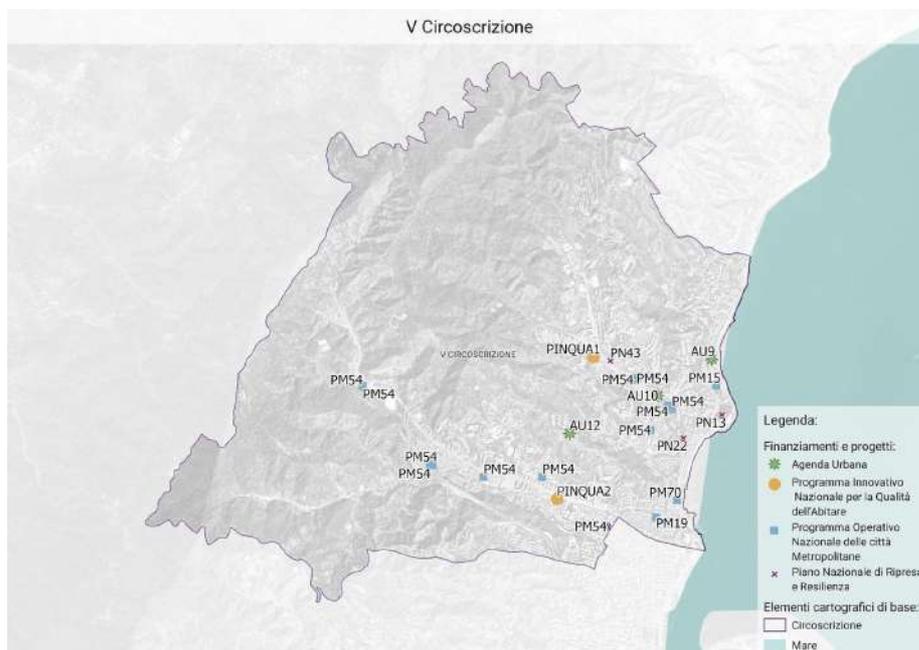
Commento:

Il numero di progetti finanziati ricadenti nella IV Circoscrizione aumentano, si concentrano lungo la costa dove ricadono gli insediamenti più popolati e più vissuti e quindi il centro cittadino densamente urbanizzato.

I progetti si concentrano sulla riqualificazione energetica dei complessi scolastici e sull'adeguamento sismico, sulla riqualificazione della pubblica illuminazione di impianti già presenti con l'introduzione di strumenti sostenibili, anche negli edifici pubblici, e non solo lungo strada, essendo la Circoscrizione dove si concentra maggior densità urbana sono necessari interventi di collocazione di sensori per la rilevazione della sosta e sistemi di automazione dei parcheggi, si finanzia la manutenzione delle aree a verde dei giardini pubblici, con l'istallazione anche di nuove alberature e sempre per rimanere a livello ambientale vengono finanziati la collocazione di asfalto drenante, si finanziano la realizzazione di piste ciclabili e infine si collocano finanziamenti anche per la rigenerazione urbana.



Programmi e finanziamenti presenti nella V Circoscrizione



Finanziamenti e programmi che ricadono nella V Circoscrizione:

16 progetti provenienti dal programma PON Metro,

3 progetto proveniente dal programma Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20

4 progetti provenienti dal programma Piano nazionale ripresa resilienza.

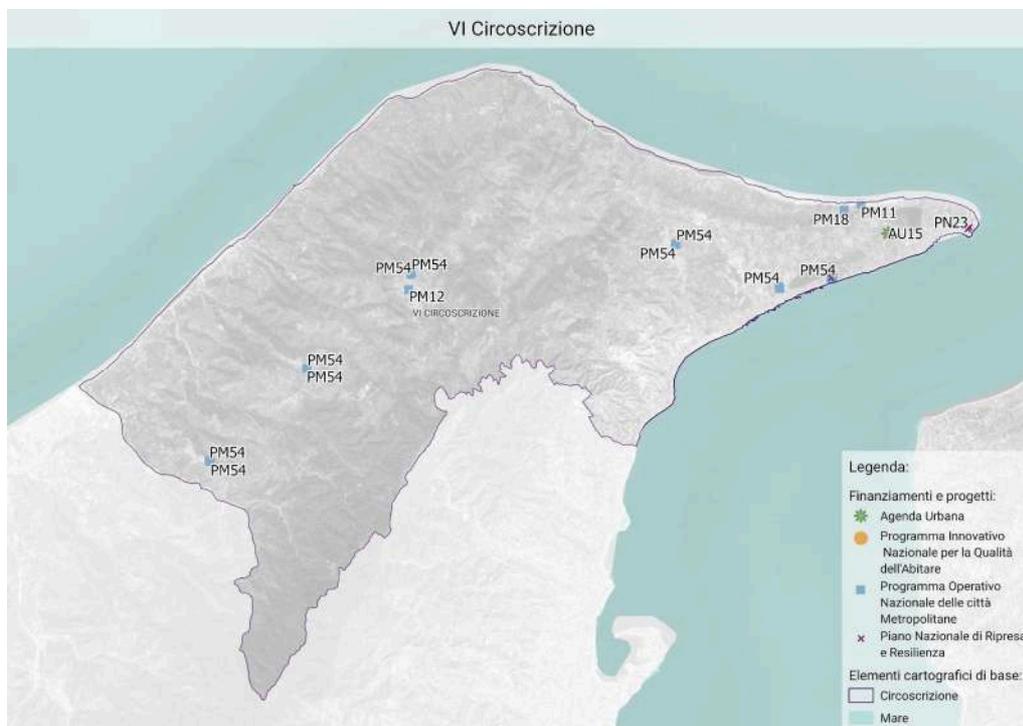
Commento:

Il numero di progetti finanziati ricadenti nella V Circoscrizione diminuiscono, si concentrano lungo la costa dove ricadono gli insediamenti più popolati e più vissuti e lungo i Villaggi.

I progetti si concentrano sulla riqualificazione della pubblica illuminazione di impianti già presenti con l'introduzione di strumenti sostenibili, anche negli edifici pubblici, si finanziano le aree verdi per la loro riqualificazione e manutenzione, finanziamenti anche rivolti al completamento di piste ciclabili, a differenza delle precedenti Circoscrizioni qui si finanziano anche progetti per la messa in sicurezza di ambienti collinari, e di torrenti, e infine si finanziano nuove residenze e servizi appositi limitrofi le nuove residenze.



Programmi e finanziamenti presenti nella VI Circoscrizione



Finanziamenti e programmi che ricadono nella VI Circoscrizione:

16 progetti provenienti dal programma PON Metro,

1 progetto proveniente dal programma Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20

3 progetti provenienti dal programma Piano nazionale ripresa resilienza.

Commento:

Il numero di progetti finanziati ricadenti nella VI Circoscrizione diminuiscono ancora, si concentrano lungo la costa dove ricadono gli insediamenti più popolati e più vissuti e nei piccoli centri abitati.

I progetti si concentrano sulla riqualificazione dei complessi scolastici e dei servizi necessari per il funzionamento scolastico, sulla riqualificazione della pubblica illuminazione di impianti già presenti con l'introduzione di strumenti sostenibili, anche negli edifici pubblici, e infine si finanziano le aree verdi per la loro riqualificazione e manutenzione.



5 Ascolto degli attori del territorio

La redazione del Piano Strategico necessita di una comprensione del luogo che solo l'ascolto di chi vi opera e vi abita può fornire. La comunicazione e la partecipazione al Piano sono ritenuti un elemento fondamentale per orientare le scelte e le strategie pianificatorie, affinché soddisfino realmente i bisogni del territorio. Sono stati realizzati quindi:

- incontri con i dipartimenti del Comune di Messina per una prima fase di autovalutazione interna
- press mapping e analisi del sentiment
- incontri con gli attori primari
- incontri con stakeholders e cittadinanza attiva.

Ciascun momento di ascolto ha evidenziato criticità del sistema da risolvere, spunti progettuali e considerazioni utili.

5.1 Sintesi dell'autovalutazione interna

L'attività di autovalutazione rappresenta l'inizio di un percorso reiterativo e condiviso che vede nel Gruppo di Lavoro Interdipartimentale il naturale promotore.

L'autovalutazione si è composta di due fasi: la prima prevedeva la redazione di un questionario inerente alle interazioni tra dipartimenti, l'attinenza dei dipartimenti ai temi cardine e le progettualità in atto presso ciascun dipartimento; la seconda fase prevedeva delle interviste di profondità ai rappresentanti di ciascun dipartimento, svoltesi tra il 29 e il 30 marzo 2023 con successivi approfondimenti.

L'analisi delle interviste di profondità, nonché dei Piani e Programmi in corso elencati dai vari dipartimenti, mostra una grande volontà di trasformazione che non vede però un riscontro, né a livello di pubblicità, né a livello di finalizzazione di tali interventi.

Inoltre, Messina è descritta e percepita come luogo di passaggio e non come luogo di permanenza, sia a breve che a lungo termine. Questa percezione è amplificata da due ulteriori percezioni emerse dagli incontri: la scarsa propensione ad avviare attività economiche e il fenomeno dell'emigrazione.

Il perimetro emerso dalle interviste di autovalutazione in termini di concetti è definito dai seguenti temi:

- Implementazione di servizi
- Offerta turistica locale e identitaria
- Territorio accessibile e sicuro
- Margini urbani e territoriali
- Sviluppo produttivo sostenibile
- Ambiente e mobilità sostenibile



Tali temi, che individuano necessità e bisogni, possono essere considerati come le ancore che tengono il Piano legato al territorio, più del perimetro fisico.

L'aumento della qualità della vita della cittadinanza, lo stimolo del benessere di persone e imprese è l'obiettivo ultimo fondamentale di qualsiasi pianificazione. Un maggior benessere economico, sociale e ambientale migliora il territorio e il miglioramento del territorio aumenta il benessere, in un circolo virtuoso autoalimentato, che guardi però anche all'esterno del sistema.

La suggestione emersa dopo le attività di autovalutazione è quella di vedere la complessità del luogo come una costellazione: tante stelle lontane, con differenti luminosità e accenti, la cui bellezza viene esaltata dal disegno e dall'unione le une con le altre, non tanto da collegamenti fisici e rigidi, quanto da idee e concetti.

Le connessioni che il Piano andrà ad individuare tramite le strategie e a definire successivamente con i Progetti Bandiera dovranno generare e rigenerare opportunità per moltiplicare il benessere.

A partire dalla macchina amministrativa, rafforzando le connessioni interne e verso l'esterno, dovrà costruirsi un nuovo modello di governance e di gestione dei rapporti geografico-spaziali e immateriali.

Riprendendo i temi cardine, si dovranno modellare connessioni tra servizi e tipologie di utenti, tra fruitori e percorsi, tra margini e centri, economie circolari, sistemi di mobilità fino alle connessioni digitali.

Connettere non è semplicemente aggiungere, ma è generare qualcosa di nuovo partendo da una base conosciuta e stabile. Connettere quindi per crescere, per progredire, per moltiplicare, per amplificare, per innovare.

5.2 Attori primari

Nelle giornate del 12 e 13 settembre 2023 sono stati intervistati i seguenti stakeholder, definiti attori primari per il loro ruolo fondamentale nella vita della città:

- ARISME - Agenzia Comunale per il Risanamento e la Riquilificazione della Città di Messina
- MessinaServizi Bene Comune
- Messina Social City
- ATM - Azienda Trasporti Messina
- Università degli Studi di Messina
- ASP - Azienda Sanitaria Provinciale
- Autorità di Sistema Portuale dello Stretto

Da tutti gli incontri è emerso come la Città di Messina, dopo molti anni di stagnazione, abbia ricevuto un forte impulso al cambiamento, anche grazie alla costituzione delle Aziende Speciali (ARISME, Messina Servizi Bene Comune, Messina Social City) che al momento, insieme a ATM, sono tra quelle con più dipendenti della zona. L'impulso al cambiamento si sta concretizzando in una serie di azioni di forte impatto, introdotte a vario titolo da tutti gli attori intervistati, che nelle intenzioni porteranno ad una trasformazione radicale della Città. Si porta come esempio il risultato ottenuto da Messina Servizi Bene Comune con la raccolta differenziata porta a porta, che ha subito un incremento importante negli ultimi



4 anni, o l'attività di sbaraccamento e distribuzione di alloggi di ARISME, che comporta una modifica fisica imponente di molte zone.

La capacità e volontà di interazione tra gli attori primari, e tra attori e Comune, emerge come punto di forza. Il Comune, grazie al supporto e alla sinergia tra le varie Aziende Speciali, ha redatto un documento di indirizzo Messina 2030 - Progetto di educazione, promozione, informazione e comunicazione ambientale, rivolto alle scuole, con l'intento di favorire la promozione di una cultura dello sviluppo ecosostenibile che incida soprattutto sulle fasce di popolazione più giovani, rendendole in un primo momento destinatarie delle azioni progettuali e poi partecipi e attrici anch'esse della promozione sociale della cultura ecosostenibile attraverso adeguati strumenti e azioni di informazione e comunicazione mirata. Il progetto vede la partecipazione di AMAM S.p.A, Messina Servizi Bene Comune, ATM e Messina Social City.

La già citata attività di sbaraccamento portata avanti da ARISME si associa al progetto "Corridoio Sanitario" che prevede l'individuazione di soggetti fragilissimi censiti da ASP come assegnatari con priorità massima dei nuovi alloggi. Il progetto "L'Estate Addosso" promosso da Messina Social City prevede lo svolgimento di tirocini retribuiti per giovani nelle aziende partecipate, come mezzo di introduzione al mondo del lavoro, mentre il progetto "Percorsi dell'abitare" ha permesso l'attivazione di tirocini a persone con disagio sociale e abitativo, come strumento di riscatto sociale e percorso formativo, creando un percorso virtuoso. Messina Servizi, grazie alla collaborazione di altre Aziende Speciali, è riuscita a riqualificare la villetta Montepiselli, con bonifica e rifunzionalizzazione del parco pubblico, con la creazione di un asilo gestito da Messina Social City, un orto didattico a servizio dell'asilo e aree attrezzate nel parco.

Oltre alle sinergie e alle attività comuni, sono state presentate dagli attori primari difficoltà riguardanti sia il contesto socioculturale, sia elementi strutturali del sistema. Nel dettaglio:

- Ci sono ancora 1800 nuclei familiari che vivono in comprovata situazione di disagio sociale e abitativo. Il contesto delle baracche non è solo urbano, ma si riflette a livello sociale perché chi viveva in baracca non conosce e non riconosce alcune attività quotidiane come tali: ricevere e pagare bollette, vivere in condominio, fare la raccolta differenziata, custodire gli spazi comuni. Lo sbaraccamento, quindi, non è solo una azione di risanamento urbano, ma deve accompagnarsi all'inclusione sociale.
- Molti spazi verdi urbani sono ancora in una condizione di degrado, che ne comporta lo scarso utilizzo, in un circolo vizioso di incuria.
- La città soffre una crisi di identità. Nei villaggi e casali collinari il senso di appartenenza e di identità è più radicato, mentre la città consolidata non ha una visione chiara. Questo comporta anche una politica turistica poco efficace, perché non comunica un'idea di città o un sistema. Manca sia il turismo congressistico/fieristico che il turismo di prossimità, mentre il turismo crocieristico è scarsamente percepito.
- Uno dei problemi principali riguarda il parcheggio e la viabilità. L'abitudine alla sosta lungo strada, regolamentata e non, influisce sullo scarso utilizzo dei parcheggi scambiatori, che non vengono percepiti come alternativa. Inoltre, tutte le operazioni per



rendere la viabilità migliore (nuovi parcheggi, nuove corsie, rifacimenti stradali) vengono viste con scarso entusiasmo e criticate duramente.

- Mancano figure qualificate da inserire nell'organico.

La discussione con gli attori primari ha portato anche spunti progettuali, che scaturiscono dalla possibile evoluzione di progetti già in corso, desiderata delle Aziende Speciali, propositi:

- Portare la raccolta differenziata al 65% del totale, migliorando sia la cura della città che la cultura
- Creare un brand territoriale che consideri la città come si vede dal mare: città, villaggi e Monti Peloritani devono essere percepiti come unicum, da offrire a turisti e visitatori come pacchetto. Potenziare il turismo religioso e il turismo dei cammini, valorizzare il turismo crocieristico.
- Creare processi di inclusione sociale e di aggregazione che coinvolgano i giovani delle aree periferiche (villaggi e baracche) e li avvicinino al territorio.
- Evoluzione del progetto "Percorsi dell'abitare" per creare impresa.
- Evoluzione del progetto MoveMe e attivazione del sistema di punteggio tramite tessera già predisposto da ATM.

5.3 Stakeholders e cittadini

Il 13 settembre 2023 è stato presentato il quadro conoscitivo del Piano Strategico a stakeholders in un incontro dedicato nella mattina, e alla cittadinanza nel pomeriggio.

È stato illustrato quali interventi prevede il Piano, e quale ambito territoriale prende in considerazione, descrivendo quindi i temi cardine scelti. Oltre ai temi cardine, cuore del documento, è stata presentata la **roadmap** del piano mostrando le attività già svolte e anticipando le fasi successive di adozione del piano Approvazione. Sono stati descritti il **logo** e lo **slogan**, con particolare attenzione alle ispirazioni e suggestioni condivise anche con l'amministrazione.

Infine, è stato presentato il press mapping e una rappresentazione secondo i dati ISTAT della popolazione della città di Messina, secondo l'espedito del "Se fossimo 100?": riportando le percentuali ISTAT a numeri interi, si è descritta la cittadinanza secondo sesso, età, distribuzione sul territorio prendendo 100 persone come analogia del totale.

5.3.1 QUESTIONARIO STAKEHOLDERS E TAVOLO DI DISCUSSIONE

Dopo la presentazione è stato posto un **questionario agli Stakeholders** presenti con l'applicazione **Mentimeter**, dove si chiedeva di rispondere a 4 quesiti, tramite il proprio smartphone.

Si riporta di seguito il sondaggio svolto dagli stakeholder.



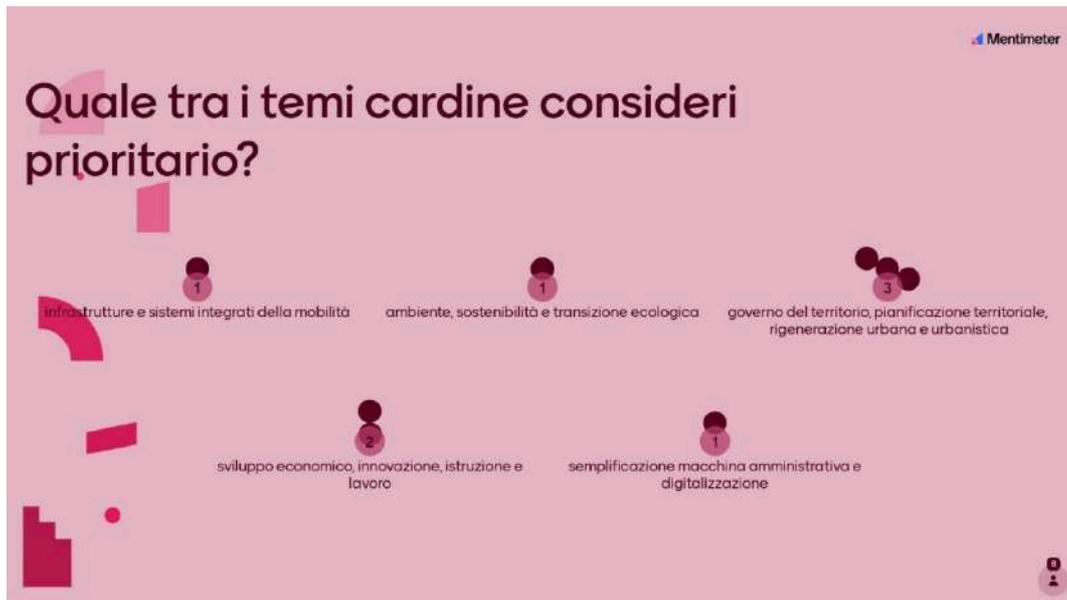
La prima domanda posta agli Stakeholders è da quale delle sei circoscrizioni messinesi provenissero.

Le risposte, sono state: dalla **quarta circoscrizione**, dalla **seconda**, ma poi è emerso come i partecipanti provenissero anche dalla **terza** e dalla **quintacircoscrizione**.



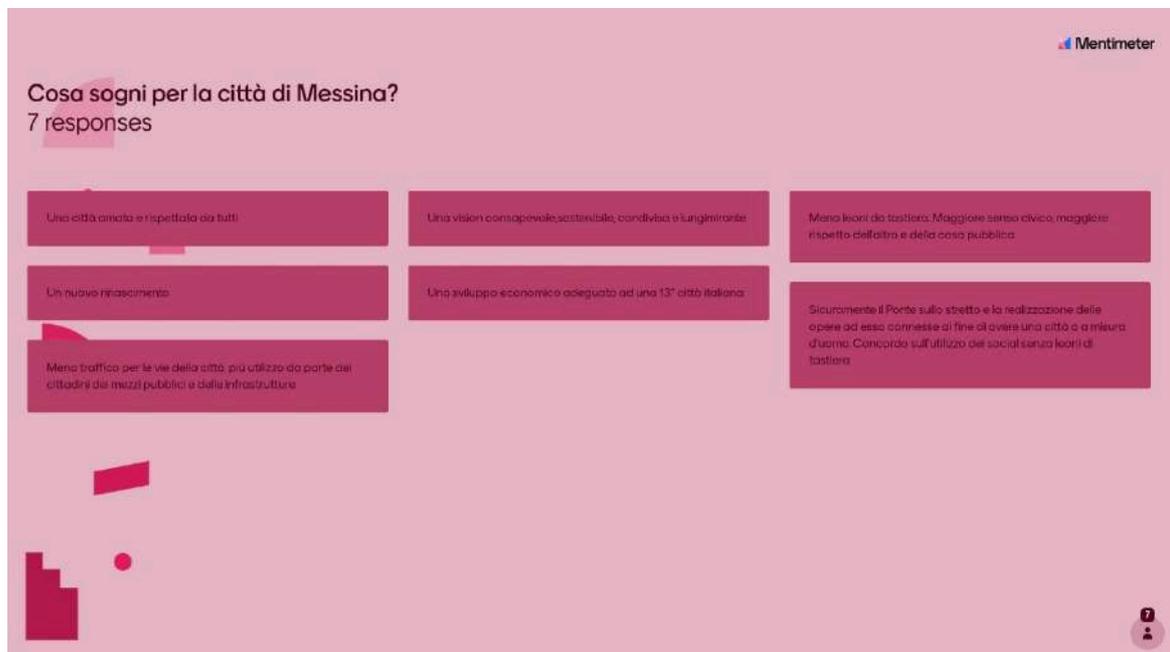
La seconda domanda posta agli stakeholders è stata quale ente o associazione in quel momento erano stati chiamati a rappresentare.

Le molteplici risposte hanno permesso di capire la composizione degli stakeholder e orientare le successive i partecipanti rappresentavano: la terza circoscrizione, l'Istituto comprensivo "San Francesco di Paola", Istituto Comprensivo "Giuseppe Catalfamo", l'Istituto Comprensivo "Enzo Drago", l' Istituto Comprensivo "A. Luciani", l' Istituto Comprensivo "Luigi Boer - Verona Trento", e l' Istituto Comprensivo "G. Leopardi".



La terza domanda posta è stata di dare una **priorità ai temi cardine proposti**, secondo le loro esperienze e su quello che ritenessero necessario per la città di Messina.

Come si evince alle risposte date dal Mentimeter tutte le tematiche riportate hanno un punto, ma la terza tematica relativa al **'Governo del territorio, pianificazione territoriale, rigenerazione urbana e urbanistica'**, riporta maggior votazione.



Infine, l'ultima domanda posta agli Stakeholders è: **qual è il vostro sogno per la città di Messina?** Le risposte date dagli Stakeholders sono state:

- Una città amata e rispettata da tutti
- Un nuovo rinascimento
- Meno traffico per le vie della città, più utilizzo da parte dei cittadini dei mezzi pubblici e delle infrastrutture
- Una vision consapevole, sostenibile, condivisa e lungimirante



- Uno sviluppo economico adeguato
- Meno leoni da tastiera. Maggior senso civico, maggior rispetto dell'altro e della 'cosa pubblica'
- Sicuramente il Ponte sullo Stretto e la realizzazione delle opere ad essa connesse al fine di avere una città a misura d'uomo. Concordo sull'utilizzo dei social senza leoni da tastiera.

Dopo il breve questionario si è aperta una fase di confronto diretto per recepire richieste e spunti per il Piano Strategico.

Durante la discussione sono state **annunciati luoghi dove porre maggior attenzione**, e luoghi fondamentali per i cittadini, ma soprattutto per gli studenti e gli utenti della scuola, data anche la composizione degli stakeholder presenti, delle varie circoscrizioni.

- I luoghi più nominati sono stati: la **Real Cittadella**, vicino la zona falcata, area che oggi non gode di una riqualificazione urbana, e quindi non utilizzata;
- l'area di **Santa Lucia Sopra le Contesse**, anch'essa come area da riqualificare, all'interno della circoscrizione due;
- le **baracche di Fondo Fucile**, che riguardano la quarta circoscrizione;
- i giardini di **VillaDante**, che oggi ha avuto un recupero dell'area ma che ancora ha potenziale da migliorare;
- infine, è stato a lungo discusso sulla **riqualificazione degli edifici scolastici**, sulla loro qualità e sulle loro potenzialità come luoghi di accoglienza per le nuove generazioni, e sulla volontà da parte delle scuole di lavorare sulla raccolta di fondi per creare anche spazi nuovi per ospitare gli studenti anche nelle ore pomeridiane extra scolastiche.

Ai partecipanti è stato infine proposto un ulteriore incontro, dove poter **sviluppare assieme le passeggiate lungo il territorio messinese**, al fine approfondire gli aspetti presentati,

5.3.2 PRESENTAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO ALLA CITTADINANZA

Nel pomeriggio, dopo l'introduzione del Vicesindaco e la presentazione del Piano, è stato lasciato spazio ai cittadini per esprimere dubbi, pareri e criticità:

- È statamessa al centro la richiesta di una mobilità più sostenibile all'interno del centro cittadino, che raccoglie molti servizi, ma anche una mobilità più accessibile a chi invece vuole raggiungere il centro ma viene da luoghi più distanti.
- Sono state proposte iniziative scolastiche che in qualche modo includessero e attivassero la fascia di popolazione più giovane.
- È stato chiesto di porre molta più attenzione alle aree attualmente un po' trascurate e messe da parte, luoghi invece che hanno con sé **un gran potenziale** per la città di Messina.

L'evento si è concluso con un grande interesse da parte dei cittadini nel seguire gli sviluppi del Piano, come quello delle passeggiate nella città, e a prendere atto delle prossime strategie e ad azioni del Piano Strategico.



5.4 Analisi del Sentiment

5.4.1 PRESS MAPPING

Il press mapping è un'attività di indagine della rassegna stampa che permette una restituzione quantitativa e qualitativa degli argomenti maggiormente trattati dai giornali in un periodo di tempo definito, secondo gli ambiti di interesse del PSUM. Il press mapping rappresenta una prima lente soggettiva con cui osservare la città e il territorio, laddove le analisi degli aspetti tecnici disegnano invece un quadro oggettivo.

Per l'attività di press mapping sono stati selezionati quattro macro-gruppi di parole chiave con cui condurre la ricerca. I macro-gruppi delle parole chiave sono #tema, #geografia, #sentiment, #altro:

- la sezione #tema cerca di individuare, nella maniera più precisa possibile, quale sia la tematica di cui tratta l'articolo;
- con la sezione #geografia si vuole localizzare il contenuto dell'articolo;
- in #sentiment si vuole definire quale sia la chiave di lettura e il tono dell'articolo;
- nella sezione #altro si indicano quelle parole scelte articolo per articolo utili a richiamare l'argomento di esso con più precisione.

Tutti i temi di ricerca scelti vengono contrassegnati da un hashtag, ad esempio #mobilità, #sostenibilità e così via. Ogni articolo viene definito non solo dal tema principale, ma anche dal #sentiment, ovvero dal tono di voce dell'articolo, dal modo in cui il tema viene presentato sulla stampa. Questo permette di individuare non solo se il tema è ricorrente e sentito, ma anche in che termini viene considerato e diffuso tra la popolazione. Infine, ogni articolo viene ricondotto all'area geografica di riferimento, in modo da individuare più facilmente quali sono le zone più dibattute della città e quali le meno attenzionate.

Tabella 7 - Hashtag utilizzati per il press mapping

A	B	C	D
#TEMA	#GEOGRAFIA	#SENTIMENT	#ALTRO
#servizi	#porto	#criticità	
#turismo	#città	#progetto	
#territorio	#lungomare	#dibattito	
#accessibilità	#stretto	#aspettative	
#sicurezza	#villaggi	#innovazione	
#margin	#periferie		
#sostenibilità			
#ambiente			
#mobilitàsostenibile			
#traffico			
#riqualificazione			
#viabilità			
#lavoriincorso			
#abbandono			



Tutti gli articoli selezionati vengono inseriti e catalogati in un database riportando titolo, data, testata, fonte e gli hashtag #tema, #geografia, #sentiment, #altro.

N	TITOLO ARTICOLO	DATA	TESTATA	ALLEGATI	#TEMA	#GEOGRAFIA	CIRCOSCRIZIONI	#SENTIMENT	#ALTRO
1	Parcheggio interscambio Palmara: limitazioni varie	18/03/23	Messina oggi	https://www.messina.it	#viabilità	#città	#3	#dibattito	#infrastrutture
2	Lavori piazza Cairoli: inizia la conta dei danni	17/03/23	Messina oggi	https://www.messina.it	#lavorincorso	#città	#4	#criticità	
3	Parcheggi viale Europa: Uil-Fpi: "Penalizzano lavoratori e utenti Piemonte"	17/03/23	Messina oggi	https://www.messina.it	#lavorincorso	#città	#4	#criticità	#parcheggio
5	Ponte, Aidaa: "A rischio 238 specie di uccelli"	24/03/23	Messina oggi	https://www.messina.it	#ambiente	#Stretto		#criticità	#fauna

Figura 59 - Esempio di catalogazione degli articoli. Fonte: nostra elaborazione

Dati raccolti e analisi

Sono stati selezionati tre quotidiani di interesse locale: “La Gazzetta del Sud-Messina”, “Messina Oggi” e il “Normanno”. È stato preso in considerazione l’arco temporale che va dal 1° aprile 2022 al 30 aprile 2023, cioè 395 giorni, un tempo apparentemente ristretto ma comunque significativo e con un numero di articoli che permetteva una lettura profonda. Sono stati considerati e letti 5925 articoli e di questi presi in esame e analizzati 520 che rientravano, con i contenuti trattati, nelle tematiche scelte.



Figura 60 - Elaborazioni per l'analisi degli articoli. Fonte: nostra elaborazione

Una volta terminata la raccolta con catalogazione di tutti gli articoli si è proceduto con l’analisi degli articoli. Si è scelta come struttura principale della ricerca la localizzazione degli articoli: partendo da una scala più ampia gli articoli sono stati analizzati gli articoli dello Stretto, del porto e della città in generale. Nel dettaglio, come anticipato, la città poi è stata analizzata rispetto le sei municipalità di cui si compone.

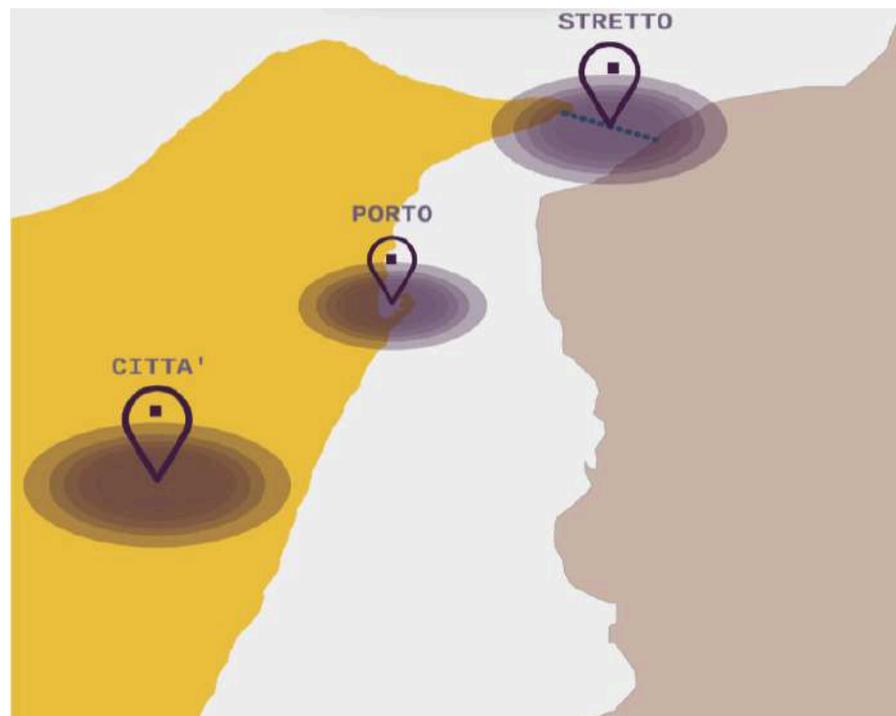


Figura 61 - Analisi degli articoli secondo #geografia. Fonte: nostra elaborazione

Stretto

Gli articoli localizzati sullo Stretto sono 108; dalle analisi dei temi affrontati appare come principalmente si parli di #territorio con 28 articoli nei quali lo Stretto viene descritto come elemento imprescindibile della Sicilia, #riqualificazione con 32 articoli con e #viabilità con 32 articoli. È interessante vedere che su 108 articoli 68 hanno, nelle analisi del #sentiment, l'hashtag #dibattito confermando ancora una volta quanto lo Stretto sia luogo oggetto di discussione accesa.

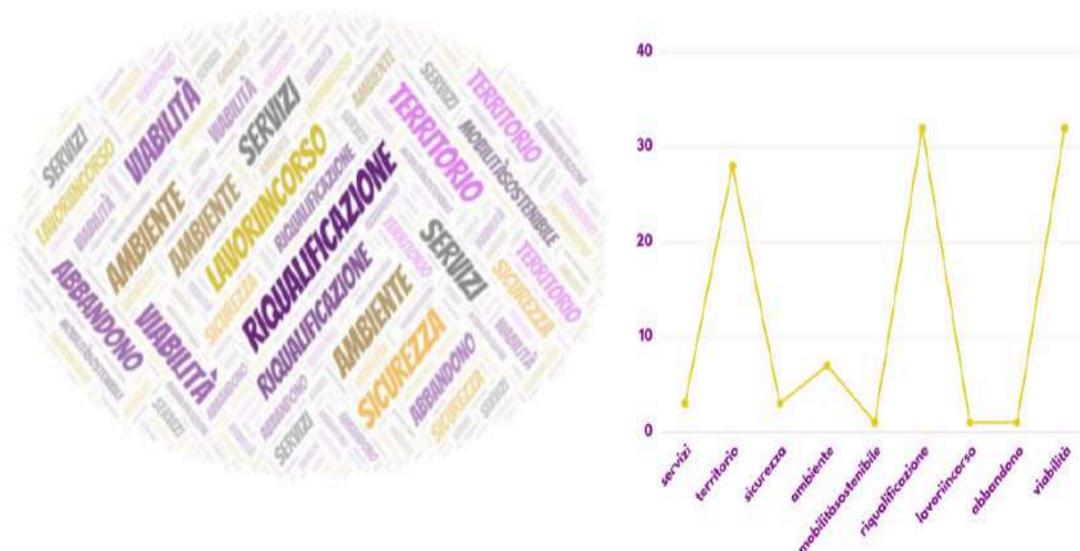


Figura 62 - Analisi della ricorrenza dei temi per gli articoli riguardanti lo Stretto. Fonte: nostra elaborazione

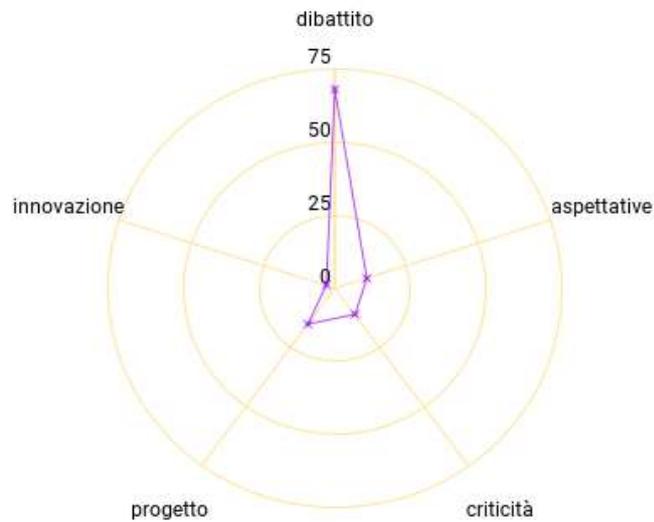


Figura 63 - Analisi del sentiment per gli articoli riguardanti lo Stretto. Fonte: nostra elaborazione

Porto

Gli articoli localizzati sul porto sono 26; dalle analisi dei temi affrontati appare che in grande maggioranza trattano il tema della #riqualificazione con 16 articoli. Di questi 26 articoli appare, nelle analisi del #sentiment, come il maggior numero di articoli sia di #dibattito con 9 articoli e, quasi a parimerito, #aspettative con 7 articoli.

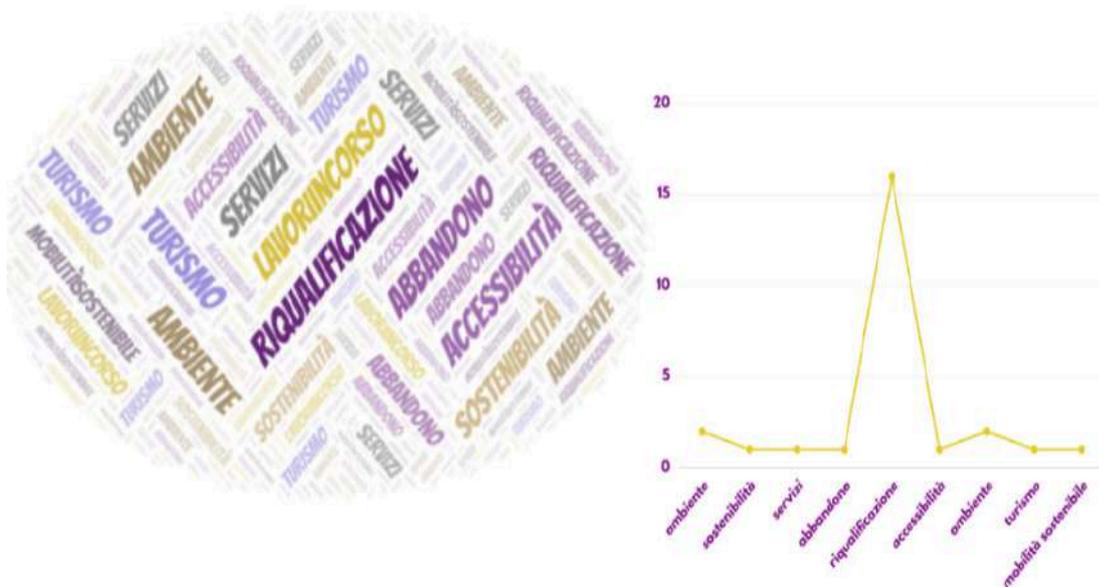


Figura 64 - Analisi della ricorrenza dei temi per gli articoli riguardanti il Porto. Fonte: nostra elaborazione

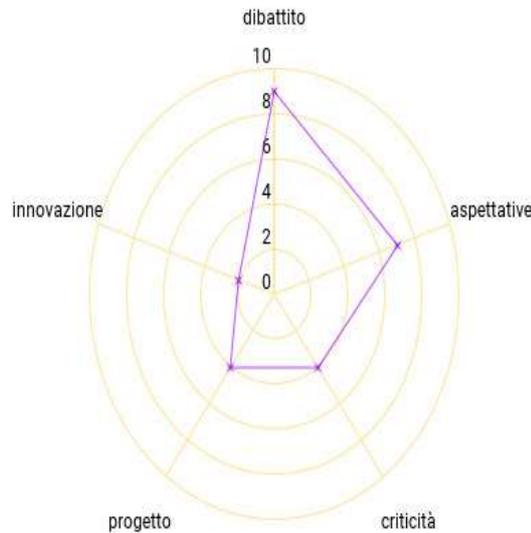


Figura 65 - Analisi del sentiment per gli articoli riguardanti il Porto. Fonte: nostra elaborazione

Città

Gli articoli localizzati nella città rappresentano la maggioranza dei 520 articoli analizzati: in totale sono stati individuati 386 articoli, di cui 154 è stato possibile ricondurre alla circoscrizione specifica.

I 232 articoli generici sulla città di Messina trattano principalmente i temi di: #riqualificazione (con 51 articoli), #viabilità (con 39 articoli), #sicurezza (con 31 articoli) e #mobilitàsostenibile (con 27 articoli). I #sentiment più ricorrenti sono di #criticità (con 75 articoli) e #aspettative (con 71 articoli).

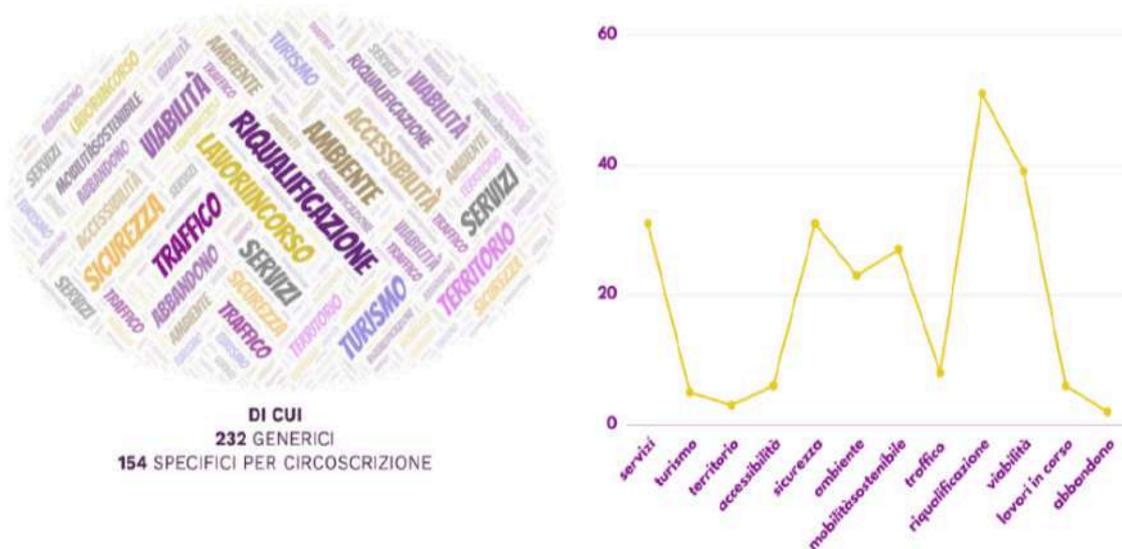


Figura 66 - Analisi della ricorrenza dei temi per gli articoli riguardanti la Città. Fonte: nostra elaborazione

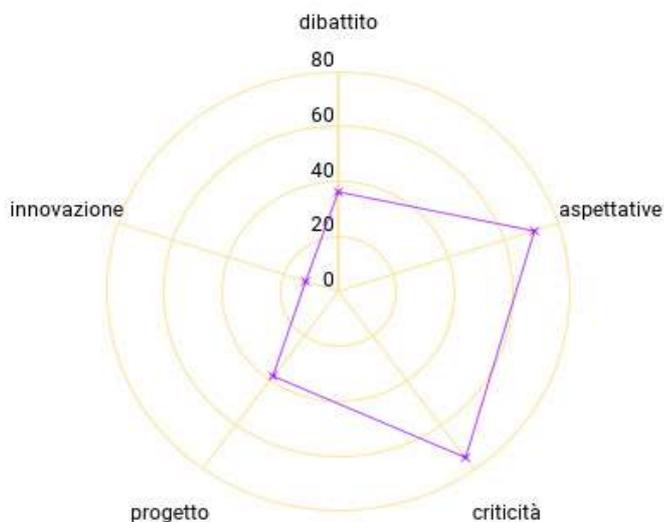


Figura 67 - Analisi del sentiment per gli articoli riguardanti la città. Fonte: nostra elaborazione

Circoscrizioni

Prendendo in considerazione i 154 articoli specifici per circoscrizione, si nota che le circoscrizioni sottoposte a maggiore attenzione mediatica sono quelle che comprendono il centro città e le circoscrizioni adiacenti ad esso: la circoscrizione IV ha il maggior numero di articoli ovvero 77, la circoscrizione V ha 25 articoli e la circoscrizione III con 18 articoli.

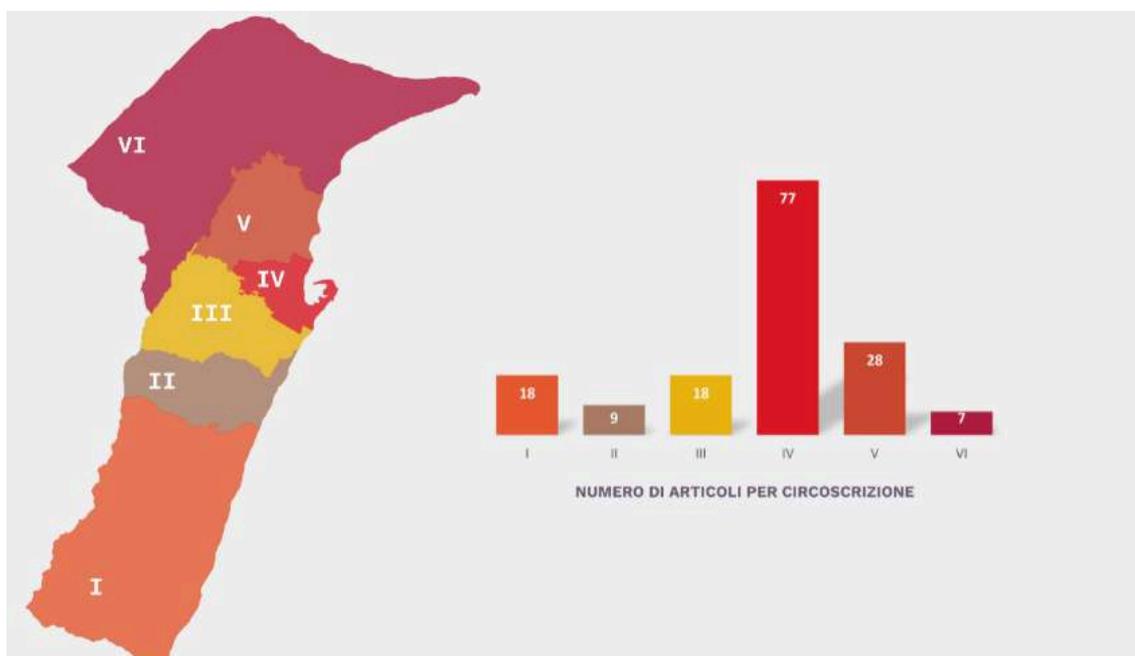


Figura 68 - Numero di articoli analizzati riguardanti una specifica circoscrizione. Fonte: nostra elaborazione

Circoscrizione I

18 articoli sono stati localizzati all'interno del perimetro della circoscrizione I; di questi articoli la maggioranza trattano il tema della #sicurezza con 4 articoli e a seguire il tema dell'#ambiente con 3 articoli. Il #sentiment che più emerge con 4 articoli è quello della #criticità.

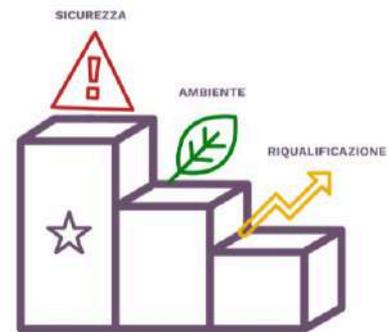
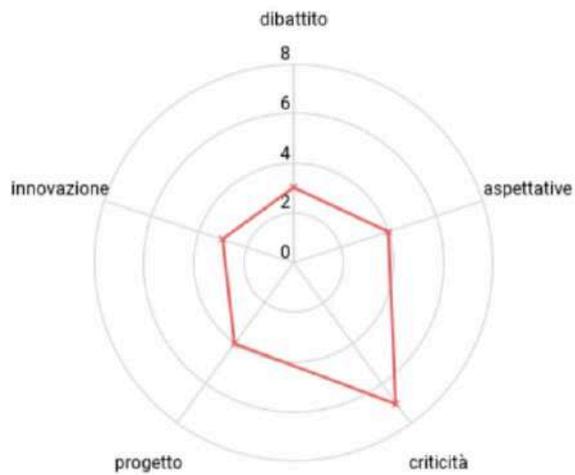


Figura 69 - Analisi del sentiment e dei temi più ricorrenti per la I Circoscrizione. Fonte: nostra elaborazione

Circoscrizione II

9 articoli sono stati localizzati all'interno del perimetro della circoscrizione II, di questi articoli la maggioranza trattano il tema della #viabilità con 3 articoli. I #sentiment emergenti sono quello della #criticità e quello del #progetto.

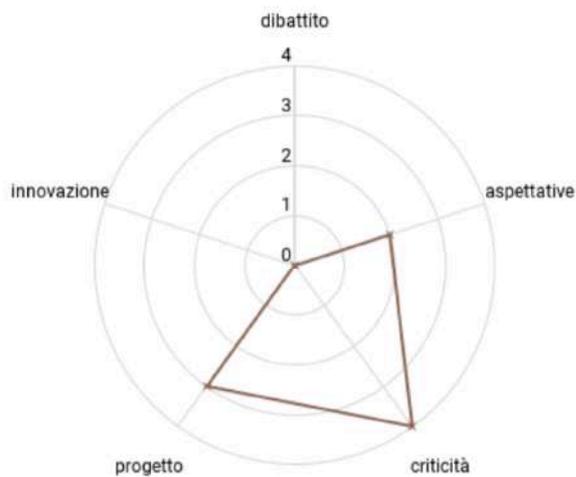


Figura 70 - Analisi del sentiment e dei temi più ricorrenti per la II Circoscrizione. Fonte: nostra elaborazione

Circoscrizione III

18 articoli sono stati localizzati all'interno del perimetro della circoscrizione III, di questi articoli la maggioranza trattano temi della #riqualificazione e dei #servizi. I #sentiment emergenti sono quello delle #aspettative e quello del #progetto.

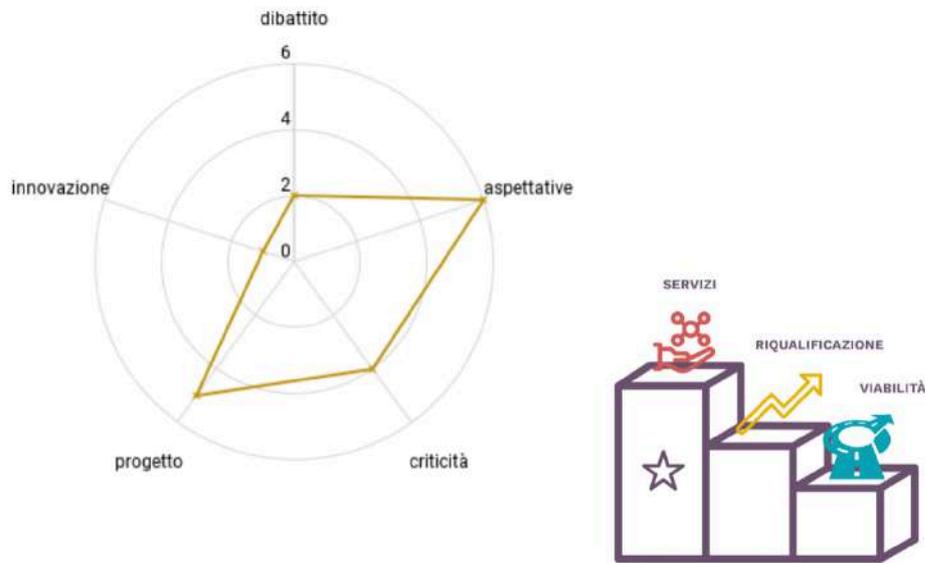


Figura 71 - Analisi del sentiment e dei temi più ricorrenti per la III Circoscrizione. Fonte: nostra elaborazione

Circoscrizione IV

La circoscrizione con più articoli localizzati è la IV con 77 articoli; di questi articoli la maggioranza trattano il tema della #riqualificazione, quello dei #lavoriincorso e infine quello dei #servizi. I #sentiment maggiormente emergenti sono quello delle #aspettative, quello del #progetto e quello delle #criticità.

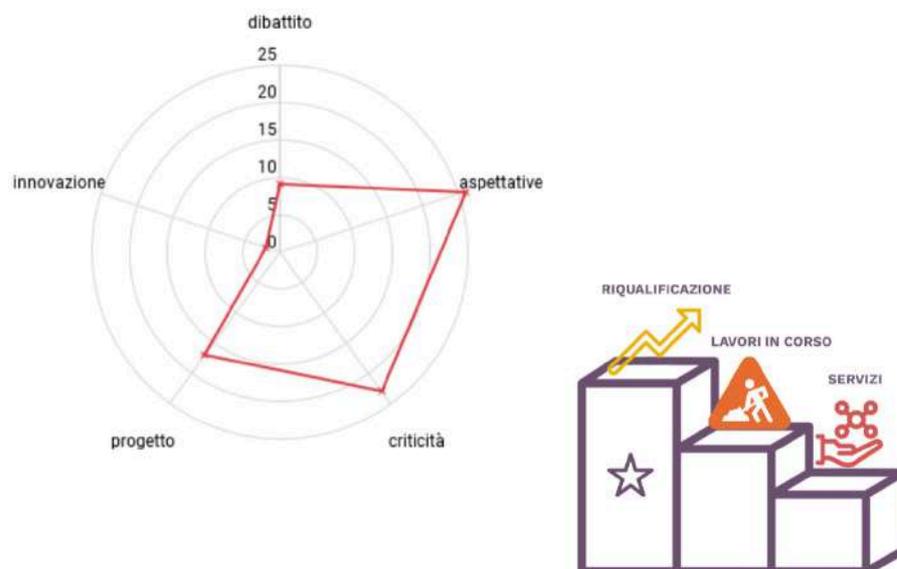


Figura 72 - Analisi del sentiment e dei temi più ricorrenti per la IV Circoscrizione. Fonte: nostra elaborazione

Circoscrizione V

Nella circoscrizione V sono localizzati 25 articoli, di questi articoli la maggioranza trattano i temi della #viabilità, quello dei #lavoriincorso e quello del #traffico: è la circoscrizione con più attenzione al macrotema stradale e trasportistico rispetto a tutte le altre. Il #sentiment che più emerge con 11 articoli è quello delle #criticità, a seguire quello delle #aspettative.

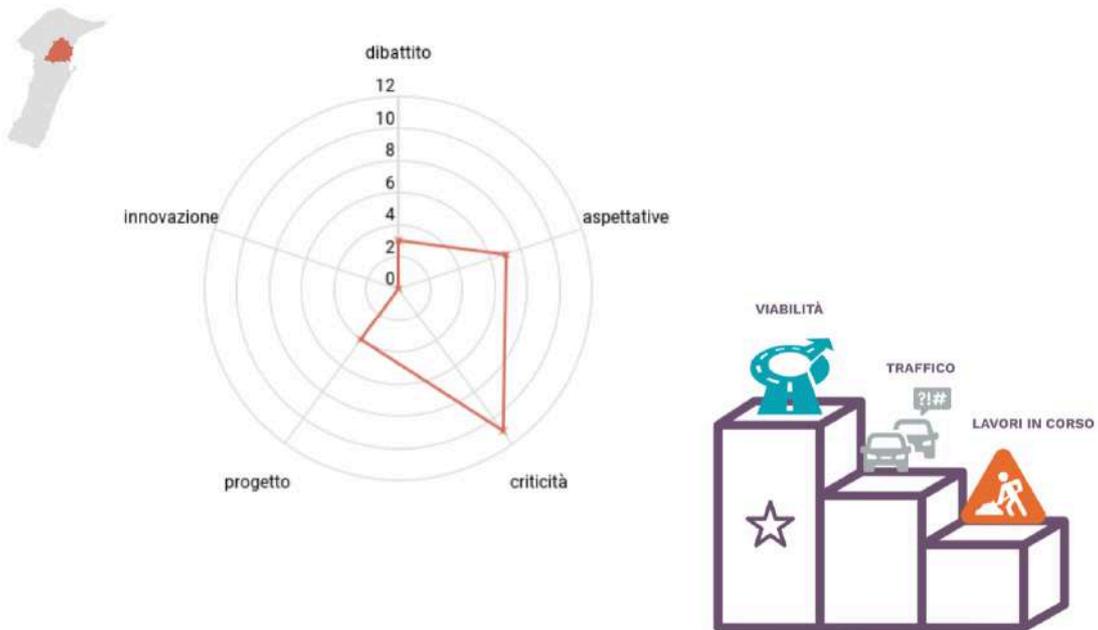


Figura 73 - Analisi del sentiment e dei temi più ricorrenti per la V Circoscrizione. Fonte: nostra elaborazione

Circoscrizione VI

Nella circoscrizione VI sono localizzati 7 articoli, di questi la maggioranza trattano il tema della #mobilitàsostenibile: è l'unica circoscrizione in cui emerge preponderante il tema. I #sentiment che più emergono sono in maniera equivalente #criticità, #aspettative e #dibattito.

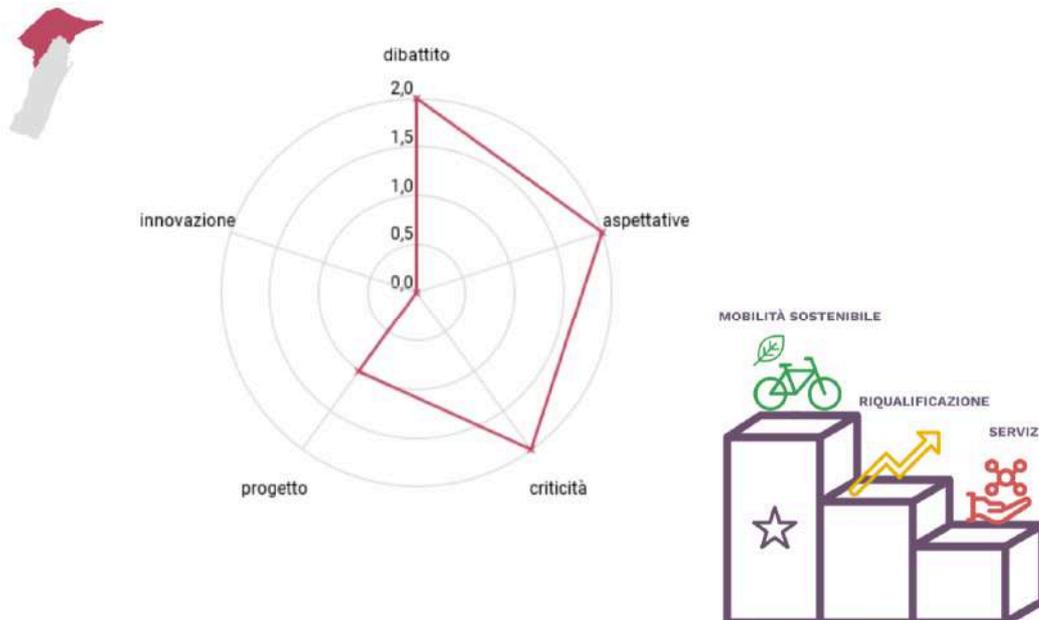


Figura 74 - Analisi del sentiment e dei temi più ricorrenti per la VI Circoscrizione. Fonte: nostra elaborazione



ALLEGATO :

quadro attuale delle progettualità e finanziamenti

ID	Titolo progetto	Pertinenza geografica	Descrizione progetto	Fonte di finanziamento	Altra fonte di finanziamento	Costo totale	Stato di attuazione
PM1	Agorà	Territorio comunale	Messa a sistema l'offerta turistico-culturale, le opportunità di svago, le specificità territoriali in termini di tipicità agroalimentare e manifatturiera offerta dall'area metropolitana della Città di Messina.	PON Metro	nessuna	€ 1.500.000,00	in fase di collaudo
PM2	URBAMid Sistema Informativo l'Urbanistica, l'Edilizia ed i Lavori Pubblici	Territorio comunale	Potenziamento dei sistemi informativi per migliorare l'interazione tra PA, cittadini, professionisti ed imprese operanti nel campo dell'Edilizia pubblica e privata	PON Metro	nessuna	€ 1.700.000,00	in fase di collaudo
PM3	ImpleME	Territorio comunale	Facilitare al cittadino ed alle imprese l'accesso ai servizi di gestione delle tasse e tributi, alle pratiche autorizzative per le attività commerciali e relativi tributi	PON Metro	nessuna	€ 1.450.000,00	in fase di collaudo
PM4	MESMaRT	Territorio comunale	Innalzamento della sicurezza urbana e territoriale.	PON Metro	nessuna	€ 5.430.488,45	in attuazione
PM5	CLOUDME	Territorio comunale	Realizzazione di un sistema di Private Cloud / Hybrid Cloud in grado di ospitare i servizi per i Comuni dell'Area Metropolitana di Messina (Portali Web, Applicazioni specifiche, Server virtuali generici).	PON Metro	nessuna	€ 2.700.000,00	in attuazione
PM6	Interventi di supporto e sviluppo della digitalizzazione dei processi amministrativi interni.	Territorio comunale	Supporto e sviluppo della digitalizzazione dei processi amministrativi interni	PON Metro	nessuna	€ 586.813,32	in fase di collaudo
PM7	Messina Città connessa	Territorio comunale	Estensione del perimetro di della Smart City di Messina	PON Metro	nessuna	€ 1.114.691,45	in attuazione
PM8	INTER PARES - Inclusione, Tecnologie e Rete: un Progetto per l'Autismo fra Ricerca, E-health e Sociale	Territorio comunale	Servizi di cura e socio-educativi rivolti alle persone con limitazione dell'autonomia	PON Metro	nessuna	€ 1.500.000,00	in attuazione

PM9	Sostegno Messina PMI Card	Territorio comunale	Sostegno alle piccole e medie imprese passivo (sovvenzione una tantum) e attivo (attuazione di un piano promozionale)	PON Metro	nessuna	€ 13.129.486,16	in attuazione
PM10	Servizio di efficientamento e gestione pluriennale degli impianti di illuminazione pubblica mediante ammodernamento tecnologico e relamping LED	Territorio comunale	Miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di pubblica illuminazione con lampade a led	PON Metro	Fondi comunali	€ 39.200.000,00	da liquidare gli incentivi di cui all'art. 113 del D. Lgs.50/2016
PM11	Efficientamento cabine Fanteria Mortelle	litorale tirrenico	Miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di pubblica illuminazione con lampade a led	PONMetro	nessuna	€ 275.725,79	Progetto multi-intervento. Da liquidare gli incentivi di cui all'art. 113 del D. Lgs.50/2016
PM12	Efficientamento Energetico P.I. castanea	vllaggio zona nord - castanea	Miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di pubblica illuminazione con lampade a led	PONMetro	nessuna	€ 222.007,57	
PM13	Riqualificazione impianto ex Enel SO.LE.	Via Piemonte e via del santo	EX-ENEL Sole Quartiere 3 Si tratta di interventi che rientrano nel piano di efficientamento degli impianti "ex Enel - Sole", ormai tecnologicamente e funzionalmente superati per i quali è necessario provvedere ad una totale sostituzione attraverso azione di rifacimento. Per meglio comprendere, sono quegli impianti insistenti presso diversi rioni e villaggi in cui sussistono ancora i vecchi bracci in ferro, lampadine molto piccole ed una specie di piattello a fare da plafoniera.	PONMetro	nessuna	€ 348.625,55	

PM14	Riqualificazione Impianto ex ENEL SO.LE. rione Ariella	Via Piemonte e via del santo	EX-ENEL Sole Quartiere 3 Si tratta di interventi che rientrano nel piano di efficientamento degli impianti "ex Enel - Sole", ormai tecnologicamente e funzionalmente superati per i quali è necessario provvedere ad una totale sostituzione attraverso azione di rifacimento. Per meglio comprendere, sono quegli impianti insistenti presso diversi rioni e villaggi in cui sussistono ancora i vecchi bracci in ferro, lampadine molto piccole ed una specie di piattello a fare da plafoniera.	PONMetro	nessuna	€ 104.162,08	
PM15	Riqualificazione Impianto p.i. Case Basse Paradiso	litorale nord - Case Basse Paradiso	Riqualificazione Impianto p.i. Case Basse Paradiso	PONMetro	nessuna	€ 29.119,98	
PM16	Riqualificazione impianto p.i. Galati S. Anna	Galati S. Anna	Riqualificazione impianto p.i. Galati S. Anna	PONMetro	nessuna	€ 46.597,99	
PM17	Riqualificazione impianto p.i. Giardini Inglesi	Cimitero degli inglesi Villa dante	Riqualificazione impianto p.i. Giardini Inglesi	PONMetro	nessuna	€ 41.718,56	
PM18	Riqualificazione impianto p.i. S.S. 113 Mortelle	litorale tirrenico - S.S. 113 Mortelle	Riqualificazione impianto p.i. S.S. 113 Mortelle	PONMetro	nessuna	€ 140.168,01	
PM19	Riqualificazione impianto p.i. Villa Gino Prudente	Villa Gino Prudente	Riqualificazione impianto p.i. Villa Gino Prudente	PONMetro	nessuna	€ 42.023,62	
PM20	Efficientamento Energetico della Sede Municipale di Palazzo Zanca	centro città - Palazzo Zanca	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici comunali con sostituzione dei corpi illuminanti, degli infissi e dell'impianti	PON Metro	nessuna	€ 4.550.000,00	in attuazione
PM21	Efficientamento energetico del Palazzo della Cultura Antonello da Messina	centro città - Palazzo della Cultura Antonello da Messina	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici comunali con sostituzione dei corpi illuminanti, degli infissi e dell'impianti	PON Metro	nessuna	€ 1.389.630,83	in fase di rendicontazione
PM22	Sistema di Infomobilità	Territorio comunale	Fornire informazioni puntuali all'utenza	PON Metro	nessuna	€ 1.820.000,00	in fase di rendicontazione

PM23	Smart Parking	strade del centro città	Collocazione di sensori per la rilevazione della sosta	PON Metro	nessuna	€ 1.533.142,06	gara andata deserta da bandire nuovamente
PM24	pZEVs Up - Rinnovo e potenziamento tecnologico del TPL	Territorio comunale	Rinnovo della flotta pubblica	PON Metro	nessuna	€ 7.791.951,03	
PM25	Messina città accessibile e inclusiva	Territorio comunale	Realizzazione di percorsi pedonali sicuri e privi di barriere architettoniche	PON Metro	nessuna	€ 6.265.126,92	in attuazione
PM26	PERCORSI NUOVI di Accompagnamento all'Abitare e Risanamento Urbano	Territorio comunale	Percorsi di accompagnamento sociale per famiglie in disagio economico e socio-culturale provenienti da contesti degradati	PON Metro	nessuna	€ 5.350.896,61	in attuazione
PM27	STRADA FACENDO - Stazione Centrale: "Mai più ultimi"	Territorio comunale	Interventi per le persone senza fissa dimora	PON Metro	nessuna	€ 150.000,00	in attuazione
PM28	WAY-Welfare Activity for Young	Territorio comunale	Sostegno alle persone con disabilità e/o non autosufficienti e alle loro famiglie	PON Metro	nessuna	€ 4.682.693,97	in attuazione
PM29	Centri Socio Educativi per il contrasto ai fenomeni di disagio e sostegno alla genitorialità	Territorio comunale	Favorire l'ingresso nel mondo del lavoro di giovani in condizioni di disagio sociale e/o familiare	PON Metro	nessuna	€ 2.039.541,97	
PM30	Messina Family Card Azioni sociali a contrasto dell'emergenza Covi-19	Territorio comunale	Sostegno ai nuclei familiari tramite buoni spesa	PON Metro	nessuna	€ 4.012.907,55	
PM31	Messina Family Card - Spesa per buoni alimentari (OCILDO n. 658 del 29 marzo 2020 e Decreto Legge 23 novembre 2020, n. 154 (cd. Ristori tre)*)	Territorio comunale	Spesa per buoni alimentari	PON Metro	nessuna	€ 3.413.770,86	

PM32	Risanamento Urbano e Abitativo mediante il Potenziamento del Parco Immobili per Edilizia Residenziale Pubblica	Territorio comunale	Acquisto alloggi per il potenziamento del parco alloggi ERP	PON Metro	bilancio comunale	€ 10.602.333,64	in fase di rendicontazione
PM33	Lavori di adeguamento campo atletica Salvo Samaritana (ex GLI)	Via Salandra - quartiere III	Recupero di impianti sportivi in zone limitrofe ad aree degradate	PON Metro	nessuna	€ 148.776,97	progetto multi-intervento Interamente rendicontato e rimborsato
PM34	Progetto di manutenzione straordinaria dell'arena di Villa Dante	Piazza Dante, arena di Villa Dante	Manutenzione straordinaria dell'arena di Villa Dante	PON Metro	nessuna	€ 184.574,35	
PM35	Lavori di manutenzione straordinaria della piscina di Villa Dante	piscina di Villa Dante	Manutenzione straordinaria della piscina di Villa Dante	PON Metro	nessuna	€ 229.014,29	
PM36	Lavori di realizzazione di tre campi da tennis all'interno di Villa Dante	campi da tennis all'interno di Villa Dante	Realizzazione di tre campi da tennis all'interno di Villa Dante	PON Metro	nessuna	€ 115.747,47	
PM37	Lavori di manutenzione straordinaria del Centro di aggregazione sociale Villa Dante	Centro di aggregazione sociale Villa Dante	Manutenzione straordinaria del Centro di aggregazione sociale Villa Dante	PON Metro	nessuna	€ 23.120,65	
PM38	I parchi della bellezza: Lavori di riqualificazione Villa Dante	Villa Dante	Rigenerazione di aree verdi al fine di favorire la rigenerazione del territorio	PON Metro	nessuna	€ 3.072.013,57	in corso
PM39	I parchi della bellezza: Interventi per attrezzare e adeguare l'area di Ponte Schiavo	S.S. 114, loc. Ponte Schiavo, zona sud	Interventi per attrezzare e adeguare l'area di Ponte Schiavo	PON Metro	nessuna	€ 850.000,00	bando di gara in prearazione

PM40	I parchi della bellezza: riqualificazione di Piazza Matteotti (Villaggio Annunziata) e interventi delle aree esterne delle scuole La Pira(villa. Camaro) e Catalfamo (vill. CEP)	Piazza Matteotti (Villaggio Annunziata), aree esterne delle scuole La Pira(villa. Camaro) e Catalfamo (vill. CEP)	riqualificazione di Piazza Matteotti (Villaggio Annunziata) e interventi delle aree esterne delle scuole La Pira(villa. Camaro) e Catalfamo (vill. CEP)	PON Metro	nessuna	€ 650.000,00	bando di gara in prearazione
PM41	Azioni integrate di supporto tecnico-gestionali e giuridico-amministrative alle procedure di scelta del contraente	Territorio comunale	Servizi di supporto all'Organismo Intermedio	PON Metro	nessuna	€ 453.716,44	in fase di rendicontazione finale
PM42	Assistenza tecnica e supporto al Project Management del PON Metro Città di Messina	Territorio comunale	Servizi di supporto all'Organismo Intermedio	PON Metro	nessuna	€ 370.979,71	in fase di rendicontazione finale
PM43	Supporto alla redazione e sviluppo del Piano di Comunicazione Locale	Territorio comunale	Servizi di supporto all'Organismo Intermedio	PON Metro	nessuna	€ 207.000,00	in corso
PM44	Eden M - Eco Friendly Messina Mobilità - Fornitura di Autobus Urbani lunghi con tecnologia Mild Hybrid	Territorio comunale	Acquisto mezzi a basso impatto ambientale	PON Metro	nessuna	€ 4.930.000,00	autobus consegnati - in corso di rendicontazione
PM45	Eden M - Eco Friendly Messina Mobilità - Fornitura autobus elettrici cortissimi < 7metri	Territorio comunale	Acquisto mezzi a basso impatto ambientale	PON Metro	nessuna	€ 2.652.200,00	in corso

PM46	Eden M - Eco Friendly Messina Mobilità - Implementazione Sistemi di Info mobilità alle fermate	Territorio comunale	Servizi di infomobilità	PON Metro	nessuna	€ 2.176.590,28	in corso
PM47	Eden M - Eco Friendly Messina Mobilità - Implementazione Sistemi di Info mobilità a bordo	Territorio comunale	Servizi di infomobilità	PON Metro	nessuna	€ 338.333,33	in corso
PM48	Eden M - Eco Friendly Messina Mobilità - Sistemi di Videosorveglianza e conta passeggeri	Territorio comunale	Acquisto di beni per la videosorveglianza e contapasseggeri	PON Metro	nessuna	€ 1.012.848,33	in corso
PM49	Eden M - Eco Friendly Messina Mobilità - Implementazione Piattaforma MaaS	Territorio comunale	Acquisto di beni per la videosorveglianza e contapasseggeri	PON Metro	nessuna	€ 343.333,33	in corso
PM50	Eden M - Eco Friendly Messina Mobilità - Fornitura di Beni e Servizi per la realizzazione di tre sistemi di automazione dei parcheggi "Aera", "Cavallotti" e "Fosso" ubicati nel centro urbano della Città di Messina.	Centro urbano di Messina - parcheggi "Aera", "Cavallotti" e "Fosso" ubicati	sistemi di automazione dei parcheggi	PON Metro	nessuna	€ 627.001,33	in corso
PM51	Eden M - Eco Friendly Messina Mobilità - Azioni di Comunicazione	Territorio comunale	Servizi di comunicazione	PON Metro	nessuna	€ 733.333,33	in corso
PM52	Efficientamento energetico Acquario Comunale	Villa Mazzini, via Garibaldi	Lavori per l'efficientamento energetico	PON Metro	nessuna	€ 800.000,00	preparazione bando di gara

PM53	Efficientamento energetico immobili comunali zona Centro	Scuole del centro città	Lavori per l'efficientamento energetico	PON Metro	nessuna	€ 1.200.000,00	preparazione bando di gara
PM54	Efficientamento energetico immobili comunali zona Nord	Scuole della zona nord	Lavori per l'efficientamento energetico	PON Metro	nessuna	€ 1.300.000,00	preparazione bando di gara
PM55	Efficientamento energetico immobili comunali zona Sud	Scuole della zona sud	Lavori per l'efficientamento energetico	PON Metro	nessuna	€ 1.300.000,00	preparazione bando di gara
PM56	Efficientamento energetico impianti sportivi - PalaRescifina	Palazzetto dello sport, via torrente san Filippo	Lavori per l'efficientamento energetico	PON Metro	nessuna	€ 750.000,00	preparazione bando di gara
PM57	Efficientamento energetico Palazzo Satellite	Piazza stazione	Lavori per l'efficientamento energetico	PON Metro	nessuna	€ 1.000.000,00	preparazione bando di gara
PM58	Interventi di efficientamento presso il piazzale della nuova ATM	Via La Farina	Realizzazione di pensiline con impianto fotovoltaico	PON Metro	nessuna	€ 1.230.000,00	
PM59	Progetto di Riabilitazione del Parco Aldo Moro - Pilota 1	Viale regina Margherita, circoscrizione	Riqualificazione area a verde	PON Metro	nessuna	€ 1.990.259,94	in corso
PM60	Riqualificazione a verde Asta Fluviale Gazzi - Pilota 2	Viale Gazzi	Alberatura e riqualificazione aree degradate	PON Metro	nessuna	€ 7.528.305,99	in corso
PM61	Naturalizzazione a verde borgo di Giampilieri Pilota 6	Villaggio giampilieri, zona sud	Riqualificazione ambientale e alberature	PON Metro	nessuna	€ 1.494.199,13	in corso
PM62	Riqualificazione Realizzazione viali alberati del centro città Pilota 8	strade del centro città	Installazione nuove alberature	PON Metro	nessuna	€ 7.530.957,38	in corso
PM63	SISTEMA DIGITALE DEL VERDE (SMART GREEN)	Territorio comunale	Sistemi digitali per la gestione del verde cittadino	PON Metro	nessuna	€ 3.970.000,00	in corso

PM64	Interventi di Messa in Sicurezza presso il piazzale deposito mezzi della nuova ATM	Via La Farina	Riqualificazione ambientale con saltimento rifiuti inquinanti	PON Metro	nessuna	€ 5.703.000,00	in corso
PM65	Area i-HUB di Messina	Via Vittorio Emanuele, via Campo delle Vettovaglie. Via A. Valore	Demolizione di 2 dei 3 edifici e spostamento della cabina elettrica del tram	PON Metro	nessuna	€ 71.285.714,29	in attuazione
PM66	Interventi di ripristino, recupero e miglioramento della qualità ambientale di un tratto di Via Adolfo Celi - Messina	Via A. Celi	Collocazione di asfalto drenante del suolo per mezzo di asfalto drenante	PON Metro	nessuna	€ 1.360.000,00	multi-intervento in fase di gara
PM67	Interventi di ripristino, recupero e miglioramento della qualità ambientale di un tratto della Via Cesare Battisti - Messina	Via C. battisti	Collocazione di asfalto drenante del suolo per mezzo di asfalto drenante	PON Metro	nessuna	€ 1.360.000,00	
PM68	Interventi di ripristino, recupero e miglioramento della qualità ambientale di un tratto della Via La Farina - Messina.	Via La Farina	Collocazione di asfalto drenante del suolo per mezzo di asfalto drenante	PON Metro	nessuna	€ 1.360.000,00	
PM69	Interventi di ripristino, recupero e miglioramento della qualità ambientale di un tratto del Viale Boccetta - Messina	Viale Boccetta	Collocazione di asfalto drenante del suolo per mezzo di asfalto drenante	PON Metro	nessuna	€ 1.173.928,42	
PM70	Interventi di ripristino, recupero e miglioramento della qualità ambientale di un tratto del Viale della Libertà - Messina	Viale della Libertà	Interventi di ripristino, recupero e miglioramento della qualità ambientale	PON Metro	nessuna	€ 1.360.000,00	

PM71	Estate Addosso 2022	Territorio comunale	Borse lavoro di 2 mesi per i giovani tra i 16 e i 25 anni	PON Metro	nessuna	€ 1.200.000,00	in fase di rendicontazione
PM72	Percorsi di accompagnamento al risanamento urbano	Territorio comunale	Percorsi di accompagnamento sociale per famiglie in disagio economico e socio-culturale provenienti da contesti degradati	PON Metro	nessuna	€ 3.371.428,57	da realizzare tramite MSC
PM73	Capacity building REACT- EU	Territorio comunale	Sssunzione di personale a tempo determinato per aumentare la capacità amministrativa	PON Metro	nessuna	€ 4.000.000,00	in attuazione
PM74	Assistenza Tecnica REACT- EU	Territorio comunale	Servizi di assistenza tecnica all'Organismo Intermedio	PON Metro	nessuna	€ 2.910.519,88	in attuazione
AU1	Efficientamento energetico dei plessi scolastici della città di Messina: Scuola Alessandro Manzoni	viale europa - quartiere III	Lavori di efficientamento energetico	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 1.595.411,10	in attuazione
AU2	Efficientamento energetico dei plessi scolastici della città di Messina: Scuola La Pira 2	zona centro - Camaro quartiere III	Lavori di efficientamento energetico	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 1.137.784,49	in attuazione
AU3	Efficientamento energetico dei plessi scolastici della città di Messina: Scuola Gentiluomo	zona centro - Camaro quartiere III	Lavori di efficientamento energetico	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 1.827.229,00	l'intervento è stato spostato su altra fonte di finanziamento perché non compatibile con la chiusura del Programma
AU4	Efficientamento energetico dei plessi scolastici della città di Messina: Scuola Salvo d'Acquisto	Zona sud - Contesse - quartiere III	Lavori di efficientamento energetico	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 1.299.735,84	in attuazione
AU5	Efficientamento energetico dei plessi scolastici della città di Messina: Scuola Luigi Pirandello	Zona sud - via Catania - quartiere III	Lavori di efficientamento energetico	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 439.839,57	in attuazione

AU6	Fornitura di n. 2 autobus urbani a gasolio, Cat. M3, Classe 1, Euro VI lunghezza 10,50 m - n. 4 autobus urbani a gasolio, Cat. M3, Classe 1, Euro VI lunghezza 12 m - . 4 autobus urbani a gasolio, Cat. M3, Classe 1, Euro VI lunghezza 18 m	Territorio comunale	Acquisto mezzi a basso impatto ambientale	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 3.402.602,49	utobus consegnati - in fase di rendicontazione
AU7	Fornitura di n. 1 autobus urbani a gasolio, Cat. M3, Classe 1, Euro VI lunghezza tra 10,40 e 10,90 m	Territorio comunale	Acquisto mezzi a basso impatto ambientale	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 197.397,51	utobus consegnati - in fase di rendicontazione
AU8	Sistema integrato di infomobilità e sistemi ITS per il miglioramento dell'efficienza del servizio tranviario della Città di Messina	Territorio comunale	Infomobilità linea tramviaria	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 900.000,00	decreto di finanziamento non emesso
AU9	Interventi di estensione in lunghezza Piste Ciclabili	Zona nord - litoranea via Consolare Pompea - quartiere VI	Lavori pr l'allungamento delle piste ciclabili esistenti	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 900.000,00	in attuazione
AU10	Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Annunziata e ricostruzione dell'alveo dissestato	Torrente Annunziata, Zona nord - quartiere V	Messa in sicurezza torrente	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 2.420.000,00	progetto da spostare in salvaguardia su altra fonte di finanziamento
AU11	Lavori di demolizione e ricostruzione del ponte Ortera sul torrente S. Stefano nel Villaggio S. Margherita	vill. Santa Margherita Zona sud - quartiere I	Demolizione e ricostruzione del ponte Ortera sul torrente	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 1.375.000,00	progetto da spostare in salvaguardia su altra fonte di finanziamento

AU12	Progetto per la sistemazione del versante in frana in località Tremonti - Complesso Città Giardino	Zona nord - quartiere V	Messa in sicurezza collina	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 3.300.000,00	in attuazione
AU13	Rifunzionalizzazione dell'ex Centro Civico Polifunzionale di Santa Lucia sopra Contesse per l'erogazione di servizi di protezione civile	Zona sud - quartiere II	Lavori di ristrutturazione	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 580.000,00	in attuazione
AU14	Ristrutturazione dell'immobile Palazzo Saya in località Villaggio CEP da adibire a Micro Nido Comunale	Zona sud - rione CEP - quartiere II	Adeguamento sismico e ristrutturazione	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 607.769,81	contratto del 21/12/2022 - in attuazione
AU15	Ristrutturazione di un immobile in località Granatari da adibire a Micro Nido Comunale	zona nord - località Granatari - quartiere VI	Lavori di ristrutturazione	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 897.709,10	in attuazione
AU16	Lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica di Casa Serena	Centro città - via Sciva - quartiere IV	Adeguamento sismico e ristrutturazione casa per anziani e per non autosufficienti	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 3.750.000,00 (aggiornato al prezzario giugno 2022)	con nota 227638 del 13/09/2022 è stato chiesto di mettere l'intervento in salvaguardia su altra fonte finanziaria
AU17	Realizzazione di alloggi ERP tramite riqualificazione con demolizione e ricostruzione di immobili "Ex AMAM"	Territorio comunale	Ristrutturazione al fine di aumentare il parco alloggi ERP	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 4.800.000,00 (aggiornato al prezzario giugno 2022)	con nota 227638 del 13/09/2022 è stato chiesto di mettere l'intervento in salvaguardia su altra fonte finanziaria
AU18	Realizzazione di alloggi ERP tramite riqualificazione con ristrutturazione di immobili "Ex AMAM"	Territorio comunale	Ristrutturazione al fine di aumentare il parco alloggi ERP	Agenda Urbana PO-FESR Sicilia 2014-20	nessuna	€ 1.200.000,00 (aggiornato al prezzario giugno 2022)	con nota 227638 del 13/09/2022 è stato chiesto di mettere l'intervento in salvaguardia su altra fonte finanziaria

PN1	Servizi pubblici digitali - Sito internet	Territorio comunale	(Pacchetto cittadino informato) Servizi e cittadinanza digitale	PNRR	nessuna	€ 516.323,00	AVVIATO
PN2	App IO - Servizi e cittadinanza digitale	Territorio comunale	Servizi e cittadinanza digitale	PNRR	nessuna	€ 54.950,00	AVVIATO
PN3	PagoPA - Servizi e cittadinanza digitale	Territorio comunale	Servizi e cittadinanza digitale	PNRR	nessuna	€ 167.567,00	AVVIATO
PN4	Piattaforma notifiche digitali	Territorio comunale	Servizi e cittadinanza digitale	PNRR	nessuna	€ 69.000,00	AVVIATO
PN5	Potenziamento soc. e nuovi servizi/forniture cybersecurity	Territorio comunale	Servizi e cittadinanza digitale	PNRR	nessuna	€ 721.220,45	AVVIATO
PN6	Formazione e processi per la cybersecurity	Territorio comunale	Servizi e cittadinanza digitale	PNRR	nessuna	€ 846.456,19	AVVIATO
PN7	Passaggio in Cloud di 21 servizi dell'Amministrazione	Territorio comunale	Servizi e amministrazione digitale	PNRR	nessuna	€ 1.031.574,00	AVVIATO
PN8	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	Territorio comunale	Servizi e amministrazione digitale	PNRR	nessuna	€ 203.435,00	AVVIATO
PN9	Pista Ciclabile Gravitelli-S.Cecilia	Rione Gravitelli - Via S. Cecilia	Realizzazione di pista ciclabile	PNRR	nessuna	€ 647.974,00	AVVIATO
PN10	Pista Ciclabile Dante-Policlinico	Villa Dante e Policlinico	Realizzazione di pista ciclabile	PNRR	nessuna	€ 1.018.115,00	AVVIATO
PN11	STRADE COMUNALI DEL COMUNE DI MESSINA*VIA VIALE SAN MARTINO-VIA T.CANNIZZARO-VIA C.BATTISTI-CORSO CAVOUR-VIA GARIBALDI ED ALTRE VIE*REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI URBANE	VIA VIALE SAN MARTINO; -VIA T.CANNIZZARO-VIA C.BATTISTI-CORSO CAVOUR-VIA GARIBALDI	Realizzazione di pista ciclabile	PNRR	nessuna	€ 1.090.417,00	AVVIATO

PN12	Pista Ciclabile Cairol-Stazione FS-Passeggiata a mare	Cairol-Stazione	Realizzazione di pista ciclabile	PNRR	nessuna	€ 1.015.859,00	AVVIATO
PN13	Pista Ciclabile Annunziata	Villa comunale Albert Sabin	Realizzazione di pista ciclabile	PNRR	nessuna	€ 1.043.626,00	AVVIATO
PN14	Pista Ciclabile Boccetta-Castronovo	Boccetta-Castronovo	Realizzazione di pista ciclabile	PNRR	nessuna	€ 1.027.366,00	AVVIATO
PN15	C. 29 art 1 L.160-2019 Lavori per la realizzazione di opere per l'abbattimento delle barriere architettoniche nei marciapiedi di alcune vie di Messina (2020/2021)	Territorio comunale	Abbattimento delle barriere architettoniche nei marciapiedi	PNRR	nessuna	€ 153.864,30	CONCLUSO
PN16	C. 29 art 1 L.160-2019 Intervento di ammodernamento degli impianti di illuminazione della facciata del palazzo municipale (2020/2021)	Palazzo Zanca	Ammodernamento degli impianti di illuminazione della facciata	PNRR	nessuna	€ 57.843,77	CONCLUSO
PN17	C. 29 art 1 L.160-2019 Realizzazione di un impianto di illuminazione a servizio del lungomare in località Santa Margherita - Messina (2020/2021)	Santa Margherita	Realizzazione di un impianto di illuminazione	PNRR	nessuna	€ 75.379,55	CONCLUSO
PN18	C. 29 art 1 L.160-2019 Realizzazione di un impianto di P.I. a servizio della strada comunale Pantano in località Lardereria - Messina (2020/2021)	Lardereria	Realizzazione di un impianto di illuminazione	PNRR	nessuna	€ 67.418,02	CONCLUSO

PN19	C. 29 art 1 L.160-2019 Realizzazione di un impianto di P.I. a LED nella strada comunale Trapani (2020/2021)	strada comunale Trapani	Realizzazione di un impianto di illuminazione	PNRR	nessuna	€ 42.004,09	CONCLUSO
PN20	C. 29 art 1 L.160-2019 Ristrutturazione dell'esistente impianto FV e realizzazione di un nuovo impianto FV, in ampliamento dell'esistente, sulla copertura della ex scuola C.Meo in Messina per costituzione C.E.R. (Affidamento Diretto) (2020/2021)	Via gaetano Alessi .- Mangialupi	Realizzazione di un impianto fotovoltaico	PNRR	nessuna	€ 59.289,97	CONCLUSO
PN21	C. 29 art 1 L.160-2019 Lavori di ristrutturazione con riqualificazione energetica dell'impianto di P.I. a servizio della via Cariddi in Santa Lucia Sopra Contesse Messina (2020/2021)	via Cariddi in Santa Lucia Sopra Contesse	Riqualificazione energetica	PNRR	nessuna	€ 69.734,61	CONCLUSO

PN22	C. 29 art 1 L.160-2019 LAVORI DI COMPLETAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE NELLA V CIRCOSCRIZIONE DEL COMUNE DI MESSINA*VIA VARIE STRADE COMUNALI*LAVORI DI COMPLETAMENTO ED AMPLIAMENTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE (2022)	V CIRCOSCRIZIONE	Realizzazione di un impianto di illuminazione	PNRR	nessuna	53.899,35 (AGGIUDICAZIONE)	AVVIATO
PN23	C. 29 art 1 L.160-2019 LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ARTISTICO DEL PILONE SICULO*VIA FORTINO*LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE (2022)	Torre Faro	Efficientamento energetico dell'illuminazione artistica del pilone di Torre Faro	PNRR	nessuna	81763,82 (AGGIUDICAZIONE)	AVVIATO

PN24	C. 29 art 1 L.160-2019 LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'IMPIANTO DI SEGNALAMENTO LUMINOSO DEL PILONE SICULO CON ADEGUAMENTO ALLE NORME ICAO*VIA FORTINO*LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'IMPIANTO DI SEGNALAMENTO (2022)	Torre Faro	Efficientamento energetico dell'illuminazione del pilone di Torre Faro	PNRR	nessuna	58103,44 (AGGIUDICAZIONE)	AVVIATO
PN25	Riqualificazione funzionale e Messa in sicurezza Scuola San Giacomo Apostolo	VIA COMUNALE, 98100 MESSINA (ME)	Messa in sicurezza della Scuola	PNRR	nessuna	€ 764.154,00	AVVIATO
PN26	Riqualificazione funzionale e Messa in sicurezza Scuola "San Nicola"	C.DA BADESSA	Messa in sicurezza Scuola	PNRR	nessuna	€ 174.463,27	AVVIATO
PN27	Interventi di riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, plesso scolastico Via Scaminaci, Bordonaro	Via Scaminaci, Bordonaro	Riconversione di spazi delle scuole	PNRR	nessuna	€ 2.000.000,00	AVVIATO

PN28	Interventi di riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, plesso scolastico Ugo Foscolo	Via Alessandro Manzoni, 66, 98121 Messina ME	Riconversione di spazi delle scuole	PNRR	nessuna	€ 3.000.000,00	AVVIATO
PN29	Realizzazione di un asilo nido in rione Taormina - Ambito di Risanamento E	Rione Taormina	Realizzazione di un asilo nido	PNRR	nessuna	€ 778.320,00	AVVIATO
PN30	Realizzazione della nuova mensa scolastica presso l'istituto Giuseppe Catalfamo, Plesso S Annibale	Via dei gelsomini, 9 - 98125 Messina	Realizzazione della nuova mensa scolastica	PNRR	nessuna	€ 461.874,54	AVVIATO
PN31	Realizzazione della nuova mensa scolastica presso l'istituto Evemero da Messina	Via Adolfo Romano, 98164 - Messina	Realizzazione della nuova mensa scolastica	PNRR	nessuna	€ 204.920,28	AVVIATO
PN32	Riqualificazione architettonica e funzionale della palestra del plesso scolastico A. Luciani	Località Fondo Gazzi Fucile - 98147	Riqualificazione architettonica e funzionale della palestra	PNRR	nessuna	€ 339.796,20	AVVIATO
PN33	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	Territorio comunale	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	PNRR	nessuna	€ 211.500,00 (triennio)	AVVIATO
PN34	Autonomia degli anziani non autosufficienti	Territorio comunale	Autonomia degli anziani non autosufficienti	PNRR	nessuna	€ 2.460.000,00 (triennio)	NON AVVIATO

PN35	Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione	Territorio comunale	Autonomia degli anziani non autosufficienti	PNRR	nessuna	€ 330.000,00 (triennio)	NON AVVIATO
PN36	Progetto individualizzato e inserimento lavorativo di persone con disabilità	Territorio comunale	Progetto individualizzato e inserimento lavorativo di persone con disabilità	PNRR	nessuna	€ 295.000,00 (triennio)	AVVIATO
PN37	Co-housing per persone con disabilità	Territorio comunale	Co-housing per persone con disabilità	PNRR	nessuna	€ 420.000,00 (triennio)	AVVIATO
PN38	Co-housing per persone con disabilità	Territorio comunale	Co-housing per persone con disabilità	PNRR	nessuna	€ 715.000,00 (triennio)	AVVIATO
PN39	Povertà estrema - housing first	Territorio comunale	Co-housing per persone con disabilità	PNRR	nessuna	€ 710.000,00 (triennio)	NON AVVIATO
PN40	Povertà estrema -centri servizi stazioni di posta	Territorio comunale	Centri servizi stazioni di posta	PNRR	nessuna	€ 1.090.000,00 (triennio)	AVVIATO
PN41	Progetto di rigenerazione urbana dell'area denominata ex Macello	via Santa Cecilia (waterfront)	Progetto di rigenerazione urbana	PNRR	nessuna	€ 18.713.524,09	NON AVVIATO
PN42	Progetto Pilota Lotto 1-2-3	Zona sud	Rifunzionalizzazione degli ambiti di risanamento della zona sud della Città di Messina destinata all'edilizia residenziale urbana e alla dotazione dei servizi.	PNRR	nessuna	€ 99.750.000,00	AVVIATO
PN43	Progetto 1 SS. Annunziata	Rione Annunziata	Rifunzionalizzazione degli ambiti di risanamento della Città di Messina destinata all'edilizia residenziale urbana e alla dotazione dei servizi.	PNRR	€ 50.000 di cofinanziamento comunale	€ 14.284.601,30	AVVIATO

PN44	Progetto 3 Camaro	Rione Camaro	Rifunionalizzazione degli ambiti di risanamento della Città di Messina destinata all'edilizia residenziale urbana e alla dotazione dei servizi.	PNRR	€ 50.000 di cofinanziamento comunale	€ 14.802.272,75	AVVIATO
PN45	Realizzazione del nuovo Pattinodromo Palamerlino	PalaMerlino di villaggio CEP	Realizzazione del nuovo Pattinodromo Palamerlino	PNRR		€ 3.900.000,00	AVVIATO
PN46	Rigenerazione dell'impianto polivalente "Giovanni Celeste"	Viale Gazzi, 23	Rigenerazione degli impianti sportivi (calcio e hockey) e creazione di spazi museali e food	PNRR		€ 2.600.000,00	AVVIATO
PINQUA1	Ambito "A" - Annunziata	Quartiere SS. Annunziata	35 unità abitative	PINQUA			in corso
PINQUA2	Ambito "B" - Giostra/Ritiro/Tremonti	Viale Giostra e via Cuore di Gesù	668 unità abitative	PINQUA			in corso
PINQUA3	Ambito "C" - Camaro/Bisconte	Camaro basso	739 unità abitative	PINQUA			in corso
PINQUA4	Ambito "D" - Fondo Saccà	Fondo Saccà	236 unità abitative interventi: co-housing sociale e bioarchitettura; sbaraccamento; costruzione partecipata; sostegno allo sviluppo cognitivo dei bambini; facilitazione e mediazione sociale;	PINQUA			in corso
PINQUA5	Ambito "E" - Gazzi Fucile / Via Taormina	Gazzi. Fondo Fucile / Via Taormina	939 unità abitative interventi: co-housing sociale e bioarchitettura; sbaraccamento; sostegno allo sviluppo cognitivo dei bambini; facilitazione e mediazione sociale;	PINQUA			in corso
PINQUA6	Ambito "F" -S. Lucia / S. Filippo	S. Lucia / S. Filippo	29 unità abitative	PINQUA			in corso
PINQUA7	Ambito "G" - Bordonaro S. Filippo Alto	Bordonaro S. Filippo Alto	76 unità abitative	PINQUA			in corso